John Carter Brown
Library
Brown University

Bartolomeo Buonacini
Paoli 2 –

MONDO ELEMENTARE, ET CELESTE

DI GIOSEPPE ROSACCIO

Cosmografo, & Dottore in Filosofia, & Medicina.

Nel quale si tratta de' moti, & ordini delle Sfere; della grandezza della terra; dell'Europa, Africa, Asia, & America;

Con la descrittione de' Regni Prouincie, Città, Castelli, Ville, Monti, Fiumi, Laghi, Mari, Isole, Leggi, e Costumi;

Co' nomi Antichi, & Moderni de' luoghi; discorrendosi delle generationi, che si fanno nell'aria; della salsedine del Mare, & del suo flusso, & riflusso;

Adornato con le Tauole in disegno di Geografia, e con altre cose diletteuoli, e curiose.

CON PRIVILEGII.

IN TREVIGI, Presso Euangelista Deuchino. 1604.

Ad instantia di Gio. Battista Ciotti.

ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISSIMO
SIG. FRANCESCO
SORANZO

Ambaſciatore per la Sereniſs. Republica Veneta à ſua Maestà Ceſarea.

CON l'occaſione di manifeſtare al Mondo per mezo delle mie ſtampe queſto Trattato del Mondo Elementare, e Celeſte, hò voluto parimente farmi conoſcere ſeruitore di V. Eccell. Illuſtriſſ. conſacrandolo al glorioſiſſimo nome ſuo; al che fare ancora tanto più volentieri mi ſono indottó, non per ſcemare gli oblighi infiniti, che tengo alla molta ſua benignità, & à tutta l'Illuſtriſſima caſa ſua; mà ſi bene per ſapere io eſſere ella non meno adorna della ſcienza della Coſmografia, e Geografia, che di tutte le altre virtù, e nobili qualità, che à Signore compitiſſimo ſi conuengono: Di maniera che non ſenza ragione queſta Republica Sereniſſima l'hà honorata con quei carichi, e caricata di quegli honori, che maggiori

può concedere a'figliuoli di tanto merito, e di così fresca età: Del che fanno fede le Ambasciarie principali à lei commesse appresso i maggiori Potentati del Mondo, nelle quali con tanto senno, e valore si è sempre adoperata, e tutta via si và adoperando, che già mai non hà intrapreso negotio, ancora che difficile, & aromatico, che non l'habbia condotto à felicissimo fine con eterna sua lode, e con stupore, e satisfattione non solo della Serenissima sua Republica; ma de'Prencipi ancora interessati, appresso de' quali essercitaua la carica dell'Ambasciaria: Quindi è che ragioneuolmente ogn'vno spera, & le augura ogn'vno; & io oltre le speranze, e gli auguri le prego ancora da nostro Sig. quel colmo di honori, e di felicità, che à tanti meriti suoi si conuengono. V. Eccel. Illustrissima con quell'eccesso suo proprio di benignità riceua questo poco, che le dono, in vece del molto, che le deuo, & si compiaccia di mantenermi in quel grado di seruitù, nel quale già dall'infinita sua cortesia fui collocato. Di Venetia li 12. di Marzo 1604.

Di V. Eccell. Illustriss.

Seruitore Deuotiss.

Gio. Battista Ciotti.

TAVOLA DELLE COSE PIV NOTABILI,

che nell'Opera si contengono.

A

ABruzzo. car.116
Acqua del Mare perche non cresca. 197
Acque diuerse, e come si facino. 201
Acqua, e sua salsedine, 192.193
Acquario segno celeste con suo dominio. 237
Africa, con suoi confini, & perche cosi chiamate. 150.151.152.153
Alsatia, & Eluetia. 84
America con sue Regioni, & Prouincie. 185
Anno grande, che cosa sia. 238
Anno Lunare come s'intenda. 222
Aristotile per non saper intender la causa del flusso, & riflusso del Mare restò Motto. 198
Antichi non hauer conosciuto tutta l'Europa. 18
Anrigo Re d'Inghiltera di quanto spogliasse la Chiesa. 28

Anno grande de Pianetti. 215
Andologio Regione di Spagna con ſue cittadi. 43
Anime non occupar luogo. 9
Aria,e come ſi diuida. 204
Arabia Felice,& Caramania. 172
Arco celeſte quello,che dinoti. 206
Ariete ſegno e quando il Sole in quello entra. 235
Aſia con ſuoi confini,& perche coſi detta. 169.170
Auſtria,e ſue minere, 84
Autorità d'Ariſtotile,& Attragone intorno,alla forma del Cielo. 3.4
Auertimento a' Lettori ſopra le Tauole dell'Autore. 22
Autorità c'hanno i Re d'Inghilterra ſopra i pupili. 27
Autori cittati nell'Opera. 1

B

BAſilicata. 117
Bauiera Ducato. 86
Barbante,Liegi, Locimborgo , & altre città principali. 71.72
Boemia Regno. 9
Burgos,città. 46
Bordeo,città,capo della Guaſcogna. 60

C

CAmpagna felice. 117
Capricorno ſegno celeſte,e ſuo dominio. 237
Carintia,& Stiria. 92
Capi,& porti di Spagna. 39
Capi dell'Iſola di Sicilia. 121
Capi della Græcia. 139
Caſtiglia la vechia,e la nuoua con ſue cittadi. 45
Catalogna Regno,e ſue cittadi. 41
Cartagena , città di Spagna con il ſuo famoſo porto. 43

Che cosa sia quella machia,c'ha la Luna nel mezo. 224
Climi dominati da Pianetti, 216
Ciel Cristalino,e sua grandezza. 237
Ciel Empireo,e perche cosi detto. 239
Cielo del primo Mobile con sua grandezza. 238
Città principali di Francia. 62.63.& seq.
Circolo,Diametro,& linea nella forma sferica. 5.6
Cipro,Palestina,Arabia deserta con sue cittadi. 171
Colchide,Ibernia, Albania, & Armenia Maggiore con sue città. 171
Come si debba intendere qual sia il Leuante,& Ponente. 15
Come si componghino tutte le misure cosi antiche,come moderne. 14
Come potrano star tanti dannati nell'inferno. 10
Comete come si facino. 212
Comette quando appariscono quello, che dinotano. 123
Cometta marauigliosa,veduta nella rouina di Gierusalemme. 212
Confini della Germania. 82
Confini dell'Europa. 19
Contee del Regno d'Inghilterra. 26
Confini della Spagna. 90
Contea di Tirolo. 86
Confini,& città del Regno di Scotia. 28
Confini dell'Italia. 108
Cordoua città. 44
Cose notabili dell'Isole della Grecia.141.142.143.144.
Cosmografia,Geografia,& Corografia,che cosa sia. 5

D

DAnia Regno,& Pomerania. 90
Della Lituania,Liuonia,& Rossia,con suoi luochi principali. 125.126.127
Dell'Italia,esser prima vscite le scienze. 21

Diuisione della Spagna secondo gli Antichi. 41
Diuitia della Germania. 84
Diuisione della Francia. 58
Diuisione del Regno d'Inghilterra,& di Scotia. 27
Diuisione dei circoli del Ciel stellato,secōdo gli Astrologhi. 233.234
Dominio dell'Ariete. 235
Dominio di Mercurio. 225
Dominio della Luna. 221
Dominio di Saturno. 231
Dominio del Sole sopra varie cose. 228
Dominio di Marte. 229
Dominio di Gioue. 220
Dominio di Venere. 226
Drogiana,Aragosia patria,& Gedrosia. 173
Ducato di Cleuese,e sue città. 84
Ducato di Giulia. 84
Ducato di Vuesfalia. 84
Ducato di Spoleti. 116
Ducea di Virtimbergo. 87

E

Effetti variabili, che cagiona la Luna con il crescere, & discrescere. 221
Effetti marauigliosi,che cagiona il Sole. 227
Effetti marauigliosi dell'Acqua. 193.194
Entrate della Francia. 58
Epitetti della Terra 13
Epitetti dell'Empireo cielo. 239
Esalationi,& fuochi per aria. 210
Esaltatione de Pianetti. 219
Europa più nobil parte della terra. 21
Europa da chi prima habitata. 19

F

Ferro,Rame,& altre cose. 206
Fertilità della Spagna. 40
Ferocità de i popoli d'Ibernia. 30
Fertilità dell'Isola d'Inghilterra. 27

Flusso,

Flusso, & riflusso del Mare d'onde cagionarsi. 198
Fiandra, Frisia, & Olanda. 73. sino 76
Figura della Spagna. 50
Figura della Francia. 51
Figura dell'Europa. 18
Figura di tutte le sfere. 197
Figura dell'America. 78
Fiumi della Germania. 81
Fiumi principali di Francia. 56
Fiumi più notabili dell'Isola di Sicilia. 121
Fiumi più notabili della Grecia. 139
Fiumi Notabili d'Italia. 101
Fiumi notabili, che nascono da' monti de gli Eluetij. 85
Fiumi notabili di Spagna. 39
Fiumi, e Fonti marauigliosi d'onde siano. 203. 204
Fiumi più notabili dell'Africa. 148
Fiumi che producono l'oro. 12
Fuochi come si generino in'Aria. 205
Forze maritime del Regno d'Inghilterra. 127
Franconia, e sue città. 88
Frislandia da chi prima scoperta. 187
Friuli con suoi luochi principali. 110. 111. &c.

G

Gallia Belgica con sue città, & altre particolarità. 69. 70
Gallia Narbonese con sue città antiche, & moderne. 55
Galitia Regione di Spagna con sue cittadi, 47
Gemini segno Celeste, e suo Dominio 235
Giapone Isola con suoi Regni. 175
Giorno maggiore d'Inghilterra. 26
Gotti della Grecia. 139
Gottia, e Noruegia con suoi luoghi principali. 127. 128
Grandezza della Francia. 58
Grandezza della Germania. 83
Grandezza del corpo solare. 228
Grandezza del corpo Lunare. 220
Grandezza dell'Europa, 19

Granchio segno celeste con suo dominio, 236
Grãdezza di tutta la terra secondo Tolomeo,& altri. 14
Granata Regno, & Città. 43
Grandezza dell'Italia, 109
Grandezza dell'Inferno. 9
Grandezza di tutte le stelle, & del Ciel stellato. 233
Grecia con nomi antichi, e moderni dei suoi Luochi principali. 135. sin'al 138
Grigioni, e sua libertà. 85
Guardia de i Rè di Francia. 58
H
HAssia, Misnia,& Turingia. 88
Hibernia Isola con sue regioni, città,& altro. 29
Huomini veduti à combattere in aria. 211
I
INdia dentro al Gange. 175
Inferno perche sia nel mezo della terra. 7
Inferno perche cosi detto. 16
Inghilterra prima Tauola d'Europa. 26
Inglesi e suoi costumi. 26
Imagini settentrionali, quali siano, & anco le Australi. 232
Intelligenza de Pianeti. 217
Isole dell'Asia. 166. sin'al 169
Isole del Mar di Toscana. 106. 107. 108
Isole dell'Affrica. 149. 150
Isole detta Grecia, 14
Isole appartenenti alla Spagna. 38
Isole d'intorno alla Sicilia. 120
Isole appartenenti all'Italia. 104
Isole della Schiauonia. 94
Isole della Francia. 57
Francia, perche cosi detta. 57
Isole principali dell'America. 180. 181. 183. 184
Isole Gades. 44
Isole vicino al Regno di Scotia. 29
Isole confinanti all'Isola d'Inghilterra. 26

Isole della Germania. 80
Isole, che gettono fuoco, & altre parti del continente. 114. 115
Isole vicine all'Irlanda. 24
Isole Moluche. 176
Istria con sue Terre. 110
Italia lingua dell'Europa. 20

L

Laghi marauigliosi dell'Isola d'Hibernia. 30
Laghi della Grecia. 140
Lapia, Bernia, e Scrifinia, cō suoi luoghi principali. 129
Latio, e Toscana. 117
Leone segno celeste, e suo dominio. 236
Libra segno celeste con suo dominio. 236
Liguria, o Genouese. 118
Lingue, che si vsano nel regno d'Inghilterra. 27
Linee parallele, e Meridiane; come s'intendono. 14
Limbo doue è, e sua grandezza. 9
Lingua d'oca prouincia. 60
Lisbona città. 48
Lodi dell'Europa. 20
Lodi dell'Italia. 21
Lombardia Cispadana, & Traspadana con suoi luochi principali. 105
Luce delle stelle come sia riceuuta. 233
Luna come cresca, & cali. 200
Londra città Metropoli del Regno d'Inghilterra. 28
Lunationi nelli Mesi, quali siano piu giouenili. 224
Luochi principali dell'America. 179. 180
Luochi principali di tutta l'Isola di Sicilia. 122. 123

M

Madril Città famosa per l'habitatione del Rè. 46
Magna Grecia. 116
Calabria. 116
Marca d'Ancona con suoi luoghi principali. 115. 116
Marca Triuigiana, con suoi luoghi principali. 18
Marca, Ancona, e Marca Noua. 99

Messico come scoperto, e da chi acquistato. 189
Metalli come si faccino. 11
Militia degli antichi Re d'Inghilterra. 28
Misure diuerse della Terra. 14
Modo facile di compor in perpetuo le Lunationi. 223
Monti principali di Spagna. 39
Monti segnalati d'Affrica. 149
Monti della Germania. 82
Moti variabili del Ciel stellato. 233
Monti dell'Isola di Sicilia 121
Monti, porti, e capi principali della Francia. 56
Morauia. 91

N

Natione Spagnuola di che complessione sia. 41
Nobiltà dell'Europa. 18
Nobiltà del Cielo. 4
Nomi antichi, e Moderni dell'Vngaria, Transiluania, & Romania. 124. 125
Nomi antichi, & moderni de tutti i luoghi principali della Schiauonia. 93
Nomi antichi, e moderni di tutte le principal città d'Italia. 97. fin al 99
Nomi antichi, e moderni dell'Isola di Sicilia, & Sardegna. 120
Nomi antichi, e moderni delle più notabil cose dell'Isola di Corsica. 106
Nomi antichi, e moderni dell'Asia. 153. fin'al 165
Nomi antichi della Francia Aquitania. 51
Nomi antichi, e moderni delle cose principali dell'Isola d'Inghilterra. 24
Nomi antichi, e moderni delle città, & popoli della Germania. 78. 79. 80
Nomi antichi, e moderni della Gallia Belgica. 53
Nomi antichi, e moderni delle Regioni, Città, & altre particolarità di Spagna. 32. fin'al 37
Nomi antichi, e moderni delle cose principali dell'Isola dell'Irlanda. 23

Nomi, che s'attribuiscano alla Luna. 221
O
ORcadi, & Ebridi Isole con quello, che in esse vi nasce. 29
Opinione d'Aristotele intorno al terremoto. 10
Opinione degli Antichi intorno à gli habitatori della terra. 16
Oro, argento, & altri Metalli. 12
P
PAradiso, e come la su si saglia. 239
Parti della Terra quante siano. 16
Panonia superiore. 92
Pesce segno celeste, e suo dominio. 237
Persi, e sue cose notabili. 190
Persi, e nuoua Spagna con sue Prouincie. 187. sin'al 189
Perche l'Isola d'Inghilterra sia cosi detta. 26
Persia, Assiria, Sugana, Partia, Media, & Caramania. 173
Pianeti doue girino nel Cielo. 216
Pianeti variar le staggioni. 218
Pianeti come dominano le parti sensibili. 217
Popoli d'Italia. 109
Popoli della Francia. 52
Porti principali d'Affrica. 149
Porti della Grecia. 139
Porti famosi del stretto di Gibilterra. 44
Portogallo Regno con sue cittadi, & confini. 48
Puglia. 116
Prouincie, & città della Grecia. 144. sin'al 146.
Prouincie del Regno d'Inghilterra. 26
Prouincie appartenenti al nome di Schiauonia. 95. 96
Prouincie dell'Asia quante siano. 170
Prouincie dell'Alemagna bassa, & alta. 83
Prouincie della Francia. 59
Prouincie dell'Europa. 20
Purgatorio, Limbo, & Seno di Abramo doue sia. 8
Purgatorio doue sia, & quanto sia grande. 9

Q

QVuanto ſia per habitarſi il Purgatorio. 9
Quanto ſia lontano da noi l'Inferno, e doue ſia. 9
Quello, che nell'Iſola d'Inghilterra più abonda. 27
Quello, che nel Paradiſo trouerauno i beati. 240. 241. & ſegue.
Quito, Chuli, Cuſco, & altre Prouincie del Perù. 192

R

REgione prima dell'Aria, e quello, che in eſſa ſi genera. 205
Regioni della Grecia. 175
Regni di Spagna, e come ſian diuiſi. 42
Regioni, & popoli d'Italia, con nomi Antichi, & Moderni. 100. 101
Regno di Boemia. 83
Romagna con ſuoi luochi principali. 115

S

SAgittario ſegno celeſte con ſuo dominio. 237
Salſedine dell'Acqua, doue ſi cagioni. 195
Saette, & pioggia, come ſi facino. 210
Sarmatia Aſiatica. 170
Scorpione ſegno Celeſte e ſuo dominio. 236
Scopritori dell'America. 185
Scithia, Margiana, Saci, Batriana, & Sogdiana. 173
Seconda Regione dell'Aria, e quello, che in eſſa ſi generi. 209
Segni Celeſti è proprie caſe de pianetti. 219
Segni del Zodiaco doue ſiano. 232
Serica, Anian, & Mangi. 173
Seno d'Abramo doue ſia. 9
Sfera ottaua, o Ciel ſtellato, con ſua grandezza 231
Sfera del Sole, e ſua grandezza. 226. 227
Sfera della Luna, e ſua grandezza. 215
Sfera del fuoco, e ſua grandezza. 213. 214
Sfera di Venere, e ſua grandezza. 226
Sfere quante ſiano. 6
Sfera di Gioue, o ciel di Gioue con la ſua grādezza. 229

Sfera di Mercurio,e quanto ſia di grandezza. 225
Sfera,o cielo di Saturno con ſua grandezza. 230
Sfera di Marte,e quanto ſia grande. 229
Sfere come girino l'una d'intorno l'altra. 5
Sfera di Gioue,e ſua grandezza. 220
Sian Regno,& altri Regni. 174
Somatra Iſola. 175
Siuiglia città. 44
Spagna,come ſia diuiſa. 41
Stelle,dell'ottaua Sfera,come ſi muouano. 231
Stelle cadenti,e capri ſaltanti. 207
Sueuia Regioni con ſue città. 87
Stretto di Magalune,da chi ſcoperto. 191
Stretto di Gibilterra,& come ſia grande. 44

T

TAmigi fiume,e ſuo creſcere,& diſcreſcere. 28
Tauola dell'Inghilterra. 25
Terra da per tutto, poterſi habitare contra il uoler de gli Antichi. 16
Terra in quante parti diuiſa da gli Antichi, e Moderni. 15
Terra Santa con ſua mirabil proprietà. 171
Terra de Bari,& terra d'Otranto. 116
Terra da chi ſia ſtata circondata. 17
Terremoto d'onde naſchi ſecondo li Romei, & l'Autore. 10
Terremoto come ſi facci ſecondo Democrito. 10
Terremoto quanto poſſi durar. 11
Trino ſeſtile, & attri aſpetti de'Pianeti come s'intendino. 219
Toloſa città. 60
Toledo città. 46
Toro ſegno celeſte con ſuo dominio. 235

V

VAlli d'Italia. 101
Laghi d'Italia. 101
Valtellina, e ſue terre. 85

Valli

Valli sotto à Trento. 86
Valachia, Ongaria, Transiluania, Bulgaria, & Seruia con sue città, & altro. 131. sin'al 134
Variebilità de venti come si facci. 208
Variebilità, che fa il Sole nelle stagioni, entrando nei segni del zodiaco. 235
Varij nomi, che s'attribuisce al Sole secondo la positura 220.
Variabilità de sapori d'acque, & perche alcune bolino, scotino, & altri effetti faccino. 229
Variabilità del flusso, e riflusso del Mare. 199
Varie opinioni intorno la salsezza del Mare. 196
Venti quanti siano, e come si faccino. 207
Vergine segno celeste e suo dominio. 236
Verginia prouincia nuoua. 187

Z

Zone quante siano, e come habitate 15

AVTORI CITATI nell'Opera.

Agoſtino Santo,
Ariſtotile,
Aueroe,
Almerico Veſpucio,
Alfagrano
Aleſſandro Piccolomini
Aguſto Bonardo Frangiano,
Ceſare Boetio,
Dauid,
Dante,
Democrito,
Eratoſtene,
Giuſeppe Giudaico,
Gregorio Santo
Giorgio Agricola,
Giouanni Euangeliſta
Gioan di Mena,
Lucano,
Moiſe,

Mercurio Tremegisto,
Macrobio,
Marco Polo,
Olao Magno
Pitagora,
Platone,
Plinio
Posidonio,
Salamone
Strabone
Tolomeo
Theofrasto
Tomaso Santo
Teodosio
Tiberio Graco,
Tacito
Virgilio, & alrti,

CIEL IMPIREO
PRIMO MOBILE
CIEL CRISTALINO
CIEL STELATO
SATVRNO
GIOVE
MARTE
SOLE
VENERE
MERCVRIO
LVNA
FVOCO
ARIA
ACQA
TERRA
SENO DI ABRAM
LIMBO
PVRGATORIO
IN FE
RNO

DEL MONDO ELEMENTARE, ET CELESTE,

Con la rotondità di quello, e la cauſa della ſua rotondità.

LA ineſcogitabile, & incompren- ſibile ſapientia del ſommo Dio, & Creatore di tutte le coſe, hauendo quelle prodote, & ordinate, volſe che il Cielo, albergo, e ſtanza de gli immortali fuſſe di forma sferica, ò circolare per tre ragioni; la prima delle quali fu per cauſa della ſimiglianza. La ſeconda per cauſa dell'vtilità, & comodità, & la terza, per la neceſſità. E per dire della prima; ogni effetto prodoto dalla ſua cauſa, è neceſſario; che habbia qualche ſimiglianza a quella. Et perche il mondo ſenſibile creato da Dio conuien che habbia qualche ſimilitudine con il ſuo eſemplare: E tra le altre queſta ſe li può aßegnare, che ſi come in Dio non è principio, ne fine, coſi nella forma sferica non ſe gli può aßegnare ne principio, ne fine, eßendo ella priua d' angoli, perciò ſi dice eßer ſenza principio,

e senza fine, quanto all'essere, ma non già quanto al suo origine, poiche da Dio principio hebbe. Quanto alla seconda, la quale è della commodità, & vtile, dico che tra tutti gli corpi circonscritti delli quali sono quattro: cioè Ouale, Piramidale, Colunale, & Circolare: il Circolare è il maggiore di tutti gli altri corpi, & è il più capace, & perche il Mondo contiene in se tutte le cose: tal figura, & formali è conueniente, & vtile. La terza ragione è per la necessità, perche se il mondo hauesse altra forma che rotonda, come sarebbe a dire triangolare, ò quadrangolare, ne seguiriano due inconuenienti, & impossibilità, cioè che alcun luoco sarebbe vacuo senza corpo, e qualche corpo sarebbe senza luoco: & questo la natura abborisce, che più tosto acconsente, che il graue ascenda, & il leggiero discenda, che si ritroui luoco vacuo, come dice il Commentatore, che il Cielo più tosto si abbassarebbe, ò la terra ascenderebbe, che la natura sopportasse esserui vacuo: Appresso a queste tre ragioni, Aristotile ne pone altre due. La prima è, che al primo, & più nobil corpo, conuien la prima è più nobil figura: nobilissimo, & primo corpo è il Cielo, & la figura rotonda è perfettissima, adunque il Cielo deue hauer figura rotonda. La seconda ragione è, che la natura ha dato a ogni corpo figura proportionata secondo la sua operatione, si come si diede nelle piante, & animali, & perche la propria operatione del Cielo è mouersi continuamente, & circularmente: conuien dunque che l'habbia

figura

figura atta, & appropriata al monimento. Et questo è la figura rotonda, perche ella è libera da angoli, che impediscono il moto: Soggiunge parimente Alfragano. Se il Cielo fosse di figura piana qual che sua parte, a noi sarebbe più propinqua che l'altra, come sarebbe quella, che è sopra li nostri capi: adunque la Stella che fosse in quel luogo, sarebbe più propinqua a noi di quelle, che fossoro in Oriente, ò in Occidente, & perche quelle cose, che a noi sono più propinque, appareno di maggior grandezza, adunque la Stella essendo sopra il nostro capo parerebbe maggior di quelle che fussero in Oriente, ò in Occidente; ilche per la esperientia veggiamo il contrario, perche il Sole, & alcune Stelle appaiono maggiori nell'Oriente, & Occidente, che nel mezo del Cielo; la causa di questo non è, che il Sole, ò la stella sia maggior quando è nell'Oriente, ò in Occidente, ne meno perche sia più propinqua ò remota, ma perche alcuni vapori, quali ascende dalla terra, & si interpongano tra la nostra vista, & il corpo del Sole, ò della Stella, & essendo detti vapori, corpo diafano, o vero trasparente, causano la separatione delli raggi della nostra vista, di tal meniera, che non possiamo comprendere la propria quantità della cosa; come anco si vede di vna moneta gettata nell'acqua chiara, la quale per la disgregatione de i raggi è maggiore della sua propria grandezza, così auuiene nella grandezza del Sole, e delle Stelle, quando gli vapori sono interposti tra la nostra vista, & detti corpi superiori, ma tanto

è la nobiltà, & eccellenza del Cielo; che Aristotile lo proua per la sua chiarezza, e trasparenza, e rotondità (come ho detto.) Si manifesta la sua nobiltà parimente nella vnità del suo agguagliamento, in la vista del suo moto, in l'altezza del suo sito, per la lontananza che tiene dal centro della terra, in la diuisione della sua quantità, che soprauanza le imaginationi, & misure dell'humana ragione, in la Natura non è cosa, che li sia simile, ouero che se li possa agguagliare in vista. Il Cielo non è Elemento, nè ha qualità di alcuno de gli Elementi, & perche sarebbe corruttibile, per essere, che ogni cosa composta da gli Elementi è corruttibile, e dissolubile. Il Cielo è in generabile, inaugmentabile, nè può riceuere alcuna impressione peregrina, non è troppo lieue, ne graue, ne caldo, ne freddo, ne secco, ne humido, ne formato realmente, ma si bene virtualmente, e per la sua virtù & influsso scalda &c. Si come dice il Filosofo nel primo del Cielo, e mondo, perciò impropriamente si può dire infrangibile, impenetrabile, denso, raro, colorato, ma propriamente lucido: se bene pare a noi che habbia colore, non è così, ma li nostri occhi il più delle volte si ingannano, & la causa di questo è che hanno sì tenera compositione, che da qual si voglia specie inuiata da cosa visibile sentono passione, come dice Alaceno in la prospettiua nella regola xxxix. & Aristotile nel libro de qualitate visus, dice che sopra la Luna, niuno può vedere altro se non il Sole, ò le stelle, le quali noi

vediamo,

vediamo, mediante il lume che dal Sole riceuono: dunque diremo il Cielo non hauer colore se non illucido.

Ordine delle parti Celeste.

Essendo come ho detto nel Capitolo passato il Cielo rotondo, saranno parimenti le sue parti principali, che si chiamano sfere, sì che tutte ò contengono, ò sono contenute, abbracciandosi tra se, come le spoglie delle cipolle, di modo che l'vna circonda l'altra, con ordine tale, che la maggiore circonda la minore, & la superiore muoue la inferiore: ma quanto alla sua grandezza, varie sono le opinioni, onde volendo io seguire la ragione naturale, si come il Caualier Bonardo dimostra nelle sue sferre, quantunque il Piccolomini tenghi nella sua sfera altra opinione: nulla di meno essendo questa cauata dall'ordine naturale, come ho detto, a questa più che ad altra del tutto mi è paruto di accostarmi: poscia che si sà che gl'elementi, mutandosi l'vno in l'altro per ordine della natura, che ratificato vn pugno di terra, ne fa dieci d'acqua, & vn pugno d'acqua, dieci d'aria, & vn pugno d'aria, dieci di fuoco, per tanto seguendo quest'ordine, diremo l'vna esser maggior dell'altra dieci volte, si come lo prouano molti Auttori, moltiplicando dunque

que

que la succedente, dalla precedente, si saprà quanto sia la grandezza di tutte, con quella proportione con cui, l'vno è contenuto, dal dieci, & il dieci dal cento, & il cento dal mille, quanto al moto, la inferiore è più veloce della superiore, che le succede, fuor che la terra stabile, a cui d'intorno si ruotano tutte le altre sfere, quanto alla diuisione diuidano in moto, & sostanza. Secondo la sostanza sono corruttibili, & incorruttibili. Le corruttibili, sono gli Elementi, Terra, Acqua, Aria, & Fuoco, e si chiamano mondo Elementare: le incorruttibili sono tutte le altre seguenti, cominciando dalla sfera della Luna, e si chiamano mondo celeste: quanto al moto, alcune sfere vanno in giù come la terra, e l'acqua; alcune vanno in sù, come l'aria, & il fuoco, alcune intorno, come tutte le altre seguenti, quelle che vanno in giù si muouono verso il mezo, quelle che vanno in sù si muouono, ma dal mezo, quelle che vanno intorno si muouono intorno al mezo, i duo primi moti sono finiti, il terzo è infinito, quanto alla forma sferica ciascuno sà che è vna figura corporea senza angoli, chiusa d'intorno da vna superficie curua, il cui mezo è vn punto indiuisibile, dal qual punto tutte le linee che saranno tirate alla superficie, saranno vguali, & il diametro della sfera è una linea, che passa per il mezo del circolo sopra il punto che diuide in due parti il circolo detto corpo sferico, & il semicircolo sono dette parti diuise con la linea, che passa sopra il punto detto.

Ma

Ma perche io faccio mentione di corpo, linea, superficie, e punto, per intelligenza di quelli, che non sono essercitati nelle scienze Matematiche, dico, che il corpo hà longhezza, larghezza, & profondità, il punto è quello alquale non si può assegnare alcuna parte, essendo di nessuna quantità. Linea è longhezza, senza larghezza, & profondità. La estremità della quale sono due punti. Superficie è quella, che ha lunghezza, & larghezza, e non hà profondità, e questo basti quanto al nome di sfera, perche non intendono voler'hora formare vna sfera materiale con tutti i suoi Circoli, Poli, & Asse, secondo l'ordine suo, poscia che voglio in questa mia Cosmografia (a guisa di Legista) trattare solo quello, che appartiene alla ragione con la maggior breuità, che sia possibile; Dico adunque che la Cosmografia, secondo la sua vera etimologia, origine, & significatione del vocabulo, e la discretione di tutto il mondo, ritratto in disegno, quale è composto de i quattro Elementi, Terra, Acqua, Aria, & Fuoco, & finalmente di tutti i pianeti, & altre stelle, con tutto quello, che si contiene nel circuito del Cielo, questa scienza considera prima i circoli de quali c'imaginiamo esser composta la suprema sfera, da distintione, & da questo dichiara il sito della terra, & li da proportione secondo il Cielo, dimostra la distantia de i Climi, de i giorni, & notti, secondo il suo vero sito, & altezza de i Poli, rappresenta il moto de i Pianeti, & suo nascimento,

con similitudine vere, & infallibili di Matematica. La Cosmografia è differente dalla Geografia, poiche la Geografia è vna forma, ò pitura più particolare della Terra, la quale distingue in parti essa Cosmografia, cioè in Prouincie, Regni, & Regioni, Monti, & Mari senza considerare a circoli celesti, & detta Geografia è molto necessaria a tutti quelli, che fanno professione dell'historia madre del tempo, senza la quale malamente possono capire quello, che leggono. La Corografia è la medesima cosa, che la Topografia, la quale considera più particolarmente i Siti, Porti, Golfi, Isole, Peninsole, Secche, Scogli, & altre minutezze, che secondo il suo ordine pongo.

Del numero delle sfere.

HOra seguendo l'ordine incominciato, di sfera in sfera, dico le sfere secondo l'opinione di molti essere quindici, & alcuni le fanno sedici, e vi connumerano la Sfera de i Beati, & altri diecisette, ponendoui la Sfera dell'inferno insieme, ancor che sfera questa veramente nomar non si possi, ma più tosto circonferenza dell'Inferno, & parte infima della terra, douendo dunque dar principio, a dire della quantità delle Sfere, & loro numero, comincierò dall'Inferno per essere parte inferiore, & più lontana dal Cielo, & perche per naturale instinto è il proprio dell'huomo dal basso leuarsi all'alto, per questa,

e per

e per altre cause, da questo ho voluto dar principio, e perche anco nell'Inferno è perpetua notte, & nel Cielo è perpetuo giorno, e la notte precesse il giorno, mentre si legge, che le tenebre ricopriuano la faccia dell'abisso, & la terra giouinetta è pur hor creata, doue il sommo Fattore formò poi la luce, & illuminò, & distinse i giorni, & perche quella parte di terra, che si chiamò seno di Abramo fu prima albergata da gli huomini, prima che il Cielo la cui porta lungamente chiusa s'aperse al Messia resuscitato, & per seguire anco l'ordine di Dante nella sua Comedia oue egli prima andò all'Inferno, poi al Purgatorio, & indi al Paradiso, & Gian di Mena Scrittore Hispano fece il medesimo, Vergilio fece l'istesso, conducendo prima il suo Enea nell'Inferno, poscia in Italia, intesa da lui per il sommo bene, & per il Cielo oltra, che molti Scrittori, che hanno trattato di Sfere, e più han cominciato dall'Inferno; tuttauia alcuni il situorno sotto la torrida Zona, altri nelle Zone fredde, la sotto i poli del Mondo, alcuni oltre la Neuergia oue (si come riferisce Olao Magno) appaiono spesso in copia i Demonij. Altri nell'Irlanda famosa per il pozzo di San Patritio, alcuni sotto il Monte Etna, quale è sempre cinto di fiamme ardenti, oue si sentono spauentose strida, i Poeti lo locorno in varie parti della terra, & li apersero sette porte, ma il Caualiere Bonardo lo pone nel centro, che è il mezo della terra, e ciò per sette cagioni, si

come

come il Cieco d'Adria dice nel suo Commento.

La prima e il luogo, perciochè solleuandosi tutte le cose leggiere in suso, e tirando tutte le graui in giuso, il peccatore premutò sotto il fascio delle sue colpe, come scriue il Re Dauid: e le mie iniquità sono montate sopra il mio capo, & a sembianza d'vna grauosa soma si son caricate sopra di me, si precipitano alla più cupa bassezza, che è il centro, doue è il luogo apparecchiato al supplicio loro.

La seconda, è la somiglianza, il peccato e il veleno dell'anima, il veleno e freddissimo per natura, dunque freddisimi sono i peccatori: nè pur freddisimi, ma secchi, e di dure qualità, che in primo grado si restringono nel centro, doue si chiudono i peccatori acciochè il luogo si conuenga al locato. La terza è la dissomiglianza, niuna cosa è più lontana da Dio, che'l peccatore per il peccato, dunque come Dio habita nel Cielo per la gloria, così il peccatore deue habitare nell'Inferno per pena. La quarta è l'oppositione nella più sourana parte della Terra sorge il Paradiso Terrestre doue è la somma de i beni: e nella più profonda parte della Terra, deue essere l'Inferno doue è il cumulo de i mali. La quinta è la Etimologia, perciochè questo luogo hora si chiama Inferno, cioè basso, quando genera, cioè terra profonda. La sesta, è l'esempio; la sentina in cui si raccolgono tutte le immondezze è la più bassa parte della naue, e le pregioni, oue si pongono i rei, sono la più

bassa parte, poscia che nelle parti più basse delle Torri si fabricano, così nel centro si puniscono i maluagi, concorre là la feccia del mondo.
La settima è l'auttorità di molti, come di Mercurio. Trismegisto che afferma l'Inferno eßere nel centro della terra, di Dauid, che chiama sempre l'Inferno profondo Lago, ò con nome si fatto; ma San Giouanni, quando scriue nell'Apocalissi, che non era in Cielo, ò in terra ò sotterra, chi sapesse apprire il libro: adunque per molte ragioni, & esempi seguendo tal autorità diremo l'Inferno essere il centro della terra, & si come il centro stà nel mezzo, così l'Inferno è nel mezzo della terra, e si come la terra è centro del Cielo, così l'Inferno e centro della terra; hora questo centro della terra si parte in quattro circoli, che l'vno circonda l'altro per via di concauità, e di connesso, il cerchio minore non è altro, che l'Inferno, & l'Inferno non è altro che il centro della terra doue stanno i dannati, il secondo cerchio che è sopra l'Inferno e il luogo del Purgatorio, doue si purgano i peccati, e le sceleratezze: sopra il Purgatorio giace il Limbo, doue soggiornano i fanciulli dannati solo per l'original peccato, sopra il Limbo, è il seno d'Abramo nel quale stauano gli antichi Padri auanti, che Christo aprisse: loro le porte del Paradiso, sono non pochi dispareri tra gli Scrittori intorno a questo ordine, poscia che alcuni vogliono che questi cerchi l'vno circondi l'altro, altri vogliono che in maniera stiano come

palchi

palchi l'vno sopra l'altro, a guisa di piramide formando la cima pontita nel centro, e la base della Piramide nella superficie della terra, alcuni gli appartano tra se lontani in varie stanze del mondo; ma i più dotti si concordano con il Caualiere Bonardo, col quale ancor'io tale ordine tengo, e si come sono discordi nel sito, così ancor nell'ordine discordano, perche molti sopra pongono subito all'Inferno il Limbo, al Limbo, il Purgatorio, e al Purgatorio, il seno d'Abramo, & molti altri li dispongono al modo detto di sopra, i primi hanno riguardo a copiar quei due luoghi donde l'vscire è impossibile, e doue lo star è perpetuo, che sono l'Inferno, & il Limbo, e quegli altri due da spopolarse quando che sia (che è il Purgatorio) l'altro già spopolato, ch'è il seno d'Abramo, i secondi mirano ad accompagnare i duo cerchi tormentosi doue si sostiene parimente pena di danno, e di senso, perche nell'vno senza speme, che è l'Inferno, & nell'altro con speranza d'aßolutione, che è il Purgatorio, due altri cerchi queti doue non si soffre se non pena di danno; Benche nell'uno senza speme, che è il Limbo, & nell'altro si sofferiua con speranza di riscatto, che è il seno d'Abramo, cosi nell'Inferno si pate e non si spera; nel Purgatorio si pate, e si spera, nel Limbo non si pate e non si spera, & nel seno di Abramo non si patiua, e si speraua; comincioßi ad habitare il seno di Abramo nella morte di Abel giusto, e si habitò insino

sino alla Resurrettione del Signore, che di indi ne trasse fuori i Santi Padri, lasciandolo inhabitato, che sia albergato insino al perentorio dì del Giudi-tio, e non più oltre.

Della grandezza dell'Inferno, Purgatorio, Limbo, & seno di Abramo.

LA Sfera dell'Inferno, ò per dir meglio la circonferenza dell'Inferno, poiche propriamente questa non si può chiamar sfera, ma più tosto, come hò detto circonferenza: & parte infima della terra, è di grandezza d'intorno à sette milla ottocento e settantacinque miglia. La sua larghezza, cioè diametro, & la terza parte della circonferenza, ò poco meno, & così sono tutti li corpi Sferici, è lontano da noi miglia tre mila settecento cinquantaotto e vn quarto. Di sopra alla Sfera dell'Inferno vi è quella del Purgatorio di circuito miglia quindici mila settecento e cinquanta, & è lontana da noi miglia due mila, e cinquecento e cinque e mezzo. Sopra à la detta sfera del Purgatorio, vi è quella del Limbo, la quale è di circuito miglia ventitre mila seicento e vinticinque, & è lontana da noi miglia mille ducento e cinquantadue; di sopra à questa è il seno d'Abramo, il qual viene per infino al connesso della terra, & è di grandezza proportionata à le altre, hor perche ho detto l'Inferno essere inferiore, & men

capeuole della terra, alche molti dicono, che douerebbe essere maggiore per tre cagioni, vna perche nell'Inferno albergano più persone, che sopra la terra, doue di Età in Età viui se ne partono, lasciando il luogo a quei che vengono loro dietro, ma nell'Inferno discendono tante migliaia di persone per tante migliaia d'anni, e niun se ne parte mai, oltre a tante schiere di Demonij, che piouerono in tanta quantità la giuso. La seconda perche douendo i dannati esere il maggior numero, che i salui (fauellando però di tutti quei che muoiono di ciascuna setta, & in ciascuna parte del mondo) e douendo i salui riempire il Cielo Empireo di tanta capacità, dourebbono i condannati hauere vn capacissimo albergo. La terza, che doppo il dì del Giuditio i dannati riuestiranno i loro corpi, non già ageuoli (come gl'eletti) ma faticosi, e graui: A queste ragioni si risponde alla prima, che l'ordine delle sfere cosi ricerca, che l'anime non occupano luogo, e che forse il centro della terra non già per se, ma per accidente è più spatioso che la medesima terra, da che quello è libero, e questa occupata da acque, da monti, da valli, da boschi, da ripe, da balze, da Città, & altre infinite cose; alla seconda si dice, che gli huomini liberi si mandano a passeggiar nelle piazze in libertà, & in delitie, ma i rei si stiuano nelle pregioni, a masse in catene è in ceppi, e che quella, infinità, & tremenda possanza, che potrà accender vn fuoco miracoloso, & mirabile per tormentare i corpi, & le anime vnite, & non consumare,

sumare, essi corpi potrà parimente chiuder in angusto e breue spatio di luoco, con altrotanto miracolo i maluagi, & empi tormentati, poi che niuna cosa, e difficile, a chi può il tutto a ceni preghiamo dunque l'imenso Dio, che per sua infinita bontà, & misericordia, che da così profonde, & puzzolenti carceri, colme d'ogni perpetuo, e miserimo danno ci liberi.

Del Terremoto, & sue cause.

HAuendo breuemente trattato della grandezza delle Sfere sotterane, auanti (che alla) superficidezza terra, passiamo, mi par cosa conueniente, anco dire, della causa, del Terremoto, secondo le più probate opinioni. Democrito voleua che il Terremoto non si cagionasse da altro, che dall'acque, & in due maniere si faceße, cioè, quando i Baratri, e Cauerne fussero piene d'acqua, e dopò che vi si aggiongesse per le continue pioggie altra quantità d'acqua, ne potendo capirne più in detti luoghi sotterranei, e restringendo la soprauegnente acqua, quella che nelle Cauerne si ritrouaua, sforzandosi di vscir fuori, la terra forza dell'impeto si scoßasse. Et in vn'altra maniera diceua causarsi di Terremoto, quando che ritrouandosi la terra nella sua profondità, e cauerne, alcuna volta secca, & arida, e sopragiongendo l'acqua, le parti cauernose, & secche, tirando a se l'acqua, nel scender a basso, si moueano con tal violentia che causauano il terremoto. Furono molti altri di diuersi pareri: ma per

non esser di alcuna stima li lascio, e dico quello di Aristotile, il quale più probabilmente di tutti ha parlato. Egli adunque volle, che il terremoto non sia altro che vento sotterraneo, ò sia essalatione generata nella istessa cauerna doue si fa il terremoto da lui chiamato spirito della terra, per il calor del Sole, e del fuoco, che in essa si rinchiude, alcuna volta tutta spira fuori, & alcuna volta tutta resta nelle viscere della terra, e nelle cauerne se inuasa, & altra volta parte dentro si rinchiude, e parte ne spira fuori. Quando dunque l'eßalatione se interna nelle viscere della terra, ella spinge con grande impeto hor in questa, & hor in quell'altra parte essa terra, che resistendo non vuol cedere all'esito, e la moue in quel modo, che noi vediamo, & tal mouimento è chiamato terremoto, & questo basti quanto al gran Peripatetico intorno à tal soggetto. Il Romeo dice, che il terremoto non è altro, che vn violente moto d'alcune parti della terra, causata dall'eccessiua essalatione nelle viscere d'essa generata, e rinchiusa, perciò che riscaldando le celesti costellationi la terra con calore intenso, & molto appropriato à generare simile essalatione, non solamente nella superficie di eßa ne genera, ma anco nelle infime Cauerne, e nelle viscere di quella, doue troua la materia ben disposta fomentando il fuoco sotterraneo, ne produce in copia, della quale essalatione, la parte più grossa, che è la prima generata, se n'esce fuori per insensibili meati della terra, alla guisa che esce il fumo, non atto à farsi fiamma per il camino, e restan-

do la parte più sottile, più calda, e più secca, vien dall'immenso ardor del fuoco sotterraneo accesa, la quale non cosi tosto è fatto fuoco, che non trouando luogo capace, fà impeto in vn momento in ogni parte della Cauerna, che non cosi subito vuol cedere all'vscita, talche muoue la terra in quel modo, che noi vediamo, e questo mouimento è chiamato Terremoto, ilquale dura tanto quanto stà l'essalatione, poi che è accesa, à farsi strada, aprendo la terra hora con grandi, hora con minori fessure, si come è successo à molte Città d'Italia: io dico che il terremoto si fa dal calore del Sole, & da altri corpi celesti, i quali non solamente tirano à se l'essalatione, & vapore della superficie della Terra, ma insieme tirano quella dalle viscere, & meati di detta Terra, la quale essalatione, & vapore vscendo fuori genera Venti, Pioggie, & altro, che à suo loco trattarò. Ma se auuiene, che la Terra sia cosi densa, e chiusa, che non possa vscir fuori tale essalatione, nè sboccar da veruna parte, all'hora per tendere al suo fine, si muoue per i pori di essa cauernosa terra, con empito da vn luoco all'altro, cercando di salir in sù con violenza tale, che à guisa di poluere posta in mina, ò bombarda, spezza, & rompe con empito si furioso, che fa scossar la terra, la doue essa essalatione si troua inuasata, & questo scossamento dalla sua significatione, ò etimologia è detto Terremoto, il quale suol durare otto, dieci, venti, & trenta giorni, vn mese, due & tre, vn'anno, & più è meno, & fassi impetuoso quanto è maggior la quantità della essala-

tione rinchiusa: & sono per questo molte Città del tutto rouinate.

Della generatione dei Metalli.

LI Metalli sono sette, cioè Oro, Argento, Rame, Stagno, Piombo, Ferro, & Argento viuo. Plinio pone ancora il Lottone per metallo. Si fanno detti metalli di vapore, & eßalatione, ma di maggior copia di vapore, che di eßalatione: perciò che non si ritroua l'vno senza l'altro, la causa materiale de' Metalli è l'essalatione, ò vapore, & la causa efficiente prossima è la frigidità, & siccità della terra, la quale condensa l'essalatione, & vapore che si conuerte in qualche fossile, ò metallo; auertendo che fossile s'intende tutto quello, che si caua nelle viscere della Terra, cioè, pietre, poluere, tinte, solfo ò altra cosa che si possa fondere, ò tirare. Hor qui conuiene intendere, che per fossile si prende solo pietre, o poluere, che cauando si tiri fuori della Terra: ma non solo l'essalatione, & vapore concorre alla generatione metallica, ma ancora (secondo l'opinione di Aristotele) vi concorre la terra, & acqua, perche dall'acqua & dalla terra si leuano i vapori, & essalationi, da' quali sono prodott i metalli, & si mescolano ancor con qualche parte di terra, & d'acqua: perciò hanno alcune parti terrestri, & acquose; tra li quali i più puri hanno meno del terrestre, come l'oro, e l'argento, & i men puri posseggono più del terrestre; come il rame, & ferro.

Quegli che sono più humidi, si fondono più presto che quelli, che sono più secchi. Onde l'oro, & l'argento più facilmente si fondono, che non si fa il rame, & ferro. Sono ancora più humidi, & più graui, talche l'oro, & l'argento, & il piombo sono più graui, che il ferro, & rame. Ma non solo basta il vapore, & essaltationi alla generatione, perche anco vi concorre il calore, che è nelle viscere della terra, per la cui opera i vapori si mescolano, & cuoceno, e si riducono a qualche spessezza, la qual da poi condensata dal freddo, si conuerte in qualche metallo, ò fossile. Si generano i Metalli per il calore de' corpi celesti, del Sole, & altre Stelle; dell'argento viuo, & del solfo, nelle minere, che sono vene nella terra. L'oro è cotto dal solfo rosso, & non adurente, ne che abbrucia, netto, & puro, & di argento viuo puro, & chiaro; quando l'oro è più rosso, tanto è migliore, & si come l'oro è più graue di tutti gli altri metalli, e più massiccio, e ponderoso, è anco il più nobile di tutti. Sono molti fiumi nelli quali si troua delli granelli d'oro nella sua arena, nel Gange dell'India, nel Patollo della Lidia, nell'Ebro della Tracia, nel Tago della Spagna; nel Pò della Lombardia, nell'Albi, & Regno della Germania, & in più di tutti nella Origliana del Perù. Frà li metalli solo l'oro nel fuoco non si consuma, anzi che con quello si proua la sua perfettione. Dopò l'oro il più pregiato è l'argento, quale si fa d'argento viuo bianco, & si genera di solfo bianco, che non abbrucia. Il rame si genera di solfo rosso, &

grosso & dell'argento viuo, che non è ben netto. Lo stagno si genera di solfo spesso non netto, che abbrucia, & di molto, & non netto argento viuo; cosi fanno gli altri metalli. L'oro nasce di vapore più puro, & più cotto, & perciò nasce in regioni più calde. L'argento non si fa di vapor di cosi senza feccia, ne cosi ben cotto, per questo nasce in paesi più frigidi. Il rame nasce in paesi frigidissimi, & secchi, come il più delle volte in monti sassosi. Il ferro ha poco di vapore, e d'acqua, ma molta di essalatione, e terra, perciò è porroso, nero, & ineguale, & è soggetto alla ruggine, e brutture terrestri. Lo stagno è composto di vapore humido, & molto freddo, & non ben cotto, perciò è molto freddo & nasce in paesi freddi. Il piombo si fa di vapor grosso, impuro, & molto humido, & però nasce in regioni fredde, & humide. Il lottone si fa più da essalatione calda, che di vapore freddo & humido, & ha del terrestre e secco, & è in similitudine col rame.

Della

Della grandezza della Terra, e come da Antichi, e Moderni sia misurata.

LA Terra secondo Pitagora, è vna stella, secondo Democrito, vna grand'Isola, & secondo i Filosofi naturali, vn elemento ammassato, con la colla dell'acqua, per sostanza corporeo, per natura freddo, per qualità oscuro, per quantità menomo, per figura rotondo, per sito bassissimo, & per moto quieto quanto a se stesso, benche alcuna sua parte si moue, è ricetto de mortali, mezzo dell'vniuerso pũto del tutto, cẽtro e fondamẽto del mõdo; ha diuerse qualità; poscia che si troua in alcun luoco, magra, grassa, macilente, gracile, ontosa, bitumosa, cesposa, tene

ra, tenace, sabbioniccia, chiarosa, pietrosa, e di color di cenere amara, dolce, acida, da prati, da frumenti, repastinata, sfossata, putrida, liquida, rara, robusta, porrosa, densa, tufosa, arida, steriorata, squallida, fertile, feconda, sterile, saluaginosa, buona per biade, & altroue per frutti; la onde è sempre pronta, per salute dell'huomo. La terra perciò è chiamata padrona de gli elementi, perche a guisa di serui, se le auuolgono attorno, moglie del cielo, da cui riceue le pioggie, le rugiade, & gli altri influssi in vece di seme; Onde ingrauidata, produce quanto ci nasce; madre de gli huomini, perche ogni altro elemento è dannoso, l'acqua rompe, inonda, ondeggia, rapisce, sommerge, e strugge. L'aria s'infetta, soffia, pioue; tempesta, balena, tuona, e folgora. Il fuoco tinge, cuoce, arde, abbrucia, e consuma. Ma la Terra, sempre benigna, sempre pietosa; mai non nuoce, sempre gioua, ricoglie l'huomo nato, lo sostenta viuo, lo abbraccia morto; e come depositaria fedele, lo renderà alla resurrettione, gli opporta le riue, per diffesa del mare, i lidi per giocondità, i porti per sicurezza, le spelonche per solitudine, le valli per riposo, i colli per diletto, i monti per contemplatione, i piani per viaggi, i campi per le caccie, le selue per l'vccellagioni, i laghi per pescagioni, i fiumi per nauigationi, i pozzi per consolationi, le cisterne per ristoro, il mare per ricchezze, le fontane per merauiglia, i deserti per romitori, le ville per piaceri, le castella per fortezza, le città per commertio, le strade per essercitio, le case per albergo, le Chiese

per

per deuotione, i marmi per fabriche, i metalli per varij vsi, le gemme per delitie, l'herbe per medicina, i fiori per ornamento, l'incenso per sacrificio, le biade per vitto, l'vue per beuanda, gli alberi per calore, le frondi per refrigerio, le greggi per seruitio, le fiere per ispasso, i pesci per cibo, e gli vccelli per l'vno, e per l'altro. Hora per misurare questa madre antica terra: gli primi huomini vsorono diuersi modi, cioè con gradi, con leghe, con miglia; e con stadij: ma per dire del grado il quale è delle trecento e sessanta parti della terra. Eratostene, assegnò à ciascuno grado della terra settecento stadij: gli quali stadij, recati a miglia Italiani, sono ottantasette, e mezo per grado, di modo, che tutto l'ambito della terra: per questo conto sarà ducento e cinquanta due mila stadij, che sono trenta vn mille e cinquecento miglia Italiani; il suo diametro sarà per questo conto dieci milla, e ventidue miglia, adunque è tanto la circonferenza, & diametro di detta terra secondo Ambrosio, Teodosio, Macrobio, il Piccolomini, il Fratteggiano, & altri: ma perche ò detto di miglia; leghe; e stadij per intelligenza di quelli che non sono essercitati nella scola de Geometri si a d'auertire che quattro granella d'orzo giunti l'vno e l'altro per lunghezza fanno vn dito: geometra; cioè di misura: quatro dita; vn palmo, quatro palmi: vn piede; cinque piedi, vn passo, cento e vinticinque passi, vn stadio: otto stadij vn miglio: quattro miglia vna lega; ma secondo i paesi si fanno le leghe: poscia che in Francia sono

di due,in Spagna di quatro in Inghilterra di tre, & di cinque in Germania; furno altri che diedero a ciascun grado stadij cinquecento,altri miglia sessanta; & altre strauaganti misure assignorno à detta terra: le quali taccio per nõ occupare la carta indarno. Tolomeo scrisse,che la longhezza della Terra si stẽdeua per 90.mila stadi,e che giunta con la larghezza di pari spatio ascẽdeua a la somma di stadij 180. mila,è che questa era la rotondezza de la terra:ma s'ingannò per non si hauere al suo tempo scoperto più,che 180. gradi:cioè della sua linea Meridiana : da il detto posta a l'Isole Fortunate,hora dette Canarie,insino a la Città di Catigara,vltima in Oriente: quanto a la cognitione del suo tempo, & verso Tramontana:cominciando da la linea Equinottiale non passò 63. gradi : ma sotto l'Equinotio verso Austro conobbe solo fino a li dieci. & altri diciassette: quantunque Plinio e altri tenghino altre opinioni : nulladimeno non si troua niuna particolar discrettione di questo : gli antichi diedero nome di longhezza nella terra a quella parte che fu da loro più conosciuta:cioè dal Leuante al Ponente , la longhezza vien segnata con linee,che son dette Parallele,che vanno da Leuante in Ponẽte, e larghezza con linee,che si chiamano Meridiani,che vanno da Settentrione, al mezo giorno,ma noi hora seguendo vn'ordine certo, e facile,cominciamo a misurare la terra dalla Linea Equinotiale: verso l'Artico,e gli Antipodi da la medesima Linea verso l'Antartico , benche gli antichi hebbero qualche cognitione di questa misura : ma la

lun-

lunghezza non si è potuta misurare: perche non ha certi principij: percioche il Sole non nasce sempre, in vn loco: ma di giorno in giorno và, ò più basso, ò più alto verso a Poli ò Equinotio: con tutto ciò egli ritien tre nascimenti notabili: l'vno del verno verso Austro: l'altro della State verso Borea: il terzo de gli Equinotij nel mezo, è cioche si dice del nascere: s'intende del tramontar: pur come ò anco detto, Tolomeo misurò quanto fu possibile la longhezza de la terra, dall'Occidente, comminciando la Linea Meridiana, alle fortunate: hora perche mi si potrebbe dire, che non si trouasse: ne proprio Leuante, ne proprio Ponente: essendo, che quella Città, che a noi sarà Orientale: ad altri sarà Occidentale: si come si può dire, che la Città di Venetia, rispetto a Siuiglia, in Spagna, sia Orientale: ma rispetto a Constantinopoli è Occidentale, tanto di queste, come dell'altre intrauiene, per tanto sempre si ha da considerare, secondo il luogo doue è l'huomo, è la città, che ricerca: dandogli nome di Orientale quanto alle parti: ma non già quanto al tutto. Fù partita la terra, secondo la diuersità de' pensieri: quale la parte in due parti, chi in tre: altri in quatro, alcuni in cinque & molti in sei, e non pochi in sette: in due parti la partirono coloro, che mirarono a gli Antipodi, & a noi chiamãdone loro vno, & a noi vn'altro, in tre parti la diuisero quei, che riguardarono alla parte da noi habitata disgiunta da più famosi mari, cioè Europa, Africa, Asia, laqual Europa, al tempo di Tolomeo fu da il detto, in dieci tauole distinta in 34. Prouin-

cie, è 190. Città. L'Africa in tre tauole, & dodici prouincie, & quarantadue Città, & l'Asia in dodici tauole, quarantaotto Prouincie, & cento nouanta Città, le quali Tauole furno vinticinque, le Prouincie nouantaquattro, & le città trecento cinquanta; ma quei che posero l'occhio a gli estremi confini della rotondità della terra: in quattro parti la distinsero cioè, Orto Occaso, Merigie, & Settentrione, in cinque parti la separorno coloro, i quali conceperono nella mente, tutto il cerchio della terra habitata, & non habitata; secondo il lor parere nomandole Zone, quasi fascie, che la cingessero, a guisa che fanno i cerchi la botte, perche ogni Zona s'allunga da Oriente in Occidente: ma dalla larghezza della terra, principiata sotto il Popolo Artico, succedendosi l'vna dietro l'altra, come fa il Police vicino all'Indice, & il medio all'anellare, & l'anellare all'auricolare nella mano, la prima Zona dunque, cioè quella, che è vicina più al Polo Artico, e fredda per essere molto lontana al Sole. La seconda è temperata per essere tra il caldo, & freddo posta. La terza è calida: le altre due che verso l'antartico polo sono poste, sono dell'istessa natura delle sussequenti, la prima è lontana dal polo gradi 23. & minuti 33. & si chiama circolo artico, ò vero antartico, quel opposto. La seconda ha gradi quarantadue, e minuti 54. La terza è di gradi 47. & minuti sei. La quarta è simile alla seconda pur di gradi quarantadue, & minuti 54. La quinta è vguale alla prima di proprietà,

&

& di ampiezza i quai gradi accozati insieme, giungono a cento, & ottanta, e tanto è la larghezza della terra, da vn polo all'altro. La prima si chiama (come ho detto) circolo artico. La seconda tropico di cancro. La terza Equinottio. La quarta Tropico di Capricorno. Et la quinta Circolo antartico, nelle due estreme, dissero gli antichi, non si poter habitar per il gran freddo, & parimente la terza dissero essere inhabitabile per il gran caldo, ma anco più scioccamente dissero, solo habitarsi vna, cioè la seconda da noi, e la prima non si habita da veruno, per la sua freddezza. La terza incola per la sua eccessiua caldezza. La quarta habitata da gli Antipodi, per la sua tepidezza; ma si risoluettero poi a dire che non vi erano Antipodi, e che questa Zona era coperta dell'acqua. Et la quinta inalbergabile per il suo souerchio gielo, ilche fu tutto vano. Il loro giudicio, poiche la maestra esperienza ha scoperto, che da per tutto doue è terra si habita: ne si troua cosa alcuna fatta a caso: ma il tutto la saggia natura, ha con somma prudentia fatto, dando l'aria seoondo a gli nascenti, atta a potersi alla loro natura sopportare, come anco prouedde di herbe alle infirmità secondo i paesi, cosi dell'Indie si addussero i noui mali, & noue medicine, ne per auuentura il verno, è gratioso men della State, ne il freddo del caldo, doue regna caldissima State, iui la madre natura spillò fredissimi fiumi, aperse opache spelonche, produsse ombrose selue, & essaltò gelidi monti doue signoreggiaua freddissimo

verno,

verno, prouede di legna, di stufe, di vini, di spoglie d'animali, & perche fosser vestiti gli huomini, acciò parimente, la terra fusse tutta habitata, si come da cento, e quatro anni in quà si è veduto esser sotto à tutte le Zone huomini, & habitationi, doue in vece di vna imaginabile arsura, sotto alla Zona torrida, regna vna perpetua primauera: mercè la statera eguale, che vi pareggia la notte, & il giorno, aggua-gliandoli con dodici hore, al pari, siche quanto vi si riscalda il giorno tanto vi si raffredda la notte. Ma hora tutta la terra si diuide in quatro parti, secondo la descrittione de moderni. La prima delle quali è nominata Europa l'altra Africa, la terza Asia, & l'vltima non conosciuta da gli antichi è detta da moderni America. Et vi si potrebbe aggiungere ancora due altre parti, cioè le Polari, & con ragioni dire che fossero sei; vna delle quali sarebbe la Grothlandia, terra Settentrionale, a gradi 80. del Polo Artico: nella qual parte vi è la Città di S. Tomaso, & altri luoghi non conosciuti, se non di vista, i quali luoghi cō detta Grothlandia sono separati dal nostro continente, dal Mare Oceano, detto Drobasaf, cioè dall'Europa, & dall'Asia, col Mare Oceano Sitico. Essendo dunque disunita da ciascuna delle quattro parti sudette col Mare Oceano, per necessità dirò, che si possa nominar quinta parte del Mondo. La sesta sarà quella terra, che vien detta dal fuoco, cosi chiamata da Ferdinando Magalanes, il qual fu il primo che la scoperse nel viaggio l'anno 1519. à gli vndici di Settembre, ch'egli fece à

le

le Molucche per la via dell'Occidente, nel paßare lo stretto da lui detto Magalano; E questa parte è separata dall'America, col Mare Oceano Australe, detto mar pacifico, doue è il porto del North, con l'Isola Calis. Vi è anco la noua Guinea nell'istesso continente, con molti fiumi nauigabili, è il Regno di Lucach vicino a Petan, & a la Giaua minore Isole, laqual Giaua minore è in 8. Regni diuisa, si come Marco Polo nel suo viaggio fatto per l'Imperator de Tartari fa mentione, lequali ne la mia Cosmografia sono poste in disegno. E dette parti ciascuna di esse si diuide in diuerse Prouincie, Regni, Regioni, Città, Castelli, Ville, Monti, Fiumi, Laghi, Mari, Porti, Golfi, Isole, Capi, Scogli, Secche, Canali, Riuoli, Torrenti, Valli, Campagne, Boschi, Paßi, Confini, Strade, & altre particularità.

GRONLANDIA
RVSTEN
STHOME
ISLANDIA
SCETLANDI
FINMARCHIA
LAPIA
ROECR
IS VESTIMONA
NORVEGIA
GOTIA
SVECIA
VSPALIA
ORCHADE
HÆBRIDI
SCOTIA
CARLIS
CASTER
OCEANO
DANIA
DEMAR
IRLANDA
INGHILTERRA
LONDRA
VESTFALIA
FRIGIA
GERMANIA
FIANDRA
OCEANO OCCIDENTALE
NORMANDIA
BAVIERA
VIENA
BERTAGNA
FRIVLI
FRANCIA
LOMBARDIA
ITALIA
GVASCOGNA
NAVARA
GALICIA
PROVENZA
SPAGNA
CORSICA
LISBONA
TOLEDO
SARDEGNA
SEVILIA
MAIORCA
MINORICA
MAR MED
CARTAGENA
GOMARA
AFRICA PARTE
TVNIS
MALTA

OCEANO SETTENTRIONALE
BODDIA
BIARMIA
TARTARI
COVDORA
BODDIA
CORELIA
FILANDIA
VVAGA
PERMIA
NOVOGARDIA
VOLGADA
PERMEVELLIC
MARDE
SVECIA
LIVONIA
VOICODA FIV
STERNA
VOLGA FIV
MOSCOVIA
NE DVINA
OLINA
TANAIS
LITVANIA
SCITIA
VISTVLA F
POLONIA
LATANA
CATACHI
SLESIA
CVMVIA
ARACHE
RVSSIA
PADOLIA
CIRCASI
HVNGARIA
CAFFA
MOLDAVIA
GIORGIANI
VALACHIA
MAR MAGGIORE
BVLGARIA
BOSINA
COSTA
TVRCOMANI
TRACIA
TRABISONDA
VENETIA
BITHINIA
CAPPADOCIA
ALBANIA
TROIA
ASIA MINORE
ARMENIA MINORE
PVGLIA
MAREGEO
FRIGIA
NATOLIA
MACEDONIA
CORFV
LIDIA
LICAONIA
CALARRIA
ACHAIA
CARIA
CARAMANI
ALEPO
TERRA
MOREA
RODI
TRIPOLI
CANDIA

Dell'Europa, prima parte della terra, con suoi confini, e popolationi.

Appresso de gli Antichi Geografi non si troua alcuno per curatissimo, che sia stato, c'habbia fatto mentione di tutto il continente dell'Europa, si come hora mostrar intendo, con ordine di Tauola, in Tauola particolare; Questa, è vna parte tra l'altre della terra, se non la maggiore, è almeno la più habitata, e la più feconda delle altri parti del mondo, tutta piena, di popolatissime Città, di fortissime Castella, di richissime terre, & di ville piene di gente, armigera, e ciuile rispetto alle altre dell'Asia, dell'Africa, e dell'America. Onde per le sue grandezze senza pari nell'altre parti del mondo, sempre ha ella tenuto l'Imperio, & il gouerno delle nationi straniere, e nel suo grembo ha conseruato i tesori, di tutto il resto dell'vniuerso, onde il vorace tempo, ne il maligno influsso, mai gli a leuato le sue grandezze, come ha fatto alle altre parti, della Machina Vniuersale, hauendo ella con la sua forza, & ingegno, passato a nuoui mondi, & communicato, non solo a gli due Hemisperi, l'ordine, & il modo del ciuil, & religioso viuere: ma a ambedua i Poli datto cognitione delle sue grandezze per mezo de' suoi habitanti industriosi, e valorosi, onde non solo, hanno insegnato a quei popoli Barbari, le arti che pri-

ma

ma non sapeuano; ma hanno spento ogni loro crudeltà, & ogni Barbaro costume, & si sono non solo ridotti, alla cultura della vigna del Signore, ma anco hanno il suo terreno, che prima inculto, era ridotto alla sua maggior perfettione, onde si come auanti produceua Sterpi, & Spini, hora tutto fecondo, & ameno produce fiori, & frutti, di maniera, che di sterile, & infecondo è ridotto alla fertilità, & fecondità solo per mezo, de' popoli d'Europa, abbraccia e chiude questa felice parte nel suo seno, sotto la Zona temperata, felicissime Prouincie, e gran Regni, e separata dal continente, dell'Asia, con vna linea, che si tira dal fiume Tanni, per il mar delle Zabache, & si fa paßare per mezo il mar Maggiore sino a Costantinopoli, doue è il Bosforo Tracio, ne quiui ponendo fine alla detta linea si parra per l'Egeo Mare con detta linea, lasciando la Natolia nella parte del suo Oriente nell'Asia, & ariuando sino all'isola di Candia, al capo Salamin, o Salamon, & abbracciando la detta Isola dalla parte d'Oriente diuide, & separa l'Asia dall'Europa, ne quiui ponendo fine, questa linea si dilunga per lo Mediteraneo Mare tra l'Isola di Sicilia, e Malta, e tra la Barbaria, e l'Isola di Sardegna, seguendo per l'onde Mediterranee lasciando verso la parte Settentrionale la Balearidi, & costeggiando la Costa, d'Africa sino al stretto di Gibilterra, fuori del quale, essendo lassa la parte dell'Africa

verso l'Austro , ecco , che la detta linea della diuisione d'Europa dalle altre parti , e nell'amplo Oceano gionte fuori del Stretto di Gibilterra , quiui più oltre stendendosi, & tortuandosi passa al sacro Promontorio , o capo di San Vicenzo , ne dimorando quiui nel dilatante Oceano, nella sua parte si diffonde, & s'alza verso Tramontana , & passa l'vltimo Tile, nel cui spacioso Oceano, chiude nella parte sua Orientale l'Hibernia , Inghilterra , l'Orcadi , & l'Eridi , & ristringẽdosi col terreno de Lapi,e Scrifini, s'auuicina, la oue chiude tutte le genti incognite a' paßati:ma vicina hormai, al suo longo giro,nel golfo Graduico s'incurua,& entrando per esso, alla terra ferma, s'accosta à S. Nicolò nell'angolo ult.settẽtrionale dell'Europa, e quiui p il fiume Duina passando a'confini de Moscouiti , ritorna doue si spiccò di prima alla fonte del fiume, Tanai,o Don , e quiui finisce di terminare l'Europa dalle altre parti della terra, e del Mare. Questa nobilissima parte fù doppò il Diluuio prima habitata da Iafeto figliuolo di Noe e de suoi descendenti ampliata prese il nome,come uogliono i Poeti da Europa figliuola di Aganeroe Re de Finici, la quale fù da Gioue rubbata , & in toro trasformato la condusse nell'Isola di Candia . Hà la sua maggior longhezza dalle estremi parti di Spagna, fino a Costantinopoli, quali sono miglia duo mila, e settecento, ma la sua larghezza è molto maggiore di quello , che i passati conobbero , percioche arriua fino a Iustan Isola sopra la Lapia, Occidentale, si come nel suo disegno si mirerà , la onde è poco

meno,

meno, di larghezza, o altezza, che di longhezza sogiace l'Europa sotto la Zona temperata, la quale abbraccia nel grembo delle sue delitie innumerabili Città, & amplissimi, e potentissimi Regni; Hà nel grand'Oceano ricchissime, e potentissime Isole, è l'Inghilterra, e l'Irlanda, con molte altre, che s'ergono nell'onde Settentrionali, ma lasciando l'Isole sue, & nel continente ritornando al suo Occidente si mira la bella Esperia, o Spagna, & altre a' Pire nei sono poste de rimpetto l'vna, a l'altra, la fertile, & bellicosa Francia, con la grande, & industriosa Germania, ne'cui confini, dell'vna, e dell'altra, giace la Reina dell'altre Prouincie la gloriosa, e trionfante Italia, la quale tra dui Mari posta à guisa di lingua, stà tra i denti dell'empia idra Ottomana, che al suo Settentrione, Oriente, & Austro, la mira, e quasi auuelena, & infetta: ma questa lasciando, ecco i Dalmati, gli Illirici, Croati, Carinti, Stiri, Carni, Ongari, Poloni, Dacij, Bulgari, Traci, & Seruiani, i quali Popoli sono incatenati, l'vno dietro l'altro con catene di perpetui mõti, che da Pirenei deriuano, & hora Scocesi, & hora balzosi, incuruandosi, e vicini al Mare, e da quello dilungandosi stringono, & infasciano, i popoli sopradetti, e le loro prouincie; la onde essendo la nostra Europa ombrata, & fauorita, da altri monti, da'quali scaturiscono gran fiumi, che l'inrigano, bagnano, & fecondano, ne vi è parte alcuna del Mondo, che sia più ricca di questa, d'acque, poi ch'hà fiumi innumerabili, quali non solamente la

rendono trafichevole:ma la fecondano, & bagnano. Hà il Mare parimente, che d'ogni intorno quasi la circonda, e la vagheggia, nella quale, incurvandosi, & ingolfandosi, la rende sopra l'altre varia, & moltiforme, & hor con il flusso, hor con il riflusso, la bagna, e cinge, in tal modo, che rende buona parte delle sue ricchissime provincie, in penisole, come la Spagna, l'Italia, l'Istria, la Morea, l'Africa, la Tracia, la Taurica chersonesa, la Bertagna, l'Olanda, la Danimarchia, la Gotia, & la Filandia, in modo tale, è fatta la nostra Europa dalla natura, che bẽ può agevolmente cõmunicar le sue richezze, all'altre parti della machina terrestre, & riceuer l'altrui, onde havendo ella tanti bracci di Mare, per altro nõ gli furno fatti, se nõ per abbracciare cõ le sue forze, e l'Imperio dell'Asia, e dell'Africa, e dell'America, si come chiaro lo mostra i potenti suoi Prencipi suoi, come il gran Rè di Spagna, nel suo Occidente, & l'Ottomano nel suo Oriente, che l'uno, è patrone, e Signore di tutta l'America, con il vastissimo Oceano di quelle parti con l'innumerabili Isole di detto Oceano, oltre, che nelle coste d'Africa, & Asia, hà gran fortezze, & piazze importãtissime, l'altre che l'Ottomano anch'egli domina i più fertili paesi dell'Asia e anco dell'Africa: ma che dic'io, se il più mi resta, a dire poi, che la Monarchia della santa Chiesa, hà il sagio pur nella nostra Europa, e nella più bella parte di essa, questa tiẽ le chiavi dell'universo nelle potenze sopra naturali: questa è dunque quella, che le monarchie è di Nino, e di Dario, di Pirro, di Ciro, di

Xerse,

Xerse, & che i Alessand. ha superato, e superò, ecco, ecco, la gran Roma di tutta la parte, più cognita che quei tempi dell'Africa, e delle maggiori e più potenti regioni dell'Asia, e possedendo sotto di se poco meno di tutta l'Europa; Onde fu così stimata, & temuta Roma, che tutte l'altre parti del mondo, a questa vbbedirno, e la temeno, ma che diremo delle sciēze, ch'alcuni resero, che da Greci, à noi venissero, e auenga che ciò fosse, è pur la Grecia nella nostra Europa: ma sia come si voglia per opinione creduto, che per Historia noi habbiamo la nostra Italia hauerle riceuute, da Noè prima che tutte l'altre nationi straniere, si come mostro nella breue mia Cronologia de' Rè di Toscana, e si come anco il Ciambalario, nel suo trattato delle Lingue approua: E che hora con l'esperienza si mostra, non hauer più l'Asia ne' scienciati ne scienze, ne meno l'Africa, è quel poco che nell'America si sà, già quei dell'Europa deriua; Si che conchiud'remo, l'Arti, e le scienze esser nella nostra Europa, & in particolare la più religione, & autorità Pontificia nella Italia hauer il suo seggio, e anco quiui è la Scoltura, quì la Pitura, quì l'Agricoltura, quì l'Arte del Nauigare, quì la Musica, quì la STAMPA, e quiui l'Arteglieria, auenga, che i Germani siano stati inuentori della STAMPA, & Arteglieria, restino dunque le altre nationi, dell'altre parti del mondo, mute, e con ragione cedino, all'Europa, perciò, che ella sola, ha vnito, l'Oriente, con l'Occidente, in breue tempo, & a comunicato, a l'vna, & all'al-

all'altra India tutto quello, che nasce in grembo alla gran Madre Antica, per mezo de' suoi Nauicanti, e loro nauicationi. Onde là ci và maligno influsso, ò altro leua a vigitabili, il corso di moltiplicatione, noi à quelle regioni arechiamo, quanto a loro fa bisogno, e non solo gli suffragiamo di vini, & altro per il viuere; ma anco gli vestiamo, & orniamo di varij addobamenti, & gl'impariamo, il vero culto di Dio, & il ciuil viuere, onde de' Barbari, & inhumani sono fatti per mezo nostro politici, humani, religiosi, & pietosi, si che altro, non ci resta a considerare, se non il dono datto dalla Natura, alla nostra Europa, poiche non è parte del mondo meno infetta d'animali velenosi, e fieri di questa, ne meno si vede ingombrato il suo terreno, da ampli deserti, come nell'Africa, Asia, & America, ma è tutta fertile, tutta feconda, e tutta vtile, piena de innumerabili popoli, ornata di amplissimè Città, e tutta freggiata, di fortissimi, & popolatissimi Castelli, la oue spiegandosi il suo pauimento, continue stanze di habbitanti si mirano, e quì fiorisce la Politica, quà la Religione, indi la Dottrina, altroue l'armi, ne' luogi l'Arti; onde da per tutto la nostra Stampa è in pace, e in guerra i suoi habitanti non han pari.

A i Lettori ſopra le Tauole.

GIà haueuo nobiliſſimi Lettori, fatto la fatica, di tutte le Città, Iſole, Fiumi, Capi, & Monti, con la ſua Eleuatione del Polo Artico, & Antartico, & parimente con la longhezza Occidentale, & Orientale, ma poi accortomi, che poco vtile, arrecauo, alla maggior parte di quelli, che leggeranno queſta mia opera: maſſime a chi non fa particolare profeſsione, di porre in diſegno le Prouincie, come ho fatto io, nella mia Coſmografia, per tanto mi reſolſi di porre ſolo i nomi, di dette Città, Iſole, Fiumi, Capi, & Monti, cioè Moderni, & Antichi, e queſto perche ho veduto tanta confuſione trà gli Autori ſopra dette Eleuationi, che da Tolomeo, in quà non ſi troua pur vno, che s'accordi de quelli, che hanno ſopra ciò ſcritto, eſſendo ſe non in tutto, almeno in parte differenti, e Pietro Apiano, e Gema, Fiſio, e Giouan Giraua, e Bianchino, & Orontio Fineo, e Abram, Ortelio, e Gaſtaldo, e Mercatore, Ondio, & altri, però reſtai, e perche ò anco, fatto le dette eleuationi, nella mia Coſmografia vniuerſale, & già datta, alla Stampa cinque anni ſono ſenza quelle, che ſopra il Tolomeo, & fatto per tanto, mi ſon reſolto, nelle preſenti Tauole, non voler poruì i gradi di longhezza, & larghezza ſe non nelle

Il Mondo Elementare,

*Tauole in diſegno delle coſe principali, le quali eſ-
ſe ſeruiranno, a chiunque vorrà valerſene, poſcia
che per meter in diſegno; le Prouincie
potran delle Tauole del mio
Tolomeo, cauar-
ne la teo-
rica
di ciaſcuna parte del Mondo, ò
Geografia vniuer-
ſale.*

Citta-

ISOLE
HIRTA
OCEANO SETT
HORCADE
HEBRIDI
FERIL
CUMBRA
DOGLAL
SAND
REA
SALVAGIA
SCOTIA
LOTOIA
TUEDA
LIGRA
S PATRICIO
HULTONIA
CONNATIA
INGHILTERRA
EBORACO
CARNUEL
HIBERNIA
MANA
LANCASTRO
ANGLIA
UUALIA
MOMONIA
ARFORDA
LONDRA
OLARCUS
ANTONA
CORNUBIA
TOIRES
CALES
OCEANO DE INGHILTERRA
BOLOGNA
PICARDIA

Cittadi, Fiumi, Monti, e Capi, con nomi Antichi, & Moderni, della Prima Tauola d'Europa, cioè Irlanda, & Inghilterra.

Dell'Isola, d'Irlanda.

Moderni	*Antichi.*
Irlanda Isola	*Ibernia*
Ambreston	*Labero Città*
Arglas Città	*Voluntij*
Dublina, ò Douilin Città	*Eblana Città*
Ganafordia	*Iuerna Città*
Reibeg	*Reba Città*
Tors	*Regia Città*
Vaforda	*Manapia Città*

Fiumi d'Irlanda.

Moderni	*Antichi*
Arcallo	*Obboca fiume*
Abram	*Rauio fiume*
Die	*Loggia fiume*
Drosei	*Ierno fiume*
Dodrag	*Vinderio fiume*
Ilacari	*Libio fiume*
Lobrin	*Argita fiume*
Lechung	*Duri fiume*
Ororim	*Ausoba fiume*

Suerg	*Birgo fiume*
Sen	*Sinu fiume*
Vi Salt	*Modon fiume*

Capi di detta Isola.

Moderni	*Antichi*
Capo Ligra	*Borio Prom.*
Capo Stat	*Isanno prom.*
Capo de Mar	*Nontio prom:*
Capo Verso da	*Robogodio prom.*
Dorobarg	*Veniono pro.*

Isole vicino a la detta Isola.

Moderni	*Antichi*
Era, Isola	*Monaida*
Digati	*Maleo Isola*
Lechos	*Ebuda Isola*
Lister, Isola	*Edri Isola*
Ledel	*Ricina Isola*
Man	*Mona Isola*
Ragrim	*Limmo Isola*
Saluagia	*Ebuda Isola*

Monte, del Signor, oue è il Monasterio, fatto da San Domenico

Vatfordi *Menapia pop.*

Del

Dell'Isola d'Inghilterra.

Antichi	Moderni.
Bathe	*Acquecalde Città*
Brangar	*Brannogenio Città.*
Bodmasi	*Voliba Città*
Bristoun	*Venta Città*
Cantelburg.	*Cantuaria Città*
Caerdulia, Lugubalia	*Caturatonio Città*
Chicestre Cesancestre	*Neomago Città*
Couentre	*Venta Città*
Deuon, Schire	*Deuana Città*
Doncastre	*Deunana Città*
Orkinga, Dorceste	*Dunio Città*
Egimburgo, Regal	*Alato Castello*
Erbotel	*Calato Città*
Escestro	*Isca Città*
Gloucestre	*Corinio Città*
Lotk, Eborace	*Eboraco Città*
Ilchestre	*Iscali Città*
Kirkbi	*Olicaua Città*
Kre Khormuel,	*Vssela Città*
Londra	*Londino Città*
Licolnia, Lincolin	*Lindo Città*
Lonchaber,	*Laucopibia Città*
Locabrit	*Vocomagi*
Moncaster	*Mediolanio Città*
Moncastre, Neucastre	*Orea Città*

Anti-

Antichi	*Moderni*
Notinga	*Raghe Città*
Oßerford; Oſſania	*Naleua città*
Pouessand	*Luentino città*
Roxemburg	*Ripalta*
Richmondia	*Regoduno città*
Schieton	*Iſutio città*
Sant' Albone	*Salina città*
Tanersto	*Tamare città*
Vuitlan	*Bulleo città*
Vuincheſtre	*Cumulodano, ò Camulodano a mezo giorno*
Cholcheſtre	
Caecoricolden	*preſſo al porto chiamato Magno.*
Veruuich	*Vrolanio città.*

Fiumi d'Inghilterra.

Moderni	*Antichi.*
Ale	*Celenio fiume*
Abedeui	*Tuetobio fiume*
Atabra	*Triſantone fiume*
Dea	*Cenione fiume,*
Dee	*Deua fiume*
Ex	*Itaca fiume*
Gloit	*Nouio fiume*
Notrine,	*Alaunio fiume*

Moderni	*Antichi*
Seim,	*Stacia fiume*
Tamesi,	*Lamisa Laguna*
Touue	*Tobio fiume*
Tone,	*Tamaro fiume*
Tine,	*Tina fiume*
Vanspec	*Diua fiume*
Voure	*Vedra fiume*
Vsta, Vse	*Ratostabio fiume*

Capi, Isole, & Lagune d'Inghilterra.

Moderni	*Antichi.*
Capo di S. Michele	*Dennonio Promontor.*
Capo Hertlond	*Eruleo, Pr.*
Capo Kochermont	*Nouanto Prom.*
S. Michele	*Occino, Pr.*
Spron	*Ocele, Pr.*
S. Dauid	*Ottapitato, Prom.*
Dorado	*Taizalo, Prom.*
Fine, della Scotia	*Orcade, prom.*
Fin della Scotia	*Taruedo, Prom.*
Xento	*Cantio, Prom.*
S. Borien in Cornouag.	*Antiuesteo, Prom.*
Ardagia	*Nouanto Penisola*
Baz	*Occite Penisola*

Chote

Moderni	Antichi
Chote	*Clotta Laguna*
Molth	*Vessala Laguna*
Penisola de Nouanti	*Chersonesso*
Sapei	*Cono Isola*
Seuerne	*Sabriana Laguna*
Tuuesi	*Tuesi Laguna*
Tetremouth	*Taua Laguna*
Teno Tenet	*Tolcapi Isola*
Vuit	*Vetio Isola*
Caldar Selua	*Caledonia Selua*
Gespera	*Gabrāto Golfo, e Porto.*

Dell'Isola d'Inghilterra & Hirlanda, Prima Tauola d'Europa, suoi Confini, & Prouincie, secondo la Descrittione de gl'Antichi, e Moderni Geografi.

SEguendo l'ordine di Geografia, mi si fa auanti l'Isola d'Inghilterra, & Irlanda, Prima Tauola dell'Europa, fuori del continente, la qual Isola fu cosi detta da gli Anguli, che ella a cioè cantoni della terra, che fa d'ogni intorno, fu anco da dotti chiamata Brittania, e poi dal volgo Bretagna, & per altro nome si chiamò, Alboin dalle ripe di mon-

ti bianche, che si veggano da chi vi nauiga, vi habi torno vn tempo Troiani, percioche dopò la ruina di Troia, loro nauigando in quei mari, per l'Oracolo di Pallade, vennero in questa Isola, & ne caccioro- no dopò lunghe battaglie, i Giganti, che l'habitaua- no: ma molti anni doppò, che i Sansoni scacciorno i Troiani, sotto il reggimento d'Anglia Regina lo- ro, dalla quale, chiamorno poi detta Isola Anglia, acciochè serbasse in memoria della loro Regina il nome, auuenga che habbia detto esser questa cosi chiamata da gli Anguli, ouero si come altri dissero, per essere vltimo Angulo del mondo, conosciuto a quei tempi: nulladimeno il suo nome stà cosi: è la det ta Isola posta nel Mar Oceano a fronte a Francia, è Spagna dalla parte, che guarda il mezo dì; secondo il suo sito, & dalla parte di Ponente all'Isola d'Ir- landa; da Tramontana, l'Orcade, Isole, da Leuante, a la Dania, e Noruegia; Circonda la detta Isola 1720 miglia, la sua longhezza secondo Plinio, 800 mi- glia, & la sua maggior larghezza è di 300. miglia il suo maggior giorno è di hore 18. & minuti 20. & in alcuni lochi 17. la notte, l'estate par sia sempre chiaro; massime il mese di Giugno. Hanno gli Inglesi gli occhi azurretti, & sono di cosi gratioso viso, & bella statura, che si rendano grati, a chi li mira sono di alta statura, e nelle guerre intrepidi oprano la maggior parte gli Archi, si rendano bonissimi arcie- ri, i nobili sono cortesi, & amoreuoli a forestieri, & molto humani si dimostrano; ma il volgo è molto fie- ro, & discortese, guerreggiano sino a guerra finita;

questi furono i primi popoli in quelle parti, che sotto alla fede di Christo si riducessero; abōda questa Isola di molte pecore, che finissima lana se ne trae da quelle; vanno gl'armenti sicuri in detta Isola, perche non vi sono lupi: ne vi possano regnare ancor che vi fossero portati, vi sono anco de' metalli, cioè Oro, Argento, Rame, & Piōbo, ferro, & gioie: nasce in molti luoghi la pietra Gagates, che arde nell'acqua, & si smorza nell'olio, viuano hora gl'Inglesi, altramente di quello, che faceano anticamẽte poscia, che i boschi erano allhora le loro Città, & gli era lecito a le donne pigliare, quanti huomini li piaceua, & fratelli, & altri, talche ogni vno poteua pigliare vno, due & quanti mariti voleuano, in questa Isola più tosto regnano le pioggie, che le neui, & regnano molte nebbie che alcuna volta sono così dense, che pare sia notte scura massime nell'Autunno, e Verno, & questo Regno d'Inghilterra, è diuiso da quello di Scotia, con due fiumi dal Leuante, con il fiume Tueda, & da Ponente, con il fiume Solueo, e con il Monte Chiuiota, e nel Regno proprio d'Inghilterra, tre fiumi principali; cioè Tamigi sopra il quale è la Città Regale detta Londra, li altri due fiumi sono Sabrina; & Humbro; li porti di Mare sono Antona, & Artamia, nel detto Regno sono tre gran Prouincie, cioè Anglia, Cornubia; & Vallia. L'Anglia s'allarga sopra il Mar Germanico: La Cornubia, sopra il Gallico. La Vallia sopra l'Iberico contiene due Arciuescouadi Conturbia, con diciotto Vescouadi, & Ior, con due, & 136. borghi quaranta mila

Parochie, per quel che ne scriuono alcuni, vi si vsano due lingue differenti, nell'Anglia parlano, nella Sāsonica, nella Vallia, nell'antica Britanica; l'Anglia è paese generalmente piano, distinto di amene, & fertili Coline, produce assai grano & molti saporosi frutti per quanto comporta il Clima, produce cani terribilissimi; ma non si trouano in detto Regno, ne muli, ne asini, & gli suoi caualli non sono di troppa stima, regnano tal'hora tante Cornachie, che fanno vn danno inestimabile, la Vallia, che vuol dir paese Saluatico, è vicina al mare, copiosa di animali; ma del resto vi sono monti poueri de biade; ma copiosi di latticini, perche gli armenti hanno con che pascersi; i fiumi, e'l mare abbonda inestimabilmente di ottimi pesci. Vagliono molto gli Inglesi, & Scozesi in mare, onde è auuenuto, che molte volte hanno fatto di grosse prede, con difficultà si può accostarsi a detta Isola, con armate, per esserui pochi porti, & ben muniti, e sicuri. La onde non potendo pigliar porto, tutte le armate del mondo si fracassarebbono, rispetto alla quantità di scogli, & al rabbioso flusso, & reflusso del Mare. La costa poi da per tutto, è aspra, e braua, che non vi si può accostare, se non con gran pericolo, si aggiunge anco la forza delle Naui del Regno, che arriuano al numero di quaranta senza quelle de particolari, che sono moltissime, & secondo il conto de gl'Inglesi con le forestiere, che iui capitano, giungono al numero di più di mile, perciò queste forze congionte, con il vantaggio de porti, e con la natura del

mare;

mare; e maneggiate de huomini di molto ardire, si debbono stimare assai; le forze loro terrestri, consistono nella moltitudine della gente; tutto il Regno è diuiso in 39. Contee, & vna sola di queste, che è quella di Locarfier, fa per quanto si dice vna militia di 70. mila fanti, gli antichi Rè soleuano tenere vna militia di cento mila fanti diuisi in 4. parti; vi si stima anco, che vi si possa fare fino a due mila huomini d'arme; senza gli caualli leggieri, hanno vn numero incredibile di Arteglieria, & quando con altri si azzuffano, oprano gli fuochi arteficiati di modo, che in tutto si rendano difficili da poterli superare; massime nel Regno proprio, l'entrata della corona nõ passaua inanzi all'Apostasia a 500 mila scudi, ma si è raddoppiata con l'vsurpatione de' beni del Clero, e de' Caualieri di Rodi; Arrigo Ottauo tolse de mobili della Chiesa, per più di cinque milioni di scudi; non è Re che sia più padrone, delle facultà de i sudditi, che quello d'Inghilterra, ilche mostrano l'entrate sopra i pupilli, e sopra i maritaggi, perche egli nella minorità di tutti quelli nella cui heredità si troui parte alcuna, affetta in qualche maniera alla Corona, resta vsufrutuario di ogni cosa: dando vna piecciola parte per il vitto de' pupilli finche arriuano a 21. anno. Quando poi questi medesimi, che riconoscono in qualche cosa la Corona, si vogliono maritare, bisogna, che si componghino con il Rè padrone de i matrimonij; e hanno anco diuerse preeminenze oltro alle entrate, poscia che alcuna volta cauano de i

sussidij, ne i bisogni vn milion di oro; hora mi par tempo, che dica alcuna cosa della Città Metropoli Regno, che è Londra, posta sopra il fiume Tamigi lontano dal mare sessanta miglia il fiume aiutato dalla Marea; porta sin là nauigli di quattrocento botte Venetiane. Hà vn magnifico Castello, detto la Torre, & vn gran Palazzo, doue si fà Giustitia, vn superbo Ponte sopra il fiume, e la bellissima Chiesa di San Paolo contien con i borghi più di 120. Parochie; e finalmente questa Città è per grandezza, e ricchezza, & traffico, da compararsi à le bone d'Europa, si gouerna dai Populari quasi à Republica senza che il magistrato Regio vi habbia che fare, lungi al fiume Tamigi (hà questo di notabile, che non cresce per pioggia) si veggano i Cigni in gran numero, & le reti per pigliar Storioni, & i Salmoni, ma per non passare il termine da me incominciato, mi volterò a la parte della Valia, la quale si diuide dall'Anglia col fiume Dea; il qual fiume entra nel Lago Tegeo, doue è cosa degna di consideratione, che i Salmoni, i quali il fiume è copiosissimo, non entrano mai nel Lago ne i pesci, che nascano nel Lago, mai entrano nel fiume, che sono differenti; sono molte città degne di nome in detta Prouincia, Erfordia, Vigornia, Nerducia, Salopia, Vigornia, Rocestria, & Varuicco. Segue oltre al Solueo, & Tueda fiumi, il Regno di Scotia, il quale è tãto montuoso, & aspero, che tutto par dissimile dal Regno passato; sono le sue Città principali molte; ma Edimburgo è doue siede il Rè, & in Ster-

linga

linga, si celebra ordinariamēte le diete del Regno, so no 2. Arciuescouadi, cioè in s. Andrèa, porto di mare, & Delasio sul fiume Cluda; questi hāno sotto di se se 13. Vescouadi, e le più mercātil terre sono, Dōfres sul fiume Solueos. Andrea, & Alberdon, ha questo Regno sotto di se, 15. Regioni; cioe Catenia, Sotherlādia, Strauernia, Rossia, Loquabria, Morauia, Buthania, Caledonia, Argadia, Galiouidia, Atholia, Marnia, Angusia, Fifa, & Lardonia, dalla parte di Ponente ha 43. Isole, dette Hebridi, da Tramōtana. L'orcade che sono 32. lequali 28. sono habitate, la maggior nō passa 125. miglia di giro. Hāno l'aere piu fredo, che la Scotia: producono ogni sorte di grani, fuor che'l formēto, nō vi nasce in dette Isole alcuno animal velenoso, ne albero alcuno, soggiaciono al Re di Scotia che le riconosce in feudo da ql di Noruegia: e gli paga quando vien alla Corona, 10. marche d'oro, p accordo fatto l'anno 1554. i popoli parlano in lingua Gotica, beuono assai, massime d'vna ceruosa fatta d'orzo, confina con dette Isole, le Scelāde che sono 18. simili alle Orcade. Giace alla parte di Ponente di detto Regno di Scotia, l'Hebridi, che molti le chiamano Ebade, sono al num. 42. tra lequali, la piu notabile, è Ila, che è quasi granaio delle vicine per la copia de grani, che vi nascono, sonoui in detta Isola molte minere de metalli, & altre cose marauigliose. La sua longhezza, è 30. miglia, Mula nobile Isola delle dette, nelle qual nascono vicino a essa le perle, Ione Isola celebre, per le sepolture de i Rè, è di sito piano, come Mula, ma aspero. Aliza,

ha no-

sia neme; per le moltitudini delle anetre, che in detta nascono; che per essere molto grandi, sono tenute in pregio, & le chiamano Solande, Hirte, che è la più Settentrionale, in 63. gradi, Eustra è recettacolo de Vitelli marini. Nascono in queste Isole certe oche, che le chiamano Bernache, & la più parte de' Scrittori dicono, che si generano da certi alberi, nati sù la riva del mare, i quali alberi fanno certi frutti a simiglianza di vna pigna, i quali frutti cascano in mare, & fra poco diuengono vcelli, & cominciano a irsene via, come fanno li altri animali volatili; da quelli di dette Isole, poi presi, se li mangiano indifferentemente, e di carneuale, e di quaresima; Mà Boetio crede altramente. Onde egli dice, questi tali vccelli nascer dal mare, ò da legni panisti, i quali fanno certi vermi, da' quai vermi, poi dice nascer questi cosi fatti vccelli, gli habitanti di quelle Isole ritengono ancora del Saluatico, massime in alcune Isole più Settentrionali, la loro fauella è Hiberna: onde si può stimare, che habbin hauuto origine; soggiacciono al Re di Scotia: La Hibernia parimente compresa in detta Tauola, che per altro nome detta Hirlanda, & da Plinio Iuerna è al presente sotto al Regno d'Inghilterra, la sua lunghezza è miglia trecento, & la sua maggior larghezza nouanta, ha questa Isola quattro regioni, cioè da Leuante Leginia, da Ponente Conatia, da mezo dì Momonia, da Tramontana Hultonia; il suo sito è inuguale, aspero; montuoso; pieno di boschi, paludi, stagni, laghi, il terreno è mol

to grasso: ma meglio per gli animali, che per gli huomini; perche abbonda di pascoli. Ma il grano non riesce, perche il formento nasce piccolissimo, & in pocha quantità, per rispetto delle gran pioggie, che iui regnano, abonda la detta Isola di latte, e di mele, e di pecore negre: onde nõ occorre, che tinghino i loro panni: vi è gran quantità di butiri; carne; cuoi, & zafferani: non ha caprioli, ne damme, ne porci ricci: ma cerui in quantità, & cingiali: non vi nascono parimente in detta Isola, ne pernici, ne fagiani, ne merli, ne rosignoli. Questa non è sugetta a Terremoti, manco a Tuoni: non si troua in questa Isola animale alcuno nociuo, come ragni; scorpioni, serpi ed altro, manco ranocchie, & in somma se vi venghano portati da altre parti, subito che toccano il terreno muoiano: la gente è fiera, crudele, discortese, e rozza, massime quelli, che habitano fra terra; ma quelli, che sono vicini a la marina, hanno per pratica de i forestieri, dell'amoreuole, e del ciuile, se non quanto, che nella guerra sogliono bere il sangue di coloro, che ammazzano, & con esso s'imbrattano, anco il viso: combattano disarmati, vsano per armi saette, lancie, & accette; caualcano senza sella, e senza speroni, e fanno far a' caualli quel che vogliono, con vna verga, curua in punta: con vn capestro solo li volgano a lor modo: Le donne quando parturiscono maschi, il primo cibo, che al bambino danno: glielo porgano sopra la punta dell'arma del loro marito pian piano a la bocca, & questo fanno per dimostrare in che maniera

desiderano, che il figliuolo si habbia da acquistare il mangiare, & i voti, & i desiderij loro sono, che il figliuolo, habbia da douer menar la sua vita nelle battaglie, e nel mezo dell'armi finire; in Monia vi è vna fonte, la cui acqua rende le persone subito canute. Nell'Vltonia ve n'è vn'altro, che impedisce in perpetuo le canicie, in Connacia ve n'è vn'altro in cima vn monte, che cresce, & cala due volte il dì; & vn'altro, che per la sua freddezza conuerte ogni legno in sasso, in spatio di tempo. In Momonia è vn Lago, che hà due Isole, in vna che è la maggiore, non è mai entrato animal di sesso feminil, che non sia subito morto; Nell'altra che è la minore, non vi è mai morto nessuno naturalmente. Nel Lago Dereclie nella Vltonia, vi è vna Isola diuisa in due parti, vna delle quali è amena, e gratiosa; l'altea horrida, e spiaceuole, oue sono noue fosse. Chi capita quì, e che vi dorme di notte, è trauagliato estremamente da i Spiriti maluagi; & questo luogo si chiama; il Purgatorio di San Patricio.

SCEILANT
ISOLE
HIRTA
OCEANO SETT
HORCADE
HEBRIDI
FERIL
CVMBRA
MILA
DOGLAL
ROCHENBORG
SANDREA
SALVAGIA
SCOTIA
LOTOIA
TVEDA
S. PATRICIO
HVLTONIA
CONNATIA
INGHILTERRA
EBORACO
CARNVEL
ESTANEFOR
DIA MANA
S.VETOR
HIBERNIA
LANCASTRO
LENDEG
ANGLIA
VVALIA
MOMONIA
ARVORDA
ARFORDA
OLARCVS
LONDRA
ANTONA
TAMESIF
CORNVBIA
TOIRES
CALES
OCEANO DE INGHILTERRA
BOLOCNA
PICARDIA

Della Seconda Tauola d'Europa, cioè Spagna, con nomi Antichi, e Moderni.

Moderni	*Antichi*
Alcala	*Arcilace Città*
Albama	*Artigi Città*
Aragona	*Aragona Città*
Aragona	*Taraconese Promont.*
Anduiar	*Vcia Città*
Beger	*Menralia*
Cantillana	*Baniana Città*
Cartagena	*Carteia Città*
Corduba	*Corduba Città*
Cazer	*Cariana Città*
Cazeela	*Carissa Città*
Curita	*Cursa Città*
Calabra	*Caliouela, Città*
Caliz, Gada	*Gadira Città*
Ecia	*Astigo Città*
Esigia	*Cicila Città*
Fuengirola	*Laccippo Città*
Fauenia	*Vesce Città*
Granada	*Ilibera Città*
Huescar	*Osca Città*
Ilora	*Ilurgi Città chiamata da Plinio*
	Foro de Giulio
Iahen	*Massilua Città*
Ioia	*Sala Città*
Iurzen	*Vrio Città*

Lepe

Moderni	Antichi
Lepe	Lepa grande
Lasagilas	Murga Città
Labriza	Vrbona Città
Malaga	Malaca, sex, Velanz
Mauos	Tunci Città
Medina Sidonia	Asila Città
Nebirsa, Logrono	Nebussa Città
Osuna	Oleasto Città
Onar	Regia Città
Ronda	Datunda Città
Rotta	Ebora Città
San Luçar de Baramada	Astuario presso ad Astã
Sauilla	Ispalus Metropoli
S. Dominigo de Silos	Pesala Città
Soro	Selia Città
Sereb	Seria Città
Tariffa	Belona Città
Vttero	Italica Città
Vbeda	Obulio Città
Vara	Varia Città
Velia	Vlia Città
Xerez	Asta Città
Portogalo	Già Lusitania
Algazer	Arcobriga, Città
Aldea, Luega	Lancia Opidana
Auaro	Lubara Cit.
Almadara	Merebriga Cit.
Alcantar	Nerba Cesarea Cit.
Bonilla	Burdua Cit.

Bre-

Moderni	Antichi
Bretullo	Breteleon Città
Bonella	Cattebriga Città
Barcos	Elcobori Città
Corbano	Cretina Città
Coria, Cauro	Caurio Città
Capara	Capara, Città
Cazares	Gerea Città
Castilo Bianco,	Torri bianche Città
Ebora	Ebura Città
Lamaranta	Araduna Città
Lisbona	Oliosippo Vlispona Città
Lamego	Lacomargo Città
Luzen	Liciniana Città
Merioa	Agusta Emarita già detta vn'altra Roma
Matuzinos	Mendiculea Città
Pinnel	Cepiant Città
Rodrigo Ciuidad Rodrigo	Mirobriga Città
	Rusticana Città
S. Maria Guadalupe	Cecilia Melina
Siera Maior	Manliana Città
Siluas	Osanaua de Turditani
Salamanca	Salmantica Città
Selir	Selio Città
Setubaal Ciuidad	Salacia
Torre Vedra	Aranda Città
Tauila	Balsa
Tugillo, Trosillo	Scalabisco Città

Tomar

Moderni	*Antichi*
Tomar	*Tacubia cit.*
Valdezza	*Vallado cit.*
Viseo	*Verurio*

Città d'Aragona.

Aragona	*Gia Taraconeso.*
Astorga	*Asturica Augusto*
Arzua	*Araduca de Callaici bre rarij.*
Arcon	*Arcobriga città di Celt.*
Alagon	*Attaco cit. di Celtiberi.*
Auila	*Abula città del Regno di Murcia.*
Archedana	*Arcilace del Regno di Murcia cit.*
Andilla	*Adeba cit.*
Arguedas,	*Andelo, cit. del Regno, Murcia.*
Agramont	*Anabio città degli Aca teni.*
Albazete	Bergula, *cit. del Regno di Murcia.*
Alcala, Vieia	*Camplutica cit.*
Alcala di Ena res.	*Copluto cit. del Regno di Toledo.*
Adeinum	*Edeta, cit. de gli Edita.*
Aseu	*Lesca cit.*
Andibar	*Laminio cit. del Regno*
Alambra	*di Toledo.*

Moderni	*Antichi*
Aierbe	*Nemtuissa Cit. del Regno di Nauara*
Atienze	*Nodaguasta Cit. de gli Areuaci*
Almagro	*Oretone di Germatriani*
Algaraz	*Orgia cit. de gli Ilerdesi*
Alcudia	*Polentia, cit. della maggior isola delle Baleari*
Arcos	*Vrcesa cit. de Celtiberi*
Alicante	*Alon sul Lido*
Aguas calcintes	*Acqua Quintiliana de' Seburij*
Biana	*Alba cit. de Varduli*
Bolonooque	*Acque calde città*
Aspo	*Iaspido cit. del Regno di Valenza*
Barsiera	*Bassi cit. del Ducato di Cordona*
Albastro	*Butrina cit. de gl'Ilerd*
Belaguer	*Bergusia cit. de gl'Ilerd*
Bara	*Basconto cit. del Regno di Nauarra*
Belchid città de gli Edit.	*Belia*
Barea	*Bernama città de gli Editani*
Beiar	*Bigerra cit. del Regno di Murcia*
Beaza	*Bratia*
Boria	*Belsino Cit. de Celtib.*

Mo-

Moderni	Antichi
Beouia	Brauo cit. di Murbogi
Brecara cit.principal di Portogallo, da loro chiamata Braca	Brecara Agusta
Boneuente	Bedunia de Bedunesi
Eriuesca	Brigetio de Brigecini
Elanes	Blanda de Leetani
Barcelona	Barcinone de Laetani
Bunola	Vecula ci. de gli Anter.
Briuiesca	Virnesca cit. de Atrigõi
Cerbera	Asceri cit.de gli Acetãi
Cabredo	Bessida cit. del Duca di Cardona
Calataiad	Bilbi cit.de Celt
Cabeza del Grago	Barnace cit. del Regno di Toledo
Cartagena	Cartagine nuoua nel Lido de Contestani
Cormeses	Claudio Merio cit. de gli Artabi
Cabezon	Congio cit.de Vacci
Cauenca	Cauca
Caraceua	Clunia Colonia Castalona
Caslona	Castleone
Cerbera	Ceruancia
Cartalona	Carea cit.
Calahorta	Calogorino, cit.
Castropoli	Intermanio, c.d'Asturia

Moderni	*Antichi*
Cabologno	*Iuliobriga cit. di Biscaglia*
Carro de los Infantes.	*Illacuri cit. del Regno di Toledo*
Cittadella	*Iamma cit. dell'Isola Minorica*
Consuegra	*Paterniana cit. del Reg. di Toledo.*
Destrutta	*cartagine, vec.*
Denia	*Dianio de gl'Editani.*
Duenas	*Eldana città de Vacci.*
Elci	*Aci cit. del reg. di Murcia*
El Padron	*Iria, Flauia de i Capuroni.*
Elspinar	*Ispino cit. di Toledo.*
Ecla	*Ilica capo del Regno di Valenza*
Esegia	*Tiua*
Fomila	*Foro de Bibali*
Fraga	*Gallica Flauia, cit. de gli Ilerdesi.*
Gandena	*Egosa cit. del ducato di Cardona.*
Girona	*Gerunda cit. de gli Auterani.*
Hita	*Lusta, de Cel.*
Huerta del Rei	*Rauda cit. de Vacci.*

Igual-

Moderni	Antichi
Igualda	Ergauia, cit. del regno di Nauarra.
Iacca	Iacca cit. del Regno di Nauarra
Isca, Huesca, Guesca	Osca città de gli Ilerdesi.
La Curanda	Caroino città de Gallegos
La Puebla de Algazer.	Emiliana
Lermo	Flauiobriga de gli Autrigoni
Lerida, Leida	Ilerda cit. de gli Ilerdesi
Ligonde	Lebunca cit. de Gallegos
Lobregar	Rubricata ci. di Leetãi
Lara	Visanbarga de gli Autrigoni.
Medulal	Argenteola ci. d'Aus.
Medina Celi	Agustobrigia città di Peledoni.
Muros	Buro cit. de Galegos
Medina di Reuisego	Foro de gl'Eugurij
Mondognedo	Gladomiro città di Galegos
Maialaonda	Illurbida città.
Malina	Maleaca cit. d'Astur.
Miranda	Moreca cit. di Bisca.

Moderni	*Antichi*
Madrid	*Mantua città del Regno di Toledo*
Moncaio	*Mediolo città di Celtiberi*
Modelino	*Mirobriga*
Metesa, Iahem	*Mentisa*
Murcia	*Melaria città del Regno di Valenza*
Mallaro	*Muscaria città del Regno di Nauarra*
Minorca	*Mago la Minor delle Isole Baleari*
Mallorca	*Palma città nella magior Isola delle Baleari*
Moruetro	*Sagunto città del Regno di Aragona*
Noia	*Nouio città de gli Artabri*
Naiera	*Tretio Tuborico Acque calde de Celini*
Orens	
Osca	*Asto Città del Regno di Murcia*
Onna	*Camarica città di Biscaglia*
Ondara	*Etobesca città de gli Editi*
Oliba	*Leonica Città d'Aragona*

Or-

Moderni	Antichi
Ordinon	Ottoniolca, cit. della Biscaglia.
Olit	Olebà cit. di Baroni
Oriuola	Ocele del regno di Murcia
Offera	Osicerda, città d'Aragona
Orgas	Pigusa città del regno di Toledo
Ouiedo città	Selua de gli Asturi
Odican	Vellica cit. della Biscaglia
Osmes	Vssanca di Argela cit.
Palamos	Dilutione de Leatari
Pinto	Etelesta cit. del regno di Toledo.
Prancia	Lagianti cit. di Asturia
Pegnahor della Siera	Liberi cit. d'Asturia
Pedrazza	Mentercosa cit. del regno di Toledo
Pamplona	Pompelone del regno di Nauarra
Palentia	Pallantia cit. de Vaci
Porto Marin	Pintia cit. de Galegos
Pertusa	Segontia Paramica
Paramica	Sepontica cit. de Vacci

Moderni	*Antichi*
Regno de Murcia	*Bastecani popoli*
Regno di Toledo	*Carpetani popoli*
Roces	*Rode cit.*
Raias	*Termida Cit. del Regno di Toledo*
Singra	*Cesada Cit. de Celtiberi*
Saragozza	*Cesara Vgusta*
Scsaguis	*Cereso cit. del Duca, di Cardona*
Sauanigha	*Caltica*
S. Sebastiano	*Iaso cit. de Vasconi*
Sarrione	*Lasira cit. d'Aragona*
Soria	*Numantia cit. de gli Areuaci*
Sterlic	*Setelsia cit. de gli Acetani*
Sarguessa	*Suestatio cit. de gli Autrigoni*
Segorbe	*Sigara cit. d'Aragona*
Segura	*Segisa cit. del Regno di Murcia*
Sessa	*Salaria cit. del Regno di Murcia*
Saeliges	*Si Sapona, cit. de gl'Oretani*
Segorbe	*Segobriga, cit. de Celtiberi*

Moderni	Antichi
Segonia	Segortialata, cit. de gli Areuati
Somo Siera	Saluinca, cit. de gli Autrigi
Simancas	Sentica cit. de Vacci
Sepulueda	Segiſama Iulia, cit. de Vacci
Tortoſa	Bertoſa cit.
Toloſeta	Iturиſſa cit. di Naua.
Talauera	Libona cit. del Regno di Toledo
Tras	Ocelo città di Gallegos
Toro	Ottoduro cit. de Vacci
Torquemanda	Porta Aguſta cit. de Vacci
Tramp	Sebeduno, cit. del Ducato di Cardona
Taragona	Tarracone cit. de Coſetani
Tui	Turrutiana cit.
Tras	Turriga cit. de Gallegos
Tede in Galitia	Tuda de Grionij
Terzaniza	Termes cit. de gl'Areuaci
Torre de Laguna	Tueri, cit. de gli Areuaci

Moderni	*Antichi*
Toledo	*Toleto*
Tarazona	*Turiasso, cit. de Celtiberi*
Toara	*Turbala, cit. del Regno di Murcia*
Traychera	Teaua, *cit. di Aragogona*
Terueri	*Tiariulia ci. d'Aragõa*
Tafala	*Tullica cit. de gli Autrigoni*
Tarega	*Tartaga cit. di Nauarra*
Torilla	*Telobi, cit. de gli Acetani*
Vislalon	*Auia cit. de Vacci*
Vlet	*Ausa cit.*
Vrgel	Ber*diso cit. de gli Ilerdesi*
Val de Nebo	*Nermetrobica cit. de Tibuli*
Valledolid	*Pincia cit. de Vacci*
Vittoria	*Vadinia, cit. di* Bisc.
Vilseo	*Visontio cit. de Pelendoni*
Vceda	*Veleuca, cit. de gli Areuaci*
Veleco	*Vardo cit. de Tol.*
Valeria	*Valeria cit. de Celtiberi*

Veste

Moderni	Antichi
Veſte	*Vergilia, città de Murcia*
Valenza	*Valenza cit. del Regno di Valenza*
Valtiera	*Valea, cit. de gl'Autrigoni*
Xerica	*Arſi cit. d'Editani*
Xarama	*Carracca, cit. del Regno di Toledo*
Xixona	*Setabicula, cit. del Regno di Valenza*

Iſole appartinenti alla Spagna.

Berlinguas, detta Lodolibria.
Iſole de Bayona, dette Catherides
Caliz, detta Gadira, ò Gades.
Formentara, detta Amfiuſa.
Ieuico, detto Ebiſſo.
Minorca, detta Magò.
Malorca, detta Palma.

De-

Descritione sopra dette Isole.

TRà queste Isole: Le Cattiridi, si veggano nel Mar Oceano, le quali furo già habitate da huomini di color fosco, che andauano vestiti, alla longa; & il loro vitto lo traeuano da gli armenti: Ma hoggidì sono quasi del tutto abbandonate, si mira parimente, in questo mare, la Berlinga, con qualche habitatione, ma di poca importanza: ne lungi dal stretto di Gibilterra, si vede Caliz, di che, a suo loco trattarò; Hora entrando nel Mar Mediterraneo, si veggono le Baleari, che le principali sono della Spagna; quali sono hora dette Maiorica, e Minorica, hãno tutte dua la costa aspera: ma nel resto sono fertili di vino, oglio, formento, & per dono della natura, quiui in queste Isole, non si trouano animali velenosi, ò nociui; la maggiore, è Maiorica, qual circonda trecento miglia, & si contien in tutta l'Isola, trenta terre, di trecento, in sei cento fuochi l'vna, la sua Metropoli è Palma, oue risiede il Vice Rè dell'Isole conuicine, e vicino alla detta Isola, sono Cabrera, e Dragonera: poi Minorica, qual gira 150. miglia, la sua terra principale è Citadella, all'incontro della quale è Porto Maon, e dall'altra parte è porto Fernelo: Frà queste Isole, & il continente di Spagna, si vede Moncolibre Isola: ma deserta, e alla bocca del fiume Ebro, si mira Alfaques Isola, non molto d'importanza.

Fiumi della Spagna.

E In Spagna, molti fiumi, ma gli principali, sono solo sei cioè, Duero, Taio, Minio, Ebro, Guadaualqueuir, & Guadiana. Gli altri sono Ampurias, che possa per la Catalogna, detto Clodiano, & anco Alba, segue Auia, che passa per la Galicia, detto Ana, ò Aua, il Limia in Galitia, che si disse Limio, Lombregat in Catalogna, detto Rudrigato, Senader in Galitia, detto Nelo, Segre, detto Sicoris, ò Sicaris, in Catalogna, Tamura, in Galicia, detto Tamara, Varnater, qual scorre per Tariffa, detto Belon: Riouerde, in Andalucia, detto Guadalquercio.

Monti della Spagna.

Siera de Algar detto monte Argento.
Siera Balbunera, detto Egdubea monte.
Siera de Granata, detto Orospedo monte.
Moniuy, detto Ioue monte, ò Scale d'Annibale, in Catalogna, sopra Barcellona.
Siera Morena, detto Mariano monte, in Andalucia.
Siera Neuada, nel Reg. di Granata, det. Ilpa.
Ocha, detto Vinio mõte, che è in Castiglia.
Segovia, detti Carpetani monti.

Capi della Spagna.

Capo d'Acqvefrie, detto Lunario Promontorio.

Capo Finistere, detto Nerio, prom. della Galicia.

Capo de Baiona, *detto Orui, promontorio.*

Capo Vbles, detto Taniati, Sabur de Contestani.

Capo de Polos, detto Scombraria, prom. del Lito de Contestani.

Capo de Ortiguerra, detto Trileuco.

Capo di Oropeesa, detto Cenebrio, promontorio, de gli Ilercaoni.

Capo di Gatte, detto Garidano, ò Garidemo, promontorio.

Capo de Viana, detto Anaro, promont.

Capo Picheles, detto Barbario, prom.

Capo de San Vicentio, detto Sacro, promont.

Porti di Spagna.

Porto Gallette.

Porto de la Grunna, detto Flauio Brigantio, de Galaici Lucensi.

Porto Pierol.

Porto Ribaldeo.

Porto de Zia, detto de li Artabri.

Porto Real, detto Tenebrio.

Por. de Preuendras, detto porto Venere.

Porto de Sant And.

Porto de San Bastian.

Porto de S. Vicenzo.

Porto de Lisbona.

Porto de Setubal.

Porto

Porto de Portogallo.
Porto Beiar.
Porto Salou.
Porto Caliz.
Porto di Siuiglia.
Porto de Cartagene.
Porto de Siluas.
Porto de Colibre.
Porto Palemos.
Porto Rosas, & villa celebre in Catalogna, già detta Rhoda, ò Rhodope.

Della Spagna, Seconda Tauola d'Europa, con suoi confini, Regioni, & Regni.

ECco che si appresenta alla vista del Mar Oceano Occidentale, la bella Hesperia prima Tauola d'Europa, nel continente; ma secondo l'ordine di Geografia; seconda. Questa alcuni credettero, che fusse detta Spagna da Ispalo Rè, ò da Hesperia, per esser parte dell'Europa, più al Ponente vicina, fu anco da molti Iberia, & Ibera detta. Plinio la stima tanto, che li dà il primo luogo dopò l'Italia, la figura della Spagna, è simile a vna pelle spiegata di Bue, ha per termine dalla parte d'Oriente i monti Pirenei, che la diuidono dalla Francia, & da Occidente il mar Oceano, da Tramontana parimente, l'Oceano la circonda, ma dentro al Stretto di Zibilterra, è diuisa dalla parte d'Austro, con il Mar Mediterraneo, gira in detto termine poco meno di due mila miglia, è generalmente penuriosa d'acque, perche i fiumi vi sono rari, & non vi pioue molto, quantunque Marinco Siciliano vi numerasse

merasse 150. fiumi, hora se ne contano se non sei principali. cioè Migno, Duero, Taio, Guadiana, Guadalquiuir, & Ebro, onde auuiene, che per la necessità dell'acqua, la si rende sterile in molte parti, gli è perciò alla marina così ben commoda de porti, che si fanno di molti traffichi. Strabone si ride di Polibio, che haueua lasciato scritto, che Tiber. Gracco haueße distrutto 300. Cit. di Spagna & alcuni altri che diceuano, che la cōteneua mile ci tà, perche dice egli ne il terreno le può sostentare, ne in Spagna furno mai tante cit. l'aer vi è generalmente salubre: ma freddo verso Settentrione, e Pirenei, e verso l'Oceano, & Mar Mediterraneo temperato; le ricchezze sue sono i vini, grani, olio, cera, e mele, zucchero, zafferano, frutti d'ogni qualità, & in tanta copia, che ne prouede quasi tutto il Settentrione, massime di aranci, limoni, fichi, zebibo, e simili, le carni sono perfettissime, e particolarmēte il castrato, e porco, vengono fuori di Spagna, lane in quantità, & le migliori del mondo, con le quali a Venetia si fanno i scarlatti, & altre drapparie, abonda parimente di ottimi pesci, alla marina, onde scriue Strabone, che fuori del stretto di Zibilterra, i Toni s'ingrassano, con le ghiande, abonda, anco di pece, robbia, minio, sparto, giunco, lino, canape, argenti viui, sapone di pietra termentina, allume, metalli di ogni sorte, cioè oro, agento, & ferro. Plinio celebra anco i rami de i monti Manain, che si chiamano hoggi Sera Morana, i caualli della Spagna, sono in somma bellezza, e leggia-

dria

dria di modo che tutti i gran Signori cercano di hauerne , per il loro caualcare , la gente Spagnuola partecipa assai del malenconico , perciò si rendano graui nelle maniere, e lenti nelle imprese, fanno grã fondamento , nel comparir bene adobbati , & tutto il suo intento impiegano in pompe , prosumano assai di se stessi, & s'inalzano incredibilmente, conoscono, prontamente il vantaggio , e lo cercano con ogni arte, sopportano la fame, & la sete, piu d'ogn'altra natione d'Europa, ilche gli ha resi vincitori di molte imprese, fuor della patria loro, si diffendano l'vno l'altro, e si mantengano vniti ; ilche è cagione , che la loro militia si rendi quasi inuincibile , sono più pronti a piedi, che a cauallo, massime con l'archibugio . Diuisero gli Antichi Geografi la Spagna , in tre parti, nella Tarraconese, Betica, e Lusitania. La Betica giace tra la foce del fiume Guadiana , detto da gli Antichi Anas , & il capo Gates , che già si chiamò Caridanum Promont. e di quà si stende sino a' fonti di esso Guadiana, la trauersa il Guadalcheuir, e li dà anco il nome di Betica, perche egli latinamente vien chiamato Betis. La Lusitania si stende tra il Duero, & il fiume Guadiana. La Tarraconese contiene tutto il resto , cioè i Regni di Murcia, Valẽza. Catalogna, Aragona Castiglia, la Vecchia, & grã parte della nuoua. Nauarra, Biscaglia, Leõ, Asturia, Galitia, & quella parte di Portogallo, che è rinchiusa tra il Duero, e'l Minio. Hoggi la Spagna è diuisa in tre gouerni, ò vogliã dire corone di Aragona , di Castiglia di Portogallo , sotto Aragona,

ſi contiene Aragon, Catalogna, Valenza, con gli acquiſti di Maiorica, Minorica, Sardegna, Sicilia, e Napoli. Sotto Caſtiglia ſi cõprende Biſcaglia, Leõ, Aſturia, Galitia, Eſtremadura, Andalogia, Granata, Murtia, e l'vna, e l'altra Caſtiglia, con gli acquiſti delle Canarie. Nauarra, Milano, del Mondo nuouo delle Filippine, & di altri paeſi. Sotto Portogallo è l'Algarue, con l'acquiſto di Ghinea, & tutte le altre terre nelle Indie Orientali, & l'ordine de' regni: ma hora ſi mi fa auanti il Regno di Catalogna, che ſi ſtende da Salſa, fino all'Ebro, e dal Mar di Leone, ſino al fiume Cinga, è generalmente ſterile, ma molto abondante di frutti, ma di grani pouero. Li popoli ſi aiutano con le nauigationi, & ſono aßai eſperti, & prattichi: fronteggia con la Francia: hà Salſa, che è vna gran fortezza di ſito, perche è poſta in vn paſſo ſtretto. Segue Pirpignauo, capo della Contea di Ronciglione, queſta Contea ſi ſtende tra due braccia de' Pirinei, de i quali l'vna và a Salſas, & l'altro à Colibre, detta da gli antichi Illibaris. Alla marina ſono molti Porti, e terre; ma in ſpiaggia più preſto neceſſarie che fidate, perche ſono moleſtate da diuerſi venti. Elua, Colibre, Roſas, Emperia, Palanos, Blanos; ma Barcellona è capo della Contea di Catalogna, la qual città per eſſer priua di porto; manca molto della ſua eccellenza; i ſuoi Cittadini ſi gouernano con certi priuilegi ſotto ſpecie di libertà, nè riconoſcono il Rè ſe non molto conditionatamente: ne i mediterranei ſi veggono Girona, e Vich; il contado delle

quali

quali è molto aspro, e deserto, i contadini sono molto rozi, e pieni di ignoranza, e saluatichezza, segue Cordona, Vrgel, Monferrato, monte di incredibile diuotione, per vna miracolosa Imagine della Santissima Vergine; ma tornando alla marina, oltre al fiume Lobregatto, siede la città di Tarragona, onde prendeua il nome la più parte della Spagna, segue la foce del fiume Ebro, di molta fama, perche fu messo per termine tra i Romani, & Cartaginesi: nasce appresso all'Oceano, Cantabrico vicino ad vna terra, che si chiama Fontibre, e si stende verso l'Oriente, e poi a mezo dì, e non fa troppe girauolte, si ingroßa con i fiumi, che cascano da i monti Pirinei quali in detto entrano, alla sua foce fa vn'Isoletta di Alfaques, nido de Corsari, ma seguendo il suo corso, vedesi la Città di Tortosa: nobile con assai territorio, e più: sopra sono Artona, Cinga, e Lerida celebre; seguendo i Regni di Spagna, Aragona si appresenta, la quale ha per confino al Leuante, il fiume Cinga, a Ponente, i monti di Moncaco, e di Molina, famosi per le minere del ferro, a tramontana il fiume Ebro, a mezo giorno ha il monte di Brabanza, questo è la maggior parte paese aspro, massime verso i monti Pirinei, oue si cala le giornate intiere senza trouar pure habitationi, & vi sono alcune valli fruttifere, oue nascono frutti, & ottimo grano, & l'acqua fa per tutto, oue bagna effetti grandi. Sono Iaca, Heuesca, & Verasca Cittadi, & altre popolationi, ma perche nel mezo è la terra di Moson,

per le Corti, che iui vanno ogni tre anni a riscuotere seicento mila scudi, che in tanto tempo gli pagano questi stati d'Aragona, la Città Metropoli è Saragoza; al pari d'ogni altra di Spagna, i suoi habitanti fanno professione particolare di politezza, & di Cauallaria, dall'altra parte del fiume non si mira cosa di consideratione se non Calataiue terra, per la salubrità dell'aere, & per l'amenità de i giardini, ben popolata, e di qualche consideratione. Valenza Regno si dimostra, tra il mar Mediterraneo, & i monti di Consuegra, di Barbanza, & di Boemia, ha due Città, Horiuella, & Valenza, questa Città gode il più temperato aere di tutta Spagna: ha il territorio pieno di giardini, e di luoghi amenissimi: oue nasce ogni sorte de grani, & frutti corrisponde assai alla qualità di Napoli: sono i suoi popoli non così pronti all'armi, come gli altri di Spagna, per le gran delitie del paese; non è Città in Europa, che le donne di mal'affare siano stimate più, che in questa Città, e quiui la libidine auanza l'honestà, cosa veramente indegna. in questo Regno si contano forse 22. mila famiglie di Morechi: i suoi fiumi principali sono Guadalauiar, che vuol dire acqua pura, e chiara, che passa vicino a Valenza, e Xucar, che gli antichi chiamorno Sucrone, ha detto Regno il porto di Alicante, che gl'antichi chiamorno Illice. Ha minere d'oro, di ferro, e d'argẽto, e di alabastro; di alume, calce, e gesso in più luoghi. Murtia Regno ha per termine i confini d'Alicante, e'l capo di Gates, & è bagnato dal seno virgitano; così detto

da

da Virgi, che si chiama hoggi Vera: ha poche habitationi, e di poca importanza, perche i monti hãno dell'aspero assai, & i piani rendono poco beneficio per mancamento dell'acqua, i fiumi, che lo bagnano sono due: sopra vno, è posta Murtia Città è capo del Regno: nella quale si fà numero grande di bei vasi di creta, & *quantità di finissima seta: l'altro è il Guadalitin poco habitato. Quello, che ha di buono questa Prouincia è il Porto di Cartagena il migliore. che habbia Spagna: su il Mar Mediterraneo, è molto sicuro per vna Isoletta, che hà di rimpetto, che da venti lo diffende, & dall'impeto del mare, la Città è poca cosa, e mal fabricata, quel che l'arrichisce, e la rende famosa è il traffico della lana, che di là si conduce à Genoua, Fiorenza, Venetia, & altroue, & perche il porto era mal sicuro, il Cattolico Rè Filippo l'ha fatto far forte: per rispetto della tema de Turchi. Costeggiando il Mediterraneo; si entra nel Regno di Granata, il quale si stende da Vera fin à Malaga; già al tempo, che i mori lo habitauano: era così ben coltiuato; che non si poteua vedere paese meglio di questo: ma hora del tutto è mancato, rispetto à quel tẽpo. Il Contado di Granata è copiosissimo di frutti, grani, animali: ma sopra tutto di zuccari, e di sete rarissime abbonda; la Città di Granata, è simile a vn mel agrano aperto, perche contiene due coline, che si possono quasi dir montagne diuise da vna valle, per la quale passa il Baro, è diuisa in quattro cõtrade differenti di sito, che si chiama Granata,*

che è la principale, habitano i nobili, & i mercadanti.

Qui è vna Chiesa di mirabile architettura: doue dal Re Ferdinando in quà, si sepelliscano i Re Cattolici: vi è Algazer edificio, che rappresenta vna picciola città, perciò che a ducento botteghe, e dieci porte; vi è Allambra, che è il palazzo de gli Antichi Re: fabrica di tanta merauiglia per le Fontane, e grandezza; che si può annouerare nelle marauiglie del Mondo: dal Leuante, ha il suo territorio da mezo giorno i monti Neuati, così detti, perche non li abbandona mai la neue, ilche si rende l'aria fresca, & pura: da Tramontana, ha vna pianura così fertile, che le foglie solo dei moroni rendono più di trenta milla scudi d'entrata al Rè, gira la città d'intorno a sette miglia, è tutta murata d'intorno con più di mille torri. In questo Regno non vi sono altre cose degne di consideratione. Guadix è pur città lungi da Granata noue leghe, e parimente Loxa sopra il fiume Xenil terra, che ha il piano assai fertile. Antiquera è vn Castello lontano sette leghe di Granata, atorno al quale vi sono molti ruscelli, e fonti, & l'acqua piouana raccolta in vn luogo basso, si condensa in sale, con l'ardore del Sole, i suoi luoghi maritimi d'importanza, sono Almeria, e Malaga città ragioneuole, segue al Regno di Granata l'Andalogia la quale si stende dal principio quasi del stretto di Zibilterra, sino al fiume Guadiana, questa parte è la piu copiosa di frutti, che sia in Spagna, e parimente di grani,

ni, di greggi, & di caualli, talche si può chiamare il granaio, e'l fruttaro, e la cantina, e la stalla di Spagna, ne vi mancano vccelli in quantità; massime tordi eccellentissimi. Siede questa prouincia quasi alle porte del Mediterraneo, stendendosi (come hò detto) fino allo stretto, quantunque questo stretto appartenghi piu tosto, al Regno di Granata, che a questa prouincia; ma perche hora siamo vicino a cosi famoso stretto, alcuna cosa di esso ragionaremo. Egli adunque è largo sette miglia, col flusso, & reflusso ordinario del Mare; l'Oceano ingolfandosi per questa porta, & entrando ha da vna parte la Spagna, & dall'altra costa dell'Affrica, è quiui da principio a ingolfarsi, & ingrossarsi, è segue per linea parallela verso Leuãte, fino all'Antica Siria, che è doue fenisce il Golfo, l'Asia, e l'Affrica, & da quindi questo Mare prende il nome Mediterraneo, stendendosi con vn braccio fino a gl'vltimi termini del Mar Maggiore, per lo spatio di tre mila e settecento miglia, e ne gira piu di dieci mila; fu da Greci questo stretto chiamato Herculeo, per due colonne di bronzo, ch'erano nel Tempio d'Hercole, ò come altri vogliano, per due monti, de quali vno si chiama Calpe, & è nella Spagna: l'altro Abila, & è nell'Africa molto celebrati da Poeti sotto nome di Colonne piantate da Hercole, per termine de suoi viaggi: i Latini lo chiamorno anco Gaditano, per la vicinanza dell'isoletta di Calis, & di vn'altra Isoletta vicino à quella di inestimabile fertilità, che furno dette Gades.

la maggiore che è Calis, è lontana 700. piedi dal continente di Spagna, fu già a i tempi de Romani così nomata, p la sua Città, che si trouauano in essa cinquecento caualieri Romani, talche non cedeua alla maggior città dell'Imperio Romano, ma hora ridotta in misero stato, perche li Mori la rouinorno, & i Corsari di cõtinuo la struggono; fu questo Stretto, da Mori chiamato Zibilterra, per rispetto di vn castello, che essi edificorno sotto al monte Calpe, il qual monte, quantunque sia di poco circuito, è tanto alto, che par sia da lontano vn'Isola separata dal resto della terra. Hor seguendo l'ordine cominciato fuori di detto Stretto, si troua tra Calis, & terra ferma, il porto Reale, & vn poco più verso Settentrione, vn'altro che si chiama di S. Maria, ma più alto doppiando vn picciol capo, è il porto di S. Luca, oue le naui si fermano per aspettare i venti se si hanno a ingolfarsi, ò il reflusso del mare, se vogliano arriuare in Siuiglia. Siede Siuiglia sù la sinistra riua del fiume Guadalcheuir, gira d'intorno a sei miglia: ha molti superbi tempij, & altre fabriche il suo Contado è di incredibile amenità, produce olio, vino, frutti in gran quantità: sotto di Siuiglia si contano ducento luoghi murati, l'Arciuescouo di detta Città, ha piu di cento, e dieci mila scudi di entrata: il Capitolo 120. la fabrica 30. mila, il monastero de i Certosini 25. mila, lascio poi più di due mila beneficij sparsi per la Diocesi, e tanti Conuenti di Frati, e monasteri di Vergini, & Hospitali, & altri luoghi pij, di modo che si può dire le sue

ricchez-

ricchezze eſſere ineſtimabili, ſolo per queſte rendite della Chieſa; queſta Città ha vn porto di gran fama ſopra il fiume Guadalcheuir, il quale è vno de i famoſi fiumi di Europa per la ſua rarità, & bontà delle acque ottime a tinger panni, & a rendere belle le perſone, mandano i Siuigliani i ſuoi vini, ogli, & frutti nell'America, & in tutto Settentrione, e da queſto porto la Spagna manda. Quiui all'incontro ſi ſcarica l'oro, l'argento della nuoua Spagna, e del Perù, le perle di Cubagna, e di Terarechi, le Scelande di Santa Marta, la Cuciniglia del Meſſico, i Zuccari, & i corami dell'Iſola Spagnuola, & le altre infinite ricchezze dell'America, tal che ſi può dire queſta ſola città eſſere ſcala, & magazino del potentiſſimo Rè Filippo, oltre alla Città di Siuiglia, è nell'Andologia diuerſe altre Città, Mula più principale, e la Città di Cordoua, ſino alla quale ſi può nauicar ſopra detto fiume di Siuiglia, parte con grandi, parte con piccioli vaſcelli, queſta città ſiede ſopra detto fiume, & è abbondantiſſima per la quantità dell'acque, che bagnano il ſuo Contado, ha ſotto di ſe vna terra del ſuo territorio, che ſi dice Lorena che ha 550. popolationi, viuono i popoli aſſai ciuilmente, & ſono vſciti huomini ſegnalati nelle lettere, & armi. Seneca, & Lucano ne fa fede, come anco Gonſaluo Fernando con il valore: ſono molte terre di gran ſtima ſotto a queſta mirabil Città, ma le laſcio per la breuità; naſce in Almaden l'argento viuo, & il minio, & in Marchena li migliori Zannetti di Spagna, terre

ſotto

ſotto a Cordoua; ſegue la prouincia hora di Eſtremadura, la quale ſi ſtende da villa reale Badaios, e da Siera Morena al Tago, queſto è il più aprico paeſe di tutta Spagna, nel quale non vi ſono città di troppo valore; Il fiume Guadiana trauerſa queſta prouincia, dietro al qual fiume ſiede la Città di Badicio, e Merida, il qual fiume quaſi sdegnato di fauorir vna prouincia coſi fatta, ſi caccia ſotto terra à meza ſtrada, & vi camina quindici leghe, ſino à tanto, che riſorge vicino a Medelino, in queſta prouincia ſi è ſcoperto vna vena di finiſſimo Argento, nella terra di Guadacanal, la quale la rende vn poco più memoranda, ma molto più la creſce di gloria vna deuotiſsima Imagine della ſantiſſima Vergine di Guadalupe. Seguono le due Caſtiglie, cioè la nuoua, & la vecchia, le quali ſono due prouincie di ſito, e di coſtumi molto ſimili, ne vi è altra differenza, ſe non che la nuoua ha più pianura, che la vecchia & per eſſere più volta al mezo giorno, è anco più calda; queſta abbonda più di grani, & quella più di beſtiami, queſta è rigata dal Tago, e da altri fiumi, che mettono capo in quello, e quella dal Duero, il quale è il maggior fiume di Spagna, egli è vero, che per la ſua rapidità, e per la ſtrettezza del ſuo letto, è attorniato per il più da balze aſpriſsime, non ſi può nauigare, ne meno dà aiuto alle campagne, come fa l'Ebro: e il Guadalchiuir, & il Tago. Segue le due Caſtiglie, che ſi diuidono l'vna dall'altra, con vna ſchiena di montagne, che cominciano ne i confini di Nauarra, e

ra, e

ra, e trauersano quasi tutta la Spagna sino al mare. Della nuoua è capo Toledo, della vecchia Burgos.

Toledo è grossa città, in vn sito erto, per il quale non si camina mai per il piano, ma si monta, ò si cala sempre. gira quattro miglia; ma perche hora si alza, hora si abbassa, & è maggiore di quello, che non pare; è cinto da monti, eccetto dalla parte della Vega: ha le strade strette, & le case folte, più belle di dentro, che di fuori, contiene ventitre contrade, e diciasette piazze: hà il Clero sopra modo honorato, & il più ricco del mondo. L'Arciuescouo hà il dominio temporale di diciasette terre murate, oltre a gli altri luoghi, & si stima che le sue entrate arriuino à trecento mila scudi, & a questa somma risponde anco la rendita del Clero, & della fabrica della Chiesa.

Corre sotto a detta città di Toledo da tre parti il Tago, la cui acqua è delicatissima, & con vno ingegno si tira sù nella Città con grand'artificio, opera di Giacomo Cremonese. Vicino a Toledo si scuopre vna pianura beneficiata dall'acqua del Tago, che la rende molto amena, & fruttifera; a Tramontana, di Toledo si scuopre Madril, in vn paese assai buono, oue per la residenza fattaui dalli Rè passati, e massime dal presente inuitati, acciò, per la salubrità dell'aere, se dall'opportunità de i boschi: per le caccie si è fatta vna popolatione delle maggiori di Spagna. Vedesi di qua dalla Guadiana città Regale, & di qua dal Ta-

go

go Conca, & Ocagna famosa, per li guanti, che vi si fanno: e sopra Madril. Alcala di Auares, terra celebre per lo studio di Theologia; ma passando alla Vecchia Castiglia, la sua Metropoli *è Burgos, città antica, & ben edificata; ma ha le strade così strette, & d'intorno i monti così alti, che si fanno li giorni più corti di quel che ricerca l'altezza del polo Artico, & rispetto al sito: quiui è vn Crocifisso antichissimo, che si stima opera di Nicodemo: vi è vn monasterio di* Monache*, che si chiamano le Velghe, che sono più di centocinquanta, & la loro Abbadessa è patrona, e Signora di ventiquattro terre, e di cinquanta villaggi: questa Città contende con Toledo della precedenza delle Diete, ò vogliam dire Corti di Spagna, ha sotto della sua Diocese, cento, & ottanta terre murate. Vedesi sopra il fiume Tormes, Salamanca col più celebre studio di Spagna, & al suo Settentrione* Medina *del campo, terra ricca, & di traffico, e poi Camora, & Valiadolid. Questa è stimata la più bella terra di Spagna, sopra il fiume Pisuergo, con vn territorio fertilissimo, & ameno: ben fabricata è la Città, con strade, e piazze larghe, & vi sono infiniti artefici; crebbe questa città per la residenza, che vi fecero i Rè di Leuante; di Salamanca, siede Auilla, Segouia, Seguenza, & diuerse altre città, e terre, tra le quali è Soria, nominata da gli antichi* Mumantia, *che tante volte trauagliò, & ruppe gli eßerciti Romani: tra il fiume Pisurgo, & il fiume Esta, giace* Medina, *di rio secco,*

piazza molto mercantile, è non molto lontano Palentia; ma vscendo fuori de i confini di Castiglia, si appresenta sotto alle montagne la città di Leone, capo di vn Regno, che ha nome da lei, quì fecero la prima residenza i Rè di Spagna, dopò l'inondatione de i Mori, e con perpetue guerre, quasi di ottocento anni gli sforzorno di tornare in Affrica. Segue la Galitia. che tra il fiume Auia, & l'Oceano è posta, tra molta asprezza de siti, & per la penuria dell'acque si rende molto sterile, questo paese, talche quei popoli cauano il vitto dalle pescagioni, massime quei, che stanno vicini al mare: in questa prouincia è la Città di Compostella, oue si riuerisce il Corpo di S. Giacomo Apostolo, protettore della Spagna, vi è anco la Città di Orens, che per la quantità del vino, che vi nasce, hà nome, ne si deue lasciar da banda Ribadeo, Ponte, Vedra, luoghi maritimi, da Ponente di Galitia, si vede il promontorio Celtico, & l'Artabo, hoggi Finis terræ, e Turbian; segue Austria, la quale è delle medesime qualità di Galitia, ma più aspra, & manco habitata, si stende dal fiume Ribadeo a Santo Andrea, oue è vn porto eccellente: la sua Metropoli è Ouiedo, doue si saluorno nell'inondation de gli Arabi, quei pochi Gothi, che vi auanzorno con molte reliquie de Santi, vi è la Città di Santigliana. Questa prouincia è molto aspera, & poco habitata, per la straniezza del paese: Seguono due Prouincie dell'istesse qualità, cioè Biscaglia, e Ghipusca, ricche di ferro, e legnami, vi nasce pochissimo vino, in vece del qua-

le

le beuano beuanda fatta di pomi : maſſime in Santo Adriano , abonda queſto paeſe di boſchi , che ſe ne caua legnami per far Vaſcelli , la Città Metropoli è Bilbao , poſto lontano dal Mare due miglia , copioſo di vettouaglie , di carne , di pane , quì ſi fà gran traffico di lane, quali di quì ſi caricano per li paeſi Settentrionali , entro à terra non ſi veggano terre ſe non qualche habitationi ſparſe qua, e la, i luoghi di Ghipuſca, ſono Deuia , Oria , San Baſtiano , che è Metropoli , con vn porto boniſsimo alle bocche di vn fiume. Fonterabia, piazza fortiſſima nella frontiera della Francia, e Fra terra , Toloſetta , ſopra vn fiume , ricchiſſimo di peſci Salmoni , e di trutte , vi ſi fanno quiui ottime ſpade , come in Baiona, & in Bilbao . Queſto paeſe confina con quello di Alaua, aſſai bello , & copioſo , oue è la Città di Vittoria , vn poco più verſo mezo giorno, giace il Regno di Nauarra , trà l'Ebro , e i Pirenei , la ſua Città Metropoli è Pampalona , ſegue Stella, che è lontano 20. miglia, e Tudella , le forze di queſto Regno ſono poche per l'aſprezza del ſito , tal che rende ſolo cento mila ſcudi di entrata all'Anno , ha due paſſi verſo Bearmia ; vno è di Ronciſuale , l'altro è di Eſpinal.

Hora che habbiamo ſcorſo quello , che appartiene alla Corona di Aragona, & di Caſtiglia , conueniente mi par dare volta, al Mar Oceano ; & vineder il Regno di Portogallo , ilqual gira ottocento, ſettanta noue miglia, ò come altri vogliano ottocento cinquanta , è di figura longa , e ſtretta , e ſituato

per

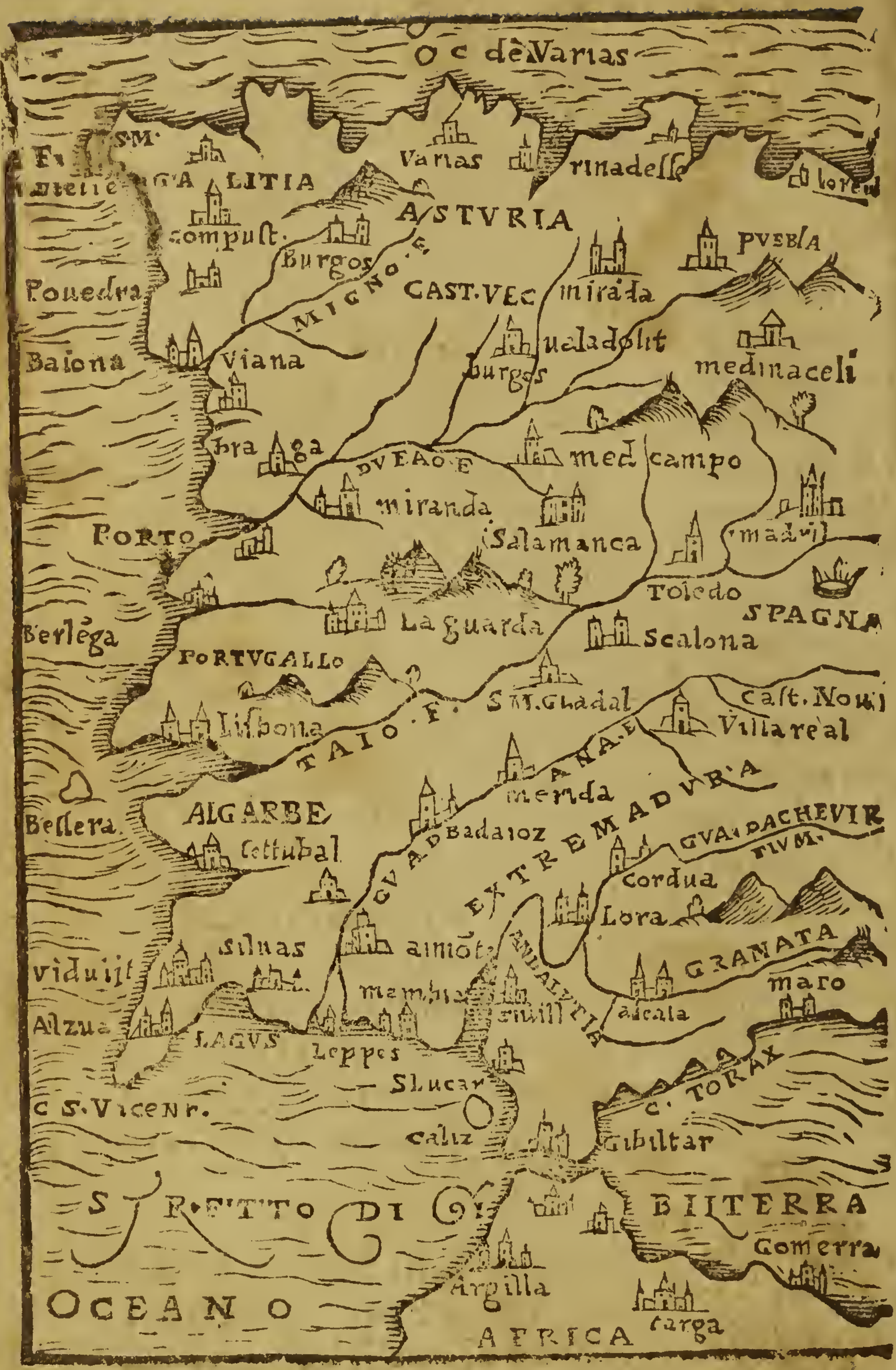
per lo più su l'Oceano, perche gli è lungo trecento e venti, e largo sessanta miglia, è diuiso in due regni: l'vno ritiene il nome proprio, & l'altro si domanda Algarbe, che in Arabico vuol dire parte Occidentale; si diuidono l'vno dall'altro con vna linea, che si deue tirare immaginariamente da Alcoltina, ò Detera, Castelli posti, quello su l'Oceano Occidentale, questo su il fiume Guadiana; l'Algarbe resta verso Ostro, Portogallo, verso Tramontana, l'aere vi è salubre, & lo rinfrescano grandemente i flussi dell'acque, che in tutta quella costa, è piena di golfi di Mare, il sito per il più è montuoso, massime nel l'Algarbe, nascono i frutti della terra in tutta perfettione, abbonda di vini, olio, mele, ma patisce penuria di formenti, che per il suo bisogno si conducono dalla Frācia, non gli mancano minere d'oro, argento, allume, marmi bianchi, diaspri, parte bianchi, con vene rosse, & con altri diuersi colori, fa sete eccellenti, massime nel Contado di Braganza, fa sale per se, & per altri paesi: ha bonissimo pesce, massime storioni, passano per questo Regno molti fiumi, la Guardiana, il Tago, il Mondeguo, il Duero, il Migno, che per lo più menano arena di oro. l'Algarbe, contiene quattro Città sotto vn Vescouo, cioè Tauilla, Lagos, Silues, & Fan; delle quali Tauila, e Lagos hanno porti assai buoni; oltre i quali passato il capo di S. Vincenzo, che fu detto dagli Antichi Sacrum promontorium; vi è anco quello di Villa nuoua senza alcuni altri: Portogallo contiene

tre Arciuescouati, cioè Braga, Lisbona, & Euora, che hanno sotto di se, oltre l'Albarge, noue Vescouati, ha tre porti eccellenti di mare, il primo è quello di Settabal 20. miglia da Lisbona verso mezo giorno in vn golfo lungo trenta miglia, & largo tre: l'altro è quello della Città di Porto, che fa il Duero, ma il maggiore, e più famoso, è quello di Lisbona, che fa il Tago, per lo quale si entra quindici, e venti miglia per terra con vascelli grossissimi, è Lisbona delle ben popolate città di Europa, lasciando Constantinopoli, & Parigi contiene la città cinque colline, nel più alto colle, hà vn castello antichissimo, che non ha altra fortezza, che il sito, non si guarda, e serue per prigione de nobili, all'sboccar del Tago, dalla medesima banda della città, ha la fortezza di San Giuliano, opera moderna, fatta per guardia dell'entrata del fiume, questa città val quasi tutto il resto del Regno, perche fa popolo infinito, & vi capita tutta la mercantia, e tutto il traffico dell'Indie Orientali, dell'Ethiopia, del Brasil, della Medera, & dell'altre Isole, e de'l Settentrione, quiui si proueggono le flotte, quì si forniscono le armate, quì si prouede finalmente tutto il Regno di ogni suo bisogno, alla foce del Tago vi è Cascais, oue le naui aspettano la Marea, per montare a Lisbona, ò i venti per far vela, l'altre città sono Coimbur, con vno studio fondato dal Re di Giouanni Terzo, & ve n'è vn'altro in Euora, fondatoui dal Cardinale Arrigo, che fu poi Rè, sono altre terre, & porti, cioè Lamego, Viseo, Porto,

Miran-

Miranda, Porto, Legre, Guarda, Leira, Eluas, Braganza, se bene non ha Cattedrale, si gode però priuilegio di città, e sotto vn Duca tanto potente, e ricco; si contano nel Regno di Portogallo, tra Terre, e Castella murate più di 470. luoghi, che sono posti per il più tra il Tago, & il Minio, perche quella parte del Regno, che giace tra la Guadiana e'l Tago. ha le sue habitationi rare, & con poca gente, è il paese in gran parte montuoso, e per lo più sterile: ma la parte che è tra il Duero, e'l Minio: contiene popolo innumerabile, ma pouero: fu già questo Regno molto più popolato di quello ch'è al presente; la cagione di tal mancamento sono state le lontanissime imprese fatte da Portoghesi, & de gli huomini vsciti di detto Regno, per andare nelle altrui contrade ad habitare, come nel Brasile, nell'Ethiopia, nelle Indie in Malaca, in Congo, & nelle innumerabili Isole Molucche, oue tra l'andare, e tornare, combattere, & restare la ne' Presidii, sono restati in manco numero di quello che già erano (come hò detto) la qual perdita di gente, & mancamento è cagione che non fanno molte altre segnalate imprese, anzi che per il poco neruo, che hanno non possono sostentare quello che haueuano scoperto, & da quindi auuiene, che i Mori ogni giorno se li vanno ribellando, masſime nell'Isole di Capo Verde.

Quiui s'è posta la figura della Spagna in fine della materia, per non hauerla posta nel principio, & segue poi quella della Frãcia.



O c de Varias
Varias
GALITIA
ASTVRIA
compust.
Burgos
PVEBLA
Pouedra
MIGNO F.
CAST.VEC
mirada
Baiona
Viana
ualadolit
burgos
medinaceli
DVERO F.
med campo
miranda
Salamanca
madri
PORTO
Toledo
SPAGNA
Berlega
La guarda
Scalona
PORTVGALLO
Cast. Noui
Lisbona
TAIO F.
Villa real
ANA F.
merida
EXTREMADVRA
Bellera
ALGARBE
Badaioz
GVADACHEVIR
FIVM.
cettubal
Cordua
Lora
GRANATA
siluas
maro
Alzua
LAGVS
Leppes
Slucar
C. S.Vicenr.
caliz
TORAX
Gibiltar
STRETTO DI GIBILTERRA
Gomerra
Argilla
OCEANO
AFRICA
carga

FRANCIA
Narbona
Fonterabi
M Pirenei
salse
collibre
NAVARRA
Baiona
SESSA
dicroce
CATALO GN
Palmos
saragosa
Barcelona
ARAGON
EBRO
Alcanus
C Alfaques
oropesa
minori ca
CAST NOVA
Alarcon
maiorica
Alacante
Alicant.
Formentara
S. Pol
Cartalena
GRANADA
Almeria
verta
de gatta
oran
Algie
MAVRITANI

INGHILTERRA
Bologna
MARE D INGHILTERRA
Ames
S Salua
Dieppe
S Michele
cherbom
Brest
S malo
Roano
Baius
S. Polo
Auranzes
NORMANDIA
SENA F.
BERTAGNA
Vanes
Lauerdo
PARIGI
Virane
Nantes
LOER. F.
Orlean
Lyson
Lodun
Turs
Rocelle
caor
Burges
M. Albano
BORDEO
Limonges
Fonte Rabia
GARE F.
GVASCOGNA
LENGVA D OCA
Mon. Piren
Tolosa
Lodeua
Balona
Mon Felier
Pampalona
NAVARRA
Narbona
Agda

CALES
BAR BAV ANVERS TIA
OLANDA
BALDVC
CLEVES
ALEMAGNA
RENO
guant
Bruyelle
SCHELDE F
Gruen
Geldria
colonia
MOSA F.
LVCEMBVRG
GVISE
Magoncia
Liegi
calons
SPIRA
Namur
Rens
Tulle
Basilea
Troia
BORGOGNA
SONNA F
callon
Borbon
Besani
SVIZERI
Bressa
RODANO F.
GENEVA
Viena
chiaberi
PO
Romans
DELFINATO
Brianzō
SALVZZO
GENOA
VARO F
SAVOIA
PROVENZA
Sauona
Marsilia
Nuza
Arl
Tollon

Della Francia, Tauola terza d'Europa, con nomi Antichi, & Moderni, ciòè Città, Isole, Fiumi, Monti, Capi, & Porti.

Della Francia Acquitania detta Guascogna.

Moderni	*Antichi*
Agen	*Agenino, città de gli Itiobrighi*
Auchx	*Agusta cit. de gli Ausitani*
Baiona	*Acque Aguste cit. di Tarba*
Bordeux	Burdigala *cit. de gli Vbi cit.*
Limon	*Lemono, cit. de Pittauesi*
Limonges	*Rattiasto de Lemonici*
La Rochelle cit.	*Porto de Sareoni*
Nerues	*Agustono, metto, cit. di Anuergna*
Oloron	*Luduno, colonia*
Poittreis	*Augustorito cit. de Pittauesi*
Peringort	*Vesuna cit. de Periagorij*

Rodes

Moderni	Antichi
Rodes	*Legoduno, eit. de Ruteni*
S. Flour	*Ruessio città de Velaie*
Viraon	*Varico, cit. de Viturgi*
Xaintes	*Mediolanio cit. de Viturgi.*

Popoli della Francia.

Moderni	Antichi
Ausitani	*Ausci*
Auergne	*Auernij*
Cadurcesi	*Cadurci*
Lemonsin,	*Linuici*
Lemonici	
Periagorij	*Petrogoni*
Pittauesi	*Pittoni*
Ruteni	*Rutani*
Tosci, & vbici	Biturgi, *Vibisci*
Viturigi	*Biturgi Tubi*
Valie	*Vallanni*
Vassatensi	*Vessacij*
Xautonixantogene.	*Santoni*

Della Gallia Ludonese.

Moderni	*Antichi*
Augustomana	*Augusto bona cit. de Tricasij.*
Bourg	*Foro seguisiano città di Bresse*
Baieux	*Rotomago, cit. de Baiocesi*
Bresse	*Seguixiati, Sagusani*
Callon	*Caballino, città de gli Edui*
Caux	*Calleti*
Hosten	*Iulia Bona, cit. de Calleti*
Leon	*Loduno*
Leondul	*Neoduno*
Nantes	*Condiuineo cit. de Namneti*
Neaulx	*Iatino, città de Meldesi*
Nemours	*Neomago, città de Vadicasij*
Orleans	*Mediolanio, cit. de gli Eburacij*
Paris	*Lutetia città de Parrasij*
Rens	*Condata città de Redoni*
Sens	*Agedico, città de Senoni.*

Neoma-

Moderni	Antichi
San Saluador	Neomago città de Lesubij
Vatres	Dariongo, città de Maine
Vendosme	Vindino, città di Maine

Popoli di Francia.

Moderni	Antichi
Andes Ande gauesi, Gauobi	Andicaui
Aurelianesi	Aulercii
Aurelianensi	Eburaici
Carmures,	Carnuti
Diablintes	Diaboliti, Aualercii
D'autum	Edui
Lespondiui,	
Lixieut	Lesubii
Maine	Cenomani
Meldensi	Maldi
Normandi	Bitucensi
Namneti.	Namuriti

Della

Della Gallia Belgica.

Moderni	*Antichi*
Autuerpia, Anuersa	*Auacuto cit. di Brabãt*
Artois	*Atrebatij*
Argentina, cit.	*Argẽtorato de Vormãti*
Aquisgrana	*Bataduro d'Olandia*
Assenburg	*Dittacio, cit. del Contado di Borgogna*
Alessia Artas	*Rigiaco cit. di Artois*
Auenche Villa fra Losana, e Friburgo nelle ruine di Anantico	*Auantico cit. del Contado di Borgogna, già capo de gli Eluetij*
Basilea	*Agusta de Raurici*
Bonne	*Bonna cit. d'Asquigrana*
Bramp	*Breutomago de Tribochij*
Brabant	*Tongri*
Besanson	*Visontia cit. del Contado di Borgogna*
Colonia	*Agrippinnensi,*
Colembaria	*Argentuaria*
Cales fortezza già d'Inglesi	*Gesoniaco Nauole*
Costancia	*Ganodura città de gli Suizzeri*

Cam-

Moderni	*Antichi*
Cambrai	*Samatobriga cit. de gli Ambiani*
Iulia, Iulich,	*Caſtello città de Geldreſi*
Lutzemburg	*Aguſta de Romandui*
Langres	*Andomatuno cit.del Du cato di Borgogna*
Metz	*Diaduro cit. de Mediomatrici*
Neut Casleau	*Equeſtre cit. del Contado di Borgogna*
Nanſi	*Naſio cit. di Lotaringia*
Rems	*Duro Cottoro cit.de Remenſi*
Roan	*Rotomago,cit.de gli Au lenſi*
Soiſton	*Aguſta de Veſſoni*
Scheuniez	*Foro Tiberio, cit. de gli Suizzeri*
Spira	*Neomago cit.*
Trier	*Aguſta de Treueti*
Tornai	*Bagano città de Tornaceſi*
Toll	*Tullo cit. di Lotaringia*
Vtric	*Bagodino de Betani*

Vor-

Moderni	*Antichi*
Vormantia	Borbetomago, *de Vormanti*
Veauois	*Cesaromago cit. de Bellouacensi*

Popoli della Belgica.

Aucensi	*Sabaneti*
Bellouacẽsi Campagna.	*Bello vaci*
Contado di Borgogna.	*Suessioni*
Geldrese.	*Sequani*
Metensi Vuesterich.	*Metrapij*
Olandia.	*Mediomatrici*
Remensi.	*Batani*
Suizzeri.	*Remi*
Tolbesida,	*Eluetij*
Lotharingia.	*Leuci*
Fornacese	*Neruij*
Varmandois	*Romandui*
Vormanti	*Vauioni.*

Della Gallia Narbonese, detta Gallia Bracata, già Prouincia de i Romani, hora Delfinato, Prouenza, Lingua d'Oca, e Sauoia.

Moderni	*Antichi*
Auignon	*Auenione Colonia*
Auregne	*Arusio città de Cauari*
Arles	*Arleno Colonia*
Aix	*Acque Sestie Colonia*
Albi	*Alba Agusta, cit. de gli Eluij*
Acqua morta	*Fosse Mariane.*
Besiers	*Betira, città di Lingua d'Oca.*
Castrerz	*Cesero città di Lingua d'Oca.*
Carcassone	*Carcasso città di Lingua d'Oca.*
Cauallion.	*Cabellio Colonia*
Coliure.	*Tempio di Venere*
Degna.	*Denia cit. de Sentii*
Eres	*Oblia città de Commonii*
Gronople	*Acusio, Colonia de Cauari*
Gabo.	*Glano, cit. de Salici*

Guie-

Moderni	Antichi
Guiena	Vienna cit. del Dalfinato
Martuege	Maritima, Colonia, cit. in Pro.
Marsiglia, ò Masiglia.	Masalia città de Comonij
Mompelier	Setio monte
Narbona.	Narbona, Colonia
Nimes	Namauso Col.
Nione appresso Gebenna	Neomago cit. de Triscasteni.
Ragni	Antipoli de Deciuti
Rospelon,	Rusinone, cit. di Lingua d'Occa
Pirpignano.	
Salsas.	Illiberi città di Lingua d'Oca.
Sant'Hubera.	Viadomago cit. de Volci Ariconicij:
Tolon.	Tauroentio, cit. de Commorai
Tolosa.	Tolosa Colon. de lingua d'Oca
Tarascone.	Tauosto città de Salacij.
Valentia.	Valentia Colonia de Sagalauni.
Vasio del Ducato di Sauoia.	Vascone cit.

Delfi-

Moderni	*Antichi*
Delfinato	*Allobrogi*
Eluij	*Elicoci*
Lingua d'Occa	*Volge*

Fiumi principali della Francia.

M*osa, che dai Monti Vogeui nasce, & paßa per Namur, & Liegi, & poi entra in vn ramo del Reno.*

Garona qual discende da' Monti Pirinei, & passa per Tolosa città, poi và a sboccare nel Mar Oceano, a Bordeus città.

Senna, che dai monti Sequaui, della Borgogna, discende, & passa per la terra di Senoni, di doue prende il nome, poi passa per mezo a Parigi, & và a sboccar nell'Oceano.

Sonna che da Monti di Iura, & passa vicino, a Calon, Lion, & Auignon, et và a sboccare nel Mar di Prouenza.

Schelda, che per Tornai, passa, & per Gant, e nel fiume di Anuersa entrando nell'Oceano, con quello sbocca.

Scalde, che dai monti di Namur, deriua, & và in Auuersa, & in detto mare, d'Anuersa entra Oceano chiamato.

Rodano

Rodano che da Alti monti de Suizzari dipende poi nel Lago di Losana entra, & da indi paßando sotto Lion, nella Sonna entra.

Ruscion, che dai Monti Pirenei, discende, & per Carcassona passa, & poco lontano da Narbona, entra nel Mar Mediter.

Monti e Capi della Francia più Notabili.

Capo Baccaro, detto Citaristo.
Capo Pirineo.
Capo Blaie, detto Santono.
Capo S. Maria, detto Curiano, Prom.
Capo de Laengui.
Capo de San Pol.
Capo de S. Matteo, detto Gobeo, Prom.

Monti.

Monti di Cauerna, detti Cameni.
M. Iura, detto da Cesare Voguesо.
M. de S. Gotardo, detto Adula.

Porti della Francia.

Porto di Bordeux.
Porto Honoffeu.
Por. Luson, detto Sicoro.
Por. de Marsiglia.
Por. della Rocella.
Por. de San Malo.
Por. S. Paolo, detto Saliacano.

Isole della Francia, nel Mar Mediterraneo, vicine alla Gallia Narbonese.

A Gatopoli, detta da gli Antichi Agatta Blascon, Eres, Isole alla fronte di Marsiglia, dette Stecadi, vicine al capo Cittaristo. Queste Isole sono da Narbona; sino a Acquemorte la oue si stende dai detti luochi, vna lista di terra spiccata dalla terra ferma, a guisa delle lagune di Venetia, tagliata in più parti, che forma con il detto taglio, molte Isolette, che da Moderni sono dette Pomeghe; in mezo delle lagune, e Magoleone, Isoletta, con vna Chiesa, che si crede fosse la Cathedrale di Mompolier, ne molto lungi passato Tolon, si scorgano l'Isole. Eres all'incontro delle quali si vede al Ponente l'Isola Lerina, detta hoggidì Sant'Honorato, qual prende questo nome dall'Abbadia Antica, che vi è in luoco del Tempio di Lerone, che vi era prima, e quì anco vi fu già, vna Colonia de Romani, come Strabone, fa mentione, & vn'altra all'Isola Planusia. Nasce varietà fra gli Scrittori, quali di queste Isole fossero le Isole Stecadi, perche alcuni vogliono, che le Stecadi foßero l'Isole di Eres, altri le Pomeghe; ma Strabone decide questa differenza, con dir; che le Stecadi erano cinque, tre dellequali erano assai commode, & habitate, & le altre due piccolissime: ma perciò tutte di terreno fertile, & fruttifere.

Isole dell'Oceano della Francia.

E Vui parimenti, nell'Oceano, alcune Isole sotto à la Francia, ma in poco numero, & per lo più deserte, tra le quali sono Sain, Penemarca, Graua, Belli sola, & Graia, Giacciono queste Isolette a dirimpetto della Bertagna, sonui anco delle altre a dirimpeto di Puetù ma molto maggiore, e più fertili, percioche si raccoglie in dette vino, frutti, & sale, in quantità che è di gran rendita alla Corona di Francia, e particolarmente l'Isola di nostra Donna, di Pouin, e Sciauet, & Marmotier, oue è la Badia Bianca: segue l'Isola di Dio, con due, ò tre villaggi, l'Isola di Rez, maggior della sudetta, con la terra di S. Martino, honorato. Hoggi col titolo di Ducato, ma passate due, ò tre Isolette, senza nome si troua Oleron, all'incontro della Sciaranta, nobilissima per la quantità del sale, che vi si fa. Sonoui altre Isolette, ma di poca stima, e manco nome.

Della terza Tauola di Europa, con sue Prouincie, Regioni, Popoli, & Entrate.

S Egue passato i Monti Pirenei, la Terza Tauola di Europa, che si chiama Francia, che alcuni dissero chiamarsi Galia, da Galate Re, figliuolo di Hercole; altri così la nomorno dalla bianchezza delle sue genti: perche Gala chiamano i Greci Latte, & fu anco detta Gallia Comata dalle chio-

chiome, che vsorno di portare a differenza della Lombardia; che anche ella fu detta Gallia, ma Tosa, ò Togota, ò di quà dall'Alpi. Ma per tornare alla Francia, già fù diuisa in tre parti, cioè Aquitania, Celcita, & Belgica. Ma Augusto la diuise in quattro parti, cioè Gallia, Belgica, Gallia, Celtica, ouero Celtogallia, Aquitania, & Gallia Narbonese, confini della Gallia Belgico; dalla parte di Leuante, è il fiume Reno: da Ponente il Mare Oceano: da mezo dì, il fiume Seine, da tramontana il Mare Oceano; la qual Gallia Belgica hoggi si diuide in sette Regioni; la prima si domanda Francia, dalla quale tutta la Gallia Transalpina prende il nome Piccardia. Fiandra, Brabantia, Holandia, Lorena, & la Sciampagna. La Gallia Celtica, ha li suoi confini da Leuante il fiume Seine, da Ponente il mare Oceano, da mezo dì il fiume Garona, ouero Girona, da Tramontana il mare Oceano; si diuide la Celtica, secondo i moderni, in tredici regioni, cioè Normandia, Bertagna, Borgogna, Niuerrois, Barbonois, Poictu, Limousin, Xantonge, Auuergna, Peringuecix, Caux, Beri, & Iouraine; La Equitania ha per suoi cofini, da Leuante i monti di Auuergna, da Ponente il mar Oceano, da mezo di i Monti Pirenei, da Tramontana il fiume Garona, hoggi è diuisa in due Regioni, Ghienna, & Guascogna, la Gallia Narbonese, ha i suoi confini da Leuante le Alpi, da Ponente i Monti di Auuergna, da mezo dì il mar Mediteraneo, da Tramontana, il fiume Rodano,

cioè il Lago di Geneua, & si diuide in quattro Regioni, Sauoia, Delfinato, Linguadoca, et Prouenza; i suoi confini di tutta la Francia sono, dalla parte di Occidente, i Monti Pirenei, che la diuidono dalla Spagna, oue nella parte Settentrionale, sopra il mare Oceano è Baiona, & al Mediterraneo, al mezo dì è Narbona città, la parte che mira la Tramontana, è diuisa dall'Inghilterra con il mare Oceano, da Leuante con il fiume Reno, suo antico confino, dalla Germania, & dall'Italia sono le Alpi, & il Monte di S. Bernardo, da mezo dì il mar Mediterraneo; la larghezza della Francia è miglia 584. da Marsiglia posta al mezo dì sino al mar Oceano, & la sua longhezza è miglia 520. cioè dalli Alpi d'Italia sino a i Pirinei. La Francia dunque, parlando vniuersalmente, è delle più copiose, e piu fertili Prouincie di Europa, sì per la salubrità dell'aere, come per la fertilità de i terreni; onde si stima che tutto quello che si caua de i terreni della Francia arriui alla somma di quindici milioni di scudi vn'anno per l'altro, de quali sei ne tira la Chiesa, vno, e mezo è del Dominio particolare del Re; il resto de gli altri che hanno entrate. Fà trentamila popolationi, con Parocchia, ha quattordici Arciuescouati, & più di cento Vescouati, & diciotto mila Gentil'huomini. La nobiltà della Francia è liberale, magnanima, e guerriera. la plebe tenace, codarda, imbelle, eccetto i popoli delle Frontiere di Spagna, di Fiandra, e d'Italia, le forze del Regno consistono in quattro mila

huo-

huomini d'arme, e sei mila arcieri pagati continuamente, e nella copia del denaro, con la quale i Re passati erano vsi a condurre la fanteria forestiera, massime Suizzeri. Hora ritornando adietro, passato i Monti Pirenei si entra nell'Aquitania, che contiene hoggi due ricche Prouincie, Ghienna, sotto al qual nome passa Guascogna, Linguadoca, e l'vna e l'altra si diuide in diuerse Contee, & Principati; ma prima ch'io passi auanti, dico che i monti Pirenei sono altissimi: diuisi in più membri, quali hanno valloni spatiosissimi, pieni di vettouaglie, e di gente, pascono fiere di ogni qualità, e ne i loro boschi si fa ragia, trementina, pece, e soueri, veggonsi a piè de i quali, scaturire fonti, ruscelli, laghi, fiumi, & per tutto vscicono acque limpide, e cristalline, sonoui anco delle acque solfare, & che sentono di allume, & vi si troua la minera del ferro in più luoghi, masime nella Contea di Foix, a piedi di detti monti, tra Leuante, e Ponente giace il Principato di Bearnia, e le Contee di Bigouia, e di Comingia; la Bearnia è diuisa in alta, e bassa: l'alta è tutta ne i monti, & ha per metropoli Oleron, città assai ragioneuole; la bassa giace per lo più in valli. Quì è Lascar città, & Pauterra, Nai, Orthes, Morlas, Pōtach, Coderech, & Nauarin piazza fortificata eccellentemente a i giorni nostri da Arrigo Prencipe di Bearnia, questo principato contiene le popolatissime valli di Salto, & di Aspa: le sue ricchezze consistono in migli, & capre, per la commodità di intrattenirle

in quei diruppi, senza danno della campagna: segue Bigore paese simile al sudetto; ma gli habitanti sono più terribili; la sua metropoli è Tarba sul fiume Adurro, diuisa in quattro membri, ciascuno col suo ruscello, e ponte, e portone; è cinta, euui Lorda fortezza incredibile; tra le altre cose vi si troua vna sorte di huomini detti Cappotti, che non fanno altro mestiere, che di legnaiuoli, e bottari: poueri, e miseri di tal sorte, che sono come i Cingari. Qui comincia la gran Contea di Comingia, confinante a queste: è diuisa in alta & bassa, l'alta che è tutta montuosa, ha per capo San Bertrando, e Conseras città, delle quali la prima siede in vn giogo cinto di valli feconde, e di montagne pascolose; onde il popolo tende per lo più alle pecore; la bassa hà la città moderna di Lombres piccola, ma di buon sito, per la copia di grani, & vini, che quì nascono; è anco in questa parte Samatan, terra fortissima diuisa in borgo, e castello. Euui, Murat, delle cui campagne non si può veder cosa più fertile, confina con questa l'Isola Giordano sul fiume Sauo, & le Contee di Gaura, oue è Gimonti, e di Estrac, oue è Merenda. Si veggono in queste contrade anche Coseres buona terra, e Rieux città, più oltre e Foix, Contea nobile, oue è Pamier, quiui fa stanza il Vescouo, a Foix vi è la Giustitia, & gouerno; il paese è molto aspero, e duro, così sono i popoli. Non mi pare più di perdere il tempo frà così duri paesi; ma ritornando al mare mi si fa a vista Baiona, sopra l'vltimo Capo de i Pirenei tra due fiumi, piazza importante, & capo di quella parte di

te di Biscaia, che è sotto Francia, da questa città fino a Bordeo, il paese è molto aspero, e quasi tutto spiaggia, senza habitationi, si vede a man destra la città di Dax, di forma quadra fortissima di mura, fianchi, fossa con fonti di acqua calda dentro, & vno di acqua salsa, fuori è minere di ferro, & bitume: non molto lungi è la città di Bazas assai buona, onde si arriua al Capo Santa Maria, il qual paese per la sua bassezza è molto soggetto alle inondationi, e perciò è pieno di paludi, e di lagune, quindi passano l'Aspere, si arriua a Bordeo, Capo di Guascogna, questa è una delle ben situate città di Francia, siede sopra la riua della Garonna, le cui onde bagnano in più parti i muri di detta città, & quando il mare ne i plenilunii cresce, il fiume cala parimente col mare, si difonde innanzi alla città in forma di vna meza luna, & fa vno de i belli, & sicuri porti di Francia, capace di ogni gran nauilio; ha le mura fortissime con bastioni di terra, pieni di fosse, e castelli, & è parimente di sito fortissimo, percioche ha dalla parte di Leuante, e mezo dì le Langhe, paese desertissimo, a Occidente ha le Lagune, & le terre, che si dicono Medoc, tutte paludose: alla parte di Settentrione ha il paese fertilissimo, di grani, & vini, che si trasportano anco in più paesi: sono in detta città molti superbi palagi, oue si vede le vestigie di vn'Anfiteatro; ma ritornando in qua si vede Narac, e poi Condox, & Lestore, oue comincia la Contea di Armigniac, e si stende da Lestore fino a Nogarola, e da Magnoac fino a Begone. Lestore

siede sopra vn giogo con tre cinte di mura, & hà dentro vna fontana copiosa, con più di ottanta pozzi, vedesi sopra vna Rocca viua, bagnata dall'Hers, la città di Aus, il cui Arciuescouo ha più di cẽto mila Franchi di entrata, con vna Cattedrale delle più belle, e più ricche di Francia. Ecco che inauedutamente siamo arriuati al capo di Linguadoca; vicini alla più antica città di Francia, dopò Parigi questa eccede tutte le altre in moltitudine di popolo ricchezze, riputatione, hà parlamento, e studio floridissimo di leggi, gli habitanti sono di ingegno maturo, & con ogni cura sollecitano l'vtile proprio, & il bene della loro patria tenendola con certi priuilegi quasi liberi a guisa delle antiche Republiche, vedesi in questa città di Tolosa molti magnifici, e superbi palagi, & fabriche di gran magistrato, & Chiese di somma grandezza, & bellezza, tra le quali quella di San Saturnino, oue sono tante reliquie sante, & il Conuento di San Domenico di inestimabil fattura, & altre; come il Cemeterio della Daurada. Hor se bene siamo arriuati fuori dell'Aquitania, per essersi transferiti oltre alla Garonna, mi pare che non sia fuor di proposito dar fine alla Linguadoca; vedesi adunque Albi, onde presero nome gli Albigesi, Vescouato di sessantamila, e più Franchi, Cagliac, Vaur, Rodes, Manda, Castres, Castelnao, Mirabois, e sul fiume Auda, Carcassona diuisa da esso fiume in alta, & in bassa, & più a basso Narbone città molto maggiore di quello che hora non è,

&

& fu la prima Colonia, che Romani fondassero fuori di Italia; ma al presente non si troua in lei più di notabile, che la fortezza; segue Agda, Beziers, buona città, Monpolier, terra famosa per l'amenità del sito, e sua grandezza, & per lo studio della medesima. Segue Acquamorta, piazza importante, Himes, che già fu maggiore; si come da i suoi vestigi si mira, cioè le ruine dell'Anfiteatro, de sepolchri, inscrittioni, statue, medaglie, volte sotterranee, & altre cose degne di consideratione; segue sul fiume Guardon Belcaro, Vzez, Ales, e sul Rodano, il Ponte di San Spirito, terra di importantia, oue si vede vn ponte con deciotto archi, opera di bella, & marauigliosa architettura; ma che dico io di Lodeua, che resta a dietro, città nobile, & di importantia; si mira anco tra il fiume Tarno, e la Dordona, la città di Caors, sopra vna costa di monte, in forma di vn teatro Ouale, città bella, grande, e ricca, & capo del Queri paese ricco di bestiame, e passo, bagnato da molte acque; oue nasce il Carbon naturale, contiene oltre a diuersi castelli, la città di Montalbano, posta sopra una costa di vna colina, & li passa da piedi il fiume Tarno, con vna fonte copiosissima, che si chiama Grifone, & ha vn douitiosissimo contado, con li più belli vignali che mirar si possa segue Aagen città, e capo di vn paese, e per esser tra Tolosa, e Bordeo, sopra la Garonna è città di molto traffico. Quindi lasciando San Maccario si arriua à Liporno, oue il mare fa dui braccia, & qui

viene

viene a riceuere la Dordonna, & con l'altro la Garonna a Bordeo, facendo vna penisola, sopra la qual punta è vn luogo, che si chiama Carbonieres, non trattando di questo, per essere di poca stima; mi si fa auanti il Perigort, Santongia, e Puetu; il Perigort è diuiso dall'Agentse, con la Dordona, questo è paese sassoso, molto aspero, & montuoso, più ricco di castagne, che di formento, li suoi traffichi sono di ferro, & porci, & parimente douitioso di pesci, per esser bagnato da sei fiumi, ha l'aria sottile, e sana; onde li popoli sono disposti, e di buona vita, contiene oltre a i castelli Petigus, sua Metropoli è la Città di Sarlat, Petigus è posta in mezo del paese in vn piano attorniato da monti: bagnati dal fiume Ila. E diuisa in città, e ville, ma non vi si fa molto traffico, per l'asprezza de siti, si trouano per tutti quei paesi, fondamenti di edifici sotterranei, Santongia è prouincia d'incredibil grassezza, la sua metropoli è Sentes, oue si veggono vestigi d'acquedotti, & di vn Anfiteatro, & di vn'arco trionfale; segue Marans, Burgo, Blaia, S. Giouanni Dangeli, Pons sù la sciaranta. Segue Angolema città posta sopra vna rocca, tra due fiumi, parte in vn vallone, e mal fabricata senza ordine: ma ha vn bonissimo territorio, nel qual sono Castel nuouo, e Cognac, vedesi poi la Roccella terra fortissima di mano, e di sito, perche da vna parte ha il mare, dall'altra paludi, ben munita di mura, torri, e profonde fossi, talche si può stimare vna delle forti piazze di Francia, è vn bonissimo porto Pueta è paese

deli-

delitioso sopra modo, ne vi è parte in Francia doue sia più copia di vccelli, contiene sotto di se mille, e 200. parocchie, sotto tre Vescouati, che sono Poitiers, Luzon, & Malezes Poitiers è la metropoli, la quale di circuito, è la maggior città di Francia dopò Parigi: ma di habitationi, e popolo non corrispon de alla sua grandezza: la città di Limonges mi si fa incontro qual da nome alla Prouincia di Limonsin, che si diuide in alta e bassa, della bassa è capo Limõges, parte in valle, parte in coste di alcuni monticelli, di figura longa, e stretta, ha il fiume Vienna vicino, e quasi in capo vna fontana copiosa, che la prouede d'acqua, sono i popoli così industriosi, e nimici della poltronaria, che non si laßano mancare di cosa alcuna, & se ben non vi nasce molto formento, perciò non li manca l'orzo, segala, panico, castagne, e altre cose, per il loro vitto, la bassa contien la città di Talla, & le terre di Vxerca, & di Brinna. Segue Berry paese fertilissimo di biade, e di pascoli; fa traffico di panni di grand'importanza: e bagnata da dodici fiumicelli; la sua città Metropoli, e Burges antica, & illustre città: ha sette porte; sette borghi, e sette Chiese collegiate, e diciasette parochie, due Abbatie, & vn sontuoso hospitale, ha vn torrione grandissimo, & si veggano le vestigie di vn'Anfiteatro, e di altre antichità, le terre principali della sua giurisdittione; sono Ißodun, con Castello, borghi grandi, Castel Roßo, Argarton, Sciatra, Sancera, Mehun, Agnian, & in tutto si contiene trentatre terre murate. L'Aluernia si

disco-

discosta in questi confini, la quale si diuide in due parti, alta, e bassa; dell'alta, e capo san Floro della bassa, Chiaramonte. Quella è tutta montuosa, copiosa di latticini più che di grani; Questa è copiosa di tutto quel che puol produrre vn paese posto in quel Clima, si vede sotto a questa molti Castelli, e terre, tra le quali Chiaramonte siede sopra vn monte di facil salita, che lo circondano molte colline, tutte uestite di vigne, & molte fontane, che le rendono più piaceuole, e dilettose, questa terra ha partorito molte nobili famiglie, & huomini valorosi, le altre terre della bassa Aluernia, sono in tutto tredeci, & le principali Rion, Monterante, e Isueta, San Floro, e capo dell'alta, siede sopra vna roccha rileuata e tagliata a piombo, si che il pensare di sforzarla, è vna pazzia, ha sotto di se, Origliae, e Breßa terre buone, uengano seguendo trà altre Prouincie, mirano il Settentrione, cioè, Vallay, Forest, e Barbonese, del Vallay, è capo la città di Pui celebre, per la deuotione della Santissima Vergine, di Foreste, e capo Mombrison, terra assai commoda con bonissimo Contado, ricco di legna, & carbone naturale, e di ferro: ma di vini, e biade parcamente, latticini, e bestiami ne sono assai il suo popolo, e semplice di poche parole: ma dedito al guadagno, le altre terre sono San Germano, Furs, Roano, e San Ramberto, il Borbonese, che prende nome da vn Castello, ha per sua Metropoli, Molins buona, e ricca terra, molto frequentata, per li bagni, che ui sono. Hora passato i termini

del

del Berri, *si scuopre Salogna picciol paese, e tutto arenoso qual a sotto di se queste terre Gergean, Sulli, Ferte, San Lorenzo, e Cleri, luogo di nome, per la diuotione della Gloriosa Vergine, di quindi si entra nella Turena contrada, per la quantità di frutti, chiamata Giardino della Francia, ha per Metropoli, Turs buona città, e Samur, che auanza gli altri luoghi per fortezza, segue Blois, che ha bonissimo Contado, tanto ameno è così uago, che Luigi vndecimo, Re di* Francia *molte uolte, quì habitò, per la purità dell'aria: ma mi par hora di entrare nella* Bertagna*, che ha per termine il Leggieri Fiume da queste parti, & l'Oceano, dall'Inghilterra, e il fiume Cenon, e diuisa in alta, e bassa, l'alta si accosta più al fiume Leggieri, & la baßa al Canal Inglese, contiene noue Città nellequali usano tre linguaggi, Cornauaglia, San Paolo, è Treuiers, Parlano, Berton, Bertonante, che è antichisima lingua, Rens,* Dol, *e San Malo, si seruono della lingua Francese, Nantes, Vannes, & San Brio, dell'vna, & dell'altra le città principali, sono Nantes, e Rens. Quella è più ricca di trafico, e questa più honorata, per la residenza, che ui fa il parlamento. I Porti di maggior importanza, sono* Breste, *e San Malò. Breste siede sopra un picciol Golfo:* San *Malò in un scoglio nel reflusso del mare, l'onde battono le mura, & i vascelli si accostano commodamente alla città, oue si passa dalla terra ferma per una strada fatta, a mano: il luogo più ameno della* Bertagna, *e Dinan: i* Bertoni *attendono uolontieri*

all'agri-

all'agricoltura, sono celebrati i cani, & caualli bertoni, ai confini di questa, si vede la Normandia qual mira più la parte verso Inghilterra, si stende Lungiale Mare del fiume Cenon, che nasce a Fugeres, sino a l'Epta & è diuisa in due parti dalla Senna: passato il Cenon si entra in vn paese chiamato Costantin, dalla città di Costances, che se bene non ha mura, ne acqua nel suo circuito, è però bella città, il suo distretto contiene molte terre e castelli a la marina: ma le principali sono la città di Aurances: Collocata sopra vn giogo di montagna, & bagnata dal mare: di Figura tonda, ben murata, e con borghi maggiori di lei; tra l'onde si vede San Michele col suo monte a vna Piramide su la cui cima, è il forte, & a basso la terra attorniata dall'acque, segue Baiusa, oue si vede vna de le belle Chiese di tutta quel la Prouincia, appresso laquale corrono dui fiumi iquali non molto lungi dalla città, si vniscono poi insieme, & così pian piano si vanno nascondendo sotto terra, vn miglio lungi, poi risorgono, e giunti al mare, fanno vn porto assai commodo: al fondo di vna valle, si troua Falesa, questa terra, è attorniata di monti, ha la forma di vna naue a cui serue di poppa il Castello rileuato, sopra vna rocca a cauallier della terra cinto di fosse profondissime, & di due Stagni; ha vna torre tonda stimata la più bella di Francia, ha il suo territorio, bagnato da limpidi ruscelli, di modo che tutto verdeggia; Arnes villaggio vicino alla detta terra, lontano otto leghe dal mare, in tutta Normandia non è piazza di maggior impor-

importanza di Caen, terra posta sopra il fiume Orno, che quasi tutta la cinge, ha uno dei forti castelli della Francia con vna torre quadra fiancheggiata di quattro altre torri; questa fortezza si da in gouerno, a i maggior signori della Francia per esser come hò detto di tanta importanza; le altre Città sono Alarzon, Lisius, Euerus, & Manta, alcuni pongano in Normandia il paese detto, perche habitato da gli Vnelli, qual contien diuerse terre bagnate dal fiume Comeoca, Lambea: ma capo di tutta la Prouincia Roan, posta per la maggior parte, su la riua destra della Senna, con vn ponte di pietre quadre, di altezza; & di larghezza singolare: il fiume li fa porto; oue nella crescente del mare arriuano nauili di ogni grossezza; questa città e di nome, si per la sua fortezza, come anco per il parlamento, fondatoui da Ludouico Duodecimo. La Chiesa Cathedrale è di marauigliosa bellezza. Sotto Roano è il paese di Caus pieno di gente feroce: oue il primogenito, heredita ogni cosa, come anche si fa nella Bearnia, Seguendo la marina, si vede Ausa di gran fortezza eccellente fondata da Francesco primo, & finita da Arrigo secondo, di sito, e di mano fortissima per il corso del fiume, e flusso e reflusso del mare, e per le paludi che ha vicine, non lungi e Fecan, Abbatia famosa, Diep porto di bonissima fortificatione e S. Valerio, & fra terra e Amula Gisorse, & altre terre; talche si tiene, che in Normandia siano ottanta luoghi murati, tra città, e terre. Ange si mira, paese posto fra la Senna, & il mare, ma tanto fangoso, e so-

ucr-

uerchiato dall'acque, che pochissima utilità da quello se ne trae, ma ritornando indietro ne i confini dell'alta Bertagna si vede la famosa Ducea di Angiò, uno de i migliori paesi di Francia, bagnato forse da quaranta fiumi, talche lo rẽdono fertile di tutto quel lo fa bisogno al vitto; la città metropoli è Angiers con vn Castello sopra vn'altura, con 14. torrioni. Ha vno Studio fondato da Luigi secondo Duca di Angiò; Il paese di Maine segue appo questo, bagnato da tre fiumi, tutto pieno di boschi, oue si fanno gran cacciagioni; la sua città metropoli è Mans, grossa ma debole città, euui vna terra che si chiama Maine, pur nel suo distretto, che è di Carlo di Lorena, con titolo di Duca, segue Vandomo terra nobile, dalla quale si passa Beossa, che ha per capo Sciartres, buona città, oue vi è la Cattedrale, con settantadue Canonici: confina con lei Sciateodun, i cui habitanti parlano molto breue, & in poche parole intendono quel che tu vuoi: ma entriamo hora nella Beossa, qual'è un paese posto tutto in vna perpetua schiena di montagna, tutta vguale, non ha fiume alcuno, e di estate vi si seccano affatto i pozzi, non ha terre se non picciole, & di poca importantia, ma di fertilità di grani non cede punto alla Puglia, hà da man destra Orliens, città magnifica per il sito, gira intorno a tre miglia, & ha Borghi di fuora grandissimi, & il suo popolo è molto industrioso, & vi si fanno di molti traffichi, per il fiume che ha, seguendo la destra riua del fiume si troua Gian buona terra Lasciarite passo d'importantia, & Neuers buona

città, posta sopra il Leggieri, il suo territorio è copioso di boschi, e di pascoli, vt sono de frumenti, & viti ha questa città molte belle fabriche, & vn pōte cō 20. archi: ma ritornando adietro si vede sopra Gian, il Gatinese contrada simile alla Salogna mal habitata, che ha Migli per capo, & le altre sue terre sono Fontenableo, Nemurs, Moret, & Fert. Voltandosi verso mezo giorno, di Roano si troua quella prouincia, che si chiama Isola di Francia, di cui è capo Parigi, & è delle meglio habitate di tutta Europa, & oltre che Parigi, fa popolo per vn Regno; hà nel suo contorno tante terre, castelli, ville, & villaggi, che si tiene, che nel circuito di dodici leghe, ue ne siano dodici mila; Parigi è la maggior città di Europa, leuando Costantinopoli, e ben se gli conuiene vna tanto grandezza per la Corte di un così Potentissimo Re, oue è il maggior Parlamento, che si sappia, & il maggior studio del mondo: è tanto fertile il territorio di Parigi, che non se ne troua vn'altro simile, fa la città di popolatione intorno a cinquecento mila persone, & dicono che fa deciotto mila case, ella si diuide in Città, Ville, e Borghi: la Città siede in vn'Isola, che fa il fiume, & vi si veggono due fabriche di grandezza marauigliosa, l'vna è la Chiesa di nostra Donna, con due torrioni a canto della faccia altissimi: l'altra è il palazzo del Parlamento, oue è la maggior Sala di Europa, con tante botteghe attorno, che ti rappresenta un continuo mercato pieno di gentilezze, & richezze.

La Viſcontea di Parigi, (queſto nome è di giuriſdittione) contiene da vna banda Pontueſa, Pueſſi, e San Germano, e dall'altra Corbeglio, e San Dionigi con diuerſe terre, & vn mondo di villaggi, ſopra Corbeglio, e la bella terra di Melun, che ſi può dire vn picciolo ritratto di Parigi, appartiene anco à queſta Prouincia detta Francia, Senlins Città, e Beauues, quantunque altri la mettano in Piccardia, ſiede queſta città in vn ſito belliſſimo, & è delle più forti piazze di Francia, gli ſuoi huomini ſono braui guerrieri, quì ſi fanno raſcie, e tele eccellenti. vſcendo fuori di queſti confini dell'Iſola di Francia, ſi entra in Piccardia, & dall'altra in Sciampagna, Prouincie groſſiſſime, ſeparate tra ſe, con il fiume Ayno per lo più Piccardia ha trentadue tra città, e terre groſſe, e tra l'altre Suofrons, Compiegne, Noion, Laion piazza forte sì per il ſito, per eſſere ſopra vn monte, come per fortificationi di mano: ſegue la terra, e Guiſa, poi il paeſe di Veramandi, oue è San Quintino, e Perona; alcuni vi mettono anco Loiom, Quindi paſſata Cornubia ſi ſcuopre Amiens, metropoli della Piccardia, vna delle migliori città di Francia sù la Somma, che congionta con le fortificationi fatteui, che ponno eſſer maggiori, la rende ſicura da ogni sforzo; ſegue la Contea di Pontici, per la quale ſi è guerreggiato molti anni tra Ingleſi, e Franceſi, Pontici ſi chiama per la quantità de i ponti, perche eſſendo il paeſe pieno di ſtagni, laghi, e paludi, non vi ſi potrebbe altramente caminare: contiene Abeuille, & le al-

tre

tre terre poste lungo a quella costa dell'Oceano, sino al fiume Corofcia, oue si entra nella Contea di Bologna, piena di terre, e di villaggi, questa città è diuisa nell'alta, e nella bassa; la bassa è bagnata dal mare, & non è gran cosa; l'alta è in vn luogo eminente, fabricata marauigliosamente, e fortificata dal Re Arrigo Secondo, tra l'vna, e l'altra vi è spatio di cento passi. La cagione della sua fortificatione, è stata la vicinanza dell'Inghilterra, che non è lontana più di 40. miglia. Arrigo Ottauo Re di Inghilterra l'espugnò, e la tenne alcuni anni; Odoardo poi suo figliuolo la rese per 400. mila scudi, segue la Contea di Oia, che contiene Guines, Ardres, Hames, Blarnes, e Cales, questa vltima già stimata la più forte terra di Europa, fu tolta a gli Inglesi da Francesco Duca di Guisa, è di figura quadrata, cinta quasi d'ogni intorno di paludi, ò di mare: ha vn porto più sicuro che grande, con vn forte all'entrata che si chiama Rispan: i territori di Cales, e di Bologna sono di poca bontà, per la moltitudine de i boschi, e luoghi arenosi. Hora entrando in Sciampagna, sotto il qual nome passa anco la Bria; la Bria ha per capo la città di Meaus, posta sopra vn monte scoperto, & le passa sotto il fiume Marma, & vn torrente la diuide in due parti, vna si dice la Villa, e l'altra il Mercato, il suo territorio è copioso di fieni, e di bestiami, contiene anco sotto di Bria, Sciateoterri, e prouins terra grossa, oue nascono le più belle rose vermiglie di tutto il Regno, e se ne fanno conserue per ogni parte; la Sciampagna con-

tiene molte belle, e grosse città, Rens, Arciuescouato., Scialon, piazza importantissima di guerra. Troia, vna delle grandi città di Francia, e delle più forti, Sans Arciuescouato antichissimo: posta sopra vna costa che ha vn lago in cima, di doue procede vna fontana, che bagna, e rinfresca tutte le contrade della città, ha vn buonissimo territorio, che produce grani, & vini, con molte pratarie, di amenità singolare, giace sopra il fiume Sonna, come anche Aurera, che gli antichi chiamorno Antisiodorum, confina questa prouincia con i Bassigni, di cui è capo Sciaumont; segue il paese, che gli antichi chiamorno, Austrasia, che giace tra il Reno, e la Mosa, come Neustria, quel che è tra la Mosa. e la Sena, all'Austrasia mutò nome sotto Lothario Imperatore: onde ancor hoggi si chiama Lothoringia, quella parte di Austratia, che appartiene alla casa di Lorena. Questa ha per termine quasi la Sara, e la Mosa (se tu comprendi lo stato di Barleduc, appartenente all'istesso Duca) assai confina con Luzemburgo, Treuiri, Alsatia, Borgogna, e Sciampagna: si stende da Astenc, che è sù la Mosa, fino à Darne di quattro buone giornate, e da Barleduc fino a Biscia: contiene tre Vescouati, Merz, Verdun, e Tulle, de i quali Tulie, e Verdun hoggi hanno presidio, Loreno, e Merz è dalla parte contraria. Le terre grosse sono Nausi, capo del Ducato di Lorena, Barleduc, capo di vn'altro stato. molte altre terre sono sotto a detto Stato, che si ha mantenuto, e tuttauia mantiene tra nimici, &

vicini potentissimi, non meno con l'armi, che con il consiglio, abbonda detto stato di grani, vini, carne, e sale: rende cinquecento mila scudi di entrata di dogana, de i quali se ne caua ducento mila di sei saline importanti, & il resto de boschi, Acque, grani, prati, minere di Argento, e di simili cose, senza grauezza alcuna de i popoli. La sedia de i Duchi è Nansi, città, ridutto in fortezza l'anno 1587. Barleduc è capo dell'altra Ducea, è diuiso in alta, e bassa villa; parlando alla Francese, in mezo delle quali vi è il Castello; ma lasciando Lorena, entriamo nella Borgogna, Prouincia celebre per la potenza de i Duchi antichi: è diuisa in due parti dalla Sonna, l'Orietale si chiama Contea, a l'Occidentale Ducea, l'vna, e l'altra era de i Duchi; ma nella morte di Carlo, l'Ardito: Lodouico vndecimo occupò la Ducea, la qual comincia a i confini di Langres, città posta sopra vn giogo nell'estremità del monte Vogeso, e si stende fino alla Lionese. Vedesi sù la Sonna vna schiera di Città, e di Fortezze, cioè Ausonna, San Giouanni di Lana, Macon, Scialo; restano a man destra Digion, quella giace alle radici de i monti Cenei, & e di grangiro, ma di poche case; è habitata per lo più dal Clero Digion: siede in vn piano piaceuole circondato da colline, massime dalla parte di Leuante, e mezo dì, che scorrono fino in Prouenza, era già stanza de i Duchi, che lo abellirono grandemente; ma per l'assedio poi de i Suizzeri, al tempo di Ludouico Duodecimo, fù cagione, che si fortificaße egregiamen-

giamente, al tempo presente è sedia di Parlamento della Prouincia, oue ha due colli, in vno è il Castello, & vilaggio di Fontenes, patria di San Bernardo; nell'altro è la inespugnabile fortezza di Tarent, è anche piazza d'importanza Beona, che ha vn lago vicino, e due fontane, che somministrano acqua per le contrade, & fosse, segue Semùr forte; ma è capo di vna contrada diuisa in borgo Donion, castello, hora ci basta l'hauer detto assai sopra la Ducea; segue la Contea, qual'è picciola di territorio, non passa nouanta miglia di longhezza, & di larghezza sessanta; ma è di incredibile fertilità di grani, vini, carne, & di ogni altra cosa necessaria al vitto, sono in detta Contea sino a 1800. popolationi, tutta gente magnanima, e guerriera, si diuide in tre parti, delle quali sono sotto le terre di Gray, di Dola, e di Salines. Besanzon passa per città quasi Imperiale, il Conte di Borgogna vi è Capitano, anzi che padrone. Le principali sono Besanzone. Dola è terra grossa, con parlamento, e studio, è forte di sito, e di mano, perciò è stimata chiaue principale della prouincia, come anche Gray, piazza importante, confina con questa Contea Bressa, e Sauoia, quella di sito piano e questa montuosa, quella è diuisa dalla Borgogna con la Sonna, questa dalla Bressa, col Rodano, quella abbonda di biade, canape, pesci, fiumi, e stagni, questa di biade nelle campagne, e nelle colline di pascoli, & animali; capo di Bressa è Borgo, buona terra con vna cittadella fondataui dal Duca Emanuele di Sauoia,

Sauoia, è capo Sciamberì, terra posta quasi in vna conca trà le montagne assai commoda di edificij, e già vi habitauano i Duchi, le Città sono Belle, Mutier, Nissi, oue ha trasferito la sua sedia, il Vescouo di Geneua, Segue Mogliano, fabricato sopra vn sasso, e Dinoi, nella Sauoia, sono alcune pianure fertilissime, & valli diuitiose di bestiami sonoui diuersi laghi; ma i più celebri sono quei di Geneua, e Nissi; fa la Sauoia, con tutte le sue appartenenze appresso a ottocento mila anime, e tra queste settemila Gentil'huomini, con giuriditione, ma mi sono scordato di Lione, qual parte giace nella Sauoia, città fondata da Blanco, sopra a vn'erta, si vede hora al piano, la Sonna le passa per mezo, & il Rodano a canto, e si congiungono più a basso insieme, l'vno, e l'altro fiume, la rende molto forte, e difficile d'assediare, e da battere; questa città si può chiamare centro de i traffichi di Europa, onde non e città oue siano tanti banchieri; sotto a detta segue il Delfinato, quale si diuide in alto, e basso; il basso confina con Lione, & col Rodano, l'alto con Sauoia, e Prouenza; il basso ha per metropoli Vienna Città, & Arciuescouato; ma nel temporale Granoble, sedia di parlamento, in questa Città si vede vno de i belli ponti della Francia, sopra il fiume Isara, ha il territorio ameno, & per essere molte colline, vi si fanno delicatissimi vini, l'altre terre sono Romas, Brianzon, San Valiere, la Costa, il Monastero, e Castel Delfino, e diuersi altri, & vi si può anco aggiongere la gran Certosa, vicina

a Granoble; l'altro ha per capo Ambrun, & vi si contano anche Valenza, Bia, che passano amendue sotto ad vn Vescouato, e Gap, e San Paolo, a piedi dell'Alpi del Delfinato giace la Prouenza, e si stende dal Rodano sino al Varo, è parte sotto il Papa, parte sotto il Re, e del Papa è Auignone, e la Contea di Viegesina, nella quale si contano le Città di Carprentas, Cauaglione, & Veson, bagnate dal Rodano, dalla Durenza, e dalla Sorga è ottanta luoghi murati, Auignone fu comperata da Clemente Sesto, dalla Regina Giouanna figliuola di Roberto Rè di Napoli, l'anno 1352. ma la Contea fu confiscata, come vogliono alcuni, per le heresie di Raimondo Conte di Tolosa; la sudetta città di Auignone (della cui origine non si sà cosa certa) hà quasi tutte le sue cose in numero settenario, il resto della prouincia soggiace alla Corona, il gouerno, & il parlamento risiede in Aix, Sedia Archiepiscopale, Egliè vero che Arles, e Marsiglia, si gouernano ciascuna da se, e ha parte. Arlès ha vna comarca longa venti, e più miglia, tra due braccia dal Rodano d'inestimabile fertilità. Marsiglia è famosa per il porto, che ha di mare, gira intorno a tre miglia, segue Tolon, con porto grande, ma non troppo sicuro, l'altre città, che seguono, e terre, sono Tarascon. Cisteron, San Massimino, Ries, Eres, Freius, Antibo, Venza, Grassa: poste parte in luoghi fertili, parte in luoghi sterili; ma il paese per lo più è dotato di ogni bene della natura, talche vi nasce frutti di ogni sorte, che in Europa si troua

sino

sino le canne, che fanno il Zuccaro si piantano in Eres, oue si mirano anco Mirti, Ginepri, Rosmarini, Palme, & vi maturano i Dattili, ne vi mancano parimente a Bera, a Eres, a Lestan, a Valenza bellissime saline.

Della Gallia Belgica compresa nella terza Tauola di Europa con le sue Città, e Popoli.

HOra perche intendo voler seguire l'ordine di Geografia, & non secondo, che alcuni altri hanno fatto ne i loro scritti, con volere trapassare da vna prouincia all'altra senza termine veruno. lasciando il Lettore mezo confuso; per tanto hauendo dato principio a ragionare della Francia, & distinguerla in quattro parti, secondo Agusto; mi par cosa conueneuole prima a seguitare a finire tutta la Geografia della detta Tauola, e poi entrare nell'altre con l'istesso ordine, secondo i più saggi Geografi, così antichi come moderni, ha la Gallia Belgica dũque i suoi cõfini, da Leuãte il fiume Reno da Ponente il mar Oceano, da mezo dì il fiume Seine, da Tramontana il mar Oceano, laquale hoggi si diuide in sette regioni. La prima già da noi detta, si chiama Frãcia, dalla quale tutta la Gallia Trasalpina prẽde il nome, & Piccardia, nominata parimẽte al suo loco: Fiandra, Barbãtia, Olanda, il Ducato di Lorena, & la Chiãpagne, a suo luogo trattatone, quasi tutti questi paesi si chiamano Alemagna bassa: massime

quelli

quelli che ſono tra la Gelda, & il Rheno, fiumi per la ſomiglianza della lingua , coſtumi , e leggi con Tedeſchi. e per la baſſezza loro verſo l'Oceano , da cui ſono alle volte ſoprafatti ; ſi chiamano anche Fiandra dalla parte più chiara, e più illuſtre, girano queſti paeſi intorno a mille miglia , nel qual ſpatio entrano diciaſette Prouincie , e ducento , e otto terre murate, centocinquanta, che paſſano per tali, & più di ſei mila , e trecento villaggi , con campanili , ſenza gli altri: l'aria vi è generalmente humida, & groſſa, ma ſalubre , e feconda ; l'Eſtate vi è piaceuole : ma il Verno è ventoſo, freddo, e longo , e con pioggie; ſi ſentono pochi tuoni , pochiſſime ſaette, e manco terremoti, ſono grandiſſime pianure, pochi colli, & i monti rariſſimi, fuorche in Namurra, in Longimburgo, & Amalato , il terreno ancorche ſia ſuboloſo, e perciò fertile di grani, maſſime in Barbante, e Fiandra, naſcono vini in Namurra , Louanio, Lucimburgo, e Liege, ma piccioli, hanno beſtiami domeſtichi di ogni ſorte fuor che il Buffalo , creſcono ſmiſuratamente i buoi in Olanda , & in Friſia, in Olanda , i loro caualli ſono groſſi , gagliardi , e belli; ma alquanto groſſi di teſta, i migliori, & più agili ſono quei di Fiandra , i fiumi più famoſi della Fiandra , e terre baſſe , ſono il Rheno , la Moſa , la Scielda, & l'Ems. Gli habitanti ſono grandi di perſona, maſſime in Olanda , & Friſia , ſono inclinati molto alla Muſica, ſono parimente gran beuitori, & grande operari , talche ogni coſa che eſſi veggono la imitano, ilche ſi dimoſtra anco per le tante tapez-

zarie,

zarie, & saie, con tante cose strauaganti, che di là vengono, sono stati i Fiammenghi loro inuentori, della Pittura in oglio, di diuerse altre cose degne. Hor venendo alle descrittioni particolari delle Prouincie. Artoir, mi si fa auanti, paese ricchissimo, il quale confina con la Piccardia: abbonda di formenti in tanta quantità, che non solo serue per se; ma se ne conduce in Fiandra, & in Barbante, oue non nasce ordinariamente formento: e perciò fanno pane di segala; la metropoli di Artois, è Arazo, onde prendono nome le Arazarie, ò panni di Arazo, oltre alla quale vi si contano dodici terre murate, & 850. villaggi, le terre murate sono tutte fortissime per la vicinanza della Francia, massime S. Homero, Betuna, Bapalma, Edino, Renti, & Lires, confina con la sudetta Prouincia, la importante Città di Cambrai, col suo distretto, che si chiama Cambraies, è Cambrai, città grande, e bella, magnifica e per edificij così publici, come priuati, e per frequenza di popolo, e parimente forte di sito, e di mano, come mostrò quando hebbe a torno Lodouico Bauaro Imperatore, & Odoardo Terzo di Inghilterra: Hainaut, Segitta picciola regione, di longhezza venti leghe, & larga sedici, fu habitata già da i Nerui popoli bellicosissimi, questa prouincia ha il terreno felice, bagnato da molti fiumi, con molti laghi, e stagni, pratarie con buone pasture per gli animali, la quale molto abbonda, ha due foreste grandi, vna di Mormaut, che si fa quantità di carboni; & l'altra di S. Amant, molto amena, produce questa prouin-
cia

cia copia di formento, & ha minere di ferro, piombo, & pietre finissime, vi si contano ventiquattro terre murate, le quali tengono il principato, Mons, & Valentia, Mons siede sopra vn picciol Monte, & è fortissima di sito, & di mura, & di tre larghi fossi, & la trauersa il fiumicello Tralla, oltre alla sua fertilità: gl'huomini sono industriosi, & attendono alla mercantia, vi è in questa terra vn Capitolo, & ordine di Canonichesse, che fu eretto da Valdruda, Duchessa di Lotoringia, & la dotò del suo patrimonio, ne possono essere messe in quest'ordine se non figliuole di Principesse, Signore, & Gentildonne: habitano vicino alla Chiesa, al cui seruitio: attendono la mattina, vanno vestite da Religiose, & il dopò desinare da Secolari, e si possono a lor posta maritare, il tutto gouerna vna Badessa Valenzina, & è posta in vn'amenissima valle, si entra dentro la Schelda fiume, & in vn'altro picciolo fiume che lo chiamano Ronello, i quali fiumi fanno diuerse Isolette. Sono i fossi di questa città larghi, & si possono allagare, ha parimente li bastioni fortissimi: talche la detta Città si rende fortissima. ha vn bellissimo horologio, con il corso di tutti i Pianeti, e moto loro. Mons è capo della Prouintia, ma Valenzina si gouerna a parte, l'altre terre sono: Quesnoi, Landresi, Venes, Marimburgo, Filippomuilla, Benmone, e Bins: segue Namur, Città, e capo di vna Contea, la quale siede alla sinistra riua della Mosa, non è molto gran città, ma buona, & bella, il suo popolo è armigero, & fedele al suo Prenci-

pe.

pe. ha ſotto di ſe tre terre murate, la maggiore è Bouines, la più forte è Carlemana, l'ultima è Valencere: ha parimente ſotto cento ottanta villaggi, queſto paeſe è aſſai commodo di grani, & li ſuoi monti hanno aſſaiſsime minere di ferro, piombo, & marmi neri, e roſsi: laſciando queſto paeſe ſi entra poi nello Stato di Liege, & ſe bene queſto Stato è ſeparato da i paeſi baſsi, nulla di meno, per eſſere tanto congionto con eſsi, che per facilitar la notitia, e l'intelligenza del Lettore mi è parſo porlo quì Confina con Namur, Limborgo, e Brabante, & è de i migliori & più fertili paeſi, che ſiano in queſte parti: produce vino, il che non ſe ne raccoglie in Fiandra, fà grani in quantità, carni delicatiſsime, così di animali domeſtici, come di ſeluatichi: i frutti ſono di tutta bontà, ha l'aria temperata, ne vi mancano minere ne i ſuoi monti, cioè di ferro, piombo, & vari marmi, & anco di ſolfo, & ſi caua vna ſorte di pietra con la quale fanno fuoco, & arde coſi bene come fa la legna, la oue ne cauano in tanta quantità di detta pietra, che non ſolo ſerue per il commodo del paeſe: ma ſi fà mercantia per altre parti, per parecchi migliaia di ſcudi, queſta pietra ha queſta natura, che a gettarli dell'acqua ſopra, più ſi raccende, & a gettarli dell'oglio ſi ſpegne: la città di Liege, riconoſce per ſuperiore in temporale, e ſpirituale, il Veſcouo. ha 32. meſtieri che hanno grandiſsima auttorità nella Republica, perche queſta Città ſerba la ſua libertà, & viue con ſua libertà, li ſuoi cittadini moſtrano

ſtrano

strano ingegno, & prontezza di animo in ogni cosa, sono allegri, piaceuoli, & nelle armi feroci; ha sotto di se 24. terre murate, & la metà di Mestrich, ha anco 42. Abbatie, & 1700. Villaggi: è posta questa città nel paese de gl'Eburoni, situata fra colli, e monti, sul fiume Mosa, che vi passa con due rami, li quali cagionano diuerse Isolette tutte habitate, con sito così bello che non si può desiderar meglio; ma oltre al fiume Mosa, quattro altri fiumicelli la bagnano, che di ottimi pesci arricchiscono la città, ne vi mancano sorgenti fontane a marauiglia vaghe, che oltre alla sua bellezza rendono a' particolari commodo per seruirsene: gira la detta città dentro alle mura più di 4. miglia, ma di fuora è tanto habitata, & ampla di casamenti, che pare vn mondo piccolo, ha otto Chiese collegiate, & 4. amplissime Abbadie di huomini, & tre di donne, 32. parocchie, & in tutto più di cento Chiese, con vn Clero tanto ricco, & honorato, che non cede a qualunque altro Clero di Alemagna, ò di Francia, non è da tacere la figura di san Giorgio, che nella Cattedrale si vede tutto di oro puro, ha Liege, Boglione terra, che da titolo di Duca al Vescouo, la qual siede sopra un monte, fortezza quasi inespugnabile, venduta già dal gran Gottifredo Boglione a Sperto Vescouo, ha parimente Francimonte, che li da titolo di Marchese: Tongren segue, che fu la città di Tongri celebre, presso gli antichi; Dinanta si mira parimente sù la Mosa, qual fu già terra di gran traffico, e maggior nome, ma insieme con la destruttione datali dal Duca

ca

ca Carlo, prese le forze, & insieme la sua nominanza, mi si fa auanti il Ducato di Lucimborgo, con presenza di 23. terre murate, e 1200. villaggi, non possomancare di dire del suo sito, qual giace la maggior parte nella selua di Ardenna, la sua metropoli è Lucimborgo, ma tutta hora rouinata per le guerre passate, l'altre terre d'importanza appertenēti a detto Ducato, sono Arlon, Tionnilla, Momedi, Danuilleres, Iouis tutte piazze già stimate inespugnabili: ma hora mal ridotte, hora si fa innanzi la maggior Contea d'Europa, e questa è la Fiandra, c'ha per termine l'Oceano, & ha la Scarpa, la Tenera e la Schelda fiumi, la parte volta alla marina, sù l'Oceano è longa 33. leghe, & poco men larga, gode vn'aria buona, massime verso mezo giorno, ha il terreno buono, produce bestiami assai, è piana, & ricca di selue, & boschi ha sotto di se 28. terre murate, & 30. priuilegiate, & 1150. Villaggi, e 48. Abbattie così ben habitate, che par tutta vna popolatione è bagnata dalla Schelda, Lisa, Tenera, & da altri fiumicelli: si diuide in tre parti, vna si chiama Fiandra fiammeggiante, l'altra Salicante, & la terza Imperiale, e la fiammeggiante, ha il terreno migliore per segala, lino, & canapa, contiene tre Città principali, Guanto, Brugia, & Ipri, Guanto è la Metropoli de i popoli Corduui, tanto mentouati da Cesare, la qual siede sopra tre fiumi Schelda, Lisa, & Liua, ha per circuito dentro delle mura più di sette miglia; ma di fuora è più di dieci. Ha vn Castello fortissimo fattoui fare, quando ella si tolse di potere

tere

tere a Carlo Quinto Imperatore, contiene ventisei Isolette fatteui da i fiumi, & da canali. Ha quaranta otto gran ponti, che sotto vi passano barche grosse; Ha cinque ricche Abbatie, & sette Parochie molto ben popolate, ha cinquantacinque luoghi Sacri, e più cinquantaduë mestieri; Brugia è la Città, di Fiandra, situata in vn piano spiegata tre leghe lungi dal mare: non ha fiume; ma vn canale, vecchio che và al mare; il circuito di dentro alle mura, arriua vicino a cinque miglia, auanza in magnificenza di edificij & in larghezza di strade, tutte le Città di Fiãdra, ha sessanta Chiese vfficiate nella Chiesa di San Basilio, si custodisce l'incomprensibile reliquia del Sangue di Nostro Signore, raccolto da Giuseppe, di Arimatia portatoui da Teodorico Alsatio, Conte di Fiandra nel suo ritorno della Terra Santa, l'anno 1148. Appartengono alla Fiandra fiammeggiante, ancho Grauelinga, fronti era importante, & i Porti Duncherche, Neoporto, Osterde, Eschusã, & Ipri, Città celebrata per l'acquedotti, che ha sotto. La Fiandra Galicante, ha sotto di se, le ricche terre di Lilla, Douai, Orcies, & lo Stato di Tornai, poste tutte in paese abbondante di formento, di robie, e bestiami: Lilla fu fondata dal Conte Balduino, Barbato, l'anno M V I I. & fu cinta di mura l'anno mile, e sedeci. Donai è capo de i Nerui, città bellissima, & fortissima; La Fiandra Imperiale, si chiama cosi; perche stette longo tempo sotto gli Imperatori, è posta tra la Schelda, & la Tenera, ha per capo la terra di Alost: onde si chiamã anche la

Con-

Contea di Aloſt, appartengono a lei molte altre terre, di non poca importanza: Sì fa auanti di queſta Barbante, qual ha per termine a Tremõtana, l'Oceano, a Leuante, la Moſa, a mezo dì confina col Veſcouado di Liege, & con la Contea di Namur, da Ponente, la ſua vltima terra, è Niuello, ha ſotto di ſe 26. terre murate, & 18. priuilegiate; 700. Villaggi. Le ſue città principali ſono quattro; Louano, Bruſſelles, Anuerſa, & Bolduch, Louano, giace in ſito belliſſimo, & fertile, con l'aria tanto fauoreuole, e buona, che a differenza delle altre città vicine, ſe vi matura l'vue, il ſuo circuito dentro delle mura, è di quattro miglia vi fioriſce vn ſtudio vniuerſale di molta ſtima: Bruſſelles è ſituata, parte in piano, parte in monte, bagnata da vn fiumicello che ſi chiama Sinne, & l'arricchiſce vn gran canale lungo cinque leghe, che paßando per la Rupella, & Schella, ſe ne và al Mare, per ilquale vengano, & vanno groſſi nauigli, per beneficio della Città; il ſuo circuito è poco meno di quel di Louano; La Città d'Anuerſa, ſiede sù la deſtra del fiume Schelle, per ilqual vengano le naui ſino dal mare alla Città, che è lontano diciaſette Leghe d'Anuerſa, oue v'è vn molo, coſi accommodato, che ſi può con ageuolezza ſcanſare ogni gran vaſcello, per queſto era la principal Città di traffico, che fuſſe quaſi in Europa auanti i rumori delle guerre, non cede a niuna città del Mondo, di fortezza di ſito, muraglia con dieci Baluardi reali, et vn Caſtello importantiſſimo, con molte fabriche ſegnalate; Balduch prende

de il nome da vn boscho, che vi era, è posta sopra il fiumicello Decse, lungi due leghe, dalla Mosa, è questa città grande, & bella; forte e riccha, piena di popolo, atto a la guerra per la sua braura. Segue Malines, che ha gouerno da se; ma perciò passa per città di Barbant; Giace questa Città, sopra il fiume Delle, grosso da per se, per il flusso del mare, che arriua sino a la città, & una legha più oltre, oue fa molti rami, & forma diuerse Isolette; Sono in Malines, diciassette mestieri, che entrano nelle deliberationi publiche senza molti minori, Mastrich, città si vede più sotto dalla Mosa, fiume diuisa in due parti, con vn ponte, che vi passa sopra. Questa riconosce per Signori il Duca di Brabante, & il Vescouo, di Liegisenza notabil diuisione di confini: Egli è vero, che la metà è dell'vno, & la metà dell'altro. Et li forestieri, che quiui arriuano, conuengano dichiarare sotto qual Dominio vogliono viuere. Tra l'altre terre d'importanza v'è Niuella nobile per il capitolo che ha di Canonichesse, la cui Badessa si chiama Madama di Niuella. Appartengono al Brabante, alcuni stati oltre alla Mosa, cioè il Ducato di Limborgo, ricco di ferro, & di piombo. Segue Velihemborgo, Dalem, Rodè, & Carpen, terre tutte con signoria, & giurisdittione.

Mi par hora per tempo di douer dire dell'Holanda, essendomi spedito della prouincia di Brabante, ma mi conuiene ritornatar a dietro verso Settentrione per scoprire il sito dell'Isole di Zelanda.

Que-

Questa prouincia dunque contiene vna bona parte dell'antica Bethania, che occupaua tutto il paese, che si stende tra li dno capi del Rheno, & Oceano. Hora per venire al nome di Holanda, ch'altro non risuona, che paese cauo, ò vacuo, perche si vede manifestamente tremare il terreno sotto a carri, e a caualli, ne è molto, che sotto il tenere di Arlem, città, seguì vn caso di consideratione per farsi credere, che in cotesto paese, la terra sia se non tutta almeno in parte spongosa, & con luoghi vacui, rispetto che casciò vna vacca, in vna buca, & di li a pochi giorni fu trouata morta nel mare, ilche si da manifesto segno della porrosità di detto paese. Si tiene per certo, che innanzi a 800. anni sia stata sopra fatta dall'Oceano, dal quale s'è andata poco a poco riscotēdo. Le sue richezze consistono ne' pascoli, che vi mantengono inestimabile quantità di caualli, buoi, e vacche, oue si stima che il formaggio, & butiro passi di valuta l'anno vn milion d'oro. Si caua parimente vtilità grande dall'Holanda dalle rubbie, che vi nascono; ma più dalle pescagioni, & dalle nauigationi. Perche il proprio delli Holandesi è il tendere a traffichi del mare. La onde quantunque iui non si raccolga quasi cosa alcuna, eccettuando casio, & butiro, abonda perciò di tutto quello fa bisogno al vitto, & gouerno humano. Si stima che l'Holanda faccia più di 800. naui grosse, & più di seicento altri nauili picoli. Gira in sessanta leghe, & ha sotto di se trenta terre murate, & alcune altre non murate, & più di quattrocento villaggi. Sono le sue terre

principali d'Ordrecht città ampla, & ben popolata, posta in Isola in mezo del mare v'è Harlem, città grande, piena di gente, & di traffichi, Delfa città magnifica con superbi edificij, e belle contrade, ha il contado pieno di Cicogne, & gli edificij pieni di nidi di dette Cicogne. Leidem, terra grossa, posta in vn piano ameno, & herboso contiene nel suo giro intorno a 50. Isole, delle quali: quindeci hanno porti. Le altre si circonnauigano, & vi sono 145. ponti delle quali ne sono 140. di pietra; quiui è la migliore aria di tutta la Olanda. Segue Amasterdam città, posta in un golfo di mare detto Tie: onde diuersi canali d'acqua entrano nella città, & quello di mezzo è bellissimo di maniera, che si può assomigliare a Vinegia, per eßer fabricate le case sopra pali, come è marauigliosamente Vinegia. Questa è stimata la più mercantil città de' paesi bassi doppo Anuersa. Quiui capitano nauili quasi ogni giorno, da ogni banda, massime dalle prouincie Ostralline, in tanto che si sono viste tal volta cinquecento naui grosse, attorno le sue mura. E questa città fortissima di sito, & mura; perche si può facilmente allagare attorno. Sonui altre terre in Olanda, di gran stima, come Gorigon, Roterdam, & Caucni. Ne lascierò di dire, come l'anno 1520. poi l'anno 1552. & 1562. essendosi ritirato il mare; si scuoprì vna superba fortezza, cõ vn porto artificiale appresso di figura quadra, e di 960. piedi Romani per quadro. I paesani ne cauorono pietre bigie, e mattoni intieri, vasi di metal

lo,

lo, & varie medaglie. Sono i popoli di Olanda grandi, e le done le più belle d' Europa, ne cedono a niuna natione di politia, ciuilità, & di ricchezza, & ritengono la brauura, & ferocità antica. Segue più verso la Germania Vtrech, ilquale è capo d'un picciolo stato, ma importãte, posto tra l'Olãda, & la Gheldria. Questa è vna città con magnifici edificij, ha cinque Chiese colleggiate, & vno amplissimo Conuento di Caualieri di Malta, & vn'altro de Theutonici con diuerse Abbatie, parte fuora, parte dentro della città. Ha sotto la sua giurisdittione Amesfort, sul fiume Emunich, & Rhenem, sopra il Lech, Monfort sopra Ilisel. Lasciando questa entriamo nella Gheldria, che già fu habitata parte da Betaui, parte da i Menapij. E di forma strauagante posta tra la Frisia, & la Mosa, & il Ducato di Giuliers, & di Cleues, & il Rheno. Ha il paese piano & capace d'ogni cultura fertile di grani, di bestiami, & d'altro: contiene sotto di se vintidue terre murate, & alcune priuilegiate, & trecento, & più villaggi. Le terre principali, sono Nimega, Ruermonda, Zutfen, & Arnem; Nimega, è sopra il Vaal fiume, è terra fortissima, & si gouerna quasi come città Imperiale, & batte moneta da sua posta. Ha vn Castello antico posto sopra vna erta, che si stima fabricato da Giulio Cesare. Ruermondo, siede, oue il fiume Ruer, sbocca nella Mosa. Arnem, che Tacito chiamò Aranacum, è posto sopra la riua destra del Reno. Zutfen, giace su la riua dell' Isel, alla destra. Gli habitanti di Gheldria, sono

bellicosi, & braui . Ouerilel, segue paese oltre l'Isel, posto la Contea di Zufren, & la Frisia . Vuestfalia, è il seno del mare . Si diuide in tre Stati , cioè Iselant, Dreent, & Tuent, pieni di fiumicelli, & di pianure con diuersi boschetti . Contiene otto terre murate, & dieci priuilegiate, & più di cento villaggi. Le terre murate principali sono Deuēteer, & Campen . La Frisia, vicina a questo paese sola ritien il nome antico frà tutte queste prouincie . Si diuide hora in Orientale, & Occidentale . Hanno per termine il fiume Ens . Il suo paese è piano, & paludoso . Le sue ricchezze consistono ne i bestiami. Perche vi si semina poco grano per la bassezza del terreno, massime dalla parte verso il mare, che dal principio dell'Autunno, sino alla Primauera vi stà l'acqua . Per la qual cosa le sue terre , & villaggi sono posti tutti in luoghi alti, & cinti di argini, & ripari mirabili per le acque . Ma tanto abbonda detto paese di bestiami , & certe turbe, che abbruciano, che cauano sotto terra sino a 25. in 30. piedi, quali turbe ne fanno pezzi , come mattoni , poi lasciano seccarli al vento, & dopò secchi gli abbrucciano, come fa ogni sorte di legno , & scaldano più de i carboni, & con queste, & con le grosse rendite d'animali si procacciano tutto quello , che lor fa bisogno al vitto . La Frisia si diuide in tre Contee , Ostergoia , Guestergoia, & Settefelue . Le sue città murate, & priuilegiate sono tredeci, & 490. villaggi. Leeuarden, è capo delle tre Contee sudette . Onde in lui risiede il consiglio , & cancellaria di tutto il re-

sto

sto delle altre terre. Li altri luochi principali sono Dossen, & Franchiner. Appartiene ancho alla Frisia Gioniga, col suo stato città molto ciuile, che si gouerna da se sotto la superiorità del Rè, a guisa di vna Republica. Sono i Frisij grandemente gelosi dalla sua libertà. La Frisia Orientale, che fù già habitata da i Cauchi, minori posti da Plinio, tra il fiume Amasio, & il Visurgi, come i maggiori tra il Viturgi, & l'Albi. Abbonda questa di caualli, & altri bestiami dimestichi, & ancho di cacciaggioni, & di grani, legumi, & sale. Ha due terre notabili poste sopra il fiume Amasio, Edem, & Asilinga, che altri dicono Aurich. Edē, giace alla bocca di esso fiume Amasio, con vn porto di tanta commodità, & amplo, che le naui entrano a uela piene nelle contrade della terra. Sono cresciuti i traffichi quì per le reuolutioni delle guerre di Fiandra, di maniera, che questa città si può paragonare alle buone di questo paese.

OCEANO
DA NIA
LVBECH
FLENBVRGO
AMBVRGO
SVN DA
SAN SONIA
LVNEBORGO
MIDEN
ALBIE
VESER
LIPSIA
CLEVIA
VES TFALIA
BRANSVIC
DVLSBVRGO
AMASIO E
TVRINGIA
GELDRIA
RENO
ERFORDNIA
HASIA
FRANCIA BELGICA
FRANCOFORT
FRANC
ERBIPOPOLI
ALSATIA
LOTARINGIA
NORIMBERG
TVBINGIA
TREVERI
VLMA, INGOLSTA
HELVETIA
STRASBVRG
COSTANZA
BAVIE
AGVS
SVEVIA
MONICO
LVCERNA
BERNA
TIROL
ESPRVCO
LVSANA
GRIGIONI
GENEVA
ITALIA
SAVOI
PO F.

MAR GERMANICO
MONTE
DANGICH
PRVSIA
MOSSOVIA
CAMIN
PLOCIDA
STETIN
BRAND EBVRGO
VITI NBERG O
POMERAVIA
VISTVLAF
DISLAVIA
FRCAN COFORT
LVMBELLNO
ODERAF
MARCANOVA
ISNIA
SIESIA
POLONIA
VIA
CRACO
PRAGA
PREMISLA
ROVA
BOEM IA
MORAVIA
LEOPOLI
CVSONIA
AVSTRIA VIENA
POSONIA
STRIGONIA
ZIGHET
ACRIA
DRAVAF
CARINTIA
BVDA
STIRIA
SAVAF
VILACO
VN GARIA
VARAD.
CROATIA
TRIEST
VENETIA
BEIGRADO

Della Germania, ò Alemagna, Quarta Tauola di Europa, con nomi Antichi, & Moderni.

Moderni	*Antichi*
Amberga Città	*Cantiebe*
Anafor	*Lefana cit.*
Amburg	*Treua cit.*
Argermund	*Viruno cit.*
Budem Afuseno	*Astuia cit. di Germania*
Brandeburg	*Aliso cit.*
Bruna Prian	*Ariseua cit.*
Bibrac	*Bibaco cit.*
Bremen	*Fabriano cit.*
Bamberg	*Grauionario cit.*
Cilz nath	*Susudara cit.*
Clepperi	*Asanca cit.*
Cit. noua in Polonia	*Calisia*
Bracouia cit. in Polonia	*Carroduno*
Eboburg	*Melocabo cit.*
Cassilio	*Sterontio cit.*
Emerich	*Asciburgo cit.*
Erbipopoli	*Artauna cit.*
Erfordia	*Bicurgio cit.*
Egra, Eger	*Menosgada cit.*
Forstlet	*Bagadio cit.*
Fridunal	*Calancoto cit.*
Gronigeri di Frisia	*Fluimo cit.*
Glogauia	*Lugiduno cit.*

Gran-

Moderni	*Antichi*
Granduit	*Scurgo cit.*
Griesnagon	*Viritio cit.*
Hildezheim	*Ascalingio cit.*
Harnstain	*Alisso cit.*
Heidelberg del Cõte Palatino	*Budurio cit.*
Halberstat	*Feugaro cit.*
Lebenburg	*Cenumo cit.*
Legnitz	*Negitmacia*
Leuback	*Lirini cit.*
Lebus	*Limiosaleo cit.*
Lemenburg	*Morione cit.*
Marchurgio	*Amasia cit.*
Misna	Lupfurdo *cit.*
Munistero	*Mediolanio cit.*
Maideburg	*Mesuio cit.*
Nordelingen	*Altari* Flauii *cit.*
Neuumarck	*Deuona cit.*
Nutemberg	*Segoduno cit.*
Olmuntz, cit. di Morauia *principale*	*Eburo cit.*
Praga cit. Regal di Boemia	*Casurgio*
Possenaua	*Stragona cit.*
Padeburna	*Teudecio cit.*
Reidling	*Taraduno cit.*
Sund	*Laciburgio cit.*
Eberir	*Marione cit.*
Schubel	*Nauatia cit.*

Tor-

Moderni	Antichi
Torga	*Argetia cit.*
Trottaria Fordicaim	*Locorito cit.*
Vuetz	*Ascaucali cit.*
Vmal	*Alcimenio cit.*
Vrtasilauia, capo di Slesia	Budorgio *cit.*
Vuirtimberg	*Calegia cit.*

Popoli della Germania Grande.

Moderni	Antichi
Dreßen è Cotouiz	Bonochem *pop.*
Ducato di Pomerania	*Poganti pop.*
Ducato di Steschiems	*Cogni pop.*
D*ucato Oppolense*	*Sedoni*
G*oti*	*Guii pop.*
Geldersi Franconi	*Sicambri*
Hertzperg, parte della Misnia	*Calueconi pop.*
Hidelberg, P*alatin po.*	*Intuergi*
Lebedon po.	B*usatterti*
Macklburgesi	*Farodini pop.*

Mar-

Moderni	*Antichi*
Manchia Autica	*Logobardi*
Morauia	*Marcomani*
Marchia Bramdeburg *in Pomerania*	Sennoni
Noruegi Occidentali	*Chedini popli dell'Isola Scandia*
Pop.de la slesia prouincia	*Buri*
Popoli del Ducato di Vuittemberga	*Caritni*
Pop.di Dania	*Daucioni*
Parte de Morauia	*Isburgij*
Sagesi pop.	Batini
Stargardia	*Luti pop.*
Sassonia prouincia	*Sassoni pop.*
Turingia	*Casuari pop.*

Retia Prouincia, qual contiene la Sueuia, & vna parte della Vindelicia.

Moderni	*Antichi*
Bregnitz	Brigantio *cit.*
Ehingen	*Dracunia ci.*
Laubiang	*Fenia cit.*
Memingen	*Drusomago ci.*
Puslendorff	Bragoduio
Rigouuer	*Riguscipop.*
Stulingen	*Tasgetio cit.*
Veislenhorem	*Viana cit.*

Vindelicia hoggi detta Retia Seconda.

Moderni	*Antichi*
Augusta città	*Augusta de Vindelici*
Fuessen	*Abadiaco cit.*
Inspruch	*Inutrio cit.*
Kempteni	*Campoduno cit.*
Melding	*Medulo cit.*
Patauia	*Boduno cit.*
Ratisbona	*Artobriga, cit.*
Retimburgo	*Carroduno cit.*

Nori-

Norica Prou. hoggi la Vindelitia compresa dalla Bauiera.

Moderni	*Antichi*
Burchausen	*Badaco cit.*
Braunau	*Gebanoduro, ci.*
Closterneu Vburg	*Claudiaio, cit.*
Celia	*Celia cit.*
Gretz	*Vacario cit.*
Ips	*Gesoduno cit.*
Ludemburgo	*Viruno cit.*
Lintz	*Aredate cit.*
Nouenstat	*Agurno cit.*
Prak sopra Mura fiume	*Pedico cit.*
Pernau sopra il Lago Rense	*Teurina cit.*
Vilaco	*Giulio Carnico.*

Dell'Iſole del Mare Oceano, di Germania.

ZElandia, Iſola delle principali per eſſere la più fertile, & anco perche il Re di Danimarchia, vi fa quì reſidenza. Queſt'Iſola; a tredeci buoniſſime terre, tutte ben popolate, e fino ſettecento Parochie, euui Roſchilda, città, già groſſa, & forte; hora debil terra; perche li Rè, non hanno voluto, che la ſua fortezza, e potenza rendeſſe il popolo inſolente, e contumace; ſi mira, a dirimpetto del ſtretto, del Zonte, qual non è più largo di quattro miglia, la importante fortezza di Corneburghi, tra queſte Iſole, tiene il ſecondo luogo, Fionia, alquanto minore di Zelandia; ma più fertile, maſſime di ſegala, di orzo, di buoi, & di caualli, de' quali manda copia fuora. Giace in mezo all'iſola, la città d'Ottonia, & alle riue, a molte terre; e porti tutte commode, ſeguono ſino a trentacinque Iſole: ma alquanto più pic ic le perciò tutte habitate, tra le quali, Leſſoe gira tre miglia Tedeſchi, che ſono quindeci dei noſtri: Morſoe, quattro: Sanſue, fa cinque Parochie: Aroe quattro; Aria tre: Fliſia trédeci, & è lunga quattro, e larga dua Leghe: Fimbria tredeci. Langelandia è lunga ſette: Falſtria, quattro: Amac vno, è mezo, con vn ſicuro porto, Lalandia a quattro terre: Anolt, tre Parochie nel Mar di Pomerania, ſi ſcuoprano tre Iſole, cioè, Rugia, Vſedamia, e Volimia, celebri già per le tre fiere della Città di Vineta, di Arcona. Ormuda hora

detta,

detta, e di Giulina: Rugia è partita da diuersi bracci di Mare, in molte Isolette, ò Peuisole, de quì vscirno i Rugi, & già erano in quest'Isole dui buone città. Artona, e Carentina, hora del tutto sommerse, & rouinate, & le sue facende sono ridotte in Sunda, sul lito del continente iui vicino, mirasi in mezo all'onde Bornelmia assai habitata, & nõ lungi Vlandia, lunga venti, e larga cinque miglia, qual'è molto fertile, & ha 18. buone parocchie. Seguono le Isole Alande di poca consideratione: e nel Golfo di Liuonia è Oesilla, lũga quattro, e larga sette miglia, ha due terre fortissime. Segue Moneme, larga quattro, e longa altretanto: ma vscendo fuori dello Stretto del Zonte, passato il capo Scagen si scuoprono vicino alla costa Occidentale di Danimarchia, vna lunga schiera d'Isolette tutte picciole, ma fertili, e copiose di pascoli, e di pesci, tra le quali vi è Fanoe, Iorsandia, Zeldia, Furoe, Hordestandiria, & Sleuuich, queste sono assai commode a nauiganti di quel mare, massime Sleuuich, che ha dieci porti, la quale anco è diuisa in due parti da vn'argine, intorno alla detta Isola sonoui molte Isolette, quali per beneficio del mare hora crescono, hora per ingiuria calano. Alla bocca del fiume Albi, segue Terra Sãta, lungi da detta bocca noue miglia, qual ha due rupi, delle quali vna è copiosissima di legumi, grani, greggi, armenti, caualli, grù, cigni, & oche: & da questa parte si vede detta rupe, ò costa à rosseggiare, & l'altra rupe par che biãcheggi, qual'è tutta arenosa, pieno di conigli, la quale

Isoletta non gira più di sei mila passi, ma è fortissima, perche le sue ripe si alzano sopra il mare sino a 40. passi, e non vi si può entrare se non per il porto, & questa sola isola non ha bisogno d'argeri. tra le tante di quel mare segue Busen alla bocca più vicina del fiume Albi, con tre grossi villaggi, non lungi dalla costa della Frisia sono alcune isolette di poca stima, le principali sono Schellinch, e Amelant, con alcuni villaggi, Schellinch ha buone pasture piene di bestiami, quiui si pescano tra gli altri pesci vn gran numero di cani marini, buoni e per mangiare, e per far oglio.

Fiumi principali di Germania.

D*Anubio principale, non solo di Germania, ma di tutta Europa, qual deriua da i monti vicino alle Alpi, doue è la Selua negra, & passa per Ratisbona vicino a i monti di Boemia, entrando in Austria, forma a Viena sua metropoli vn Isoletta, da indi poi si passa per l'Ongaria, lasciando a Settentrione la Transiluania, & la Moldauia, e entra nel mar maggiore a Moncastro con cinque bocche.*

Ems fiume, detto Amasio, il qual discende da i monti di Vuesfalia. & passa per la Frisia, & sbocca nell'Oceano di Germania.

Elst, detto Albis, qual nasce vicino a Boemia, & sbocca nel mar Oceano detto.

Odera,

Odera, detta anco Viado, che si congiunge con il Spree.

Reno, qual vien dal monte Adula, cioè dalle Alpi de Suizeri, & passa tra la Frăcia, & la Germania, & và a sboccare nel mar Germanico, & nell'Oceano, tra la Frisia, & Olandia.

Spra detto Sueuo, che da i monti di Boemia, e Slesia prende origine, & và nel mar Sassonico, a sboccare, ò Sarmatico.

Vuesser, detto Visurgo, qual da monti di Turingia dipende, & entra nel mar Germanico a Miden.

Vuixl, detto Vistula, qual viene da i monti Carpanti, & parte la Sarmatia (che si dice hoggi Polonia) dalla Germania, & entra nel mar Oceano, Sarmatico, a Danzich.

Monti principali di Germania.

LE *Alpi, che diuidono l'Italia dalla Germania, ò gli Anobij detti per altro nome monti di Hassia.*

Monte Bor, detto Abnona.
Monte Bembergia, detto Sudetto.
Monte Crapultz, detto Carpato.
Monte Hartz, detto Meleboto.

Della Germania, quarta Tauola di Europa, con sue Prouincie, Città, Popoli, & confini.

LA *Germania fù anticamente chiamata Teutonia, & i suoi popoli furono detti Tusci da Tuiscone, figliuolo di Noè, il quale venendo in Europa si fece Rè di tutto il territorio, che si contiene dal Tanai, sino al Reno fiumi. Furono parimente i Germani chiamati Teutonij da Teutone nouo Re loro, & poi si dissero Alemanni, da Mano figliuolo di Tuiscone già detto, ma finalmẽte furono poi chiamati Germani da Francesi, & da gli Italiani, per esser loro nelle guerre stati come fratelli. Li confini della Germania dalla parte di Leuante è il fiume Vistula, che gli Germani chiamano Vuizel. Da Ponente è il fiume Reno, che la diuide dalla Francia. Da mezo giorno sono i monti dell'Alpi, che sono sopra la Carinthia, Stiria, & il fiume Draua, qual và nel Danubio. Ma tenẽdo poi dritto per Tramontana, doue sbocca il fiume Vistola, nell'Oceano è il suo confino. Il detto mare, che la separa dalla Gotia, nella parte Settentrionale. Sono in Germania otto fiumi principali, cioè il Danubio (qual non solo è il maggiore della Germania, ma è il più famoso di tutta Europa) il Reno, il Magone, detto da loro Mein, che entra nel Reno, di là da Magontia, l'Albis, detto nella loro lingua Elst: Lodera, la Vistola, il Sprè, & il Vuescer. La Germania, ò vogliam*

dir

dir l'Alemagna, si diuide in due, cioè alta, & bassa, mediante il fiume Magone. L'Alemagna bassa ha sotto di se queste Regioni. Hassia, Vuesfalia, Sansonia, Frisia, Pomerania, Prussia, Teuringia, Misnia, Slesia, & Holsatia, & se bene contiene anco la maggior parte de i paesi bassi, da me descritti separatamente per la nobiltà loro, & per il gouerno differente da gli altri, hora per terminar i nomi di quelli, che all'Alemagna conuengono, è la Barbantia, l'Olanda, & il Regno di Danemarchia. Le regioni sottoposte all'Alemagna alta, sono Alsatia, Heluetia, Sueuia, Franconia, Bauiera, Tirollo, Austria, Stiria, Morauia, & il Regno di Boemia. In tutta l'Alemagna, sì alta, come bassa, sono otto Ducati, Sãsonia, Sueuia, Gheldria, Pomerania, Franconia, Bauiera, Lotaringia, Hassia, et l'Arciducato d'Austria, tutti Signori di prouincie, come vi siano molti altri Duchi, che hãno titolo de' Ducati loro dalle città principali dello Stato, che posseggono, ouero da qualche altro luogo nominato, & famoso, come sono il Duca di Bramsuich, quello di Virtberg, quello di Lunemburg & altri, Seguono i Marchesi, cioè quello di Buden: & altri. Ha la Germania duo regni; Danimarchia, e Boemia, oltre che la maggior parte de Vescoui che vi sono hanno sotto di se città, & dominio grande, tanto in spirituale, quanto in tẽporale: tra i quali ve ne sono tre per la Chiesa Elettori dell'Imperio, cioè il Coloniẽse, il Treuerẽse, et il Magõtino. ha la Germania la sua maggior lũghezza dal fiume Vistola sino

al finme Renomiglia 840. *& la sua larghezza cominciando à Brichsino, città posta al mezo dì, qual è al confino dell'Italia, & seguendo sino al mar Oceano, sono miglia* 745. *di modo che è quasi tanto longa, quanto larga* Sono *le sue città imperiali* 92. *parte delle quali sono de Vescoui, & parte d'altri Principi, & molte altre sono libere, & si chiamano imperiali, perche riconoscono l'Imperatore per signore. Sono gli Elettori dell'*Imperio 7. *cioè per lo stato* Ecclesiastico *l'Arciuescouo di Treueri, di Magontia, & di Colonia: ma per lo stato secolare, il* Duca *di Sansonia, il Marchese di Brãdeburgo, & il Cõte Palatino, il 7. è il Re di* Boemia, *ilquale non da voto, se nõ in caso che tre de i sudetti elegessero vno, & gli altri vn'altro. Quando l'Imperator siede in Maestà, Treueri li siede incontro, Magontia alla destra, Colonia alla sinistta, il Re di Boemia alla destra di Magontia, & il Palatino a lato a lui, Sansonia alla sinistra di Colonia, & presso lui Brandeburgo. Ha la* Germania *le sue Città la più parte fortissime, massime quelle che sono vicine a' fiumi. Ha parimente le chiese grandissime, & le case, e strade delle città amplissime: oltre a i fiumi da me detti; vi sono molti laghi, e stagni, fra i quali i più famosi sono quei di Heluetia, il Lemanno, il Neoborgese, quel di Lucerna di Zurich, & di Costanza. Ha parimente molte selue, le più famose sono tre, la Nera, la Vronica nella Franconia, & la Ercinia, che circonda la* Boemia, *qual si stende sino a gli vltimi di Moscouia. Abbonda la Germania di bestiami di*

ogni

ogni ſorte, ma è priua di ſeta, & di lana quantunque ſe ne facci, ma groſſa; non ui naſce olio, ne vino, ſe non nell'Alſatia, & dietro alle riue del Reno, & del fiume Neccaro, e nell'Auſtria è copioſa di minere d'oro, argento, rame, ferro, & piombo: ne vi mancano minere di zolfo, ſalnitro, & allume, e ſaline, tal che ſi può dire che ſia copioſa di ogni coſa, eccettuando di oglio, & vino. Ma perche mi par ragioneuole laſciare il ſuo generale, & dire delle ſue Prouincie, & Città alcuna coſa particolare, ecco che di prima uiſta mi ſi fà auanti il Ducato di Cleues, e Giulia, tra i quali ſi interpone la Gheldria, da me nella deſcrittione della Belgica già detta Cliuia; ha sù la ſchiena di un monte una fortezza di fabrica antica, gli altri luoghi notabili ſono Vuesfalia, Vmbrica, Calcaria, e Diusburgo; vicino à queſta ultima ſi vede tra il Renno, e la Ruta vna ſelua trauerſata da monti alti, è rigata da ruſcelli ameni con tanta quantità di animali ſeluatichi, che più non ſi può deſiderare, trali quali ſi ueggono anco caualli ſeluatichi: Nel Ducato di Giulia, ui è la terra di Dura, famoſa per la eſpugnatione di Carlo Quinto. Ma ſeguendo dietro al Reno, ſi uede Neuers, poi Colonia Città delle maggiori di Germania, gouernata dall'Arciueſcouato in temporale, & in ſpirituale, quale ha ſotto di ſe il Ducato di Vuesfaglia, prouincia poſta tra il Reno, & il Vuerſer, abbondante di paſcoli, & beſtiami ma di poco grano, le ſue città principali ſono Paderbona, Oſne barbo, e Monaſtero, ſeguo-

no altre buone terre. Ham, Fausto, & Lippa, posta sopra vn fiume, si comprende anco nella Vuesfaglia, Brema Città grossa, posta sopra il fiume Vueser, *oue tra l'altre cose quì si vede vna gran ruota, che piglia acqua nel fiume, & la getta nella Città in tanta copia, che gli serue per tutti i suoi bisogni, si contano 25. Contee, ma la più celebre è quella di* Berga, *ò de i monti appartenenti al Ducato di Cleues, ma ritornando al Reno, si troua passato Colonia, la terra di* Bona, *nell'Alsatia terra importante, & più à basso segue Andemarco, oue la Mosella entra nel Reno con fluentia, bellissima terra: hora lasciando il Reno, & seguendo sopra la Mosella, si troua la Città di Trei, ouero Treueri, Città delle più antiche di Germania: così nella historia nominata, hora nè molto grande, nè molto bella. Quindi tra il Reno, e la Mosella, si allarga l'Alsatia, & per eßere distinta in colli, & pianure, abbonda grandemente di grani, & di vini: tal che si può dire essere questa vna delle migliori Prouincie della Germania, soggiace vna parte à gli Arciduchi d'Austria, e parte al Vescouo di* Basilea, *la sua città Metropoli e* Strasborgo, *città delle più ricche, ma senza dubio delle più forti di Germania, si mira in questa città il più bel Campanile del* Mondo, *tal che si può annouerare nel numero delle marauiglie del mondo: gli Suizzeri chiamano* Strasborgo, *il loro granaio confina con l'Alsatia, l'Eleuetia, dalla parte verso mezo giorno, l'Eluetia è situata tutta tra le Alpi, e diuersi laghi, e fiumi che la bagnano*

gnano

gnano: la sua longhezza si estende intorno a 240. leghe, cioè da Geneua à Costanza, & la sua larghezza è cento sessanta miglia, contiene in se molte valli e monti: le sue valli sono fertilissime, abbonda di carne domestiche, e seluatiche, per li buoni pascoli, che vi sono; si giudica che questa Prouincia sia la più alta di Europa, perche in lei hanno origine i maggiori fiumi di Europa, che sono il Danubio, il Reno, il Rodano, & altri; ma il Danubio fa maggior corso de gli altri, perche passa per l'Alsatia, Austria, Ongaria, Transiluania, & và a sboccare nel mar maggiore, con otto bocche, nel quale auanti che finisca il suo corso, li entrano più di sessanta fiumi dentro, che lo sgrandiscono. Questa Prouincia è delle ben popolate di Europa, viuono da per loro in libertà, & ritengono i Suizzeri ancora dell'antica ferocità nella guerra tutta l'Eluetia, si diuide in tredeci cantoni, che nelle cose particolari gouernano ogniuno da per se, ma nelle cose importanti che appartengono alle conseruationi del suo stato, & libertà, si gouernano per Diete generali, come popoli confederati, sono i tredeci Cantoni Zurich, Berna, Lucerna, Virsuiße, Vnderual, Zugh, Basilea, Frinburgo, Glauis, Solouure, Scafusa, che si chiama anco città, dal montone, & Apenzel, Zurich, tien la prorogatiua dell'honore, & il suo deputato, conuoca le Dieta, & vi presiede. riceue gl'Ambasciatori de' Prencipi, e gli licētia, Berna auāza gli altri di grādezza, e di poßanza, Suiße di antichità a questi tredeci

can-

cantoni sono aggiunti alcuni altri come accensori, come Molusa, Rotuil, Aldorso, Vnderual, si che tutti i popoli confederati vengono a far 22. Republiche compresoui l'Abbate di S. Gallo, ch'è Prencipe d'Imperio, verso la parte di mezo giorno de gli Helueti; habitano i Grigioni. tra il fiume Lagaro, e l'Ada, & il contado di Tirolo, & il fiume Ticino, i Grigioni viuono in libertà, assicurandoli l'asprezza de siti, & difficultà de passi, per le quali cagioni loro non istimano potenza alcuna, sono tra loro diuisi in tre leghe, vna delle quali si domanda la Grisa, l'altra della Casa di Dio, e la terza Leodrittura, così detta, perche ha sotto di se otto Communità, la Grisa che è la più importante; abbraccia la valle Mesolcina, e la Calanca, che sboccano verso l'Italia con altre sette valli trasalpine, per le quali passano il Reno, e il Glene, tutte piene di terre, e di popoli, la Lega della Casa di Dio possiede Coira, & i paesi vicini, che erano soggetti prima alla Chiesa, & al Vescouo di Coira, e per questo si chiama la Lega della casa di Dio, la Lega di Leodrittura và a confinare col contado di Tirolo, & è il paese più aspero delle altre, e men fruttifero. Sotto a Grigioni, è la Valtellina, per lo cui mezo, corre l'Ada fiume. Questa è vna delle migliori valli di Europa, piena di ogni sorte di vettouaglie, & ha molti Castelli, e terre grosse, così ben popolate, che passano più di cento mila anime i suoi habitatori: vi si coglie in detta valle vino prceiosissimo le sue terre principali sono Bornio, Sondrio, Tiran, Posclacio, e

Mor-

Morbegno, hanno anche Chiauenna, terra grossa con la Valle, della quale è capo essa, & amendue apparteneuano al Ducato di Milano: ma con l'occasione delle guerre i Grigioni le vsurporno con diuerse altre valli, e terre. Si gouernano popolarmẽte, & fanno di due in due anni le lor diete a Coira, oue creano gli Vfficiali, e regolano le lor leggi, segue oltre a i Grigioni la nobilissima Contea di Tirolo, qual confina con detti Grigioni dalla parte di Ponente, & da Tramontana confina con la Bauiera, & da mezo giorno ha i monti d'Italia: Questa nobil Contea ha i monti di eccelsa altezza, vestiti di abeti, & selue piene di camozze, e cerui, & altre seluaticine, e fiere: le sue ricchezze principali consistono nelle minere di argento, di rame, e di sale, che si cuoce alla terra di Hala, le sue terre principali sono. Hala predetta, Prisinon, Bolzano celebre per le fiere, Ispruch, oue fa residenza l'Arciduca. E qui è la Camera, & Parlamento. Questa terra è benissimo fabricata, con le case di pietra viua, tra le altre cose vi si mira vn palazzo edificato da Massimiliano Imperatore, in gran parte dorato, e ricco di grosse lame di argento, siede questa terra alla riua del fiume, imposta a mezo de i monti, la oue mira il suo sito, par che stia in vna conca: euui anco vn Palagio fabricato tutto di legname, fatto fare dall'Arciduca Ferdinãdo per sua habitatione, per il pericolo del terremoto, che cosí souente si fà sentire, quiui è la sepoltura di Massimiliano Cesare, con tutti gl'Imperatori di Casa d'Austria, fatti tutti di

ti di rileuo di bronzo, maggiori assai di ogni grande huomo, opra di eccell. Artefice. Il contado di Tirolo è ricco di formenti, e di vino. ha parimente molte valli piene di pasture, & monti pieni di caccie: euui vn monte che si dice Nãsbergo, qual non passa 12. miglia, ne più largo di tre, & contiene 350. parocchie, e 32. Castelli: questa Contea è tanto ricca di entrate, e tanto piena di gente, che si può paragonar à vn Regno, ne i suoi vltimi confini verso d'Italia è la città di Trento, cinta di alti monti, città di gran fama per il Concilio, & anco per il passo di Germania in Italia, il territorio di Trento non fa molto grano; ma si ben vino, nel quale pongono ogni cura per far che le viti riescano, & questa è la sua maggior entrata che habbino, perche lo conducono di quì in Germania, questa città è benissima fabricata con bellissime case, e palagi ancor che nõ sia molto ampla di sito, ma per la sua grandezza non è città che la superi di fabriche, confina con Trento l'amenissima valle Anagnina, et la Venosta; a capo della quale nasce l'Adige; ma senza auuedermi quasi sono entrato nell'Italia. La onde mi conuien dar volta alla Bauiera, laquale si diuide in superiore, & inferiore: La superiore confina con le Alpi, dalle quali scaturiscono paludi, laghi, fiumi assai, che la bagnano, ha 34. terre che si possono dir città, le principali sono Monacho. *sopra il fiume Isara, Ingolstadio forte terra, con vn castello mirabile, & Frisigna, città Cattedrale, posta vicino al luogo oue il* Mosaco *entra nell'Iser, la inferiore*

auan-

auanza la superiore di fertilità, & habitationi, perche tra l'altre cose fa copia di vino sù le riue del Danubio, e dell'Isero, e del Lauaro, & ha intorno a 34. città, e 46. terre murate, e 73. monasterij, oltre a molti casali, & villaggi, e case nobili; le città principali sono Ratisbona, oue entrano nel Danubio il Lauaro, il Nab, & il Rigena, Straubinga, pur sù la riua del Danubio, Possouia oue mette nel Danubio il fiume Eno. Lansute, città posta sul fiume Isero. Salzburgh, città Archiepiscopale sopra il fiume Salza, il cui contado abbonda sopra tutti quei di Alemagna di infiniti metalli, ò minerali, oro, argento, rame, ferro, vitriolo, zolfo, allume, antimonio, & marmi bellissimi, vbbidisce questa città assolutamente all'Arciuescouo di Madenborgo, il suo territorio abbonda più di bestiami, e di fiere, che di formenti, e di frutti, per esser pieno di paludi, e monti; ma le minere lo arrichiscono grandemente. Hora volgendosi alquanto adietro verso Ponente si entra nella Sueuia, posta tra il fiume Lecco, & il Reno, & il lago di Costanza, & la Franconia, gode questa prouincia aria saluberrima, ha il suo territorio di piani, e monti ornato, vestito in molti luoghi di selue folti, accompagnato da giocondissimi laghi, produce questo paese copia di formenti, & non li mancano bestiami, ha parimente quantità di minere d'Argento: parte è sotto la Casa d'Austria, parte sotto il Duca di Bauiera, & parte soto a Vittimberga, ma le città di più nome si gouernano liberamente, che

sono Vlma, & Agusta; Agusta è posta tra la Vinda, & il Lecco. questa è Città grande, & bella, ma sopra modo ricca, quantunque habbia pochissimo Territorio. ma li suoi Cittadini l'arrichiscono con le mercantie, li quali per questo sono saliti a Signorie d'importanza, & ha ricchezze delle maggiori dell'Europa: Vlma siede sopra il Danubio, nõ è troppo gran città, ma ricca, la terza città di Sueuia, e Norlinga, posta in vna pianura di trenta miglia di giro cinta d'alcune montagniette piena di castella, & ville commode, & copiose: Costanza non meno amena che bella, ancorche non molto grande, posta sopra vn Lago, longo ducento miglia, e largo quindeci, ilquale prende il nome da la città detta: si diuide il detto Lago in dui seni, vno si chiama Veneto, e l'altro Acronico, li passa per il mezo, il Regno. ha l'acque limpissime, ma non troppo feconde di pesce, sopra la riua di detto Lago: si scuoprono bellissimi castelli, & gran villaggi, nell'Acronico, si vede l'Isola di Lindaro, congionta, con la terra ferma, con vn ponte di nonanta passi. Ha Costanza, il Contado copioso di vini, formenti, frutti, e pascoli, et è la maggior diocese, che sia forse nella Christianità, sotto Sigismondo Imperatore, vi contorno 1760. parochie, 350. Monasteri, e 1400. diciasette mile Sacerdoti. Membro importante alla Sueuia, e la Ducca di Virtimbergo quantunque habbia le popolationi piccole, e rare, & perciò la sua gente assai polita, le sue più nobili terre sono Tubinga, molto celebre per lo Studio, Stugarda, per la residenza

denza

denza del Prencipe, poste amendue queste città sopra il fiume Neoccaro, Virtimberga, di onde prende il nome, questo Ducato; non è terra d'importanza, ma ha una torre, quasi ualetta sopra un monte a gli confini di Sueuia, di Bauiera, è di Frãconia; giace Norimberga, in vn sito arenoso, e sterile: onde ha gli habitanti molto industriosi, e trafficheuoli, tal che con la loro industria, hanno resa la loro città, vna delle ricche di Germania, il fiume Pegnetis, la trauersa. Questa città si gouerna Aristocraticamente da 24 famiglie antiche, onde si fa scelta di 26. persone, che fanno il Senato, & questi sene caua tredeci, che fanno il consiglio secreto, non hanno parte nella Republica li mercanti, ne meno la plebe, ne sono ammessi a magistrati i giurisconsulti: Questa era prima Republica popolare, ma per vna seditione si ridusse, alla forma hodierna sotto Carlo Quarto, gira questa città otto miglia, ha due cinti di mura con cento, & ottanta torri. A i confini di Norimberga, comincia la Franconia, destinta in monti molto aspri, & in piani poco fecondi, per la debolezza del terreno per esser la maggior parte arenoso, ma le colline fanno vino assai. la città metropoli è Erbipopoli posta in vna pianura cinta di colline, tutte vestite di vigne. Questa è stimata delle polite, e nette città di Germania, per rispetto che per tutta la città corrono ruscelli sotterranei, che menano via ogni immonditia: vicino a detta cità vi corre il Menofiume Rãberga è anchor essa città Catthedrale, ma tornando al Reno, si vede

Spira,

Spira, famosa per la Camera Imperiale, Vormantia per le Diete *tenuteui. Tra la* F*ranconia, e la Vuesfalia, termina l'Hassia, che confina dalla parte di tramontana, con il Ducato di* Bran*suich. Questo è paese che fa assai grani, & bestiami; ma non fa vino se non verso la parte del Reno, il suo Prencipe si chiama Langrauio, ha sotto di se diuerse terre di conto, Cassel oue fa residenza: qual'è bagnata da tre fiumi, cioè dall'Ana, Trosuldo, e Fulda, l'altra terra è Marburgo, sopra il fiume Lono, con vna Academia, seguono altre due Busacca & Asfelda, terre grosse, si contano in questa Prouincia quattro Contee, & la più celebre è quella di Valdecia, fertile di vino, di grani, e di minere di oro, di argento, ferro, piombo, alume, sale, & argento viuo, massime vicino la Vildunga, e Ietemburgo: alcuni pongono la Contea di Nasau nell'Hassia, che guarda la parte verso Ponente, a* Leuante *dell'Hassia, e la Buccauia, piccola regione cinta da ogni parte di selue piene di faggi, e di quercie. Questo è paese di mediocre fertilità, quasi tutto selue, monti, e fiumi, da* Settentrione *dell'Hassia si vede sopra il Vueser, la città di Miden, che alcuni la pongono nella Vuesfalia, il cui Vescouo ha non picciola giurisdittione. Ma volgendosi al fiume Onacro, si scuopre* Brasuico*, città fortissima diuisa in due parti, congionte con vn ponte, cinta con due fosse, tra le quali si alza vn'argine pieno di alberi, vicino a Brasuico, è Amalto, con titolo di principato; & fra il fiume Aller, & l'Albis, vedesi Lu-*

nemborgo

nemborgo buona città, nella quale si cuoce il sale, che della rendita di quello ne cauano gran somma di danari, perche serue quasi a tutti quei contorni. Ma ritornando a visitare la parte del mezo dì, si vede la Turingia, & Misnia, la Turingia giace tra il fiume Sala, & Vuernà è paese douitiosissimo per eßer posto fra questi due fiumi, si coglie gran quantità di formenti: onde Giorgio Agricola, lo chiama graßo di Germania, la oue per la sua fertilità si vede in spatio di dodici leghe di longhezza, dodici Contee, e cento, e quaranta terre murate, & altrettanti Castelli, & due mila Casali, & cento, e cinquanta fortezze, e dodici Abbadie, la sua metropoli è Erfordia, vna delle maggiori terre d'Alemagna, bagnata dal fiumicello Gera, che la rende oltre alla vaghezza netta. segue Veimar, città oue risiedono i Duchi di Sansonia, per mezo della qual città paßa il fiume Sala, posta in vna valle, dall'altra parte verso Ponente si vede Gotta terra assai commoda, & più à basso è Ismacco, con vna Accademia. Sopra il fiume Nissa giace a Leuante della Turingia, la Misnia, che prende nome dalla sua metropoli, qual'è posta sopra il fiume Albis, & ha vn forte Castello, ne cede questa di fertilità a niuna altra regione di Germania, ha sotto di se molte buone città, e tra le celebri è Lipsia, famosa per l'Accademia. Segue Torga, e Dresda, di nome per l'Arsenale, che ha fortissimo di artiglierie, & di ogni munitione; ma riuolgẽdosi hora verso tramontana, si entra nella Saßonia, che gli Scrittori diffe-

ventemente terminano, poſcia che alcuni vogliono che tutto quel paeſe che è poſto tra'l Vueſer, & l'Odera, e tra l'Oceano, e'l Meno, fuſſe compreſo ſotto nome di Sanſonia. Hora queſta Prouincia ſi diuide in ſuperiore, & inferiore; la ſuperiore ha per metropoli Vuitimberga, città fortiſsima, & belliſſima, alla quale alcuni aggiungono Torga: la inferiore ha per metropoli Alla, ſopra il fiume Salla, alla quale alcuni aggiungono Lipſia, e noi habbiamo ſeguendo la più commune opinione, meſſo Torga, e Lipſia, nella Miſnia; A Ponente di Alla ſi vede Masfelt, capo di vna Contea nobile, per là copia de i metalli a tramontana della Sanſonia ſopra l'Albi ſiede Meddemburgo, città fortiſſima di ſito, mura, e foſſe. Ma tornando a Leuante ſi vede la Marca antica, e la Marca nuoua, l'antica è trauerſata dal fiume Sprè, ſul quale ſiede Brandemborgo ſua metropoli. La nuoua è quaſi diuiſa per mezo dalla Vuaſta, la ſua città principale è Francfort, poſta ſopra il fiume Odera, e l'una, e l'altra obediſce al Marcheſe di Brandemborgo, vno de principali, e più potenti di Germania. Ma ſeguendo il paeſe che è tra l'Albi, e l'Odera, ſi troua la prouincia di Luſatia, poſta anco tra le due Marche, e la Boemia la ſua metropoli a Gorliza, la quale è di poco ſito, paeſe aſſai buono, ma di poco tenere; Son già arriuato coſi auanti che mi fa dibiſogno tornar adietro, & paßar l'Albi fiume, et veder Amburgo, città poſta alla ſua riua, di ſito molto forte per la vicinanza di detto fiume, che li paßa ap

preſſo,

presso, qual'ha vn porto di grã cõtratto, oue si volta buona parte delle facende d'Anuersa, & i mercãti Inglesi, quiui si cõducono con le loro naui, e mercantie, talche per la parte di Settentrione, si fa quasi scala, quì di molte cose. Ma lasciãdo questa città da parte diamo vn po co vna vista alla Dania, penisola longa dall'Albi, sino a Scangen, ottanta miglia tedesche, e larga vinti, famosa per la fama de' Cimbri suoi habitatori: diuisa in più parti. Giace tra il fiume Steur, e l'Heeuer, vna parte di detta Dania, detta Ditmarsia, esposta al Ponente, prima di città, ma solo ha villaggi, segue Assa, qual è longa sette miglia tedesche, e poco meno larga: La sua terra principale è Meldorpo: dall'altra parte verso Leuãte è Olsatia cinta di quattro fiumi, trauersata quasi per mezo dall'Heeuẽ, il Re di Dania, se ne intitola Duca d'essa, ne riconosce l'Imperio. Quiui era Oldemborgo potente città, ma il mare riempiendole il porto, si è fatta borgo, e'l Vescouato si è trasferito a Lubecca, sopra Olsatia, si scuopre alla marina Sleuich, capo d'un Ducato, con vn porto di gran facende, & più oltre Flesemburgo, & a Ponente, dalla sudetta città, Friessa, copiosissima di grani, l'ultima parte della penisola si chiama Scithia, che si và prima allargando, poi si và restringendo, sin che finisce quasi in vna punta. Non si può stimare quanta copia di pesci vi sia, massime verso Limuich, perche ingolfandosi il mare in quella parte, ve ne porta tãta quantità, che nõ minor vtile rende il pesce a quei popoli di quello che fa la terra. Tutta questa pe-

n'isola è boscosa, & erbosa, e perciò è piena di animali domestichi, & seluatichi, e si fanno gran cacciaggioni, massime di Cerui, ma non molto grandi. Fuori di questo Regno di Dania, se ne caua vn'anno per l'altro trenta mila buoi, e tal'anno fino a cinquanta mila, & se ne paga il datio a Gettorpia: a confini della Dania giace la Pomerania su la riua dell'Oceano, Germanico, Settentrionale, e si stende fino alla Vistula fiume, questo nome di Pomerania nella lingua Schiauona non vuol dir altro che terra maritima, hà su la riua del mare vn'argine, e riparo fatto dalla natura, per sicurarla dall'impeto, e dalle inondationi, che fa talhora l'Oceano: ha sotto di se molte città, e terre: parte libere, parte soggette a diuersi Prencipi. Si diuide con l'Odera, in citeriore, & vlteriore; nella citeriore è la più importante città detta Lubech, di tanta importanza, per le facende maritime che contrapassa le sue forze con li Principi vicini. vedesi poi il Ducato di Machelburgo, città grossa, di figura longa, ma poco forte, alla marina Vusimar, Rostoab, & Sanda, luoghi tutti arricchiti, & aggranditi dopò la desolatione di Veneta, & di Volin, già celebri, hora di nissun conto, nel mezo della Pomerania si vede Stetiro su la riua dell'Odera, sedia de i Duchi, nella vlteriore siede vn'altro Duca Stolpin, che riconosce la Corona di Polonia per superiore, per conto di Bitolcia, e di Lemborgo, e di altri luoghi; segue Dantisco, o Dancich, terra di maggior concorso delle altre: Questa è longi dal mare cinque

miglia,

miglia, e dal fiume Vistula, ma per beneficio d'vna fossa che ha, si preuale, e dell'vno, e dell'altro. Quiui vengono naui di Fiandra, Francia, Spagna, Inghilterra, Italia, & altri luoghi, oue si caricano cere, formenti, segale, pellaggioni, & altre robbe: ha il Re di Polonia in queste parti diuerse altre terre gouernate a suo nome da vn Palatino, che si dice di Pomerania; ma hauendo scorsa tutta la Germania all'intorno: ritorniamo hora nel mezo, oue si troua il Regno di Boemia cinto di ogni intorno da vna foltissima selua, qual'è di lunghezza 120. miglia, e di larghezza poco meno, è di figura ouale: è si stima che questo paese sia alto, perche in esso non vi entra nissun fiume, ma ve ne escono molti, i principali sono l'Albi, e la Molta, è abbondantissimo paese di pesci, per li stagni, laghi, fiumi, & peschiere che vi sono, talche la sua maggior ricchezza è il pesce, e bestiami, grano, e zafferani, che qui nasce: ma non si coglie vino per il gran freddo, la sua città Metropoli, e Praga, diuisa in tre parti che giacciono tutte in vna valle amena, e spatiosa tra montagnuole, & vignali, che si domandano Praga piccola, Praga vecchia, & Praga nuoua, il fiume molto diuide la piccola dalla vecchia, ma la congionge con vn ponte superbissimo di 24. archi, nella picciola è vn nobile Castello posto sopra vn colle, e la Chiesa Cathedrale, la vecchia è adorna di molte fabriche magnifiche, con vn'orologio, nel quale si vede la reuolutione di tutto l'anno, con tutti i moti superiori di tutti i Cieli; la

Città nuoua è diuisa dalla vecchia, con vn fosso profondissimo, hora appianato, e pieno di grani. Queste tre parti insieme sono di gran giro delle altre città non ne farò altra mentione: ma volgendomi solo ad Egra, città forte, posta sopra ad vn fiume, ha due muraglie, e borghi, & con prouisione di monitione per la guerra. Ha parimente sotto di se dodici castelli: gli Boemi parlano in lingua Schiauona, se bene sono in mezo della Germania, tra la Boemia, & la Pollonia, giace la Slesia patria de i Quadi, è quasi trauersata dall'Odera e longa noue, e larga tre giornate, le sue terre principali sono Lignicio, Glogouia, Lubena, ma sopra tutto Vratislauia, che è la metropoli, la qual siede oue l'Olaua, entra nell'Odera, non posso tacere vn supplicio che in questa Prouincia vsano quando hanno a condennare qualche reo alla Giustitia, secondo che il delitto è dal reo fatto lo puniscono con variabili morti, ma tra le altre questa ne vna, che hanno vn Bue di Rame, il quale empiono di carbone, & ui mettono sopra a cauallo il malfattore, poi dando il fuoco a carboni, & vscendo il caldo per certi buchi fatti a posta in detta statua, per tormentare i mal fattori: il menano cosi per tutta la città con le ruote, che girano: la oue il misero fra strepiti, spiriti cocenti di ogni intorno, che escono, se ne finisce la uita morendo mille per una uolta, è per confino della Slesia, la Morauia, che alcuni uogliono che i Morani fussero i Marcomanni, la Morauia è diuisa dall'Vngaria, Boemia, e Slesia, con

monti,

monti, e selue, e fiumi; ma verso l'Austria, oue si allarga in pianura non ha termine notabile, e paese quasi quadrato, di 16. miglia tedesche per verso, distinto in colli, monti, fiumi, selue, piani, il suo fiume principale è la Mora, dalla quale tutta la Prouintia prende il nome, sopra il qual fiume è Olmus città capitale dopò la quale è Bruna, e poi Vpauia, Sana, Vcina, Inglina, & altre terre più tosto ciuili, che grandi, le sue case sono fatte di legno, e di creta, intonicate di bianco, coperte di cannelle, & paglia, ò foglie di alberi, ò asse, le quali fabriche sono tutte poste nelle valli per fuggir il freddo, & il vento, da questo paese ha origine il fiume Odera, quì si coglie del vino, ma cattiuo, & diffettoso per le gionture, & nerui, che li fa danno, percioche li fa ingrossare. Ma douendo io seguire il mio cominciato ordine. La Pannonia superiore mi si appresenta auanti, che hoggi con nome moderno si chiama Austria, la quale ha da Settentrione per confino il fiume Teia, a mezo giorno la Stiria, a Oriente il fiume Leita, a Ponente la Bauiera. Questa prouincia hebbe titolo di Arciducato da Federico terzo Imperatore. Ha il terreno fertile, e di facile coltura, perche si ara con vn cauallo solo facilissimamente. Le sue terre non sono molto grandi, ma ciuili, e ben popolate. Si diuide in inferiore, e superiore, con il fiume Onaso. le sue maggiori terre sono Emps, San Leopoldo, Schira, Neustat, San Pietro, Lens, Ips, Crenis, & Viẽna, capo della Prouincia, la qual è cosi popolata, quanto ogni altra

Città di Alemagna, per la frequenza de i forestieri, che iui vengono a stantiare, e per la residenza de gli Arciduchi, & de Principi della Casa d'Austria. Sono in questa Città le più belle fabriche di Germania, & il tempio della gloriosa Vergine, e quel di S. Stefano sono di somma bellezza; ma il campanile è di così grande altezza, che si scuopre la maggior parte del paese, è di musaico tutto, fatto con bellissime statue, & altri lauori d'intorno con spesa intolerabile, all'incontro di Vienna, il Danubio fa vn'isoletta di gran passatempo al popolo della Città, questa oltre alla sua bellezza è anco forte, e ben guardata, lasciando l'Austria si entra nella Stiria, la quale si diuide in inferiore, e superiore, quella giace tra'l Muer, & il Muertez, questa tra l'Eno, & il Muer, dalla parte che mira l'Oriente ha del piano assai, ma dalle altre parti è per lo più montuosa, & aspera; la sua metropoli è Gratz, posta sul Muer, abbonda questo paese di minere di argento, e di ferro, ma più di ferro, che di argento: onde auuiene che le acque di questi paesi fa il gozzo a chi ne beue, a i confini della Stiria, confina la Carintia, dalla parte Occidentale; ha la Carintia per confino de Settentrione, e Leuante la Stiria, rispetto al suo sito è da Ponente, e mezo dì le Alpi, con il Friuli: questo paese è pieno di laghi, e fiumi: la Draua è il più famoso fiume. ma il paese per lo più è sterile, le sue principali terre sono Villacco, Clangefort, e S. Vito, metropoli della Prouincie, che alcuni vogliono che sia Angras: tra la Ca-
rintia,

vintia, e l'Istria, giace la Cania, oue ha origine la Saua fiume: là Carnia è paese infecondo, e secco, se non quanto che si vien accostando all'Istria, la sua Metropoli è Lubiun, ò vogliamo dire Lubaco, quì è vn lago, che hora è voto, hora è pieno di acque, per via di alcuni buchi sotteranei: a talche per alcun tempo serue per pescare, & per alcun tempo per vccellare, & da altro tempo per seminare.

Della quinta Tauola di Europa, cioè Schiauonia, già detta Liburnia.

Moderni	*Antichi*
Armagno	*Ardotio*
Antiuari	*Antibaro*
Alessio	*Lisso*
Alniza	*agontio*
Budua	*Bulua*
Bucharizo	*Velcera*
Cataro	*Ascimio*
Caminach	*Curco*
Caniza	*China*
Crouacia, & Boscina	*Illiride,*
Chichino	*Oneo*
Dalmatia Regione	*Dalmatia*
Driuasto	*Dochea*
Dobranima	*Tediastro*
Dagno	*Termidana*
Dulcigno	*Vlconeo, ouero Vlcinio*
Lica regione	*Denopi*
Nona	*Enona, ouero Aenona*
Papadates	*Epicaria*
Ripaze	*Arucia*
Ragusi vecc.	*Epidauro*
Risino	*Risino*
Rudine	*Rizana*
Spalato	*Epetio*

Moderni	Antichi
Segna	Senia
Seardona	Scardona
Sebenico	Sico
Saladnach	Sidiona, ouero Stridona.
Scutari	Scodu
Traù	Tragudrio
Zara vecchia.	Iadra.

DellIsole della Schiauonia.

SOno l'Isole della Schiauonia, per lo più sassose, sterili, & mal habitate: ne vi è Isola che passi cento miglia, e fra tutte non notriscono più di quaranta mila anime. La prima delle quali è Cherso, e Oßero, diuisa in due parti da un canale fatto a mano, cogliesi in questa Isola vino a bastanza, ma poco formento, abbonda di carne, & latticini, e lane: percioche ha più di 150. mila pecore. ha parimente gran boschi, da quali se ne trae molta legna per Venetia. Gira la detta Isola 140. miglia, ne ha più di due luoghi, cioè Ossero, e Cherso, ma Cherso è più popolato, e di miglior aria: il Vescouo habita in Ossero, li suoi habitanti non passano 5. mila, ò poco più. Segue Veggia, già detta Vetia, isola qual circonda cento miglia, di sito molto amena, e copiosa di legumi, vini, e caualli quantunque piccioli, la

li, la ſua Città ha il nome dall'Iſola, fa intorno a cento mila anime. Arbe, già detta Scardona, qual gira trenta miglia, & fa intorno a tre mila perſone: il ſuo ſito è molto vago, e dilettevole. Produce il ſuo terreno vini delicati, e beſtiami minuti. Pago, Iſola già detta Curiua, qual è di ſito longa, e ſtretta: la ſua temperatura è cattiuiſſima, & l'aria per lo più vi è fredda, & ſenza legna è la terra, per la qual cagione è diſhabitata: & il ſuo maggior vtile, che ſe ne trae, è il ſale, il ſuo principal luogo è Pago, e può far 1500. anime, all'incontro della detta Iſola ſi veggono molte Iſole, ma deſerte: quali ſono Delfin, Silua, Luibo, e più oltre Iega, & Nona. Dirimpetto a Sebenico s'alza vn ſcoglio, con San Nicolò ſopra, fortezza: e laſciando Traù quaſi nel numero dell'Iſole, ſegue la Brazza, qual è molto ſaſſoſa, ma con belli porti, & aſſai commodi, ha alcune valli che la rendono copioſa di vini, e paſcoli; ma di formento è pouerisſima. Gira la detta Iſola ottanta miglia. Lieſsina gira intorno a 150. miglia, è pouerisſima, & non paſſa ſei mila anime, coglie perciò vino, e fichi aſſai, & trae molto vtile del peſce, & in particolare delle ſardelle, ha vn gran porto, ma cattiuo, quando regna Garbino, ſi mira vicino alla detta S. Andrea, Meliſello, e più oltra Caſolo, Cuza, & in mezo al golfo Pelagoſa; la più popolata di tutte queſte Iſole, è Curzola, qual gira 90. miglia, ma il ſuo terreno fa poco grano, & vino aſſai, quiui ſi lauora molto de vaſcelli da nauicare, che li ſuoi habitanti ne traggeno grande vtile, fu queſta

chia-

chiamata da gli antichi Corcira negra: Langusta Isola sottoposta a Ragugia: questa è molto habita-ta, e piena di ville, e palagi, perche i Ragugei vi vanno a spasso, e cercano di renderla ogn'hor più habitabile, appresso alla detta Isola si mira Mela-da, qual'è longa trenta miglia, segue S. Andrea, e più vicino alla terra ferma l'Isola di mezo, l'vlti-ma è il Suseno posta quasi al ponente della Vallona, ma di niun conto.

Della Quinta Tauola di Europa, cioè Schiauonia.

IN questa Quinta Tauola si comprendono di-uerse regioni tutte sotto il nome di schiauonia, & in quelle comprese, ancorche parte delle dette Regioni siano nella quarta Tauola confinante a que-ste, & anco parte di quelle comprese nella Schia-uonia, come la Carintia; ma per seguire l'ordine de i più intendenti Geografi, cosi moderni, come antichi; dico la Shiauonia contenere sotto di se la Crouatia, che fu già con nome antico detta Liburnia, & Illi-ria, & quella che si disse Dalmatia, pur si chiama hoggi Schiauonia, da' popoli schiaui, che a tempo di Giustiniano Imperatore, venuti da Sarmatia, pas-sorno il Danubio, & vna parte diede sopra la Ma-cedonia, vn'altra sopra la Tracia, & al tempo di Mauritio Imperatore, che morì del 602. & poi di Foca suo successare, si insignorirono della Dalma-tia, & li diedero nome: egli è vero che hoggi il

nome

nome di Schiauonia si stende dal fiume Arsa fino al fiume Drino, a l'Arsa al Ponente, & il Drino al Leuante, ma al mezo giorno ha il mar di Venetia, & da Tramontana i monti di Crouacia, che diuidono parimente la Stiria dalla Crouatia, & diuidono li Ragusei dalla Bossena, la sua maggior longhezza, cioè dal sopradetto fiume Arsa al Drino, sono miglia 478. la sua larghezza dal mare di Venetia alli monti già detti sono miglia 159. ha sotto di se molte città, & il suo paese, quantunque sia montuoso, è però fertile di vino, oglio, e carne, e di pesce, massime alle terre, che sono alla marina, le sue principali città, & luoghi sono Ragusi, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Nona, Clissa, Narenta, Castelnouo, Cataro, & altre: ha parimente molte Isole sotto di se, cioè, Veglia, Pago, Arbe, Cherso, Ossaro, la Braza, Legina, Curzola, & altre: sono i Schiauoni di gran statura, così gli huomini come le donne: ma le loro bestie sono picciole, la lingua Schiauona serue dal mar di Venetia fino al mar Settentrionale, & molte nationi la intendono, e parlano i Boemi, i Pollacchi, i Litunni, i Rossi, i Bulgari, i Liuoni, Moscouiti, i Seruiani, i Bossinesi, & i Prutcni.

Alla parte del Leuante della Schiauonia, sono i popoli Albani, che di Asia vennero scacciati da i Tartari, & presero per sua habitatione tutto quel terreno che è tra il Golfo di Venetia, & i monti Camoli, e Statei, che hoggidì si chiama la Prouincia dell'Albania, ilqual terreno verso Setentrione

è fer-

è fertile per essere anche più piano: mostrano gli Albanesi ancora gli suoi antichi costumi Sciti, ma nella guerra sono intrepidi, & valorosi, massime a cauallo. ne par che mai si stanchino, mentre guerreggiano, ne lasciano pigliar il nimico mai quiete alcuna, e ciò dimostrorono sotto Scanderbecco, loro Capitano contra Turchi. Hanno gli Albanesi lingua propria differente dalla Greca, e Schiauona, le sue maggior terre sono Alessio, Durazzo, Valle lona, & fra terra Scutari, Croia, Sferingrado, Dibra, e Bagno, la Vallona hora è la maggior parte habitata da Giudei, i quali iui si ritirorno al tempo di Paolo Quarto, che d'Ancona, & da altri luoghi della Marca furono scacciati, corre ance sotto il nome di Albania l'Epiro, che termina dalla Vallona fino al golfo Ambracio, nel qual termine di terreno stettero già i Chaoni, e i Tesprotij con tanta grandezza che se vi numerorno settanta città, che furono in vn giorno distrutte da i soldati di Paolo Emilio, facendo schiaui i suoi popoli al numero di 50. mila, al presente questo paese è poco meno che priuo di città, e nobiltà, nella sua prima vista si scorgono gli alti monti Ceraunij, che da moderni sono detti della Cimera, i suoi habitatori sono i Cimerioti, popoli che la maggior parte di essi attendono a ladronecci, & con quelli viuono, prendono origine da questi i Morlachi, i Martelossi, gli Vsocchi, & gli Aidoni, popoli soliti a rubbare ne i contorni de gli Albanesi, Schiauoni, e Bosni, questi sono gente dura, indomita, sue fatta a i

disagi, & a i trauagli, ma pronti ad ogni fattione di guerra, le sue armi sono saette, e frombe, massime contendendo da lontano: ma vicino oprano le partigiane, & accette con due ponte, sono così agili nel correre per quelli alti monti, e balze, che paiono Daini, con i piedi per lo più scalzi. Hora passato Buzrintò città, trouasi Comenizza con porto sicuro, e colmo d'acqua. Seguendo la costa del mare si veggono quei terreni tutti pieni di porti, ma deserti, & con poche habitationi, & lasciando Pagania, & Anna con il golfo di Toron, e Gibottà si vede il fiume Acheronte a sboccare con tanta furia di acqua, che addolcisce l'acqua del porto, e perciò Strabone lo chiama dolce: ne lungi si scorge Palga, & vicino, il Golfo dell'Arta, la cui bocca di detto Golfo è larga solo mezo miglio, alla parte Occidentale di questo Golfo è la Preuesa già detta Nicopoli, che Agusto fabricar fece in memoria dell'ottenuta vittoria contra M. Antonio, e dall'altra parte il promontorio Attio. hoggi Capo Figalo.

ITA
GERMANIA
FRIVLI
Porto
Vdene
Trento
Treuiso
MARCA
TIROLO
SVIZERI
Chiauena
Tiran
Padoua
VENETIA
Vicenza
FRAN
CIA
Bergamo
Brescia
Cremona
Milano
Saluzzo
Verceli
Verona
Rouigo
Mantoua
Ferrara
Pauia
Turino
PIA
MON
TE
LOM
BARDIA
Piasenza
Parma
Modona
Bologna
Ro
MAGNA
Rimano
Cesena
Sa
uoia
MONTI
LIGVRIA
Arbenga
Saona
Genoua
Nizza
Rapal
P. venere
Gorgona
TOS
Lucca
Pistoia
Fiorenze
Siena
Liuorno
Volterra
Peruga
Piombino
Orbitelli
Bolsena
Ciuita uechia
C. Corso
Elba
Rossa
Pianosa
Gianuti
Giglio
Formiche
Calui
CORSI
CA
Stagno
Fiorentina
Aiazzo
Celemuro
Monecs
S. Bonifacio
MAR MEDITERRANEO
Seruio
Sassari
SARDEGNA
46
45
44
43
42
41
40
39
38
27
28
29
30
31
32
33
34
35

Segna
CROVATIA
PARTE DI SCHIAVONIA
BOSSINA
SERVIA
Zara
Trau
DALMATIA
ALBANIA
Ragusa
Scutari
Anconа
Loreto
Recanati
Giulia noua
Grote
Ascoli
DI
VENETIA
Tremiti
Pelagosa
Pescara
Lanciano
Guasto
Tripalo
Manfredonia
Barleta
Malfeta
Sermona
Troia
Bari
Altamura
Manopoli
Matera
Brandiso
Taranto
S. Vito
Otranto
Salerno
Amalfi
Melfi
Saracino
Poli
Castro
Gioia
Golfo di Taranto
Galipoli
Castro
Sarena
Dura
Valona
Nevio
C. Linari
Canosa
LA
Cosenza
BRIA
Sciglio
Reggio
Cotrone
C. delle Colline
Squilaci
C. Borsano
C. Spartiuento
C. dell'Armi
MAR IONIO
Volcano
Lipari
Melazo
SICILIA
36
37
38
39
40
41
42
43
44
46
45
44
43
42
41
40
39
38

Della Sesta Tauola di Europa, cioè l'Italia con nomi Antichi, e Moderni.

Moderni	*Antichi*
Arbenga	*Albingauno*
Arbiciola	*Albitauno*
Altino destr.	*Altoino*
Agusta osta.	*Agusta pretoria*
Aste	*Asta colonia*
Alba	*Alba Pompeia*
Ancona	*Ancona*
Aquileggia	*Aquileia destr:*
Arezzo	*Aretio*
Aqua pendente	*Acula*
Assise	*Aessisio*
Auersa	*Atelba*
Ascoli	*Ascoli*
Inuaique	*Aich*
Arieti	*Ariete*
Atla nuora	*Petelia*
Argenta	*Ventio*
Basignana	*Agusta de Batiani*
Bergamo	*Bergomo*
Brescia	*Brixia*
Barlassia	*Bretina*
Barge	*Biegantio*
Bressello	*Brixello*
Baia	*Baiorum. P.*

Moderni	*Antichi*
Brandizo	Brundusio
Bari	Bario
Bologna	Bononia Felsina
Beneuento	Beneuẽtus colo.
Bobe	Eborodino
Biella	Caumelo
Beletri	Velitre
Benafro	Venafro
Bibona	Vio Valentia, ò Ippo
Cenida	Acedo
Ciliano	Abistro
Ciuidal di Beluno	Belluno
Cremona	Cremona col.
Carrara	Carraca
Com	Como, Nouocomo
Cani	Comeneleo
Chiastezzo	Custodia
Cornetto	Castro nouo
Crotone	Croto
Caorle	Capurle
Concordia	Concordia
Cortona	Cortona
Chusi	Clusio
Ceri	Cere
Cesena	Cesena
Cemerino	Camarino
Celano	Chiterno

Cales

Moderni	*Antichi*
Cariola	*Cales*
Capua	*Capua*
Calui	*Calicula*
Canoſa	*Canuſio*
Città noua	*Eraclea*
Chioggia	*Foſſa clodia*
Cortemiglia	*Libarna*
Carpi	*Naui, Campi*
Cit. de Caſtel.	*Teferno*
Cit. de Chieti	*Teatea*
Cheſta	*Sapello*
Dian	*Diane, oppeduz*
Eſte	*Ateſte*
Final	*Finacio*
Firenzuola	*Fidentìa*
Fano	*Fano della Fort.*
Firenze	*Florentia*
Fieſole	*Feſule*
Faenza	*Fauentia*
Forlì	*Foro de Liuio*
Fermo	*Firmo*
Foligno	*Foro di Flamin.*
Friſolone	*Fruſino*
Fondi	*Fundi*
Foſſonbrone	*Foro di Sempronio*
Genoua	*Genua*
Gallipoli	*Gallipoli, ò Anſa*

Moderni	*Antichi*
Gropoli	*Grumento*
Guasto	*Istoneo*
Garignano	*Villa de Val Regia*
Inurea	*Eporedia*
Imola	*Foro di Cornelio*
Iesi	*Essi, ouero Essio*
Lanz	*Axima*
Lanzano	*Ansano, ò Ansio*
Laucino	*Lauciano*
Luceria	*Nuceria*
Lodi vecchio.	*Pompeia lago*
Manfredonia	*Apeneste*
Monfiascone	*Fallisca, ouero come To lomeo, Felerino.*
M. Alto fatto cit. di nuo (uo	*Grauisca*
Monaco	*Monecio porto*
Moncelese	*Monte felice*
Mantoua	*Mantua*
Milano	*Mediolano*
Modena	*Mutina*
Murci	*Marcia prima detta Valeria*
Noasca	*Foro di Claudio*
Nizza.	*Nicea di Massiliensi*
Nole	*Naulo*
Nauarra	*Nouara*
Nettuno	*Nettunio*
Napoli	*Neapoli, ò Partenope*
Neri	*Nepta*

Moderni	Antichi
Nocera	Nuceria, ò Alfateria.
Narni	Narnia prima detta Nequino.
Nola	Nola
Otranto	Idronto
Ostia	Ostia Tiberia
Ortona	Orton
Policastro	Busento
Picegaton	Foro de gl'Intutore
Padoua	Patauio
Polenzo	Polentia
Piacenza	Placentia
Parma	Parma
Porto	Portunese
Pesaro	Pisauro
Pozzuolo	Puteolo
Parenzo	Parentio
Puola	Pola
Pinguento	Piquento
Perugia	Perusia
Pergola	Pertia
Prenestia	Preueste
Pauia	Ticenio
Porto Naone	Portus Nao
Roma	Roma, ò Saturnina
Rimani	Arimano
Rocella	Roui
Reggio	Reggio, Giulio
Rodo	Rhodes

Moderni	Antichi
Roſſia	Ruſelle
Rauenna	Rauenna
Stradella	Ielica
Serezana	Luna
Suſa	Oſella
Sauona	Sabbatia
Sambuca	Seguſio
Saluzzo	Saliue
Sauegliano	Sabata
Sorenti	Surento
Salerno	Salerno
Schilacci	Scelatio
Spalpe	Salapia
Sipanto	Sipo
Senigaglia	Sena gallica
Siena	Sena
Soana	Suana
Sutri	Sutrio
Spoleti	Spoletto
Sermona	Sulmone
Sora	Sora
Seſſa	Sueſſa, ouero Pometia
Summa	Suſunio
Stelliano	Sturni
Seſtri di Leuante	Tigallia, Segeſta
Scalia	Tempſa
Turino	Auguſta de Tauri

Moderni	*Antichi*
Tremole	*Ruba*
Triuigniano	*Barbatano*
Tagliacezzo	*Calfioli*
Tortona	*Dertona*
Torbia	*Trofei di Augusto*
Trento	*Tridento*
Terracina	*Terracina*
Torre amare	*Turio*
Taranto	*Tarento*
Trieste	*Tergeste*
Tode	*Turde*
Triuio	*Tribuia*
Terni	*Tuderto*
Tiuole	*Tibul, ouer Tiuole*
Tenda	*Santio*
Tiano	*Teano*
Velino	*Albella*
Vintimiglia	*Albiniminio*
Valentia	*Foro di Fuluio*
Vestice	*Hirio*
Vderzo	*Opitegio*
Vatuso	*Viragine*
Vtri	*Vultorno*
Vicenza	*Vicentia*
Verona	*Verona*
Vercelli	*Vercellae*
Vinegia	*Venetia*

Moderni	Antichi
Venetiano territorio	*Venetia*
Volterra	*Volaterra*
Viterbo	*Vetulonio*
Volſena	*Volſinio*
Venoſa	*Venuſia*
Vgenti	*Viſento*
Vetrana	*Vereto*
Vſano	*Vreto.*

Popoli, e Regioni.

Moderni	Antichi
Abruzzo Regione	*Sabini, Equicole, Marſi, Veſtini, Marucini, Peligni, Feretani.*
Amelfi principato	*Piacentini*
Baſilicata Regione	*Lucani*
Calabria alta Regione	*Bruſcij*
Cragno Regio. campagna di Roma Regio.	*Curni*
Calabria baſſa Regione	*Magna Grecia.*
Friuli Regione	*Foro di Giulio*
Iſtria Regione	*Iapegia*
Lombardia	*Cenomani, Becuni, e Inſubrit*
Marca di Ancona	*Piceni, & Sennoni*

Mar-

Moderni	Antichi
Marchesato di Saluzzo	*Suetij*
Puglia Regione	*Apule, Aprini, Paucentini.*
Piemonte Regione	*Taurini.*
Riuiera di Genoua	*Liguria Ligustica.*
Romagna	*Gallia togata*
Toscana Regione	*Etruria*
Terra d'Otranto	*Salentini*

Valli.

Moderni	Antichi
Val della Petosa	*Caturigum vallis*
Val di Susa	*Nerusiani popoli*
Val di Beneuentana	*Beneuentum*
Val d'Osta	*Salusij popoli*
Val di Veraiata.	*Sagusiani popoli*

Laghi.

Moderni	Antichi
Lago d'Orbitello	*Apelle, Lago*
Lago di Lugan	*Euripile. ò Lago Gauro*
Lago di Com	*Lario, Lago*
Le Chiane	*Daua, palude*
Lago d'Ise	*Serino Lago*
Lago di Perugia	*Sumeno Lago*
Lago maggiore	*Lago Verbano*
Lago di Volsenna	*Volsinio Lago*
Lago di Garda	*Benaco Lago*

Fiumi

Fiumi notabili d'Italia.

ARsa, detta Nettuno, fiume che diuide l'Italia dalla Schiauonia.

Acheronte, qual discende per Valentra, & Martomaro, poi sbocca nel golfo di S. Eufemia.

Arno, che nasce sopra Borgo San Sepolcro, nell'Apennino in vn luogo chiamato Falterrona, & passa per Val de Fighino, poi per mezo Fiorenza, sopra alquale sonoui tre bellissimi ponti nella Città, & da Fiorenza và a Pisa: diuidendola in due parti, poi entra in mare poco discosto da Liuorno. e di detta Città.

Adige detto da gli Antichi Atesi, qual nasce ne i monti, che diuidono la Germania dall'Italia, vicino à Tobliaco Villa, ne i quali monti anco nasce la Draua, ò Drauo che và in Oriente, & l'Adige storcendosi tende all'Occidente, rispetto all'altro: ne i quai monti parimente nascono altri due fiumi, cioè il Tagliamento, e la Piaue, che da Settentrione al mezo dì scorrono, l'Adige passa vicino a Bolzano, & per Trento, & poi passa per mezo a Verona, diuidendola in due parti, & da indi và a Lignago, & poi entra nel Golfo di Venetia.

Arbia, qual discende da i monti sopra la Castellina, & entra nel fiume Ombrone, vicino a Bonconuerto.

Brenta, *che Plinio la chiamò Meduaco, qual principia in Val Sugana, & passa vicino a* Bassano, *poi*

scor-

scorrendo a Padoua, poco discosto in quella entra in Bachiglione, & và a sboccare in due luoghi nella palude di Venetia.

Brembo, che da i monti di S. Giouanni discende, & nel fiume Ada entra.

Busetto, che sopra Cosenza da vna fonte nasce dalla parte del mezo dì; et poi entra nel fiume Grati.

Carigliano, detto Liris, che dal monte Apennino discende, & passa per Sora, poi vicino a Frontal, & da indi nel mare sbocca.

Liuenza, che Plinio chiama Liquentia, quale da i monti Opitergini, secondo Plinio, nasce; ma io ho veduto il suo nascimento, qual è sopra Pulcinio, da tre fonti che nascono quasi in vn medesimo luogo, la quale scorre tra il Triuigiano, el Friuli: diuidendo l'vno dall'altro; ma il suo corso è così quieto, che a pena si può far giuditio verso qual parte corra: và a sboccare ne i paludi di Caorle.

Luncellio, qual nasce poco discosto da Pordenone ò Portonaone.

Lenza, fiume che dal monte Apennino discende, & passa vicino a Rubiera, diuidendo la via Flaminia in due parti, poi entra in Pò Re de i fiumi d'Italia.

Natisone fiume, sorge dalle Alpi, dietro Vintidio, e correndo verso il mar di Venetia, passa per Ciuidale d'Austria, & da indi a poco varco si vnisce col Sontio.

Natila fiume, corre per Aquilea, e Tiluo parimente.

L'Oglio

L'Oglio fiume , che dal Lago d'Ise vien fuori, & passa per il Bresciano, & Cremonese, con arrecare tanto beneficio a quei territorii, che l'industria di acquare detti paesi, che ingrassa i campi di sì fatta sorte, che più del suo ordinario producono: poi entra nel Pò.

Pò, da Poeti chiamato Eridano, & Pado, qual sorge da vna fonte, che Plinio la chiama Visenda, nel monte Veso, hora Vis, & corre per il Piamonte, vicino a Torino, & Casal di Monferato, dopò passa per la Lombardia vicino alla Città di Piacenza, & Cremona: và poi a sboccare nel Golfo di Venetia con molte bocche.

Sauena, che dall'Apennino discende, & passa vicino a Bologna, diuidendo la via Flaminia in due parti, & entra nella Padusa.

Secchia, che Plinio la chiama Cabello, che dall'Apennino sorge, poi in Pò entra.

Stura, che Plinio chiama Tarus, dall'Apennino deriua, e tra Vulpian, & Chiesan, entra nel Pò.

Tagliauento, che nasce da quei monti, che ho detto, che hoggi sono de Carni, & paßa vicino a Spilimbergo, Valuesone, San Vido, Belgrado, & alla Tisana si ingrossa, & de indi al mar scorrendo sotto della Beuazana, in quello entra sopra Caorle alla parte di Leuante.

Taro, che Plinio chiamò Tarus, che dall'Apennino sorge, & passa vicino a Parma, diuidendo la via Flaminia in due parti, et de indi al Pò ne scorre.

Teucrone, che Plinio, Strabone, e Silio, Italico, lo chia-

chiamano Ameno, qual dal monte Alba sorge, & passa per le Città de Marsi, in campagna di Roma, & vicino a Roma entra nel Teuere.

Teuere, che Liuio lo chiama Albula, qual sorge nell' Apennino, vicino doue sorge l'Arno, paßa vicino al Borgo San Sepolcro, & Città di Castello, poi scorrendo per l'Vmbria, a Roma si conduce, sotto alla quale entra in mare a Ostia.

Ticino, che dal Lago maggiore deriua, & paßa sotto alle mura di Pauia, poi nel Pò entra.

Varo, fiume che si disse Varus, qual dall' Alpi del Monte Camelione sorge, sopra Villa di San Stefano, & entra in mare a Nizza di Prouenza. Questo fiume diuide la Francia dall'Italia, sono altri fiumi, ma di poco nome, quali più tosto torrenti, che fiumi possonsi chiamare.

Monti più notabili d'Italia.

L'Alpi, che diuidono l'Italia dalla Germania.
Monti Apennini, che diuidono l'Italia in due parti, quali principiano a Nizza, & seguono sino a Reggio di Calabria.
Monte Appio.
Monte Camelione detto Saulio.

Monti della Toscana.

Monte Aione.
M. Alto.
M. *Argentaro.*
M. de Carrara.
M. Iusto.
M. Negro.
M. Pelio.
M. Rufoli.
M. Cerbero.
M. Italiano.
M. *Ventaio.*
M. Veiano.

Monti del Ducato di Spoletto.

M. Coruo.
M. Fiscello.
M. Seruo.
M. San. Giouanni.

Monti delle Campagne di Roma.

M. Albano.
M. Celio.
M. *Circello.*
M. Capitolino.
M. San Martino.
M. Olimpo.

Monti della Terra di Lauoro.

M. Astruno.
M. Christi.
M. Dracone.
M. Garro.
M. Mißeno.
M. Somma.
M. Tabaro.

Monti della Calabria.

M. Caulono.
M. Esopo.

Monti della terra d'Otranto.

M. Chimara.
M. Sardo.

Monti della Terra di Bari.

M. *Fiterno.*
M. *Gargano detto di S. Angelo.*

Monti dell'Abruzzo.

M. *Acquilio.*
M. *Fiterno.*
M. *Falcone.*
M. *Gualco.*
M. *Plaro.*
M. *Pagano.*
M. *Tremoli.*

Monti

Monti della Marca d'Ancona.

Monte Asdrubal
Monte Falcon
Monte Vetere.
Monte Brandono.
Monte San Fiore

Monti della Romagna.

Monte Pesaro.
Monte *Taueso.*

Monti della Lombardia.

Monte Arsino
M. Canzono
M. Bobio
M. Castello
M. Cenise
M. San Bernardo
M. Magro
M. San Gotardo.
M. *Brianza*
M. *Bosso*
M. *Culuo*
M. Sempione.
Monti *di Carni in Friuli, &* Monte *Caldera, è monte maggiore dell'Istria.*

Dell'Isole appartenenti all'Italia.

Tra l'Isole che appartengono all'Italia, la maggiore è la Corsica, che fù detta Cirne: questa è lontana da i vadi Italiani sessantadue miglia, cioè dal territorio di Volterra. La longhezza di detta Isola è di cẽto, e sessanta miglia, & la sua larghezza è di sessanta, il suo giro è di trecento, e ventidue, il suo sito per lo più aspero, & montuoso, è diuisa

per

*per mezo dal monte Gradaccio, qual'ha nella cima vna bella pianura, & in essa due laghi, vno de i quali si dice Ino, e l'altro Creua. Ino gira intorno a mezo miglio, fuori del quale esce il fiume Guolo, dal Crena esce il Liamone, & il Tauignan, fiumi principali dell'Isola; sono questi monti di tanta altezza, che non vi si può salire, se non per strettissimi passi, fatti con forza di ferro; si stendono più di sessanta miglia, nel qual spatio sono selue grandissime di Larici, Abeti, Pini, Faggi, Roueri, Castagne, Ginepri, & altre sorti di Alberi, ma di poca vtilità, nelle quali selue si trouano Orsi, Caprioli, Cinghiali, e Molsi, che sono a guisa di Capre, ma con la testa cosi dura, e le corne tanto sode, che souente cadano d'alti dirupi con il capo in giù, nè per questo si frangono; Le pianure, e le valli dell'Isola sono fertilissime, al pari di quelle d'*Italia*: abbondano di ogli, vini, formenti, & frutti di ogni sorte: massime la Valle di Niolo, che contiene deciotto miglia di giro, è copiosa non solo di grani, ma anco di pascoli: ne meno sono i paesi di Casacca, e di Adiazzo, e di* Balagna, *e di Nebio, e di Capo corso: egli è vero, che i Corsari la spauentano di tal maniera che la maggior parte si disertano.* Plinio *annoueraua in questa isola trentatre Città; & tra esse due Colonie Romane,* Mariana, *& Aleria: dedotte vna da Mario, & l'altra da Silla.* Hoggi *ha i Vescouati di Sagona, Adiazzi, e delle sudette due Colonie. Nebio era già Città buona: ma essendo stata rouinata, fu in sua vece fabricato* S. Fiorenzo,

la oue si veggono nel suo Golfo le Saline della Roia, e la Cale di Fornoli, & il porto della Mortella, capace di ogni gran nauilio: la miglior Città dell'Isola hora è Adiazzo, attorniata da tre lati dal mare: con buone mura, contrade larghe, & edificij magnifici, & ben popolata: ha parimente il contado nobile, per l'eccellenza de i vini, che vi nascono, e vermigli, e bianchi: di Capo Corso, gli altri luoghi importanti sono Calui, terra ciuile, con vna rocca fortissima, oue i Genouesi tengono grossissimo presidio. La Bastia ha parimente vna Cittadella assai forte, Bonifatio è Castello honoreuole, di sito, come Oruieto, sopra vn'erta penisola, simile ad vn pomo, che si congiunge col ramo, ha vn porto sicurissimo, perche è circondato d'ogni intorno di altissime rupi, sfaldate a filo, ha il mare dotato di Corali, la doue si pescano in gran quantità, poi si portano a Genoua, per acconciarli, & da indi per tuta Italia.

Nomi Antichi, e Moderni delle più notabili cose dell'Isola di Corsica.

Moderni	*Antichi*
Aleria destr.	*Aleria colonia*
Agrata.	*Corosino*
Aleria	*Rhotamo fiume*
Bastia	*Mantini*
Balagna	*Balanta*
Corte	*Conesto*
Cleurlino, stagno	*Clunio*
Centuri	*Centaurio*
Cinque Chiese	*Laurino*
Chiaparteno	*Monte di Tarabeno*
Calui	*Robico*
Capo di muro	*Rio promont.*
Capo corso	*Sacro promont.*
Celano	*Tecario promont.*
Diana stagno	Dianæ portus.
Elisse	*Rhisera*
Garralarte	*Aluca*
Istria	Mora
Liarmone	*Locie fiume*
Monte *sagri*	*Rotio monte*
Niolo	*Osinco*
Porto di Calui	*Casalo, seno*
Polo	*Palla*
Porto Bonifacio	*Philonico porto*

Moderni	Antichi
Rocca piana	Albiana
Solenzara	Opino
Torti	Talcrino
Talabo	Titane prom.

Isole del mar di Toscana.

DIrimpeto à Liuorno si vede Malora, e la torre Ferea sopra vn scoglio, ne molto si varca auanti, che si troua la Capraia, & all'incontro di Piombino, Palmaiuola, ne molto lungi da lei l'Elba, Isola qual gira secondo i moderni cinquanta miglia: ma pouera di grani, e di frutti: di minere, e di minerali è molto abbondeuole: perciòche produce il ferro infinito; perche cauato da vn luogo, vi rinasce nello spatio di venticinque, ò trenta anni, di nuouo come se mai non si fosse cauato: e tuttauia se ne caua in molta quantità, e tanto se n'è cauato, che se non vi rinascesse si sarebbe hormai consumata tutta l'Isola, & è gran merauiglia, che il ferro cauato quì non si può condensare, ne ammassare entro il circuito dell'Isola: ma tolto di quì, & trasportato altroue si condensa, ammassa, & lauora. Nel mezo dell'Isola è iui vna fontana, che cresce, e scema secondo il crescere, e scemare de i giorni, di maniera che quando i giorni sono longhissimi sparge tanta copia d'acqua, che fa macinare i molini, & quando sono cortissimi si vede quasi secca; di maniera che osserua quasi il crescere del Nilo; per-

ciòche

tiochè ancor lui ne i giorni del Solſtitio dell'Eſta-te creſce, & nel Solſtitio del Verno cala. Vi è anche vn monte alle cui radici ſi cauano le calamite nerre, & bigie, & io ne hò cauate, qual'hò trouata di maggior virtù la calamita che io cauai alla parte di Oriente, che quella dalla parte di Occidente; perche quella tira, & queſta diſcaccia il ferro, ma dalla parte del mezo dì, & a Settentrione hanno poca forza. Da vn'altro monte maggior di queſto della calamita ſi cauano marmi aſſai, & per tutta l'Iſola ſi ſcuoprono ſegni di minere di Zolfo, Vitriolo, Stagno, e Piõbo. Queſta fu già de' Signori di Piõbino: ma ſotto al Gran Duca Coſmo è ridotta in mano della Caſa de Medici: il qual Gran Duca vi fabricò Porto Feraio, ſicuriſsimo per ogni groſſa Armata, al qual Porto v'è vna città di giro poco più d'vn miglio, che dal nome del grã Coſmo ſi chiamò Coſmopoli, da lui fatta fare, Vedeſi parimente ſopra detta Iſola monte Chriſti detto da gli antichi Artemiſia, ò come altri vogliono Dianun, ſcorgeſi paſſato Piombino Troia, & all'incontro di Monte Argentaro il Giglio, e Gianuti, il Giglio gira 25. miglia, & ha vna poca di habitatione ſopra vn'erta per ſaluarſi i ſuoi popoli quando li Corſari li moleſtano. Paſſato il Teuere, ſi vede Palmarola, e Ponza, quaſi all'incontro di Terracina: Palmarola hoggi è diſhabitata, fu detta da gli Antichi Pandaria, & haueua già popoli, & habitationi. Ponza non è affatto deſerta. Quiui anticamente ſi confinauano i perſonaggi grandi, ne lungi ſi mira San Martino

tino con altre Isolette, ma di nissun conto: ma gionti al Golfo di Napoli si vede egli, adorno di deciotto isolette: la prima è Ischia, che gira deciotto miglia, è talmente cinta di balze, che non vi si può entrare se non per vn strettissimo cale. Questa produce il pretiosissimo vino, che si dice Greco, & in più delicati frutti di quel paese. I Poeti finsero che Tifeo, fulminato da Gioue, se giacesse sotto, e che rispirando mandasse fuori fiamme; perche ella veramente è soggetta a gl'incendij. Tra Ischia, e la terra ferma giace procida di nome, per lo fuoco che n'esce, e per li bagni d'acque calde ottime per il mal della pietra: segue Pandataria, e Nesita, e tra Pozzolo, e Pausilipio, e Magari, & alla bocca del Golfo, euui Capri, qual gira otto miglia di sito, aspera, ma di aria tanto amena, che fu il porto di Augusto Cesare, & la stanza di Tiberio, quiui nell'entrar dell'inuerno vi passano da terra ferma gran quantità di Coturnici, e Quaglie: costeggiando il Regno si vede Leucasia Pontia, e Isacia a fronte della Città di Policastro, e la pietra della Naue, nel golfo di S. Eufemia senza cosa di consideratione: seguono l'Isole Eolie, che i Poeti fingono che quì regnasse Eolo Re de i venti; Strabone vuole che queste Isole siano sette, & Tolomeo noue. La prima è Stromboli, qual manda fuori fiamme, & pietre infocate. Segue Panaria, & Volcanello, sotto nome di Didima, cioè gemella: nè longi è Lipari, quale è la maggiore di queste Isole, copiosa di fichi, & vua, e d'altri frutti, Vulcano getta fuoco da due bocche.

Saline, Felicur, & Alicur, e Vstica, che è la più lontana: sono piene queste isole di arbori, e di pascoli, ma la tema de i Corsari non le lascia habitare: nel mare Adriatico si trouano l'isole di S. Maria di Tremiti, che sono quattro, tutte disbabitate, fuor che vna, doue è vn Conuento de i Canonici Regolari aßai forte, e con presidio; e si veggono appresso i Gennasi scogli, ma nell'vltimo del Golfo, si vede vna schiena di terra, che si stende dalle Fornaci sino alla foce della Piaue; alla somiglianza di vn'arco tagliato da i fiumi, e dal mare, in cinque laghi, tra la sudetta lista, è la terra ferma sono le lagune di Venetia, la qual Città consta di 72. Isolette, che si cominciorno ad habitare l'anno 421. hora tutte habitate, & ornate di superbi palagi, & le minori almeno di sacri Tempii, & altre fabriche; l'Isole attorno il Friuli sono Caorle, con vna bonissima habitatione per pescatori; questa è Città perche ha Vescouo. Segue Grado, & Barbaia, con molte altre Isolette ornate di Chiese, & case; attorno l'Istria si scorge la Capraria non più lontana da terra ferma di un mezo miglio, lunga vn miglio, ma molto stretta. Quiui nell'incursioni de gli schiaui fu fabricata, sotto Iustino Imperatore Iustinopoli, che si chiama hora capo d'Istria, all'incontro di Parenzo scorge l'Isola di San Nicolò. Poi si mira Rouigno nobile Castello, qual siede sopra vn'Isola che gira vn miglio, ma tanto vicina terra ferma che con vn ponte se vi passa, segue l'Isole di S. Caterina, e di S. Andrea, e San Giouanni, non molto lontano si scuopro-

no due Isolette chiamate Seror. All'incontro di Pola si veggono diuerse Isolette picciole, ma fruttuose, & nel porto isteßo di Pola se ne contano sei, che solo quattro, longo due, e largo vn miglio, & fuori del porto sono quelle di San Gieronimo, e di Breoglia, questa vltima è lunga cinque, e larga quattro miglia; segue più verso Leuante l'Isola di S. Maria di Gratia; e le Promontore, che sono quattro, e le Merlette, che sono due. Nel Golfo Carnero, sono l'Isole di Nia, e di Sansego, & altre di poca stima.

Della Sesta Tauola di Europa, cioè l'Italia, con nomi Antichi, & Moderni.

Parmi hormai tempo, che dia uolta al fiume Arsa, che diuide la Schiauonia dall'Istria, e quiui cominciare a dire alcuna cosa della nostra Italia, la quale se bene è stata descritta diligentissimamente da altri, non posso mancare ancor io, almeno di nõ accennare i suoi confini. per seguire l'ordine da me principiato di Tauola, in Tauola, secondo la Geografia di Tolomeo, & altri. Fù da gli antichi chiamata l'Italia, Hesperia, da Espero, fratello d'Atalante, già suo dominatore, ouero come altri vogliono dalla Stella Hespero, che la domina, & si fa vedere nel suo tramontare da gli Italiani; hà l'Italia i suoi confini da Leuante il Mare di Venetia, cioè la bocca del golfo di Venetia, chiamato anticamente Mare Ionio, dalla parte di Ponente il fiume Varo, che

diuide

diuide la Francia dalla detta, da Tramõtana il golfo di Venetia, detto Mare Adriatico, & frà terra il fiume Arsa, & le Alpi, che corrono Greco, e Garbino, cioè dal fiume Arsa verso il fiume Varo, che sono quei monti, che diuidono il Contado di Goritia, Stiria, Carnia, Tirolo, Suizzeri, e Sauoiardi. L'Italia è diuisa per mezo dal monte Apennino, il quale principia à Nizza poco lõtano dal fiume Varo, & si stende per longhezza fino à Reggio di Calabria, sopra il Faro di Messina: la parte del mezo dì dell'Apennino ha queste Regioni, la Liguria, la Toscana, la Campagna, Terra di Lauoro, la Basilicata, & la Calabria, & dalla parte Settentrionale del detto monte sono queste il Piamonte, il Monferrato, la Lombardia, la Romagna, la Marca Triuigiana, il Friuli, la Marca d'Ancona, l'Abruzzo, & la Puglia; le quali Regioni à suo locò tratterò. La circonferenza dell'Italia è miglia 2550. cioè dal fiume Varo, fino al Faro di Messina, alla Città di Reggio di Calabria, sono miglia 925. e da Reggio dal capo d'Otranto miglia 270. dal capo d'Otranto à Venetia, miglia 635. da Venetia al fiume Arsa nel l'Istria, miglia 150. dal detto fiume dell'Arsa, al fiume Varo, costeggiãdo sempre i monti delle Alpi già dette, miglia 570. la longhezza dell'Italia, cioè dal fiume Varo, alla Città di Reggio, miglia 925. la sua larghezza, cioè dal Porto di Talamõ, sin'a Rimino, miglia 193. perciò è più di tre quarti lunga, chè larga: sono in Italia molti porti di Mare famosi, cioè il Porto di Villa Franca, di Monaco, di Vai, di Geno-

ua,

ua, Porto Fin, la Spetie, Piombino, Talamon, San Stefano, Cruita vecchia, Napoli, Sapri, Taranto, Otranto, Branditio, Ancona, Chiozza, Malamocco, Venetia, & quello di Marano. E l'Italia copiosissima di ogni cosa; li popoli, & città di Italia appresso de gli Antichi erano queste, cioè. Delli Massiliesi Nicea, Trofei di Augusto. delli Liguri Genoua, Polentia, & Sabata. delli Toscani Luna, Populonia, Lucca, Fiorenza, Pisa, Perugia, Arezzo, Bolsena, Sutri, Siena. delli Latini, Antro, Forma, Roma, Tusculo, Aquino. delli Campani, Vulturno, Cuma, Napoli, Capua, Seßa. de i Picentini, Surrento, Nola. de i Lucani Busento, Compsa. de i Brutii, Reggio, Leucopietra. della Magna Grecia, Locri de i Tarentini, Taranto. delli Salantini, Nerito. de i Calabri, Hidro delli Apali, Egnatio, Sipio, Canusio, de i Fretani, Istonio, Larno. de i Peligni Ottone, Curfelinio. de i Maracini, Teatea. de i Piceni, Ancona, Fermo, Hadria. de i Sennoni, Pesaro, Rimini. de i Galli, Boi, Rauenna. de i Veneti, Padoua, Atria. de i Carni, Aquileia. dell' Istria, Trieste, Giustinopoli. de i Cenomani, Bergamo, Brescia, Verona, Trento, Cremona. de gli Insubri, Milano, Pauia, Nouara, Como. de i Salasii, Eporodia. de i Taurini Augusta. de i Libici Vercelli. de i Ceutroni, Foro di Claudio. de i Lepontini, Oscella. de i Caturiggi Eburodano. de i Segusani, Brigantio. de i Neruffu, Vintio. de i Satrii, Salina. della Gallia Togata, Piacenza, Parma, Modona, Bologna, Faenza. delli Vmbrii Fossembrone, Asisi de i Vilubri, Todi, Spoleto, Agnani de

ni de i Sabini, Norcia. de gli Equicoli, Cliterno, Capra. de i Pregurii, Beretta. de gli Testini, Amiterno. de gli Samiti Beneuento, Boiano, & delli Brutii Cosenza.

Hora per dire alcuna cosa della detta Regione in generale, massime delle sue parti principali comminciarò, oue del principio al suo primo confino, della parte dell'Istria, cioè al fiume Arsa, che la termina da Leuante con la Schiauonia, quì dà principio l'Istria alle foci di detto fiume, & si stende sino al fiume Risano, ò Formonione, spatio di ducento, e più miglia, il sito dell'Istria e montuoso, ma non perciò aspero, perche vi nascono bonissimi vini, & oglio eccellentissimo, le sue migliori terre, & città, sono Iustinopoli, che si dice hora capo d'Istria, segue Trieste, Rouigno, Vmago, Piran, Pola, che al tempo di Strabone, era termine di Italia; abbonda l'Istria di sale, e di pesce. Paßata l'Istria, si entra nel Friuli, quale ha il suo confino da Occidente, la Liuenza, & da Leuante l'Istria, da Tramontana, i monti de Carni, & al mezo dì ha il golfo di Vinegia, capo del Friuli, fu già Aquileia amplissima Città, come ne fanno fede le reliquie delle sue mura, che ancora si veggono per amplezza di giro, come ella fu grande. Questa Città fu fabricata in quel sito da Romani, a fine che guardasse il passo delle Alpi cōtra l'Impero de Barbari, nimici della quiete di Italia, fu Città, non solo Colonia de i Romani; ma appresso le altre di Italia di maggior grido, in fine non potendo essere superata da Massimino, fu da Attila

spia-

spianata, onde toltone questo riparo, passorno poi senza difficoltà a i danni nostri gli Heruli, Longobardi, & Maumetto Re de Turchi, qual danneggiò molto il Friuli, abbrucciando, & predando tutto quello, che se gli faceua inanzi. Hoggi Aquileia è più simile ad vn casale, che ad vna Città. hà il territorio grassissimo, ma l'aria pestilente; le case si veggono coperte di hedera, & le contrade di gramigna, & chi mira gli habitanti, paiono nella faccia di color di Zaffarano. e più tosto somigliano a morti, che a i viui. Quiui è ancora la Chiesa Patriarcale nobile per la memoria di S. Marco, e per la potenza antica de i Patriarchi, che longo tempo quì la sedia tennero; ma poi per le scorrerie continue de Barbari, fu ne i primi anni di Pelagio Pontefice trasferita in Grado, oue soleuano i Patriarchi, ne i pericoli ritirarsi, & il primo che vi si trasferì, fu il Patriarca Elia; ma hauendo molti anni appresso ottenuto Venetiani Vescouo, la dignità, e titolo di Patriarca, fù trasferito dalla Chiesa di Grado, a quella di Venetia, sotto Papa Nicola Quinto, & Aquileia ne ritenne il suo grado, e titolo; ma per esserui l'aria mal sana, il gouerno del Friuli, e l'importantia de i negotij si è ridotto à Vdine città, di giro di cinque miglia, la quale è tutta cinta di mura, & ha questa l'aria temperata, & intorno bellissime pianure, aßai fertili di vino, e grani, che non solo serue per sua monitione, ma anco nella Carnia, & nella terra Todesca, si conducono de i vini di quà, sono i Gentilhuomini

di

di questa Città, spiritosi, cortesi, & di animo magnanimo, massime con forestieri. Quiui si beuono le migliori beuande d'Italia, che nascono alle colline, come del monte de Buri, & parimente della Badia, del monte di Rosaccio, & del monte d'Enea, & di molti altri luoghi, & in fine sono tutti eccellentissimi; Nel mezo della Città vi si mira vn monte fatto a mano, sopra il quale è fabricato vn superbissimo palagio in forma di Castello, che scuopre tutta la Città, & quiui fa residenza il Luogotenente di tutta la patria del Friuli, mandato dalla Serenissima Signoria di Vinegia, acciò habbia a somministrare la Giustitia a quei popoli; ma perche mi partì d'Aquileia, & arriuai a Vdene senza far mentione della nuoua Città, mi par ragioneuol dire alcuna cosa. Ha hauuto principio l'anno 1593. dalla Signoria di Vinegia, per difesa del Friuli, & per ritenere indietro il furor de Barbari. Questa è lontana sette miglia da Aquileia, ma non ha l'aria pestilente, ne cattiua; anzi che quiui è l'aria bonissima, e salubre, & ha sito mirabile, la qual Città per nome si dice Palma Iustina: ma ritornando verso i monti si troua il fiume Natißone, siede Ciuidal d'Austria, terra alla vista de i riguardanti cosi vaga, quanto mirar si possa, oue si vede vn ponte che passa il fiume Natissone di cosi mirabile altezza, & bellezza, che vn'altro simile non si mira altroue, percioche la Natura concorrendo all'aiuto dell'Arte, ha quì nel mezo del fiume arrecato vna pietra di cosi marauigliosa grãdezza, che più tosto si

può

può paragonare ad vn'altissimo monte, che ha base, e sostegno de gli archi del ponte, quali sopra sono fondati, e sostenuti nel mezo del corso del fiume, l'altra parte de gli Archi posano alle riue del fiume, ma di tanta altezza, che chi mira vn'huomo al basso del ponte, par vedere vn picciol Nano, per l'allontananza dell'occhio. Quì sono de i Canonici, & hanno cosi bella Chiesa, quanto altra mirar si possa, masime di corpo, & Architettura: l'aria è cosi sottile, & buona, che non si può desiderar la migliore, oue si veggono, e gli huomini, e le donne di faccia tutta gioconda, & amorosa; ma passando più oltre si trouo Cormonso, terra rouinata dalle guerre al tempo di Massimiano primo Imperatore di tal nome di Casa di Austria: si varca non lungi da questo loco il fiume Lisonzo poco lontano dal quale è Goritia terra commodissima, & mercantile di assai buon traffico, per rispetto del passo di Germania, questa giace vicina a i monti: ma ha bonissimo piano, e douitioso; seguendo dietro al fiume all'ingiù si troua la fortezza di Gradisca terra non molto grande, ma forte posta sopra la riua del fiume, dalla parte che mira l'Occidente: questa, & l'altra insieme è della Casa di Austria, godono i Gentilhuomini di questo luogo è chiaro, e torbido, la bella vista del fiume, & anco talhora non senza sospetto lo mirano, masime quando si allarga, che per esser vicino a monti, che vien con tanta rabbia, per la discazzuta, & vicinanza, che più tosto si puo asomigliare a rapidissimo torrente, che a quieto fiume; & mi

parue

parue a me gran cosa, che ritrouandomi l'anno 1592. il mese di Febraro a Gradisca in Casa dello Illustre Sig Armano d'Atenus, Signore di singolarissime qualità, & mentre stauamo intenti a mirare (da vna parte del suo palazzo) il corso del fiume, in meno di vn hora crebbe tanto, che si allargò più di mezo miglio, & venne sotto alle mura della terra: onde quel Signore mi riferì, talhora vien così alto alle mura, che i terrazani si atterriscono; ma passando il fiume, di quì, si vede Monte Falcone, oue nasce così buon vino; ma riuolgendosi a Vdine lontano cinque miglia dalla Città, si troua per la via maestra che và a Gemona Trigesimo, terricciuola di passo, oue si vede la facciata della Chiesa di così nobil scultura di marmo, che basterebbe ad ogni gran città. Quiui mirai cosa marauigliosa, vna pianta di rose, che passaua ottanta anni, & ancor fioriua di ogni stagione: più auanti sotto a i monti, oue passa la Torre torrente, siede Tarcento, luogo de i Signori Frangipani; ma tornando al passo di Germania, Gemona assai commoda terra si scorge, e poi più entro a monti, Venzone, & dando volta al Tagliamento si vede San Daniello, sopra vn'erta, e più oltre Ossoppo, nobile castello, per la sua fortezza, cortinato dalla natura, poi si troua Spilimbergo, & Valuessone, luogo non molto grande, ma di nome, per hauer partorito l'Illustre Signor Erasmo, uno de i Signori consorti di detto luogo, dotato di bellissime lettere: più verso al mare longi dal Tagliamento è San Vito, castello a merauiglia vago, per la bel-

lezza

lezza del suo piano, & aria temperata, oue parimente le rose rendono più grato odore, che altroue; ma più verso Vdine euui Codroipo, terricciola di passo, & vn poco più sotto, Belgrado; & da quella parte istessa, sopra la riua del Tagliamento, si vede la Tisana, terra già di assai traffico, per rispetto di vn porto che hà, doue sbocca il Tagliamento, sopra il quale vengono grossi nauili, fino alla Terra, massime nella crescente dell'acqua; questo luogo è de i Signori Vendramini; ma hora ridotto in mano anco di altri Gentilhuomini Venetiani, ma per amor di dote: qui è l'aria alquanto noiosa, per la vicinanza de i paludi di Marano, e porto Gruaro: viuono li suoi habitatori la maggior parte otiosi, ne si curano di molte ricchezze, ma solo godendo quel poco che hanno, menano la vita loro tra la tema, e'l duolo, & mi souuiene, che quiui si trouan delle rose, che guariscono ogni sorte di infirmità, ne mancano di ogni tempo. Ma lasciando Marano, fortezza di gran stima, sopra il Lemone si troua Concordia Città ruinata, & più verso la Tisana, Porto Gruaro; terra grossa, & più sotto a i monti, Sacille; ma venendo verso il piano, sopra vn'erta, si scorge Pordonono, Castello de i maggiori, & più ricchi del Friuli, oue si fa il maggior traffico di panni di lana, che in qual si voglia altro luogo della Patria. Quiui si può dire di mirare vna bellissima, & vaghissima Campagna, oue nascono vini pretiosissimi, e grano singulare, & frutti di ogni sorte così delicati, che paiono Manna, sorge attorno la terra molti fonti, & riuoli, di

manie-

maniera che è tutta attorniata di pescaggioni, nè vi mancano boschi, e campagne, per le vccellaggioni, & per le cacciagioni: non è da tacere, che fuori di alcuni fonti scaturisca tanta copia di acqua, che in poco varco ch'ella fa, si forma vn nauicabile fiume, doue sopra il quale vengono da Venetia, & vanno barche assai grosse, nel quale si piglia le miglior Trutte del mondo; fuori della terra, dalla parte de i monti è vn borgo, che si dice di S. Giouanni, cosi netto, & pollito, che poco meglio mirar si puole, nel quale vi è vn luogo tutto attorniato di mura, a guisa di vna fortezza: fatto per lauorare la lana, cosa delle belle, & artificiose di Italia; posciache quiui si conduce la lana succida, ne si tolle fuori di questo loco che è fatta in panni bellissimi di diuersi colori, e tinture di tutto punto finiti: non deuo tacero della Chiesa maggiore della bellezza, oue si veggono pitture del Gran Pordenone Pittore di sì gran grido, nato costì in questa terra: si racconta anco vn'historia in questo loco, che quiui hauessero il lor principio le Rose vermiglie, e non come i Poeti antichi, fauoleggiando finsero hauer preso il colore dal sangue di Adone, dal cigniale vcciso, gli è vero che trasportate altroue, rendono più grato, & suaue odore. Parmi di hauere allentato vn poco la mano a scriuere del Friuli: ilche accortomi, me nè passo alla Marca Triuigiana, qual'hebbe questo nome dalla Città di Treuiso. Anticamente vennero ad habitare in questa Marca certi popoli Veneti, liquali si erano partiti da

Paflagonia, & per il nome di questi Veneti fu poi messo nome alla Città che hoggi è capo di questa Marca Triuigiana, & per il nome di Venetia tutta questa Marca si domanda Venetiano, la quale ha per confino dalla parte del Friuli, la Liuenza, & verso Germania, i monti che diuide la Italia, dalla detta Germania verso Occidente si distende sino a Peschiera, & dalla parte del mezo dì il Golfo di Venetia, e parte il Pò la diuide. Sono molte Città, ma la principal capitale è Venetia, la quale è la più merauigliosa Città del Mōdo, tutta fondata nell'acqua, oue si veggono le più marauigliose fabriche di tutta Europa, & rende più tosto merauiglia, e stupore à chi ben la mira, che ammiratione di poterla comparare alle altre Città, Segue Padoua, che per lo Studio, e sito forte è Città di fama, oltre alle fertilità del suo paese. Vicenza parimente gode aria temperata, & vi nascono bonissimi, & ottimi vini. Verona Città di magnificenza, e splēdore, al pari d'ogn'altra di Europa, non tanto per la fertilità del suo territorio, quanto per la sua amplezza: poiche circonda quasi ducento miglia, nel qual termine si veggono fruttiferi Monti, Colli adorni, Campagne floridissime, & Bagni salutiferi alli corpi humani; ella è posta sotto il più temperato Clima d'Europa, onde ben pare che Natura vi habbia posto ogni industria per arricchirla di ogni sorte di piante, frutti, fiori, e frondi: di maniera che nissun monte al Mondo è che sia più di semplici ricco, come è il Monte Baldo di Verona, Questa Magnifica Città ha di circuito

cuito intorno a sette miglia, siede in prospettiua al mezo giorno, a guisa di vaga, e bellissima Scena. Dal Settentrione tiene le altissime Alpi, che la diuidono dalla Germania, nelle quali si saluorono li Rhetij Toscani, dalle mani de i primi Francesi; ma chi mira poi al suo Oriente, Mezo dì, & Occidente, vede vn'amplissima, & vastissima Campagna, la qual di lontano aprendosi, alla Città rappresenta mirabilissima prospettiua di vn bellissimo Teatro, il quale arreca desiderio al giuditioso riguardante, di sempre passer l'occhio di tanta giocondissima vista. E in questa Città vno de i belli, & ordinati anfiteatri, che sia in tutta l'Italia, fabricato, come alcuni credono, da i Veronesi, in memoria di Augusto. Veggonsi parimente due Archi trionfali nella via del Corso, la quale antichità dà segno della sua magnificenza, e grandezza: passa per il mezo della Città il fiume Adige (tanto celebrato da Poeti) che la diuide in due parti, qual vien varcato da Veronesi con quattro altissimi Ponti, tra quali il più celebre è quello di Castel Vecchio, per essere opera del secondo Vetruuio: di così mirabile Architettura, che vno de i suoi Archi è creduto il maggiore che varchi fiume. ha parimente tre Fortezze, cioè San Felice, San Pietro, e Castel vecchio. hebbe questa città molti huomini famosi nelle Lettere, & altri, quali sono meritamente con figure bellissime di marmo stati posti per eterna memoria, sopra il Palazzo del Consiglio, nella piazza de i Signori, come mirar si possono. Lutio Vitruuio, Plinio Secondo, Emilio

Marco, Catullo, Cornelio Nipote, Guerino, & il Fracaſtorio; onde che queſta nobiliſſima Città, puoſſi con ogn'altra pareggiare, sì per l'antichità del ſangue di molti huomini Illuſtri, come per la ſua liberalità, e gloria caualereſca. Fioriſconoui hoggi molti eccellenti huomini Illuſtri in tutte le ſcienze, maſſime nella Sacra Theologia, Filoſofia, Hiſtoria, Poeſia, Pittura, & Architettura; fra i quali in Theologia, & Filoſofia è il molto Eccell. Sig. Tomaſo Bouio, chiamato il Zeffiriello: nella Poeſia il Reuerendiſs. Monſig. Flaminio Valerini: & nella Pittura fu il valentiſs. Paulo Caliari, & hoggi viue il Sig. Felice Bruſazorzi, il qual nõn deue eſſere poſtposto ad alcun' Eccell. Pittore, in niſſuna Città del Mondo. Ma nell'Hiſtoria, & Geografia vi è il Mag. Sig. Leonida Pindemonte amoreuoliſſimo, gentiliſſimo, & cordialiſsimo mio Cõpadre; la ſufficienza, & valor del quale, eſſendo hormai nota per tutta Verona, e Italia, mi taccierò; poi che per ſe ſteſſo ſi fa chiaro, & illuſtre per tutto'l mondo. Ma ritornando adietro ſi mira Feltre, *Ciuidale di* Belluno, *non meno antico, che di ſito bello. poi Saraualle, e Ceneda, indi poco lõtano, ma deſolata, poi Conegliano, & più entro Val di Marino, Vderzo, più alla baſſa Porto Bufaletto, Motta, Caſtelfranco, &* Meſtre, *paſſo, che và a Vinegia. Segue Cittadella, Baſſan, Eſte, Monceleſi, Montagnana, Lignago, Cologna, Lonigo, Rouigo, poſto nel Poleſene fra il fiume Adice, et il Pò, paeſe fertiliſſimo, ma ſottopoſto all'acque, per la ſua baſſezza, Lendenara, la* Badia, *Chioza al mare, &*

Adria città da cui prende nome il Golfo d'Adria; ma al tempo noſtro di poco momẽto, e manco ſtima, ſe non per il nome del ſuo cieco. Hora laſciando la Marca Triuigiana, entriamo nella Lombardia, la quale ſi diuide in due parti, cioè Ciſpadana, e Traſpadana, che vuol dire di quà, e di là dal Pò. Nella Lombardia Ciſpadana è la principal città Milano, & anco di tutte l'altre, poſta in vn ſito il più fertile d'Italia: queſta è delle popolate città che ſiano in tutta Italia, maſsime di quelle, che fra terra ſono. ſi ammira tre coſe marauiglioſe di grandezza in queſta Città, il Domo, il Caſtello, & l'Oſpitale. la ſeconda Città è Breſcia, non di grãdezza, ma di ricchezza, & popolatione. ha il maggior territorio di quãte Città ſiano in queſti contorni, & il più ricco. Segue Bergamo, pouero di paeſe, per eſſere la maggior parte montoſo; ma i Bergamaſchi con la loro induſtria ſi fanno ricchi, non ſolo nella patria loro, ma douunque eſsi vanno. Crema ſi mira al piano, città non molto grande, ma pollita, e forte. Sono i Signori Cremaſchi ſplendidi, & valoroſi; & più a baſſo ſi vede Cremona, vicina al Pò, boniſsima città, e di paeſe fecondo; queſta città ha vn ſuperbiſsimo Torazzo d'ineſtimabile bellezza, la viuacità de i Cremoneſi non ſi può rãmentare. Segue Mantoua, Lodi, e Pauia città poſta ſu la riua del Ticino, oue è ſtudio; gli ſuoi cittadini ſono amoreuoli, e gratioſi. queſta città fu già ſtanza de i Re di Lombardia, ma per i rumori, e guerre non è più in quell'eſſere. Segue Sonzino, Treui, Carauaggio, Orzi nuoui,

Asola, Desenciano, Salò. & Lonato. ma ritornando al Pò si scorge sopra la riua Casal maggiore, piaceuole di sito, & habitato da gente humana. Segue Sabbioneta, Bozolo, S. Martino, Riuarolo, & Viadana; ma dando volta sopra Milano, trouiamo Nouara, Vercelli, Volpiano, Turino, Carignano, Pinarolo, Saluzzo, & altre terre della Lombardia Traspadana. Sono Cuni terra posta sopra vn'erta assai ben forte di sito. & hora segue Foßano, Chierasco, Alba, Aste, Alessandria della Paglia, Casal di Monferrato, Tortona, Piacenza, Parma, Reggio, Correggio, Mirandola, Carpi, Modona, il Finale, Cento, il Bondeno, & altre terricciole. Segue la Romagna, la quale si stende dalla Foglia sino al Panaro, & dall'Apennino sino al Pò, è la Romagna di aria, & di fertilità simile alla Marca d'Ancona, ma le sue Città sono alquanto più famose, quali sono Ferrara, Città nobilissima, Bologna, Imola, Faenza, Lugo, Forlì, Cesenna, Bertinoro, Rimini, Argenta, Bagnacauallo, & Rauenna, città antichissima, oltre alla Romagna, segue la Marca d'Ancona, la quale principia alla Foglia, & và insino al Tronto, & ha dalla parte di mezo giorno gli Apennini, & da Settentrione il Golfo di Venetia, è tutta compartita in colline, & piani: ricca di ogli, grani, & vini: ha molte grosse terre, e castelli; ma la più mercantil Città è Ancona, per la commodità del suo porto, oue trafficano molti mercanti Leuantini: la più bella è Ascoli, la più potente è Fermo, Macerata, e Città nuoua, oue per essere in mezo la Prouincia, risiede

siede il Gouernatore; quiui è anche lo Studio. Osimo è Città molto antica. Iesi ha vn fertilissimo Contado; ma non vi è loco che honori più la Marca, che Loreto, per la Santa Casa della Madonna: si contiene anco nella Marca lo Stato del Duca di Vrbino, Sinigaglia, Foßombrone, Pesaro, buone Città, quantunque picciole: Fano, Recanati, e Mont'alto, fatto Città da Sisto Quinto. Hora tornando alquanto a dietro a i monti Apennini, si troua l'Vmbria, che hoggi paßa sotto nome di Ducato di Spoleti, nel quale si comprende Borgo San Sepolcro, Città di Castello, Vgubio, Nocera, Foligno, Spelle, Asisi, San Seuerino, Camerino, Spoletto, Norsa, Todi, Rieti, & Narni, ma ritornando all'Abruzzo, qual termina tra il Fortoro, & il Tronto, nel qual spatio sono compresi molti Popoli, & Città sotto ad vna amenità di paese marauigliosamente: ha la marina, et i monti fra questi due fiumi, ma non è perciò paese aspro, ma si bene piaceuole: le sue Città, e Terre sono, prima l'Aquila, capo dell'Abruzzo, che fu edificata da Federico Secondo Imperatore, per assicurare da questa parte il Regno; Beneuento che fu dato alla Chiesa da Henrico Quarto, in contracambio di vn certo tributo, Città di Chieti, Città di Penne, Sulmona, Sora, Aquino, & Ascoli: benche si dia hoggi alla Marca. Hora tornando a passare il Fortore si troua la Puglia, la quale si diuide in terra de Bari, detta da Latini Peucetia, & in Puglia piana, detta da i medesimi Daunia, che si diuidono con il fiume Lofanto. Nella Puglia piana

si contengono due terre, cioè Manfredonia, e Siponto; nella terra di Bari *ve ne sono molto più, cioè* Bari, Barletta, *Monopoli, e Trani: ma seguendo si entra nella terra di Otranto, che gli Antichi chiamorno Iapigia, & abbraccia tutta quella penisola, che giace tra Taranto, e Brindisi Strabone scriue, che ne i tempi antichi haueua tredeci grosse Città: ma nel suo tempo due solamente, Taranto, e Brindisi, & nella terra di Otranto: Otranto, e Brindisi. Passando hora nella Calabria, i cui termini sono il Fiume Lauo, & il* Mar *Tirreno, con il* Ionio, *con più di cinquecento miglia di circonferenza è diuisa la Calabria in due parti, quella che giace sul Mar Tirreno, è propriamente Calabria. oue habitarono anticamente i* Brutij: *l'altra che risguarda il* Mare *Ionio, si dice Magna Grecia, che si diuide in superiore, & inferiore, di quella è capo Cosenza, & di questa Catanzaro, quella Città è grossissima, & questa fortissima; alla marina veggõsi* Nocera, *e* S. *Eufemia, che dà nome al suo Golfo è Torpia, così detta, perche la corrente del Faro giõta sin quà si riuolge in dietro, quindi paßato il capo che si chiama Coda della Volpe, et poi quello che si dice Capo dell'*Armi, *si arriua a Leucopetra, oue in vn tratto i venti si cãbiano a i marinari, & perciò detto Capo di Spartiuento, ma Areggio mi è restato adietro. Hora passando il Capo Borsonon si vede Geraci, quasi nella fronte d'*Italia, *di aria così temperata, che si dice mai hauer sentito peste; quiui habitano i Locri, così celebri*

lebri nelle antiche historie. *Lasciato poi Capo Stilo, oue si cauano molte minere di ferro, si arriua al Golfo di Squilacci, famoso per le tempeste che vi regnano, e non lungi* Belcastro, *che alcuni vogliono sia Petillia, altri danno questo honore a Strongoli, Vedesi poi Cotrone, tra i due Capi delle Colonne, e di Alice. Entro terra si scuopre Laino; Castrouille, Alto* Monte, *San Marco, & Monte Alto; ma eccoci arriuati di donde ci partimo, cioè a Cosenza, posta sotto l'Apennino, sopra sette colli, tra il* Grati, *& il* Busento *fiumi, segue Catanzaro, come dissi, Nicastro, Monte* Leone, *con i contadi di amenità merauigliosa, è anco nella Calabria, compreso Taranto. Diamo hora volta alla Basilicata, che spiega dal fiume Sarno, al Lauo, assai montosa, & aspera. Quiui si veggono alla marina Vico, Sorrento,* Massa, *Amalfi, e Salerno, di aria temperatissima, & entro terra la Caua, Nocera, e San Seuerino, & al mare, Peste, Agropoli, Policastro, Venosa, & Atella. Quindi costeggiando il mare, ci si allarga Terra di Lauo, ò Campagna felice, della quale fu capo anticamente Capua: ma hora è capo Napoli di tutto il Regno, Città veramente regia. gira sette miglia, è lunga, ma stretta, è cresciuta a i tempi nostri, e sarebbe cresciuta molto più se il Re Cattolico non li haueße prohibito, che non si paßasse innanzi con le fabriche, questa è una delle douitiose, & popolute Città d'Italia, oue si veggono tanti Signori, & Caualieri, che rendono la Città magnifica, e superba, la-*

sciamo,

sciamo Napoli, & vediamo Pozzolo, & le altre terre di Campagna, cioè Teano, Calui, Auersa, Caserta, S. Agata, Nola, Somma, nobile per la Lagrima, c'l Greco, che quì viene. Hora *entriamo nel paese de i Latini, detto anco il Latio, che si diuide in antico, e nuouo. l'Antico si stende dalla foce del Teuere, sino a monte Circello, spatio di cinquanta miglia, il nuouo da monte Circello sino al Gariglia-no. Ha la parte della marina mal sana, fu già paese habitatissimo, e pieno di famose Città, che perderono la loro grandezza, prima per la vicinanza di Roma. poi per le incursioni, & le innondationi de i Barbari, Roma, che è capo del mondo è diuisa in Latio, e in Toscana, in Toscana è* Borgo, *e Trasteuere in Latio è il resto. Non fu così gloriosa questa Città per la grandezza dell'Imperio Romano, che si stendeua dalle Colonne di Ercole all'Eufrate, & da* Inghilterra *all'Atalante, quanto hoggi per la infinita auttorità del Vicario di Christo. gli altri luoghi sono Ostia, Ardea, Terracciana, Gaeta, e fra terra Tiuoli, Anagna; Capo de gli Ermici, Veruli,* Babucco*, Segna. Ma parmi hormai tempo che discorri della Toscana, che ha per termine a Tramontana gli Apennini, & a mezo dì il Mare mediterraneo, da Ponente il fiume Macra, & Leuante il Teuere, spatio di ducento, & settanta più miglia. La* Toscana *è montosa, ma perciò ha maggior pianura, della Liguria, contiene anco molte gran valli, tutte piene di popolationi, et aßai fertili. Passata la* Magra, *la sua prima terra è* Serezzana, *di sito forte, tenuta*

nuta da Genouesi con gran guardia, & più alto Pontremoli, Castello importante del Rè Cattolico, & non lungi al Mare *Massa, e Carrara, terre di nome per la caua de i marmi bianchi. Segue Pietra Santa, e Sirauezza. Vedesi poi sopra il Serchio. Lucca città di poco circuito, ma nobile, ricca, & popolare. Ma varcando il Monte San* Giuliano *sopra l'Arno, è Pisa, & più oltre si troua Fiorenza, alla cui vista non si può meglio mirare, quiui si veggono le più belle, & meglio intese fabriche, così publiche, come priuate di tutta Europa, le strade di Fiorenza sono tutte lastricate, & larghe, dritte, & nette sempre. Quiui si mirano le più belle scolture, & pitture di tutta Italia, di Michel'Angelo Buonarroti, di* Baccio, *di Andrea del* Sarto *di Giouan* Bologna, *& di altri eccellenti Pittori, e Scultori: ma tra le altre cose di marauiglia è la Cupola, & Campanile di Santa* Maria *del Fiore, con la Galleria di Sua Altezza Serenissima, & il Palazzo de* Pitti. *Ma per finirla, non vi è cosa che non sia degna di eßer vista da chi si diletta di cose rarre, lontano da Fiorenza trenta miglia si vede Siena, la quale ha vn grande, & fertile Stato, & si mira in quella vn bellissimo Duomo tutto di marmo nero, e bianco, con il più bello Pauimento, che si troui in Italia, figurato in marmo, & lauorato di rimesso di marmo, & è opera di mano dell'Eccellente Mecarino, con pitture, e scolture di Bronzo, e di marmo, pur di mano dell'isteßo Mecarino. La piazza di Siena, è così ben posta, che con l'alzarsi fa in mezo*

vna concauità, si che stando al basso, & all'alto si può vedere ogn'vno, che sopra vi sia, le altre Città, e Terre di Toscana, sono Pistola, Prato, Pescia, Empoli, Volterra, Ligorno, Massa, Piombino, Oruieto, Pienza, Cortona, Chiusi. Pitigliano, Arezzo, Viterbo, Perugia famosa Città, Acquapendente, Bolsena, Montefiascone, Orta, Ciuita vecchia, Montalcino, San Geminiano, Colle fatto Città di nuouo, Casoli, Orbetello, Grosseto, Portoercole, Campiglia, Scarlino, Suretto, Bibona, & molte altre terre murate nelle Maremme, ma tornando verso a Monti, sono il Monte Sansouino, Monteuarchi, S. *Giouanni, & i Castelli delle Chiane, che cascano in Arno, Foiano, Luciano, e simili nomi. Hora fò vn gran salto, & vengo a Castel nuouo della Garfagnana, vltima terra da quella parte de monti, seguendo la costa de gl'Apennini, che guarda mezo dì si entra nel paese di Genoua, che si chiamò Liguria da gli Antichi, la quale ha i suoi confini dalla parte di Occidente, il fiume Varo, e da Leuante la Magra fiume, da Tramontana i monti Apennini, & da mezo dì il mar Mediterraneo. Questo paese è molto aspro, e montuoso, che non si allontanano i monti mai dalla vista del mare. Ha però molte valli, & qual che piano, ma di poco sito, e di rara fertilità. I luoghi di conto sono Nizza, con vn Castello di gran conto, Villa Franca, con vn porto capace, ma non molto sicuro.* Monaco, *fortezza notabile, Ventimiglia, & Arbenga, che ha vn fertile piano, ma l'aria vi è pestilente. Il Finale, Marchesato* Illustre, *Noli, e*

Sauo-

uona. Ma ecco che si fa alla vista di noi Genoua, città superbissima, capo della Liguria, poi seguen- la spiaggia del mare, passato Genoua si troua orto fino, e poi Rapallo, col suo Golfo, dopò questo Chiauari, Leuanto, Porto venere, là Spe- cie, con il Golfo, & più oltre Lecice, loco assai commodo per passaggieri. Et quì finisce di hauere circondato l'Italia.

CORSICA
LOCO SAR RDO
SREPA RATA
TERRANOVA
TOLATA
MARE MEDITERRANEO
STROM BOLI
TORPIA
VVLCANO
CDEVOLPE
ITALIA
LIPARI
FTOR
SARDEGNA
SAFARI
ALEGVORA
SALINE
MESINA
REGIO
SLVCIA
ALICVDI
FELICVDI
CALATA
BOSSA
GALEA
CATANIA
AGVCLICICO R
ASTRO
SALINE
PALERMO
TERMINE
SIFALV
PESTA
CHIRA
AGOSTA
TRAPANI
MIROSA
MPIAL
CAGLIARI
SARAGOSA
LICATA
TERRANOVA
FERRATO
COLTELATO
ROSSA
POGALO

Della Settima Tauola di Europa, cioè Sicilia, e Sardegna.

Moderni	*Antichi*
Aterno	*Adirano*
Augusta	*Megara*
olisano	*Aleſa*
amarana	*Camarina, ouero Camàriana.*
amarata	*Camaro*
astel. Amari	*Cataria*
atanea	*Catanea Colonia*
ifalu	*Cefaledi*
aſtel vetrano	*Entella*
Enora	*Entra*
Girgenti	*Agrigento*
Leontini	*Leontio*
Miliello	*Hibla*
Maraſala	*Milibeo*
Meſsina	*Meßana*
Modira	*Motuca*
Melazzo	*Mile*
Mazara	*Salini cit.*
Nicoſia	*Erbita*
Naro	*Neſo*
Noto	*Neto*
Palazzolo	*Patioro*
Palermo	*Panormo*

Palaz-

Moderni	*Antichi*
Plazza	Plutia
Polizzi	*Polituno*
Randazzo	*Triantio*
S.Filippo di Argrione	*Agira*
Salemi	*Salini castello*
Solanto	*Solente*
Saragosa	*Siragusa colonia*
Trapani	*Diapano*
Terra noua	*Heraclea minoia*
Taormina	*Tanromeno, prima Nasso*
Termine	*Thorme Himeræ*
Traiana	*Tramopoli*
Xacca	*Terme*

Isole appartenenti all'Isola di Sicilia.

Alicur	*Ericode, ouero Ericusa Isola*
Fauagnana	*Aegusa, prima Aelusa Isola*
Felicur	Penicusa isola.
Lipari	*Lipara isola*
Lauanzo	Forbantia *Isola*
Magnisi	*Tapso penisola*
Panoria	*Nicesia, isola*

Pan-

Moderni	*Antichi*
Pantalarea	*Paconia, Isola*
Salini	*Didume, Isola*
Stromboli	*Strongale, Isola*
Valcanetto	*Euonimo, Isola*
Volcano	*Voleano Isola*
Vstica	*Vstira Isola*

Fiumi.

Moderni	*Antichi*
Iasetta	*Teria, fiume*
Sarini	*Himera, fiume*
Falconara	*Orino*
Garbo	*Isubro*
Cantara	
Rosmarino	*Chida*

Capi.

C. Boco	*Lilibeo promontorio*
C. Bonde Tunes	*Mercurio promontorio*
C. Passaro	*Pachino promontorio*
C. della torre del Taro	*Peloro promontorio.*

Monti.

Moderni	*Antichi*
Mongibello	*Etna*

I Porti, & altri Monti nella Relatione di detta Isola à suo loco li dirò.

L'Isola di Sardegna fu detta da gli antichi Sandaliotta, & parimente Ichusia, al suo loco ne tratterò.

Della settima Prouincia di Europa, cioè le due Isole, Sicilia, e Sardegna.

LA *settima Prouincia di Europa, e fuori del continente, sono due Isole, cioè Sicilia, e Sardegna. L'Isola di Sicilia è per circuito settecento, & ottanta miglia, ancorche alcuni vogliono che giri solo settecento, in questo modo misurandola, dalla torre del Faro, insino al capo* Boreo *, ouero capo di Marsal, che gli Antichi chiamorno* Lilibe *, Opsomontorio, sono miglia* 285. *e dal capo Passaro, sino alla torre del Faro, miglia ducento. Questa Isola per la fertilità, & copia anco delle Città, & bellezza si deue stimare Regina dell'Isole del mar mediterraneo. Abbonda grandemente di tutti i frutti d'Europa, di grani, vino, zuccari, mele, sete,*

zaffa-

zaffarani, caualli, & altri animali, Strabone stima che ella non sia inferiore all'Italia, ma che l'auanzi di formento, mele, zaffarano, & di altre cose. Questa fù già il Granaio di Roma, & fù la prima Isola che sotto alla loro fede si desse, ha questa Isola due monti celebratissimi da Poeti, Ericc, e Mongibello, quello per il Tempio di Venere, che vi era: questo per le fiamme, che getta. E diuisa in tre parti, che si chiamano valli, e sono volte ciascuna ad vno de i tre promontorij, che la rẽdono triangolare: l'vna si dice Val Demona, & abbraccia il paese che si stende verso il Peloro: l'altra Val di Noto, & si allarga verso capo Passaro; la terza valle di Mazara scorre alla volta di Lilibeo, Val Demona è piena di montagne, e di boschi Val di Noto ha più pianura, ancorche non li manchino boschi, e monti. Val di Mazara è tutta campagne, senza pur vn'albero, quiui nasce tanto grano, che i Poeti finsero esserui stato trouato prima da Cerere, e poi sparso da Tritolimeo per il mondo. Capo di Val Demona è la città di Messina, con vn porto capacissimo, e di bellezza senza comparatione, questa Città è molto mercantile: si che il traffico supplisce à quel che manca al suo territorio. Catania, città con vn Contado fertilissimo. Strabone stimò che la sua fertilità si causasse dalle ceneri di Mongibello, che non è molto lontano da Catania, che tal'hora le fiamme arriuano sino lì. Questa montagna gira settanta miglia, ha la cima coperta di neui, tra le quali esce fuori il fumo, & alle volte il fuoco. Da

Leuante, à mezo giorno, si vede vestita di vigne: da Ponente, a Tramontana, di boschi, e di fiere. Di Val di Noto è capo Siracosa, che fu già grandissima Città, & le sue muraglie girauano, secondo Strabone, cento, & ottanta stadij, comprendeua l'Isola di Ortigia, alla quale si passaua con vn ponte. Quiui era Aretusa, madre di Alfeo; noto a tutta quella fortezza, che si può quasi desiderare: onde assicura l'Isola dalla parte di capo Passaro. E entro terra Lentini, patria di Gorgia, e non molto lungi si vede il Lago di Corido, oue fauoleggiando i Poeti, finsero hauer condotto Plutone Proserpina, all'Inferno di là. Segue Costo Giouanni, bonissima Città, capo della Valle di Mazara, e Palermo Città magnifica, e popolosa. ha vn Contado, oue contende l'amenità, con la douitia di ogni cosa, e si chiama perciò Concadoro, ecci in questa Valle anco Trapani città fortissima, con vn porto magnifico Segue la Valle di Marsalle che ha vn porto capacissimo, e sicurissimo, che lo scoprì Don Giouanni, e dal suo nome si dice porto d'Austria. Hora alle molte altre terre, che hà; sono tre Arciuescouati, Palermo, Messina, & Monreale, questo ha manco giurisdittione de gli altri, ma più entrata. ha in tutto questa Isola dodici Città, e può far quasi vn milion e mezo di anime: sono attorno l'Isola molte Isolette; li suoi fiumi principali sono quattro; Iacerta, Salsa, Cantara, & il Garbo: li suoi caricatori di formento, sono Messina, Milazo, Pati, Pirolo, Coronia, Tusa, Malpertuso, Ceffalù, Termine,

Sola-

Solanto, Salerno, Valuni, Castelamar, Trapani, Marsala, Magara, Xacca, Siuigliana, Giorgente, Montichiaro, la Leocata, Falcunara, Terranoua, Pagalu, Bindicari, Siracosa, Agusta, la Bruca, Miglione, Catania, e Schiso. Hora lasciando la Sicilia mi riuolgo all'Isola di Sardegna, la quale anticamente fu occupata da Sardo, figliuolo d'Ercole, il quale venendo di Libia con gran numero di gente, vi entrò armata mano, & se ne impatronì, & da esso prese il nome quest'Isola; non è lontana più di dieci miglia dall'Isola di Corsica. dall'Italia, cento, e trenta; gira secondo Plinio 562. ma secondo altri 568. cioè dal Capo ferrata, a Terra nuoua 225. da Terra noua a Capo Taolar, 263. da Capo Taolar, a Capo ferrato 80. il suo sito è aspero, montuoso, & di aer grosso, & morboso, massime di estate: verso Corsica è più aspero, che altroue, & verso Africa è più dolce, e più fertile: abbonda di formenti, e bestiami, perche fa tanto grano, che ne manda in Spagna, & in Italia; e se fosse meglio coltiuata sarebbe vna seconda Sicilia, della gran quantità di bestiami, ne fa fede i cuoi, & i formaggi, che si trahono fuori dell'Isola; fa vini bianchi pretiosi: in quest'Isola non nascono lupi, ne altri animali nociui, fuor che la volpe, non mancano à quest'Isola minere d'argento, & saline, la Città principale è Cagliari, Arciuescouato, capo dell'Isola, siede sopra vn monte, & ha sotto vn Porto bello, & capace. Le altre Città sono, Sassari, Terra nuoua, Loco, Cardo, Bossa, Oßea, & altri luoghi.

Nomi Antichi, e Moderni, dell'Ottaua, & Nona Tauola d'Europa.

Moderni	*Antichi*
Di Vngaria.	Panonia.
Agria	*Vimodria*
Badon	*Abieta*
Betta	*Berbe*
Brod	*Cibale*
Buda	*Sicambria*
Belgrado	*Tacuuro*
Bresburg	*Vsceno*
Colozza	*Parca*
Guezet	*Gormano*
Lambarlaui	*Curta*
Mursa, Abriosech,	*Mursia Colonia*
Posega	*Basiana*
Peloch	*Patrisco*
Racia, regione,	*Scordisce*
Salua	*Salua*
Schiauonia fra terra	*Sauia Panonia*
Sirmione	*Sirnio*
Saldnach	*Eali*
Tolne	*Alcinio*
Tibisco, ò Tisse,	*Tibisci fiume*
Valpo	*Cornaco*
Zegzardi	*Lugiono,*
Zoppia	*Soponio*

Antichi	Moderni

Della Transiluania, già Dacia.

Aluta	*Alutta fiume*
Alba Giulia	*Vlpiano*
Beligrod	*Arpi*
Euigaria reg.	*Misia Superior*
Brastouia	*Pretoria Augus.*
Cobombaz	*Tricornio*
Capo lemano	*Tristri*
Daran	*Dierna*
Ersech reg.	*Picensii*
Iacania	*Niconeo*
Luniza	*Tira fiume*
Lippa	*Lizisi*
Moraua	*Moschio fiume*
Mesember	*Mesembria, e prima Menebia*
Moncastro	*Phisca*
Mar magiore	*Ponto Eusino*
Nouibazar	*Aribantio*
Nisa	*Neso*
Pitesch	*Paloda*
Roelburg	*Ruconio*
Silistra	*Assiopoli Ochilia*
Suchoua, & Ischia	*Ciambri fiume*
Seruia reg.	*Dardani*
Strauico	*Isaopoli*

Moderni	*Antichi*
Sofia	*Oesco, de Tribali*
Sibino	*Salina*
Samandria	*Sigidino*
Scopia	*Scupi*
Sirfia reg.	*Trogloditi*
Telz	*Hietasi fiume*
Tergouista	*Trifulo*
Temesuard	*Tibisco*
Toptiza reg.	*Triconesij*
Trigonista	*Tanati*
Teques	*Timaco*
Terneno	*Trismi*
Valachia, & Moldauia regione.	*Misnia inferior*
Varne	*Odisso*
Zongrad	*Zurobara.*

Della Romania bassa già Tracia.

Asprosa	*Abdera*
Apri	*Apri Colonia*
Adrinopoli	*Hadrinopoli*
Bergas	*Bergula*
Bergamo	*Pergamo*
Costantinopoli	*Bizantio*
Chiortich	*Cabila*

Cari-

Antichi	*Moderni*
Caridia	*Mela*
Enio	*Aenea*
Feradich	*Afrondisia*
Filea	*Phirinopole*
Filippopoli	*Philippopoli*
Gallipoli	*Callipoli*
Golfo di Caridia	*Melano Seno*
Ipsola	*Cipsella*
Lembro	*Imbro Isola*
Ligia	*Lismachia*
Mariza	*Hebri fiume*
Marogna	*Maronea*
Mar di marmora	*Propontide M.*
Marmora	*Prouoneso Iso.*
Pantiro	*Perinto, ouero Eraclea*
Strauico	*Anchilao*
Sissopoli	*Apollonia*
Stretto di Costantinopoli	*Bosforo Tracio*
Sesto dardanello	*Sesto, & l'altro Abido*
Selimbria	*Selibria*
Samandrachi	*Samotracia Iso.*
Tedia	*Terra*
Topiat	*Topin*
Traianopoli	*Traianopoli*
Tasso	*Talessia Isola*

Dell'Ottaua Tauola d'Europa, cioè, Polonia, Lituania, Liuonia, & Rosia.

Ritornando hora verso Tramontana a riuedere il mare Oceano a confini della Vistulla, oue lassassimo la Prussia, laquale insieme con la Rosia, Lituania, e Liuonia, che si chiamò antichamente Sarmatia di Europa, hoggi queste Regioni, & parte della Polonia sono tutte comprese nella Ottaua Tauola di Europa, ma per tornare alla Prussia, quale fu anco detta Borussia, & Ismrenia, & anticamente fu chiamata, Hulmigeria, & hoggi si dice Culmigeria, ha li suoi confini tra il fiume Vesele (detto da gli antichi Vistula) & Deruantia, l'Ossa, & il Nemene, & le Selue, che la diuidono dalla Masouia, & dalla Lituania, è lunga cinquanta otto leghe Polone, e larga cinquanta, non è Prouincia, che habbia città, e terre più grosse, e più ricche sotto al Rè di Polonia di questa, è grandemente fauorita dal mare, che vi fa diuersi golfi, porti, e qualche Isola, è fra terra distinta in graße campagne, con pascoli, stagni, e folti boschi, con fruttifere colline, et spatiosi laghi, tra liquali l'Abo, che gira più di cento miglia, i luochi principali di Prussia, sono Santa Maria, Elbigen, & Monte Reggio li fiumi principali sono Vesel, Alla, & Vil, nella detta Regione, appresso Elbingen, si troua gran quantità di Ambra gialla, & questo paese abbondante di cere, mele, & gran quantità di buoi, e ca-

e caualli saluatichi. Quindi passãdo allá Liuonia prouincia nobilissima per la copia delle biade Armenti, fiere, come per il molto traffico, che si fa nelle sue città maritime, si stende questa prouincia quattrocento miglia in longhezza, & in larghezza alquanto più di quaranta. Ha boschi, fiumi, laghi, il mare, la costeggia dalla parte volta all'Occidente, con farui molte Isole, che li danno molta gratia insieme con li volti, che fa la terra, ha tre Città nobilissime: Riga doue si carica molta quantità di cera, pece, segala; Riuelia è parimente Città, con vn porto, di molto traffico, e fra terra: Derpto posta sopra vn fiume fra dui laghi. Vende, ancho terra nobile, per esser quasi centro della Liuonia, & per essere stata sedia de gran Maestri de Cauaglieri Teutonici; Narua, trenta miglia dalla foce, si veggono dui terre, che si chiamano, a me due Narue, la Citeriore è di Liuonia: ma sotto il Re di Suetia a cui soggiace, ancho la Riualia, buona Città con più Castelli lã Vlteriore è di Russia, sotto al Moscouita. Le terre marittime di Liuonia sono infette dell'impietà di Luthero, & di Caluino, quelle fra terra d'ignoranza è idolatria, e superstitioni: sono habilitate da tre nationi distinte de costumi, e di lingua, Curoni, Lestoni, e Leci, ma nelle terre, che sono state Colonie de Alemanni, la lingua Tedesca preuale a le altre: La Lituania, e molto maggiore della Polonia, ma non cosi habitati: si dice, che può far settanta mila caualli, ma piccoli e deboli, questa prouincia

uincia è piena di boschi, e di paludi per la moltitudine delli quali è dell'acque, che di state occupano ogni cosa; non se li può andar se non del verno, ma con gran pericolo è difficoltà, massime a chi non è pratico del paese, la onde per questo i mercanti vi vanno, per questo sempre al tempo dello Inuerno, perche s'aggiacciano fino al fondo quei paludi, sopra a i quali gli esserciti con tutte le loro monitioni, passano sicuramente; la Metropoli, e Vilna, sul fiume Nieme, con le case di legname, basse roze, indestinte perche il medesimo luogo è cucina, stalla, e camera, eccetto alcune case di pietra, e dui palazzi regii, non vsano camini, onde il fumo ne acciеca assai, e pochi hanno notitia di letti, o di sedie, mangiano pane, negrissimo, & il companatico loro è l'aglio. La plebe è di natura molto seruile, senza arti e senza lettere, ne i Borghi habitano i Tartari, che seruano per facchini; di quello che habbiamo detto della Metropoli si può far giudicio delle altre sue Città, cioè Torchi, Grodna, e Brestia, & altre terre minori. Quella parte di Polonia, si chiama minore di la dalla Vistula, verso Leuante, che confina con la Russia, e parimente compresa in questa Tauola, la sua città Metropoli, è Cracouia, città grossissima; ha tre borghi, che altri chiamano città, congionti con vn Castello bellissimo; le altre terre nobili sono Sendomira, Iaroslauia, & Dublina, qual'è attorniata di amplissimi stagni la maggior di Polonia è trauersa-

ta

za dalla Viſtola, è terminata dal Ponente, dal Odera, le ſue città, habbiamo fatto mentione della maggior parte della Germania. Hora poneremo anco la Moſouia, è Samogitia, & Padolia nell'iſteßa tauola là Moſouia confina con la Paciſſia, ha il paeſe pieno di boſchi la ſua città principale ò Varſouia, la Samogitia, giace oltre al fiume Hiemineo, piena di boſohi, e di barbari coſtumi ne anchor è ſpenta tra loro la Idolatria, poſciache anchora veranno i Serpenti; maſſime i villani habitano in caſe lunghe fatte di legname couerte di paglia, arano la terra con vomeri di legno, come fanno anco i Moſcouiti, confinano con loro i Curlandi il cui Duca, che anco Signor della Semigaglia riconoſce, è preſta homaggio al Re di Polonia, la Volinia giace tra la Lituania, e la Podolia, la trauerſa quaſi per mezo il fiume Stiro contien ſelue, e boſchi aſſai, la terra è oltre modo abbondante di biade paſcoli, e mele, la Città principale è Luſca, che può far mile caſe: ſono ſottopoſti alla corona di Polonia; venendo alla riua del Mar Negro ſi ſcuopre Meſſebria, ſegue Varma poſt a nella foce di vna valle amena, giace in vn ſeno di non molto fondo, che fa due promontori, in vno dei quali è Macropoli, nell'altro Galatta paſſata li boſchi del Danubio, che occupano 40. miglia ſi entra in quella parte di Moldauia, oue è la terra di Moncaſtro della bocca del fiume Neſter, a quella del Boriſtene mettono ottanta miglia, & in queſto ſpatio comin-

minciano gli Stati del Rè di Polonia, che il Nester, li diuide dalla Valachia, & il primo è la Podolia, prouincia piana, & di somma fertilità, la sua Città è Comenez, Città situata sopra vn sasso, con mura, e con fosse quasi naturali, stimata inespugnabile, l'altre terre sono Chelmine, & Chiouia, ha la Podolia più di sessanta miglia di paese dishabitato per le scorrarie de i Tartari, che li leuano la robba, e se ne menano le persone. Quiui confinante giace vna picciola Prouincia, detta Pocutia sotto al Polono, ha per terra maestra Colima, ho posto questi paesi tutti in questa tauola per regolar l'ordine di Geografia, & i confini dell'Europa.

Della Nona Tauola di Europa, cioè, Dania, Gotia, & Norueggia.

H*Auendo fin hora seguito l'ordine di tauola in Tauola, per seguire l'isteßo ordine ci conuiene tornar a dietro a quella penisola che ha l'Oceano da ponente, da tramontana, e da Leuante, e mezo dì il mar Baltico, questa contiene in se tante genti, che si puo chiamare vn nouo mondo. Questa parte di terra che confina con lo stretto, di Colmar lungo alla riua del mar, soggiace al Re di Dania, che si chiama Scania è di aria salubre fertile di minere di argento, e di bestiami, e di biade, è paese ben popolato, & deuitioso di pesce, questa prouincia è longa quattro giornate, è poco men larga, confina con la Gotia, ma il passagio è di inesplicabil difficul-*

ficultà; le sue città migliori sono Londen, & Elsemborgo. Segue la Noruegia che si stende dall'Oceano a i monti Donfrini, che la separano dalla Suedia, è pouerissima di biade il suo sostegno principale consiste ne i bestiami e ne i pesci secchi, che si mandano di quà per li paesi vicini, ne i suoi monti più Settentrionali, nasce quantità di vccelli da rapina: Aquile, Astorri, Terzuoli Sparuieri, e Grifalchi. La più parte de gli animali biancheggia, Lupi; Orsi; Volpi; contien molti laghi, e selue, e monti eccelsi, il suo lito più Settentrionale, il mese di Aprile, di Maggio è pieno di Balene, la sua città Metropoli già Nedrosia, conteneua 23. parochie, haueua una Cathedrale Metropoli di tutte le Chiese di Noruegia, Islandia, Grolandia, & dell'Isole vicine; ma hora ha più della villa, che della città, & il traffico principale si fa alla terra di Bergis, posta quasi nell'estremo di vn Golfo di mare, che entra con più rami entro terra, quì vengono i mercanti, & conducono gran quantità di grani, e pigliano per baratto quantità grande di pesce secco, a i quali mercanti è concesso gran priuilegi. Si dice che in questo mare appariscono pesci di figura humana, che quando si veggono, significano gran fortuna, e naufragij di mare, onde i marinari auuertiti si conducono in luochi sicuri, massime allo Scoglio del Monaco, che sempre si uede il mar tranquillo in alcuni monti anco appaiono mostri horribili, quasi Lamie, che però temono l'abbaiar dei cani, & lo aspetto dell'huomo: Nel Lago Moos si dice apparir vn

vn serpente smisurato segno di qualche sinistro. La Noruegia fenisce à Vuardaus fortezza importante per la vicinanza de i Lapani. Hora ritornando a dietro, a Colmar si entra nella Gothia che vuol dir buona terra questa è vna delle buone parti dei paesi Settentrionali, perche abbonda di biade, bestiami, & pesci, e di mare, di acqua dolce, piombo, ferro, & argento si diuide in Orientale, & Occidentale. Quiui confinante è la Suedia, che ha quasi le medesime qualità della Gothia; ma più ricca di metalli, La sua Metropoli, è Vspala: ma il Re habita Stolcomo, Città posta nelle palludi, come è Venetia, & fondata su i pali, il mare se ui ingolfa dentro con dui braccia tanto larghe che le naui vi entrano dentro, a uele piene. Più verso Settentrione giace Angermania con titolo di Duca tutta questa Prouincia è piena di Laghi, tra i quali è il Meler adorno di molte buone città e terre non meno è il Lagen.

Della

Della Lapia, Biermia, e Scritimia, Decima Tauola di Europa.

*Q*VESTA è quella parte di terra incognita a gl'antichi, la quale si stende da i confini di Suedia, fino all'Oceano Settentrionale, oue confina, con la Noruegia, & è chiamata per nome Lappia, che vuol dir paese di huomini scempi, & sciocchi, si come interpretano i Germani, sono i Lapi di piccola statura, ma destri: maneggiano per eccellenza l'arco ne è concesso a fanciulli toccare il cibo se non toccano prima cō la saetta il segno. Vsano vestiti stretti d'Inuerno, portano pelli di vitelli marini, ò d'orsi intere, e le annodano sopra il capo, ne vi lassano altra apertura, che la vista, ilche ha dato cagione ad alcuni de scriuere, che essi siano pelosi come animali non hanno case materiali: ma a guisa di Tartari, attendono alla caccia, e pescaggioni, hanno lingua differente, ne si può da altri intendere, onde i loro contratti fanno senza parlare solo a cenni. Adattano i loro nauigli, non con chiodi: ma con nerui, e con vincigli, hanno guerreggiato longamente con Noruegi, a i quali hora obbediscono, e gli pagano tributo di pelle pretiose, hanno in vece di caualli vno animale della grandezza della mula di pelo d'Asino, con le corna quasi di ceruo, ma alquanto più piccole. e con i rami più rari, che per nome chiamano Rangifero, ilquale non lo caualcano; ma lo fanno tirare certe loro carette, con

tanta prestezza, che in vn giorno di 24. hore, faranno 150. miglia. Hanno assai orsi, ma grossissimi, & bianchi armellini, con altre sorti d'animali, dalle qual pelli tirano molte richezze forestiere a se; sono questi popoli grandissimi incantatori chiamano i venti, & i nuuoli, e le tempeste, & fanno altre cose spauentose, nel Solstitio dell'inuerno hanno vna notte di tre mesi, con pocha lume, che non dura tre hore, onde quando il Sol ritorna fanno festa grandissima, cosi nel Solstitio, dell'Estate hanno parimente vn giorno eguale a quella notte. Sopra la Lappia giace la Scrifinia, di paese ancor più misero, e saluatico, ma volgendo verso Ostro, trouiamo la Bothnia, che si diuide in Settentrionale, & Australe l'vna e l'altra, è più ricca di pelli pretiose, e di pesci, che d'altra cosa: non fanno gran trafico di pesci Salamoni eccellentissimi, alla terra di Torna, oue vengono i Lapponi, & i Carelli, loro vicini, questi mangiano pane di vn legno, & fanno tela della Scorza di vn'albero detto Linden. Sopra costoro è la Biarmia paese pouero, per la sechezza della terra che continuamente la Tramontana, li batte, l'vltima lor terra è Corpus Christi, oue comincia il Golfo Graduicco, nel cui fine si vede Salloschi, terra assai mercantile. I Biarmi, viuon come i Laponi adorano il foco: attendono alla Magna rendono gl'huomini immobili, & vedendo il vento a nochieri, si seruono de i demoni apprezzo, e dicono cose auuenute in paesi lontani, vbidiscono a diuersi principi che riconoscono il Re di Suetia, per

supe-

superiore. Hora dando volta a la Filandia che vuol dir terra fina per la sua bontà la Metropoli è Albo, all'entrar del Seno, ma nell'estremità di esso Seno è Viburgo, che difende tutta la prouincia dal furor de Moscouiti, che vi son'a fronte, confina con questa Prouincia il Lago Bianco; che si aßomiglia di grandezza à vn mare.

SARMATIA
MARIE
BVRGO
VILNA
SAMOGITIA
AGATHYRSI
LITVANIA
GRODNO
NOVOGRODA
RVDNICH
SITONIA
PINACO
COSCO
MEDZIR
GRODEO
ROSSIA ROSSA
OVRT
TVRDNA
SVINIGRO
CODMIA
GRODECH
CVLIRAN
PODOLIA
BISTICIA
TRAN
SCOCA
DEBRECIN
SIIVANIA
MONCA
STRO
CORSON
MOLDAVIA
CALIACH
BVLGARIA
NICOPOLI
ORSOVA
SCOPI
ANDRIANOPO
LI
SERVIA
GALIRD
AS
SOFIA

LIVONIA
MOSCOVIA
OTTERIA
MARIEN BVRGO
VERSVRA
TARTARIA
PLESCOVIA
NEPERE
TANAIE
PVLVILA
SIGITIA
LATANA
SELVA NEGRA
SVINIGROD
OSLAN
PALVDE
MEOTIDE
TAVRICA
CAFEA
CHERSONESO
SPIETI
MEGROPOLI
MAR MAGGIORE

Della Vndecima Tauola di Europa, cioè, Valachia, Ongaria, Transiluania, Bulgaria, & Seruia.

LA vndecima Tauola d'Europa è nominata con diuersi nomi di prouincie, cioè, Ongaria, Valachia, Transiluania, Bulgaria, Romania già detta Tracia, & Seruia già detta Dardania. L'Ongaria *ha da Settentrione i monti Carpanti, che la diuidono dalla Polonia, & da Moldauia, a mezo dì la Saua, ad Occidente l'Austria, & la* Stiria, *& a* Le*uante il fiume Alluria: nel qual spatio vien anco compresa Transiluania, si diuide l'Ongaria in citeriore, & vlteriore, rispetto al* Danubio, *che la passa per mezo, l'vlteriore si accosta a i monti Carparetij, e a'incredibil fertilità di vini, biade, bestiami, pesci, & minere d'argento, & oro, vi hanno acqua che conuerte il ferro in purissimo rame: la citeriore è trauersata dalla Draua fiume, contiene due laghi nobili, il Balatone lungo tredici miglia, & il Fortoo non così longo: ma più largo: le città importanti sono Strigonia, Albareale,* Buda, *Belgrado, tutte de i Turchi, e di più Vesperino, e cinque Chiese, la Vlteriore, è trauersata dal* Tibisco *fiume pescosissimo, contiene Possonia, Tirnauia,* Colosa, *Cassouia, Agria, è oltre al Tibisco, Varadino, Debrecino, e* Lippa, *sul fiume Merisco, e Temisuar, Sul Tamer terre importante. Queste è l'altre terre d'Ongaria hanno più vaghezza, e grandezza per beneficio de*

siti, che per arte de gli huomini, perche fuorche in Buda, & in Possonia, non si vede ne gli edificij cosa riguardeuole, perche i popoli essendo di natura Austera, & di costumi duri, e più atti alla guerra, che alla pace disprezzano le commodità, & non habitano nelle città se non come stranieri, e con animo di vscirne presto, i grandi collocano le loro delitie ne i giardini, & ne i bagni: nelle fabriche non si curano, d'altro che di habitar largamente, il resto habitaua in capanne, & in case piccole, e mal fatte, non dormano in letto fin che non sono maritati, ma su tappeti, e sul fieno, cosa comune alla più parte delle genti vicine, segue a' confini dell'Ongharia la Transiluania, che gli antichi chiamorno Dacia è diuisa dall'Ongaria da monti, che si partano da i Carparti, e seguono sino a Seuerino, la quale è da detti monti circondata a guisa di vna forte città; e la Transiluania longa, & larga quattro giornate, e copiosa di oro, argento, metalli, bestiami & grani: parlano i Transiluani quasi Ongaro: & la maggior parte in lingua Sassonica, le sue Città di maggior stime, sono Alba Iulia, Claudiopoli, Bistricia, Cibinio, Cantocoli, & passato il Fiume Alute, Fogaras, e Stefanopoli, habitano tra il fiume Ternes, e'l Danubio, i Rasci, gente dedita al vino, rustica detta dall'agricoltura: ricca di biade, e bestiami, habitano per il più in villaggi, & luochi di poco conto, le sue terre di più conto sono Smizleroui non lungi da Belgrado Zarnouia Crusouetia, Couino, Nouabardo, Seuerino, Colambes Colobosta, & Bodon. Vscendo

fuori de i confini di Transiluania, si entra nella Valachia, oue si vede ancora i vestigi del Ponte di Traiano, i Turchi chiamano questa prouincia Carabogdana, perche fa il formento negro, si stende di quì al Nester, & fino al Mar Negro, si diuide in due, cioè maggiore, & minore, la maggiore si chiama Moldauia, di cui parte Beßarabia, sopra il mare dou'è Moncastro, ha il nome la Moldauia da vn fiume, che gli passa per mezo, la minore ha sotto di se solo queste terricciole, cioè Ternouiza, Brella è Trescorto, el resto sono villaggi vicino a Trescorto, sorge vna sorte di bitume negro, che sente di cera, dal quale fanno buonissime candele. Segue la Valachia, qual'è vicina al Danubio, massime dalla parte del mezo giorno, & da Leuante ha il mar maggiore, da Ponente la Transiluania, & da Tramontana la Moldauia è paese fertilissimo di bestiami, & grani: i popoli son d'animo instabile, e sdegnoso, amici delle tauerne, & dell'otio habitano poueramente per lo più ne i Casali, le loro Case sono di legna, & di paglia intonicate di creta, coperte di canuccie, delle quali abbondano le mercantie, sono maneggiate quì, & in Moldauia da Armeni, Giudei, Sansoni, Ongari, & Ragugei, & consistono in grani, & vini, che si portano in Russia, & Polonia, si leuano anco di quì in quantità, cuoi di vacche, schiauine, cere, mele, carne secche di bue, legumi, & butiri per Costantinopoli, de quì passa il moscatello, & la maluagia di Candia, che và in Polonia, & altre parti.

ti Settentrionali; onde il Prencipe ne caua gran summa di denari del Datio, l'eßercitio principale de i naturali è la vettura, mostrano questi popoli tirar l'origine da Romani, perche intendono la lingua Latina: ma più corrotta, che nui, chiamano il cauallo callo, l'acqua apa, & il pane pa. Nel culto diuino vsano la lingua Seruiana, che è quasi Toscana tra gli Schiauoni, i Valachi, pagano grosso tributo al Turco, & lo accompagnano a la guerra, con caualleria, perche questo paese abbonda assai di caualli fortissimi, venendo oltre al Danubio si troua la Bulgaria; Seruia, & Bosna, diuise tra il Danubio, & monte Eno, dalla Schiauonia, Macedonia, & Tracia; la Bosna giace tra il fiume Danubio, & la Schiauonia, e prende il nome, da vn fiume, che mette nella Saua, è paese aspero, & pieno di monti, perciò è forte di sito, euui vna fortezza, che si chiama Iaiza. sua Metropoli; posta sopra vn giogo di vn monte in mezzo di due fiumi, cō vna rocca inaccessibile; si comprende anco nella Bosna Cozzacca, & Clissa, si và poi spiegando il paese quasi alquanto nella Seruia, che da Samandria Città posta sopra le riue del Danubio, si stende fino a Nissa, oue comincia Bulgaria, i luoghi più notabili di Seruia sono Stonibirgado, sua metropoli, Prisdeno, oue nacque Giustiniano Imperatore. Nouo monte; piazza inespugnabile Monte Nero; oue il Turcho ha ricchissime minere di oro, di argento. Quindi passando a i fonti del fiume Ciabro, si entra nella Bulgaria, paese assai più fertile

le, la sua Metropoli è Soffia, quantunque altri vogliono Nicopoli: occupa la Bolgaria, la schiena del monte Emo declinando hora verso la Romania, hora verso il Danubio, onde la più aspera parte della prouincia è il mezo. Hora siamo entrati, nella Tracia, che i Moderni chiamano Romania, perche Bisantio sua metropoli fu detta Costantinopoli, e Roma nuoua, per hauer Costantino il Magno, quiui trasferito la Sedia dell'Imperio, questa prouincia si stende dal fiume Strimone, al Mar Negro, quasi vinti giornate, e si allarga tra i monti de Bulgari, & il canale di Costantinopoli quasi sette giornate, & di aria temperata, & il paese suo è fecondo di grani, vini, & è destinta in monti colli, piani, & ha alla Marina, molte buone Città, passato dunque lo Strimono, scuopronsi di mano in mano le foci del Neso, Ebro, Medi, Caridia, e fra terra la Città di Filipopoli, e di Andrinopoli, ma ritornando al Chersoneso, che i Moderni chiamano braccio di S. Giorgio, che si forma in vna penisola, che per la strettezza del suo Istmo; Melciade pensò di fortificare col tirare vn muro da un mare all'altro, ma Lisimaco Re de Macedoni, se ne assicurò con una grossa Cit. detta da lui Lismachia, che egli edificò nella sua gola è fu poi diserta per un Terremoto. Haue al suo ponente il Golfo di Caridia, e al Leuante, il Canale di Costantinopoli, nella cui strettezza, (che si chiama propriamente Elesponto, e non eccede quattro stadii) sono i Dardanelli stimati, le chiaue dell'Imperio Turchesco, più sopra si vede Galipoli. Quindi

si al-

si allarga il mare è fa quasi vna pancia, che si chiama propontide con diuersi seni, ma più nell'Asia, che nell'Europa, ma costeggiando alla parte dell'Europa, la maggior Città, è Araclea Rodosto, Siliurea; ma ristringendosi di nuouo il canale si fa il Bosforro Tracio, lungo cento è venti stadij dal suo principio sino al Mar Negro, la sua maggior grandezza non passa dodeci stadij, se non onde si diffonde in alcuni seni. Ma si ristringe nel suo principio, & in tre altri luoghi, si che non passa cinque stadii, in vno de quali lungi da Costantinopoli cinque miglia, e mezo. Dario Re de Persi, fece vn Ponte sul quale passò l'essercito contra Sciti, contiene il Bosforio Tracio, trenta buoni porti, parte nell'Asia, e parte nell'Europa, ma per lassare il resto dirò della Città di Costantinopoli, capo della Tracia, & Sedia de gli Imperatori d'Oriente. Giace questa celebre città nell'Europa, ma cosi vicina all'Asia, che non li è lontano più di quattro stadii. Hora Costantinopoli gira 13. miglia, contiene intorno a settecento mila anime delle quali tre parti sono Turchi, le due Christiani, el resto Giudei i suoi borghi arriuano da vna parte, sino al mare negro, e dall'altra sino a Seliurea, spatio di più di 50. miglia, & delle più popolate città dell'Europa. Questa cosi celebre città fu prima detta Lico, ma rifatta da Pausania, Lacedemonico la chiamò Bisantio, & la fece capo della Tracia, fu soggicta a gli Ateniesi, & di nuouo, anco a Lacedemoni, sino a Costantino Magno, ilquale la amplìò, & vi trasferì

lo Im-

lo Imperio di Roma, dandoli nome di Città Imperiale, & di Costantina, che poi fu detta Costantinopoli; qual fu preso l'anno mille ducento, e due, da Venetiani, & Francesi, dopò combattuta sessanta otto giorni, ma poco tempo posseduta, perciochè morto Balduino Imperatore; fu da Venetiani, in compagnia delli detti Francesi posseduto solo 58. anni, & de indi à 194. anni venne in poter de Turchi, presso l'anno 1454. alli 27. di Maggio, da Mahumeth Primo, suo Imperatore della casa Ottomana, & hora dalli detti Ottomani dominato.

EMATHIA
ALBANIA
MACEDO
CATARO
TIMACO
CRATOVO
ALESIO
S. TORZI
CHLINA
TIDRICO
VITOLI
DAGNO
CASTORI A
NOVIGRA DO
DVRAZO
LETA
GOLFO DI VENETIA
LOCRIDA
VALONA
CIMERA
OTRANTO
BVTRINTO
EPIRO
M. PINDO
TARANTO
CORFV
LAMINA
AETOLIA
PAXV
ARTA
SMVRA A
LEPANTO
CEFALONIA
PETRAS
ACHAIA
ZANTE
MODON
CORON
MARE MEDITERRANEO

PERA
COSTA TI NO POLI
FILIPOPOPOLI
ADRIANO POLI
TRAIA ND POL
MACEDONIA
TRACIA
GALIPOLI
PROPON TIDE
LESTO ROCORI
MAGNE SIA
MAR EGEO
ABIDO
APAMIA
BERGAMO
STALI ME
TROIA FRIGIA
METELINO
NOVALTRA
TEBE
TESA GLIA
SIIRO
SCIO
SMIRNA
ACHAIA
BOETIA
NEGROPONTE
DELFI
ANDRI
SAMOS
LIDIA
NICARIA
FILADEFIA
ATENE
TINE
ZIA
IONIA
NAPOLI
MERGO
PELEPONESO
ARACIA
RODI
MILO
NIO
PISCOPIA
MALVASIA
CERIGO
CANIA
SCARPATO
RETIMO
CANDIA
CANDIA

Nomi Antichi, e Moderni, della Greçia. Duodecima Tauola, d'Europa.

Moderni	*Antichi*
Armiro	*Argo*
Antopatra	*Anton*
Angata	*Antigona*
Aſſera	*Aſſoro*
Albania reg.	*Albane*
Alcibo	*Ario*
Antigonia	*Antigonia*
Argo	*Argos*
Aſtaco	*Aſtaco*
Anſiſſa	*Amphiſa*
Armiro	*Amauinto*
Arcadia	*Arcadia, Here*
Aſopo	*Aſopo*
Aſumi	*Aſina*
Ambeta	*Pilas*
Amatoria	*Tanagra*
Beiza	*Berga*
Buarinaro	*Butrato*
Bicorna	*Ceparaſſe*
Bicoma	*Menoa*
Bondonizza	*Scarſea*
Chimera	*Amãtia, ouero Oreſtide*
Coiari	*Alero*

Moderni	*Antichi.*
Criſſo	*Andariſto*
Caſtel Rãpano	*Biandena.*
Caßandra	*Caſſandrea*
Carcala	*Calle terra*
Corona	*Coronea*
Claueos	*Criſſa*
Circino	*Citenio*
Cariſto	*Cariſto*
Chimi	*Cela*
Coron	*Corora*
Cadepoga	*Cetna*
Coranto	*Corinto*
Comea	*Corine*
Ciſamo	*Ciſamo*
Cania	*Cidonia*
Candia	*Cadico*
Chiarenza	*Eleæ Gyllene nauole*
Colochina	*Githion*
Cheſeſſia	*Heraclea,ſintiea*
Cabauritta	*Helice*
Criſtopoli	*Oſemime*
Dardaſi	*Armiſſa*
Durazzo	*Dirrachio*
Dimitrida	*Demetria*
Dianato	*Daulia*
Dardaſi	*Deboma*
Delſi	*Delphi*

Moderni	*Antichi*
Damala	*Micene*
Domichi	*Phthaia*
Dardanello	*Rio, & Drepano Primo*
Doari	*Torona*
Donorigiza	*Tiriſſa*
Derbogliza	*Talame*
Euello	*Elatea*
Eialia	*Helicon*
E la daſagri	*Elima*
Fitelleo	*Peteleo*
Filippo	*Philippi*
Faſa	*Pharſala*
Feſto	*Pheonte*
Foica	*Philio*
Gardichi	*Bura*
Gonua	*Gonno*
Holeno	*Holeno.*
Jenigho	*Lichnedo*
Iaco	*Megneſia, ouero Ioleco*
Ianici	*Tisbe*
Lerta	*Ambraira*
Leondar	*Elis*
Lamia	*Lamia*
Lena	*Lete*
Lariſſo	*Latiſſa*
Leſterocori	*Lachau Nauale*

Moderni	*Antichi*
Langisno	*Neapoli*
Lepanto	*Naupato*
Longanico	*Olimpia Pisa*
Licostomo	*Scotusa*
Molina	*Antigonia, ouero Matinia*
Monestier	*Castaneo*
Millofates	*Cifanta*
Maluasia	*Epidauro, & mononasia*
Maina	*Leuno*
Misitra	*Lacedemone*
Maratina	*Marathon*
Macina	*Mirtinusa*
Malacasa	*Micaleso*
Modone	*Methone*
Muthagia	*Messene*
Mudi	*Megalopoli*
Moheniga	*Phialelia*
Negroponte	*Chalcis ad Euripum*
Napoli vech.	*Nauplia Arsenale.*
O crida	*Horma*
Ostia	*Copa*
Poline	*Apollonia*
Prileppo	*Albanopoli*
Prespa	*Apsalo*
Prestea	*Abea*
Pilis	*Ermione*

Pre-

Moderni	Antichi
Preuesa	Micopoli
Palicastro	Neptuni fanũ
Pidamento	Pidna
Pireo	Pireo
Pelle	Pella
Piscopia	Pira, ouer tulo
Patras	Pane
Peceri	Prasia
Pleda	Treozene
Perama	Turio
Rutairda	Amphax itidis, Aretusa
Rauelli	Herea
Risno	Rhizo
Retimo	Rithema
S. Maria di casopo	Cassiope
Sittia	Cetteo
Sucamino	Euripo
Setine	Aelene
Sidariso	Gerema
Sambrusa	Hidrusa
S. Nicolò	Nissea
Sidrocalamo	Phene
Struga	Scampe
Salganico	Salganeo
Salonichi	Tessalonicha
Stibagno	Tristolo

Moderni	Antichi
Stibes	Tebe Beotia
Salmineo	Tegea
Talandi	Antedo
Toreta	Oropo
Tricola	Tristolo
Terremoto	Termopile
Valona	Aulorũ nauale
Vatia	Eretria
Vaudonia	Psoti
Vasilica	Scione
Vitello	Tenario
Verdogna	Timpanea
Zitone	Ceneo

Regioni della Grecia.

Albania regione	Albane
Canninia regione	Caonia
Iaboli regione	Calcidica
Ianina regione	Epiru
Liuadia regione	Acaia
Romania Alta regione	Acaia, etatica
Romania Bassa, regione	Thracia
Tamoniza regione	Taulati
Comenolitani regione	Thessali

Fiumi della Grecia, più Notabili.

ASanbla Peneo fiume, che descende dal monte Ossa, e Olimpo, & sboca nel Seno Thermatico.
Castoro, Lidio, *fiume.*
Darbon, Alfeo, qual sorge ne i monti della Morea, & passa per mezzo à quella, poi entra nel mar Ionio.
Osopo, fiume. Asopi, qual scende dal monte Cronio, & entra nel seno corintiaco.
Polima fiume, Apsi.
Salonich, fiume Ioe.
Spirnaza, Paniassi, fiu.
Veratafer, Echedori, fiume.
Varduro essio, fiume.
Valisipotamo, Eurona fiume.
Acheloo, fiume, qual sorge dal Monte Pindo, *& entra nel principio del* Mare *Adriatico.*
Acherõ fiume, Asopus, qual scende dal mõte Cronio & entra nel seno di corinto.

Capi della Grecia.

CApo di mõte Santo, Aethos, promontorio.
C. Scandrea, Antriti, promontorio.
C. Canistro, Canestro, promontorio.
C. Lefrar, Ceneo promontorio.
C. Doro, Cafero, *prom.*
C. Tornese, Chelonite, promontorio.
C. Spada, Ciamo, prom.
C. Figallo, Leucade, pr.

c.San Giorgio, Magnesio, prom.
c. delle Colõne, Sunio, pr.
c. Salamone, Samonio, promont.
c. Scilli, Scilleo, prom.
c. de S. Anna, Timai, pr.
c. Matapã, Tenaria, pr.

Golfi più notabili di Grecia.

Golfo della Arta, Ambracio Seno.
g. de Napoli, Argolico seno
g. de Butrinto Butroto seno
g. de Acadio, Chalonite seno
g. di Conssa, Hedonico ostimonio seno.
g. di Colochrina, Laconico seno.
g. di Corone, Messenico seno
g. di Negroponte, Oeto seno
g. di Armiro, Pelasgico seno
g. di Monte Santo, Sigitico seno
g. di Engia, Satonico seno.
g. di Salonichi, Thermacio seno.

Porti della Grecia.

Porto Setines, Athenesium.
Por. della Bote, Cifauta
Por. Leone, Munichia
Porto Santiquaranta, Onchesmo
Por. Stellar, Panormo
Ciuità por. Sibota por.

Monti.

Monte Athos, m. Ossa.
M. Acroceraunia, monte Pindo,
M. Calindro, m. Pelion.
M. Croace, m: Pernaso,
M. Citherone, m. Pholoe,

M. Cit-

m.Cittario, m. Stinfalo.
m. Helicona, m. Taigietta,
m. Himetto, m. Valica, ò
Rhodope
m. Lesmente,
m. Oetha, m. Zaresso.

Lago Suio, detto Copolago.

Isole della Grecia.

Moderni	*Antichi*
Andri	*Andro Iso.*
Antipario	*Prepesinto*
Antrinillo	*Theira, Iso.*
Corfù	*Corcira*
Calanio	*Charo*
Cerigo	*Citerea*
Casio	*Casi*
Candia	*Creta*
Curzolari	*Echinade isole*
Cristiana	*Letoa isola*
Caprera	*Thigaunsa isola*
Didascalio	*Asteriais*
Dromo	*Lico isola*
Erigia	*Aeginæ*
Elbena	*Chrija, isola*
Esena	*Salami*
Fanu	*Corono*

Moderni	*Antichi*
Falconara	Cemole
Guadelono	Eleuſa, iſola
Iſo. dell'Arcip.	Cicladi, iſole
Lango	Chaos, iſola.
Lero	Lercia
Lipiſina	Petauſa
Macroniſi	Elena, iſo.
Maure	Leucofria
Metelino	Lesbo
Micone	Micone, iſola
Mandria	Minia
Milo	Melo
Nanfio	Anaſe
Nicaria	Icaria
Nicſia	Naſſo
Niſari	Naſſiri
Negroponte	Euboa
Pelagniſi	Aloneſo
Pachruſu	Ericuſa
Policandro	Poliego
Paro	Paro
Paſara	Piſra
Palamoſa	Patmo, iſola
Placida	Panaiea
Prodeno	Prota
Stampalia	Aſtepalea
Sicandro	Cemole, iſola

Moderni	*Antichi*
Stapodia	*Corassia*
Sio, isola	*Chio*
Saria	*Ceios*
Scarpanto	*Carpatia*
Stenosa	*Hidrusa*
S. Erini	*Ios*
Stalimene	*Lenno*
S. Maura, isola	*Leucade*
Saraquino, isola	*Parapeto*
Saseno, is.	*Saso*
Schiati	*Sciato*
Scopolo	*Scopulo*
Sciro	*Sciro*
Striuali	*Strofade*
Sirna	*Scitro, ò sciro*
Suda isola,	*Sucha, o Hiera*
Samo	*Sami*
Sapienza	*Sfagia*
Tracano	*Lotea, iso.*
Tiresia	*Theresia*
Tenedo	*Tenedo*
Zinana	*Arcesina*
Zeiton	*Ceneo*
Zaffalonia	*Cephalenia:*

Del

Dell'Isole della Grecia.

Hora per dire qualche cosa in particolare, dell'Isole della Grecia, tornaremo nel mar Ionio, il quale è quel mare, che si dilatta dall'Isole di Sicilia all'Isola di Candia, & segue sino a terra ferma, dalla parte che mira il Settentrione, lasciando a man sinistra Durazzo, quantunque alcuni vogliano, che i suoi termini siano i monti della Cimera: ma Plinio lo diuide in mar Siculo, è mar Cretico, sono le prime Isole, che s'incontrano dua, ma piccole è deserte, poste per mezo de Capo Alice, poi segue Santa Maria, San Andrea, nell'entrar del mar grande di Taranto, & ne segue pur vn'altra di S. Andrea, nel mar di Gallipoli, qual gira solo vn miglio, & ha vn Laghetto salso, oue nascono diuerse Conche Marine; ma per non mi trattenere in questi scogli, indegni di alcuna memoria, mi si appresenta auanti l'Isola di Corfù, qual gira 120. miglia, essendone sessanta di longhezza, & vinti quattro di larghezza, la sua figura è simile a vn'arco, riuolto verso Oriente, si raccoglie in detta Isola pocho grano, ma in sua vece, vi si fa pretiosissimo vino, & oglio, e oliue, & in somma i frutti quì sono in somma eccellenza, la sua Città è a piedi del monte, è sopra il monte gicciano dui castelli, il Vecchio, & il Nouo, a man dritta della città, euui vn capo, con vna bonissima fontana, il qual luocho si chiama Gardacchio, attorno

di

di Corfù sonoui molte Isolette, cioè Gudia, Condolorisse, Pacsà S. Vito, Gibotta, Ragagia, Scropoli, Fanu, le Merlere, & le Formiche, senza alcuna bontà, saluano solo il nome passato Corfù alla terra ferma, si vede Santa Maura, già Penisola, ma gli suoi habitanti la tagliorno dalla terra ferma, e vi fecero vn ponte.

Quiui è vna buona città detta dal nome dell'Isola Santa Maura, habitata da Giudei, riceuuti da Baiazette Re de Turchi, al tempo, che Ferrante Re di Spagna li scacciò da suoi Regni, al mezo giorno giace l'Isola della Cefalonia, quale è di forma triangolare, & gira 80. miglia, questa Isola deuitiosissima di grano, & olio, che non solo ne produce per se, ma anco per altri paesi, ne vi mancano animali minuti, onde si caua gran quantità di formaggi, e schiauine, fatte della lana di detti animali, abbonda parimenti di mele, mana, & vue passe, patisce di acqua, sono dui luochi principali per poterui star ogni gran numero di vasselli, l'vno è Argostoli, e l'altro Capo Giscardo, si mira poi Val di Compare, qual gira 50. miglia, ma è tutta montosa, & hora habitata da lo più, d'huomini banditi, dai paesi vicini, alla bella vista del suo monte si mira il Zante Isola, qual gira 60. miglia, la parte che mira il Leuante è vn poco aspera, ma piaceuole, e assai delicato, e la parte, che mira la Tramontana, patisce quest'Isola i Terremoti, la sua ricchezza è l'olio, vino, & vue passe, che oue produce la sua città è il nome dell'Isola, al mezo giorno suo sono due Isolette

lette dette Strofadi, hoggi Stricudi; ma perche hò nella Tauola passata detto, di ogni Scoglio, & Isoletta non mi estenderò più oltre.

Tra le più famose Isole del mar Mediterraneo, l'Isola di Candia, si nomina, qual è longa 270. miglia, e largha 50. e di giro 590. è posta in sito tanto commodo, che Aristotele la chiamò Regina del mare, il suo sito verso Leuante, è alquanto aspero, per esser anco più alto, è parimenti piena de monti, che tutta la trauersano, per lungo il più alto è monte Ida, che a tempo di Strabone, era cinto di buone città Vergilio et Horatio contano in Candia, cento buone Terre: ma hora non è così piena di Terre, ne men di popoli; la parte che mira Settentrione ha nella sua costa, tre città Candia, Retimo, & Canea è parimenti Scitia di qualche conto, nel resto dell'Isola sono casali, e ville, la parte del mezo dì dell'Isola patisce grandissimamente dai venti Austriali, che l'infestano horribilmente, quando spirano non vi sono attorno detta Isola, Isole di molta stima, si veggono per tutto vestigie di fabriche grandi, e di superbi edificij, di modo che si può stimare la grandezza della sua antichità, la sua fertilità consiste nelle valli piene di pascoli, oue si mantiene quantità di bestiami, che fanno cascio eccellenti, stimo che indi altroue condotto, se ne trae buona entrata non si raccoglie perciò in detta Isola, tanto grano, che basti; ma il vino supplisse per ogn'altra cosa, si per la sua bontà, come anco per la sua quantità, di doue ne

vien

vien portato per tutta Europa, per non dir tutto il mondo, si di bianco, come di nero, che noi chiamiamo Maluagia, e Liatico; produce anco quantità di mele; ne è al mondo paese, che abbonda così di Cipressi, come fa questa Isola. Questa è posseduta da la Signoria di Venetia, dall'anno 1194. in quà.

Lasciando Candia, verso mezo dì, si entra nel mar Egeo, hora Arcipelago, doue si veggono tante Isole, che pare che la natura le habbia seminate con mano, le quali si diuidono in Sporadi, cioè sparse, e cicladi, cioè poste in cerchio, che così si chiamano quelle che sono atorno Delo, hoggi Sdile l'vne; e le altre godono il temperamento, dell'aria così benigno, che meglio desiderar non si pole, e ciò si argomenta dai preciosissimi frutti, che iui nascono, e parimenti dalla sottilità de gli ingegni, e longa vita di quelli, che là nascono, & habitano iui, ne gli manca cosa alcuna, ma il trauaglio di chi può in mare, le fa meno grandi di nome, e sugette, per essere infeste da corsari continuamente, ne mai fiorirno se non nella libertà de Greci; e perche sarebbe cosa longa il volerne trattare di tutte, si per la sua quantità, come ancho per la quantità di alcune di poco conto; basterà hauer detto questo in generale, e qualche cosa dire delle maggiori: fra le quali daremo principio, a Cerigo, che quiui a punto comincia lo Arcipelago.

Questa Isola circonda 60. miglia, & è cinta di diuersi scogli che fanno molti porti, ma tutti stretti, e poco sicuri, il sito di dette Isole è montuoso, è in

è in cima di un monte ſiede vna città: non ſi troua in detta coſa di conſideratione ſe non marmi eccellenti appreſſo a Cerigo, ſi ueggano le Iſolette dei Cerui: Ma laſciando queſte ſi appreſenta da Tramontana di Candia, quaſi in una ſchiera, da Ponente a Leuante Milo. Santorini, Nio, Nanfro, Stampalia, queſta ultima gira ottanta miglia, è appreſſo di detta un' Iſoletta, che era parte della città di Gnido, che fa due porti, ne gira un miglio, ſopra a le ſudette ſi ueggono Sifano, Morgo Lango, che ſono Siphus, Amorgus, Cos. Queſta ultima fu patria di Hippocrate Prencipe de Medici è di Apelle eccellentiſſimo Pittore, ne lungi da Lango, ſi ſcorge Calamo, detta già Claros, ſeguano in un'altro, ordine Serſina, Pariorixia, Lero, cioè Seriphus, Paror, Naxos Leria, in Serſinalerane ſono mure, Paro, è famoſa per la belezza de i ſuoi marmi bianchi, e Nixia per il ſuo uino pretioſiſsimo: Lero per la copia dell' Aloe ſono uicine a queſta Mandria è Palmoſa; La oue San Giouanni ſcriße l' Apocaliſſe, ne molto ſi uarca che ſi ueggono l'una dietro l'altra Macroneſi. Zea, Sdille, & Nicaria, in Sdille ſi ueggono ancor i ueſtigi del tempio, di Apolline, e molti pezzi di ſtatue, e altre coſe da Nicaria prende il nome il mar Icario. Quiui i Sami teneuano, i loro armenti per la bonità de i paſcoli: Dall'altra parte ueggonſi Andre, Tine, e Micone,, e dai Signori Venetiani, & ſtaſſene in mezo de Turchi, libera da la loro obedienza, ueggonſi poi alla coſta dell' Aſia, Samo, Scio. Metelino Iſole importanti, Samo gira 81. miglia,

miglia, de quindi fu la Sibila Samia, è Pitagora Filosofe, e parimenti quì regnò Policrate Tiranno, si celebrano i vasi di Creta, di Samo, per tutto il Mondo, Scio gira 125. miglia, quiui nascono i miglior uini di tutta la Grecia, & mastice il suo aere è temperatissimo, perciò a il terreno frutrifero, fu tolta da Selim Secondo, Re de Turchi, ai Giustiniani gentilhuomini Genouesi. Ha questa Isola in tutto 36. terre murate. Segue Miteline qual gira 168. miglia, prende il nome la Isola dalla sua Metropoli che già fu città celebre, quantunque Vitruuio notasse di imprudentia gli suoi fondatori, perche giace in un sito, oue i suoi cittadini soffiando Ostreo, si amalauano, è spirando loro tossiuano, ha due porti vno australe, capace di 50. galere, e l'altro boreale capace di ogni grande armata; da questa Isola vscirono Alceo, Safo, Terpando, Teofrasto, Pitaco, famosi huomeni per le sue uirtù. Quì il Turco tien la guardia di alcune Galere, come ancho a Rhodi, per essere una delle buone Isole dello Arcipelago, seguono molte altre Isole, tra le quali è Tenedo famosissima, per la retirata che vi fecero i Greci, nella Guerra Troiana, Ma passato il Capo delle Colonne, si scuopre Negroponte, Regina delle Isole dello Arcipelago, qual è di figura longa, e stretta simile à vn arco, si piega alla parte della Beotia, la deuide vn canale longo ottanta, e largo quaranta passi, siche si passa per un ponte da una parte all'altra, e lì in quella strettezza è la sua metropoli, che la Isola

la prende il nome da quella; al Settentrione di Negroponte, e Siro Isola, doue Achille fu nutrito in habito di donne. Seguono molte altre Isole quelle nella sua Tauola ho detto.

Della Grecia Duodecima Tauola di Europa.

E*Cco che pur io son gionto al fine della vltima Tauola di Europa, prouincia di tanto nome è fama, che appresso gli antichi non hebbe pari. Questa è la Macedonia, detta anco Grecia, da vn suo Capitano, che già la Signoreggiò per nome detto Greco. Fù questa prouincia delle più celebri di Europa, per la temperatura della sua aria, oue tanti sapientissimi huomini vscirno il cui grido sè noto a tutto il mondo ne fu mai gente, oue che più fiorisse di studio, e la gloria della libertà, onde ne auenne che essendo ella piena di Republiche, e di città libere, fosse anco piena di politia, e di celebrità, perciò che ciascun di quei popoli si sforzaua di auanzare, o di pareggiare almeno i vicini in gouerno, prudenza, valore, & grandezza, si delle attioni proprie, come anco nel far fare ad altri. La onde si mirauano a quella età le loro città con superbissime fabriche, quello che hora non pare a fatica, iui si scorge pur gli vestigi.*

La Grecia è diuisa per mezo da alcuni monti, che cominciano a Santa Maura, e si stendono, fino all'Arcipelago: ma ritornando alla parte Orientale del Seno Ambracio, che li moderni chiamano Golfo dell'Arta. Quiui si vede l'Acaia è passato il fiume Achelco, che i moderni chiamano Aspropotania per la limpidezza della sua acqua, si entra nella Etolia, lasciando a man sinistra gli Anficoli, la più celebre città della Etolia, hoggi è Lepanto sopra gli Anfilochi si alza il monte Otri, oltre il quale è la Tessaglia, cinta tutta di monti, ma di terreno e di aere felice: ma ritornando a la marina, si scorgano i Dardanelli, sopra vn stretto mare, entro il quale si veggono due Golfi vno verso Settentrione, e si chiama golfo di Lepanto, l'altro verso Oriente, e si chiama Corintiaco, su la riua Occidentale di quello giacciono i paesi de gli Ozoli, e de Locri, sù l'Orientale parte della Focide, con la terra di Delfo, celebre per l'oracolo di Apolline, appresso de Passari, a man destra resta il Peloponesso, che hoggi si dice Morca, vna delle più nobil penisole, che sia al mondo: Si congionge con l'Acaia, con vna Lingua, ò vogliam dire Limo, largo cinque miglia ò poco più ò meno gira il Pelegenesso, meno di seicento miglia: ma per essere di figura rotonda è molto più capace, che non credersi i, anche al presente è la meglio popolata parte di Grecia ha d'ogni intorno golfi e Porti cagionati dalle punte de i Promontori, che scorrono in mare, è distinta di colline, e di pianure frottuo-

T se

se la più aspera parte è l'Arcadia, posta quasi nell'ombelico della Prouincia. Sono in questa penisola molti fiumi famosi: Peneneo, Alfeo, Paniso, Tifoo, Eurota, Inaco, Agopo. Vicino allo Istmo, si vede Corinto già Enipono, nobilissimo per la eccellenza del suo sito, posto tra el mar Ionio, e lo Egeo, e tra il porto Lecheo, e lo Scheno. Quindi ritornando verso Ponente, si lascia a mano stanca Scione, hoggi Basilica. Quindi si costeggia l'Acaia, che si chiama propria a differenza, dell'altra, che contiene la più parte della Grecia. Giace tra il monte Stinfalo, e il seno Corintiaco. Veggonsi poi i Dardanelli de quali il Settentrionale si chiamò già Molicreo, e il Meridionale Rio. Questo stretto è men largo dello Elesponto, cento passi seguono Patrasso. Dime è il promontorio, Attio onde si entra nell'Elide, hoggi Beluedere, tra il Peneo, e lo Alfeo, con le Città di Elide, Olimpio, e Pisa, poste allo incontro del Seno Chelonata. Segue Meßenia, con le terre, di Nauarrino, Modon, Coron Messenichia, che da nome a un seno, finisce al capo di Maina, che appartiene alla Laconia, la cui Metropoli si dice hoggi Mistra. Tra il sudetto capo, è la Malea scorre il seno Laconico: oue sbocca, la Erota fiume. A capo Matio, si entra nel seno Argolico, nel cui principio siede sopra una punta Maluasia, è nell'intimo di esso Golfo, Napoli, città fortissima, ne i mediterranei Argo, è Micene, Argo ritiene il nome; Micene era rouinata sino al tempo di Strabone più a dentro è Megalopoli, hoggi Londario; ma passando il promon-

montorio salneo, si scuopre il seno saronico, che hoggi si dice Engia, oue sono il forte di Cencres, el porto di schenо: ma mi par tempo di dir dell'Acaia, laquale si stende tra il fiume Cefiso, & il seno Corintiaco, nel qual spatio abbraccia diuerse regioni: La prima è Megaride. Segue Attica, che vuol dir Litterale, perche giace quasi tutta su la marina la sua metropoli è Athene, hoggi Setine, ritiene poco altro, che la fama dell'antiche prodezze. Haue a man sinistra porto leon: oue era Pireo. Ha il paese arido, e secco, l'aria vi è temperatissima; e perfettissima, onde gli habitanti erano d'ingegno eccellente, il Varchi paragoria l'aria di Fiorenza con quella di Athene. Sopra Atene, è Marotana, famosa per la vittoria di Milciade. l'Attica finisce in due capi, l'uno si chiama Sunio, e l'altro Cinosura, hoggi capo delle Colonne è capo Sidro, e qui varcando il fiume Asopo, si entra nella Beotia, Prouincia di terreno humido e paludoso: ma grasso, e fecondo. Quì nacquero Epaminonda, e Pelopida, personaggi rarissimi in pace, & in guerra; e Pindaro Re de i Poeti Lirici, la sua metropoli fu Tebe, hoggi Tistibes: ma passato lo Ismeno, si uede la picciola regione de gli Opontii, e poi il Golfo di Ziton, detto da gli antichi Maliaco, e quello di Armirò, (cosi chiamano hoggi Demetriade,) che fu già Peslagico. Demetriade, e Negroponte, è la Rocca di Corinto, si per la fortezza loro, come per la opportunità de i siti, erano stimate le chiaui della Grecia. Segue il Capo di S. Giorgio; Magnesia, oue comincia

il Seno Thermaico, che hoggi hà il nome della città di Salonichi : dopò si vede il promontorio Canestreo, e poi il Seno Turonico, ò vogliamo dire Golfo Aiomana, è più sopra il Siagitico, che hoggi prende nome dal monte Santo, Athos, ma dando uolta à dietro seguendo lo ordine di questa Tauola sono compresi, anco li Albanesi, che gli antichi chiamorno Epirusti le loro Città principali, sono Durazzo, & Scuttari, più verso mezzo giorno è il Territorio di Butrinto, che gli antichi chiamorno Epiro, & la Città di Butrinto Butroto, sotto à questa città era la Isola di Corfù, è parimente compreso nella Grecia le Isole Cicladi, che hoggi si domandano le Isole dell' Arcipelago, con l' Isola di Candia, che si disse Creta, la Grecia, è tutta circondata dal mare, saluo la parte Tramontana, che è il suo confino, sono li monti Argentato, & il Curoniza.

S MICHEL DE
SPAGNA
STRETTO DE GIBILTERRA
ALGIER
CANA
RIE
FESSA
MAROCO
BA
RBAR
RIA
ANGELA
OCEANO
LI
TAGA
ISOLE DE CA
VERDE
MEDA
TARGA
TOM BUT
NIGER
SOLIS
GAGO
C ROSSO
GADER
BIGIR
GVINE
A
MAPAN
C PALMA
S PAVOLO
CD 3 PONTE
STHOME
EQVINOTIO
SCROCE
PRIMERO
CSPICHEL
ASCENSION
C DE ARCA
BRASIL
LATRINITA
S MO
CBIANCO
CD
PLATA
TRISTAN DE CVGNA
RIO PLA TA

NATOLIA
ASIA
TERRA SANTA
PERSIA
CANDIA
SIPRO
IERUS
ALESAN.
EGITO
CATE
CANO
G DE PERSIA
ARABIA FELICE
BERNAGASSO
TROPICO DI CANCRO
NVBIA
MAR ROSSO
CVRIAMVRIA
ADEM
ERMITA
DIVSCVRA
MACADATTO
MEDRA
SCROCE
MELINDE
QVARA
QVILOA
CEFALA
IONIA
CEFATES
MOTANBIQVE
S SPIRITO
CAMVR
BAIXOS
SLOREN
MANICH
T DE CAPRICOR
BAVAGVL
IVAN DE LISBONA
CORTADA
C DE BVONA SPE
LOS ROMEROS

Fiumi più Notabili dell'Africa.

Ampsera fiume, qual discende dal monte Busare, & và a sboccare nel Golfo di Libia.

Cinifo, che dal monte Zucabare viene, & passa per l'Africa minore, & entra nel mar Mediteraneo.

Gir. qual dal monte Vsargala dipende, & passa per la Val Garammatica; dal qual fiume dipendano le lagune Chelonides, dopò delle quali si nasconde sotto terra, & torna poi a scaturire fuori vicino alle paludi, del Lago di Nubia.

Latone, detto Laceno, nella Pentopoli doue è vn Lago grandissimo chiamato Paliuro, abbondante di varia sorte di pesce. Questo è quel fiume, che li Poeti faboleggiando dissero esser dello inferno chiamato da loro, il fiume Lethe.

Maluia, detta Malua, qual discende dal medesmo monte, & parte da Mauritania, Tingitana, dalla Cesariense, & esce nel stretto di Gibilterra.

Mulo, qual vien fuori dal monte Atalante, & sbocca nel Golfo di Numidia.

Nilo, il nascimento del quale gli antichi non conobbero, fuori dai monti di Luna, viene ò Bed, & ascende verso lo Equinotio quindeci gradi, & và vicino alle paludi dei cocodrili, e dopò longo giro, passa vicino alla città di Zocolao, doue stà il Pretegiani, signor dell'Etiopia, & de lì seguendo il suo corso verso Settentrione, fa vna

isola che li antichi chiamorno Meroe, et hora si dice Beb Amare, tutta deshabitada, & deserta, & de quì passando, và alla città del Cairo, & in dui rami quì si diuide, vno de i quali và a Rossetto, et l'altro a Damiata, il ramo de Damiata si parte in quattro, & quel di Rossetto in altri quattro, vno delli detti si cõuerte in vn Lago vicino a Calicen, chiamato la Brula, doue son certè Isolette, lequali per interporsi dette Isolete, nel sboccar, che fa nel Mar Mediterraneo, detto Nilo sbocca cõ le altre sette bocche, o rami, come ò detto, questo cosi notabil fiume cresce, & con il suo crescere fatiche lo Egitto, sia tanto fertile la sua crescente, comincia alli quindeci Giugno, & dura quaranta dì, sempre crescendo, nel qual tempo cuopre tutta la terra dell'Egitto, che pare che sia vna Isola, stà parimenti altri quaranta dì a calare detta acqua di maniera, che stà ottanta dì sopra la terra, nel qual tempo se vien a beuerar tanto la terra, che in tutto il tempo dell'anno non a più necessità di acque ne passa per lo Egitto altro fiume, che il Nilo.

Sala, fiume qual discende dal monte Duro, & passa per il Regno di Feset, & entra nel stretto di Gibilterra.

Sano, che dal monte Atalante dipende, e sbocca nel mar Mediteraneo.

Senega, detto Nigris della medesima natura del Nilo, qual dal monte Mandro, & Thala discende, & entra con molti rami doppo lungo viaggio

per la terra de Negri, paßando con molte bocche nel mar Oceano, sbocca a capo Rosso, & capo Verde.

Tritone, che dal monte Vassalono nell'Africa Minore discende, & passa per le lagune dette Tritonie, & entra nel mar Mediterraneo.

Porti principali d'Africa.

Porto di Africa.
Porto de Biserta.
Porto Bona
Porto della Goletta.
Porto Farina, detto Arcie.
Porto Stora.
Porto Sasa.

Monti segnalati d'Africa.

Nella Barbaria.

Monte Atalante, detto Maggiore, nella Mauritania, qual diuide la Mauritania dalla Getulia, dal qual de notte si veggono alcuna volta vscir fiame di fuoco.

Monte Atalante Minore, nel Regno di Fes, dai quali dui monti, si chiama il mar Atalantico.

Monte Brimo, nel Regno di Tremissa, qual deriua dalla radice del monte Atalante.

Monte Buzara nell'Africa.

Monte Durdo, qual parte per mezo il Regno di Tremisen, Fes, & Maroco.

Monte

Monte Gigione, detto Gillio, nell'Africa.
Monte Vasalatto, nell'Africa.

Monti della Libia Inferiore.

Monte Casa, | *monte Girgite.*
monte Meandro | *monte Tala,*
monte Sagapila, | *monte Vrsagala.*
monte Barditto, | *monte Ione.*
monte Mesca. | *monte Pauthio,*

monte Zifa, & altri assai monti, quali per attendere alla breuità non li descriuo.

monti dell'Africa Moua.

monti de Luna, che se dicono di Bed.

Hora per dire alcuna cosa dell'Isole d'Africa, fra le quali, quella di Malta, si può dir Regina, massime nel mar Libico, percioche le auanza tutte di grandezza, & nobiltà, gira la detta Isola sessanta miglia, & quantunque il terreno, sia la maggior parte sassoso, non perciò è priuo di alberi, & vigne in molti luochi, perche la terra è sopra detta pietra altre 3. o quattro palmi, e se bene quiui non nasce ne vini, ne formenti, si prouedano dall'Isola di Sicilia: ma quelle poche cose che vi nascono in tutta eccellenza, come è il cotone, frutti, fiori, & massime le rose, i Greci la chiamano Melita, dalla Mele, che produce tanto eccellente, e si trouano in detta Isola, buoi, pecore, capre, asini, muli, conigli, & pernici, in quantità, fanno anco il sale in vn luocho che lo chiamano le Saline: è questa Isola più tosto aspe-

aspera, che piaceuole, ma nella parte che mira la Sicilia, non vi mancano porti, è spiagge piaceuoli; la Città Vecchia scriue Diodoro essere fabricata da Cartaginesi, i Caualieri hanno fabricato gl'anni a dietro vna nuoua Città, chiamata dal nome del grã Mastro, che la diffese dai Turchi, la Valletta, la quale è per sito, & per arte fortissima, perche domina i porti principali dell'Isola, può questa Isola far intorno a vinti mila anime sparse in diuersi casali: a mezo giorno di Malta, si vede Folfoua, & alla parte di Occidente Comino, & Cominetto, tutte deserte, & il Gozzo, che può girare vinti miglia, abbondante di acque con vn picciolo Castello dei Caualieri. Le altre Isole vicine alla costa del mar Mediterraneo, appartinenti a l'Africa, sono come ò detto di poca importanza, la prima è il Pegnon, così detto da Spagnuoli, & altri Pegnon de Belis, della Gomera, da una terra d'Africa lontana un miglio, questo è luoco piccolo, ma forte, il quale opprime le forze de Corsari, era già de Mori; ma hora è del Re Filippo, ha nella sua più alta parte vna Rocca fortissima di sito e di mano, con vn buon presidio. Seguono l'Isole dei Colombi, e le due sorelle, e Zemole, e diuerse altre tutte piccole e deserte, si per natura, come anco per la tema de Corsari, che non lasciano cosa alcuna sicura, segue passato Capo Buono; La Pantalaria, chiamata anticamente Cosira quale è copiosa di Anisi, Cottone: questa Isola non a acqua se non de vna spelonca, oue moltiplicandosi continuamente i vapori, e con-
uerten-

uertendosi in Acqua seruono di pioggia, di fonti & di fiumi, scorgesi appresso Limosa, & più a mezo giorno Lampedossa, Scoza, Beito, Chircari, Gamelara, hora diuise, che anticamente erano vna sola Isola, sono hora assai fruttifere. Ma i suoi popoli habitano in casamenti sotterranei: mirasi nel Golfo di Caps, Alzerbe, famosa per la ruina di ducento eßerciti Spagnuoli stati tutti rotti, gira vinti miglia, è di sito piana, arenosa, e pouera di acque: ma di datere, vua, pecore è copiosa, il resto sono tutte deserte, & deshabitate.

Della Seconda Parte del Mondo con le sue Tauole, antiche & moderne.

LI Greci chiamorno l'Africa, Libia. Ma secondo Giuseppe, prese nome questa parte dalla Terra, da Afer, vno de Posteri di Abraam, altri stimano che si dica Aprica, cioè esposta al Sole perche ella è quasi tutta situata entro i Tropici per la qual cagione fu in gran parte incognita a gli antichi, che si stimauano, che i paesi posti tra l'vn tropico, e l'altro fossino per lo souerchio ardore, inhabitabili: Affrica secondo alcuni è chiamata dalla parola Afros, che dinota spauento per la quantità d'animali velenosi che nella Libia, e Numidia, nascono. Diedero gl'antichi per termine all'Africa dall'Asia alla parte di Leuante il Nilo, ma hoggi si diuide con il mar Rosso, con vna linea che

prin-

principia a Damiata città, e passa per mezo al detto mare sino a Babel, e Mendel, chiudendoui entro l'Isola Zegatora, è quella di San Lorenzo, sino al capo di buona speranza, e questo è il suo confino verso Leuante, la parte verso mezo giorno, e separata con il mar Oceano dalla terra Australe, e dal Ponente è diuisa con il mar Oceano Atalantico dall'America, ma dalla parte verso Settentrione è separata con il mar Mediteraneo, con quella linea, che diuide l'Europa dalla detta Affrica, qual principia a capo Salamon nell'Isola di Candia, & passa tra Malta, e Sicilia, e và fuori dello Stretto di Gibilterra. Si diuide secondo alcuni geografi moderni in sette Prouincie tutta l'Africa cioè la prima Barbaria, et Egitto la 2. Numidia, la 3. Libia, la 4. Terra di Negri, la 5. Costa della Guinea, la 6. in molti Regni tutti compresi nell'Etiopia, la 7. è il Regno di Congo, e Cefala con molte Isole vicine alla detta Africa. Diuidesi anco in nuoua, e vecchia perche gli antichi non la conobbero tutta. La parte conosciuta da passati, vien diuisa dalla noua, a i confini della Cirenaica, dell'Egitto, che è lontana quindeci gradi dall'Equinotiale, & verso mezo dì, con li monti della Luna, che Tolomeo chiama capo Prasso qual è l'vltimo confino conosciuto dal detto alla parte di Austro, Le prouincie dell'Affrica vecchia sono Barbaria, Barca, Libia, Ethiopia, Nell'Africa noua (la qual comincia alli monti di Luna) è Ambascia, Gazazia nel tropico di Capricorno, il suo vltimo confino, verso

verso mezo dì è il capo di buona speranza, in questa parte sono molte fiere, & animali saluatichi, gli huomini parimente secondo che dicono, alcuni sono di strauagante figura, poscia che alcuni sono solo con vn occhio in fronte: altri anno vn sol piede, & altri sono mezi animali, & mezi huomini, ma io credo queste più tosto essere fintioni che verità, & che più tosto se li possi appropriare, questo alli suoi pessimi costumi, & bestialissime qualità, che alla sembianza. L'Affrica, vecchia, secondo, che ò detto si parte in 4. Prouincie la prima è la Barbaria, vicino a la quale, è la Mauritania. La Numidia, ma quella che propria mente si chiama Affrica è la Cirene; si diuide la Mauritania, in Tingitana, & in Cesariense, i termini della Tingitana, sono della parte di Leuante, il Meridiano che paßa per la bocca del fiume, Muluia il quale la diuide dalla Cesariense, verso Ponente, è il mar Oceano, cominciando al Stretto di Gibilterra; doue si mira al monte Atalante, maggiore del mezo giorno, confina con la Libia interiore, la quale è partita con il medesimo monte di Tramontana, a il mar Mediteraneo, e al presente in la detta Mauritania, si contiene il Regno di Fes, & il Regno di Maroco, e sotto a questi dui Regni si comprendono anco il Regno di Gine, e di Senega, & altri, tutti questi Regni sono habitati da Mori, i quali il più delle loro habitationi sono casupole coperte di paglia, & frondi di Alberi, & fra deserti, anco stanno per esser questi paesi tutti pieni. La Mauritania Cesariense così detta da vna

città,

città, qual a detta Cesarea, si dice hoggi il Regno di Trimissene. il quale è quasi tutto deserto, questa a per confino verso Leuante il fiume Ampsaga, il quale a parte del'Affrica, dal Ponente a per confino la Tingitana, da mezo dì i diserti, da Tramontana il mar Sardo, questa si diuide in tre Regni, cioè Tremisen, Tenes, & Elgazar, passato il Regno di Tremisen, segue quella parte che propriamente si chiama Affrica, la qual comincia al fiume Ampsago, da Leuante, confina con Cirene, da Ponente con il Regno di Trimisen: da Tramontana con il mar Mediterraneo, da mezo dì con li deserti di Libia, e la Getulia. li Regni sono Tanesc, Bugia, Tripoli di Barbaria, & Ezzab, la Cirene che per altro nome si chiama Pentopoli, a sotto di se cinque nobilissime città di gran fama, Apolonia, Arsinoe, Berenice, Cirena, & Prolomaide, confina questa prouincia; da Leuante, con il mare Marmarico, qual si dice per altro nome Barca, dal Ponente con la Sirte maggiore, & con l'Affrica, seguendo vna linea, che comincia a l'Altar Fileno, & segue sino al mezo dì, il quale confino al mezo dì, è li deserti di Libia, da Tramontana a il mare. La seconda parte d'Affrica si chiama Barca, che fu anticamente detta Marmarica, & hoggi si dice Barbaria comincia il suo termine a Tripoli, di Barbaria, & per la costa del mare va sino in Alessandria, d'Egitto, si parte la Barca, in la Libia, marmarica, & nell'Egitto, i suoi termini da Leuante, è la città di Antedone, che la diuide dalla Giudea da Ponente il meridiano,

che

che passa per la città di Dardunide, e Pentopoli, da Tramontana il mar d'Egitto, da mezo dì il capo Basio il quale è a gradi 65. di latitudine, è di longitudine 23. Si parte la Libia marmarica, da l'Egitto, con li deserti della detta Libia. Libia marmarica, qual'è tutta diserta, son le sue Prouincie più principali il Regno di Nubia, quello di Goga, di Borno, & l'Egitto Prouincia famosissima, confina dalla parte di Leuante, con il mar Rosso, cioè con il Sues, terra deserta qual è se non rena, da Ponente, con li deserti di Libia marmarica, da Tramontana, con il mar, da mezo dì con il Regno de Rix, sempre estendendosi longo al fiume Nilo, la più bella parte dell'Egitto, è doue siede la gran città, del Cairo. Segue alla Libia esteriore, la interiore la qual confina dalla parte di Leuante, con vna parte della marmarica, e con l'Ethiopia, che stà sotto l'Egitto, dal Ponente, con il mar Oceano occidentale, da Tramontana, con le due maritanie, con l'Affrica dal mezo dì con l'Ethiopia, dopò della Libia, interiore, ne segue l'Ethiopia, i termini della quale alla parte di Leuante, è il mar Rosso, dal Ponente, ha per insino il meridiano, che passa per Darnide, nel fin della Libia, da Tramontana, confina con l'Egitto, e Libia, interiore: ma verso il mezo dì confina con la terra che gli antichi chiamorno incognita: La Ethiopia, si diuide in dui parti vna si dice Ethiopia sotto l'Egittò, & l'altra interiore si diuide l'vna da l'altra con il capo rapto: La Ethiopia è la maggior parte di tutta l'Affrica parte della quale è sotto la

Religione Christiana, alla obedientia del Gran prete Ianni sottoposta, quale è Signor della maggior parte: Sono sotto la Linea Equinotiale molti Regni nella nuoua Affrica non conosciuti da gli antichi, e per questo la chiamo nuoua, fra li quali ecci il Regno di Congo, ò Manicongo, di Damus, di Agag, di Cesfates, di Melinde, di Quiloa, di Zenzibar, di Buco, di Angola, & altri senza le Isole innumerabili appartenenti a questa vltima parte.

DVINA
TANAI
TARTARI
NOGAI
TARTARI
SIBIERA
ASTRACAN
CIRCASI
CAFFA
TEROI
SCITIA
MENGRELI
M. MAGGIOR
GIORGIA NI
MAR CASPIO
ARMENIA
NATOLIA
TROIA
CARAMANIA
SIRIA
EVFRATE
MEDIA
HIRCANIA
CIRCIA
CIPRO
TRIPOLI
IERVSALEM
ASYRIA
ARSATIA
PARTIA
INDO
CARO
PERSANO
PERSIA
SIGISTAN
CHIRMAN
LA MECA
ADEM
DIOSCORIDA
GOA
MAGADATO
M. DE. INDIA
PANDVR
MALDI
VAR
C. CAR
CAMB
INDOS
NARS
NILO
ETIOPIA
EQVINOTIO
CEFALA
LIONA
POVLDA
S LORENTO

AR SETTENTRIO NALE
TABIN CAPO
TARTARI
GAVCV
VNGVIN
VINGVE
ANIAN P
MRGI P
LAVRIN
REGNO
QVINSAI
ORDO DE TARTARI
LOP DES
DELLA
CATAIO
CHINA
RICA
CAINDV
IAPAN
CAMBOIA
QVINCV
AGARI
COMATAI
BENGALA
PIGV
TIPVRA
CAIANEV
SIAN
S IOAN
FILIPINE
FO DE
NGALA
MALACA
MINDENAO
MALVCHE
MATRA
BVRNEO
CELENES
GILOLO
AVAMAGGIOR
IAVA
MINORE
CHACH

De' Nomi Antichi, e Moderni, dell'Asia, Terza Parte del mondo.

Moderni

Regioni.

Natolia
Adena Reg.
Amasia Reg.
Aesara Reg.
Aldinelli reg.
Aladichia
Araseng
Bursia
Bezoch Reg.
Bech Sangial
Cacauo
Chiangare
Carmania
Caramania
Pegian Reg.
Ronipopoli

Antichi

Asia minore
Amasia
Cappadocia
Diocesarea
Licia
Filadelfia re.
Sinibra,
Misia, minor.
Melitene
Ponto, & Bithinia
Caria
Galatia
Panfilia
Cilicia
Armenia min.
Paflagonia

Città, & luoghi principali.

Ascus
Alepia
Anguri
Antiochia

Agrigilio
Apollonia
Amira
Antiochia

Moderni	*Antichi*
Amasia	*Amasia*
Arcalach	*Arcalla*
Arcigan	*Aziri*
Antiochetta	*Antiochia*
Adena	*Adana*
Aesara	*Ciptasia*
Bolli	*Conico*
Cari	*Coracensio*
Chiutaie	*Caistro*
Castelle	*Diocesarea*
Carosa	*Iuliopoli*
Cona	*Iscopoli*
Candeloso	*Iconio*
Chiasar	*Nicopoli*
Caraisare	*Tione*
Chiutare	*Terma*
Chirisonda	*Phusca*
Cogna	*Amastri*
Chiorne	
Chio	*Iero Cesarea*
Erma	*Protò marca*
Fisco	*Zefirio*
Famastro	*Galloro*
Girmasti	*Nicea*
Gienuch	*Diopoli*
Ginopoli	*Isso*
Ialli	*Laranda*

Moderni	*Antichi*
Isnich	*Limonia*
Lippo	*Marastat*
Laiazzo	*Magnesia*
Diocesara	*Malatia*
Telstiobogia	*Maras*
Astace	*Norceperi*
Bogdomantide	*Nuca*
Citeoro	*Nicomidia*
Pergama	*Penderachi*
Palopoli	*Pergamo*
Palli	*Pempeiopoli*
Quissa	*Satala*
Raso	*Cissa,*
Rastia	*Rizoporto*
Sarcun Sabrun	*Rastia*
Settelia	*Asiapropia*
Scutari	*Atalia*
Strongallo	*Calcedone*
Sis	*Dolichiste Iso.*
Sinopoli	*Nicopoli;*
Suuas	*Sinope*
Sobar	*Sebastopoli*
Seleuca	*Sobara*
Sefeto	*Sabagina*
Laranda	*Sarastera*
Temistira	*Tocato*
	Trogoraco

Moderni	*Antichi*
Cacace	*Terbisonda*
Magnesia	*Tarso*
Melitene	*Zilien*
Meriua	*Comana pōtica*
Nosaletta	*Massinia*, *Isola*
Ninica	*Trapezunte*
Nicomedia	*Tarso*
Heraclea, *Pontica*	*Zizoatra*

Della Soria già, Seria, Prouincia.

Alessandretta	*Alessandria*
Aman	*Emissa*,
Aleppo	*Serapoli*
Arden Regio	*Palmerina*
Baruti	*Berito*
Barin	*Berbea*
Damasco	*Damasco*
Ems	*Heliupoli*
Gibilletto	*Biblo*
Ialica	*Heraclea*
Morgato	*Balanee*
Soldino	*Seluecia Pieria*
Sait	*Sidon*
Sur,	*Tiro*
Tachia	*Antiochia*
Tortosa	*Ortosa*
Tripoli	*Tripoli*

Luochi principali dell'Isola di Cipro.

Moderni	*Antichi*
Cerines	*Ceronia*
Famagosta	*Arsione*
Limiso	*Amatusia*
Nicosia	*Leucosia*
Paso	*Paphos*
Cap. S. Pisan.	*Acamante pr.*
C. S. Andrea	*Clide prom.*
C. delle Gatte	*Corio, prom.*
C. della Grega	*Pedulio prom.*
Terra Santa.	Palestina, Soria Giudea.
Betlem	*Bethel*
Cesarea	*Cesarea*
Cafarnao	*Capharnao*
Engadi	*Engadi*
Gazza	*Gada*
Ierusalem	*Ierosolima*
Larissa	*Anthedon*
Nettalim	*Neapoli*
Rama	*Lidda*
Scalela	*Ascalon*
Zaffo	*Ioppe*

Seuera prou.	*Sarmaria*
Cumania	*Cnema*
Careatogni	*Heracleo*
Caffa	*Teodosia*

Antichi	*Moderni*
Gazaria, Reg.	*Taurica charsoneso*
Mar delle Zabacche	*Meotide Palude*
Neper	*Boristene fiu.*
Olsalm	*Olbia*
Pondico	*Particapea*
Stratto di caffa	*Bosforo cimerio*
Sescan	*Noua Meonia*
Zembano	*Characar*

Questa già fu Sarmaria d'Europa, e perciò la detta Prouincia appartiene più all'Europa, che all'Asia, ma per esser, a i confini della Sarmatia, Asiatica, & perche, anco se vi pone alcuna cosa dell'Asia, Qui à questo luoco. L'ò posta.

Moscouia, Mordua, & Circassia, già Sarmatia, Asiatica.

Achas	*Nauario*
Cincopa	*Terambe*
Cogia	*Corusia*
Lopeso	*Azara*
Locopa	*Mapega*
Matriga	*Phanagoria*
Nabarz	*Esopoli*
Pezzonda	*Anpasali*

Sarasi

Moderni	Antichi
Sarafi	*Saraca*
Volga, e Ledil	*Rha, fiume*
Tana, Città	*Tanai*
Mengrelia	*Colchide reg.*
Fasso	*Phasi*
Sauaropoli	*Dioscuria, o Se-bastopoli*

Armenia maggiore.

Arais	*Arasse fiume*
Cochiuan	*Artemita*
Capichiur	*Cholimma*
Cori	*Choluata*
Derbent	*Caspie porte*
Exechia	*Lichinite Lago*
Exechia reg.	*Motena*
Giueche	*Arcela Lago*
Giorgiani reg.	*Catarzene, & Ossarena*
Gabacu	*Thospia*
Gabacu, Lago	*Tospie Lago*
Iberi Reg.	*Iberia*
Zechen	*Zogocara*

Chipiche	*Albania Prou.*
Abnasmadris	*Abliana*
Bachichib	*Chabala*
Chiuthares	*Osica*

Ser

Moderni	Antichi
Ser	Ciro fiume
Staunu	Gangara
Serent	Samure
Serilan	Sioda
Schamachi	Teleba
Zabram	Albana

Seruan Prou.	Media Prou.
Archiech,	Abinza, et ororo
Ardouil	Aitisaca
Aniul	Alicadra
Abitorue	Caritaride fiu.
Adelbelgian	Dacetis
Abercu	Dottha
Araseng	Hereclea
Amedon	Paracana
Azaidiri	Razunda
Bendemai	Babia
Bingiul	Moranda Reg.
Bachui	Tezana
Ceri	Ciro fiu.
Caitachi	Cadohorum
Coy	Vallum
Carmin	Carine
Cum	Coana
Chirua	Canatha
Chiechia	Nande

Deli-

Moderni	*Antichi*
Delimon	Varna
Dessenesa	Vasaspe
Erex	Dariusa
Eberchier Reg.	Garezania
Gubelar	Troparena
Oilan	Gabena
Gilan Laagian	Geli
Louan	Gaala
Lacnau	Larissa
Lago di Ben de mai, è di vastam	Amana
Langaut	Mariane lago
Laurestan Reg.	Vaddasi
Machmuabat	Zalaca
Malendaran	Moruda
Merena	Margasai
Masdaron	Mandagarsi
Mar di Bacau,	Caspio mare
Mamudaua	Candis
Merutich	Aureale, Aurade
Nassiuan	Phanaspa
Pomin	Batina
Ruifar	Aeola
Reyseriar, re.	Ragiane
Rey	Rapsa
Sirach	Are, Sabee
Soltania,	Alsaria

Stra-

Moderni	Antichi
Strama Reg.	*Caspij*
Seruan	*Ciropoli*
Samirent	*Caperasa*
Sibirt	*Cimbina*
Sare Reg.	*Sagarti*
Sirin fiu.	*Straone, Mina, & Abi*
Salmus	*Saraca*
Semnon	*Sandi*
Sumachia	*Vca*
Seuidan	*Zagaca*
Saua	*Zarama*
Taron	*Nisauancha*
Talican	*Tautiche*
Taresta, Peristam	*Tapuir*
Reggione	*Nazada*
Vastam	*Venecca*
Vindis	*Scambena*
Zechem	*Zarane*
Zeme	

Arzerura prou.	*Asiria. gia.*
Arzem	*Atrapa*
Botan Reg.	*Adiabene*
Bitles	*Birtama, &*
Becali fiume	*Bitili*
Cabusco monte	*Leuco*

Casa-

Moderni	*Antichi*
Casacham	*Coatras*
Chiergriman	*Corcura*
Erbel	*Comopoli*
Isam	*Arbela*
Mossa	*Datha*
Mochsu	*Dosa*
mus	*Degia*
Noue acque fi.	*Marde*
	Gorgo
Rabia, Reg.	*Sittacena*
Sanson	*Gomora*
Sanchif	*Sauara*
Sert	*Sacada*
Sabram	*Sura*
Tegil fiu.	*Tigrim*
Totam,	*Zelbe*
Zizira	*Zigira*

Diarbech, pr.	*Mesopotamia*
Alibali	*Antemusia*
Bergiuch	*Betsima*
Bedu	*Deba*
Carribi	*Bithia*
Caraimit	*Carre*
Caracaia	*Cabora*
Frat, fiu.	*Eufrate*
Giulap, fiu.	*Gizama*

Mer-

Moderni	Antichi
Merdin	*Mabuta, ouer merdoo*
Mosul	
Nesabin	*Seleucio*
Ansucanrasii	*Nicesorio*
Edeßa	*Edessa*
Sopiam	*Saphe*
Teblesme	*Telda*
Zingiar	*Singara*
Bagadet? Pro.	Babilonia
Azichia	*Chirse*
Arachcaidar regione	*Caldea,*
Bagdat	Babilon
Blch	*Barsita*
Berdan	*Betana*
Cadissa	*Idicara*
Elcaman	*Apamea*
Horco	*Orchoe*
La Balsara	*Teredon*
Cusitam, Pro.	*Susiana*
Aizen	*Agra*
Areleghelar an, Regione	*Melitene*
Carge Isola	*Margastana*
Deschete	*Schadia*

Golfo

Moderni	Antichi
Golfo di Saura	Pelodo, *ouèr cene∫o ∫eno*
La∫∫a	*A∫ia*
Macu ∫iu.	*Mo∫eo*
Maluga, I∫ola	*Ta∫∫iana*
Sustra	*Su∫a*
Saura	*Saura*
Tarhi	*Tauana*
Tiritiri fium.	*Fuboo*
Per∫ide Prou.	*Far∫i*
Bindimir fiu.	*Bri∫oama*
Goiari∫ola	*Catea*
Camera	*Corodna*
Drut fiu.	*Bagrada*
Ficor I∫ola	*Ca∫∫andria*
Conga	*Gogana*
Golfo di Per∫ia	*Seno per∫ico*
Lexd	*Mara∫in*
Lar	*Corra*
Nuducen	*Ni∫erge*
Sauas	*Meßabare*
Sitas	*Per∫epoli*
Sauas	*A∫ima*
Chirman Pro.	*Carmania*
Ba∫ri fiu.	*Sagani*

Car-

Moderni	Antichi
Chiman	Carmane
Cab, fiu.	Catrappo
Mongiu, e Lut deserto	Carmina deserta
Ormo	Armusa
Ormus Reg.	Armusia
Serena	Alessandria
Tesidon fiu.	Aneme
Techisandan,	Strongilone Monte
Tesirch	Tarsiana
Arach prou.	Parthia
Argistan	Araciana
Basarab	Coron monte.
Cassam	Caracc ouero vallo
Cosaua	Coana
Chiteluir	Masdorauo M.
Delin montagne Reg.	Partiene
Hispaam	Hecarompilo
Medino	Ambrodace
Serca	Sobida
Diargument	Hircania prou.
Audicaton	Adrapsa
Alca Isola	Talca
Bestam	Abarbina

 Cali-

Moderni	Antichi
Calitagia fiu.	Socanda
Imanerza fiu.	Masteta
Mar di Corozã	Hircano mare
Mesandaran	Amarma
Mesat	Mansoca
Mesat Reg.	Maßere
Nifabul	Sinica
Starabat	Berange
Schirazo	Hircania
Sebsoar	Sorba
Starbat terra	Sicrace
Sacut	Sale

Moderni	Antichi
Corosa Prou.	Aria
Bargia	Aria Lago
Bigistan	Bitassa
Baugoch	Boradia
Caris	Catrisaca
Coriam	Cauuica
Caph	Caputana
Chalchistam	Orbetane
Chalchistam	Paropaniso m.
Duder	Codana
Fara	Paracanace
Nisabac	Nisibui
Pulimalon fiu.	Aria
Serberi	Aria

Moderni	Antichi
Seras	Gariga
Iescibas prou.	Margiana
Indion	*Antiochea*
Ima	*Margiana*
Morgh fiu.	Sciti dentro *Mago*
Pistelecuir	*Sarife monte*
Sarax	*Sina*
Sibiera Prou. de Tar-tari	*V M*
Abiamo fiu.	*Oxi*
Buccara	*Tribattro*
Buccara terra	*Tribatte*
Dianuch	*Oxiana*
Maunachetpr.	*Sogdiani*
Ostage reg:	*Sagarauca*
Tina fium.	*Politimeto*
Zuaspa	*Aspabora*
Carasan prou.	*Batriana*
Badagsan	*Battra*
Chi ararcar	*Caratracarta*
Dirigas fiu.	Dargido
Istigias	*Carispa*
Parasan	*Paracanda*

Moderni	*Antichi*
Sermengian	*Surogana*
Seblenan,pr.	*Paraponasi*
Bagsuir	*Barrarda*
Bale	*Barzaura*
	Candaar
Candaar	*Pana*
Nochdariari	*Paructo mo.*
Sigistan,pro.	*Dragiana*
Racagi	*Aricade*
Sigistam	*Xarsiare*
Cambel reg.	*Aragosia .*
Asian	*Asiace*
Cabril	*Alessandria*
Circam prou.	*Gedrosia*
Guzarate pr.	*Sangace*
Sum, fiu.	*Aracoto*

Della Seconda parte dell'Asia.

Arianda	*Tebe*
Alessandria	*Alessandria*
Abutich	*Abido*
Adel	*Aualita*
Aiaua	*Accane*
Abbadeluria isola	*Agatocle*

Aia-

Moderni	*Antichi*
Aiaman prou.	*Arabia felice*
Almonuſchi	*Arga contrada*
Adiudi	*Ambe contrada*
Adel regno	*Adramiti*
Agcara regno	*Munichiati*
Angote reg.	Struthophagi
Abian	*Armaniſte contrada*
Anna reg.	*Aubceori,*
Amaſirifdin regale	*Acataman*
Arzem	*Agra*
Aſiam	*Agiace*
Ardauar	*Arbe*
Alibanali reg.	*Bliulei*
Azichia	*Chiriſe*
Arach caldar reg.	*Caldea*
Arcipelago di maldiuar	*Hipadi pelago dell'iſola*
Aziot	*Ioue cit. grande*
Alibinali	*Idara*
Amamir reg.	*Molibe*
Almacarama Città regal.	*Menambe*
Arachelerà reg.	*Melitene*
Ara	*Oceli*
Aſna	*Siene*
Bernagaſo reg.	*Aſumità*
Bengiriecal reg.	*Arabia Petrea*

Moderni	*Antichi*
Boltin	Buto
Barcadeſerto	Barcita
Babana cit.regale	Badeo
Berou	Bilena
Bagdat prou.	Babilon
Bagelat	Bilba
Belch	Barſita
Berdan	Bitara
Bindmir, fiu.	Briſoana
Baulout Iſola	Barace
Bachain	Barigaza
Banda	Benda
Baroche	Bardaſſima
Baticale	Baliparna
Berelles	Buſiri
Beneſuaif	Hermopoli
Baarem Iſola	Icara
Bergamidri, reg.	Mennoni
Barbota	Maleos
Breharin, reg.	Nareti
Baſiri fiu.	Sagani
Bazael Iſola	Tilo
Caſſumo regal	Auxume reg.
Capo guardafuni	Aromata pro.
Canacan	Abiſtna
C.Mocadan	Aſaporo pro.
Coroſan pro.	Arie

Cabul

Moderni	Antichi
Cabul regno	Aragosia
Cabul	Alessandria
Cosir porto	Bernice
Cafarnao	Cafarnao
Cañu	Coptos
C.di Fartach	Cane prom.
C.Rez falgate	Corodamo, prom.
Camaran Iso.	Cardamene
Coiar Isola	Catoca
Camera	Corodita
Caf	Caputaua
Candabar	Caiura, ouer orrospana
Chinduijo	Cottobara
Chaul	Camane
Calechut	Callicari
Cochin	Coreura
Colua	Cottiaria
C.Comari	Cumaria pro.
C.Faraon	Drepano pro.
Circan prou.	Gedrosia
Caras	Hippos
Cadissa	Idicara
C.Mette, & Cit.	Mosilon pro.
Carge Isola	Margastana
Cor	Hapego borg.
Cananor	Nitria
Cubit, Sarif	Satatia

Moderni	*Antichi*
C. d'Isoloti	Siagro prou.
Curia muria Isola	Sarapidi Isola
Carapatan	Suparan
Delacca	Adula
Delacca reg.	Adulite
Drutsir	Bagrada
Due compagni isola	Cocconagui
Din isola, & fortezza	Crocola isola
Damasco	Damasco
Doltas regno	Didasce
Dante	Dena
Derotte	Latone
Diarbeche pro.	Mesopotamia
Dabul	Nusaripa
Dannone	Onij
Deschera	Schadia
Elcatif reg.	Loagitori
Erbel	Alinza
Eltor	Elena
Essere	Eser
Elbucaria lago	Meride
Fartach reg.	Asciti
Ficor Isola	Cassandria
Fales monte	Elefante
Fartach regale	Safara
Fara	Faran Castel

Moderni	*Antichi*
Guona	*Bosara*
Gasuan monte	*Cinedocolpitas*
Gesi	*Cuni*
Goran regno	*Gapachi*
Garas	*Gerasa*
Garas	*Grea*
Gonga	*Gogana*
Goa fortezza & fiu.	*Goare fiume*
Goaga reg.	*Macalite*
Guenguere Is.	*Meroe*
Grodel	*Misormo*
Gubellia mau	*Mensa*
Gubelha mau reg.	*Mafroriti*
Guzarare pr.	*Sangadi*
Herit reg.	*Are*
Il met fiume	*Arabe*
Iambut	*Iambria, contrada*
Iazan	*Leorippa*
Iesed	*Marasin*
Larissa	*Anthedon*
Loron	*Coromane*
Lar	*Corra*
Lassa	*Asia*
Mug fiume	*Betio*
Critto porto	*Critto portò*
Licopoli	*Licopoli*
Mondi porto	*Mondi porto*

Moderni	*Antichi*
Mazua Isola	*Macacio, o ferrunata*
Meserig	*Mesada*
Maritimo	*Matichi monte*
Marubat	*Maraba ò Mariaba*
Medinatalnabi	*Madiana*
Mecca Castel.	*Mocura*
Mascala reg.	*Gereori*
Marib	*Mariania*
Mirhat	*Marimata*
Nacu fium.	*Mosoi*
Merè	*Morantobari*
Mangalor	*Mandagara*
Magiarab	*Nasco*
Macran reg.	*Oriri*
Macran	*Omiza*
Mosul	*Seleucia*
Mazira Isola	*Organa*
Megalan	*Tassiana Isola*
Montezimas	*Zameto*
Muchi Isola	*Zigena*
Naban	*Cauana*
Nag cara	*Egra*
Negran	*Nagara*
Nudesen	*Niserge*
Nisabul	*Nisibi*
Nochdaria	*Pautetto mon.*

Moderni	Antichi
Ormus regno	Armusea
Onor	Hippocura
Om fiume	Lar
Orcho	Orche
Palate	Coreate
Pasi	Pasi
Pasco Isola	Pani
Prim fiume	Prione
Patecal	Patala
Quesimi Isola	Afana
Quesibi	Cadara
Racagi	Aricada
Rama	Lida
Roccalimo	Regna
Racagi	Ruda
Sauas	Assima
Sum fiume	Aratot
Serus	Gariga
Sistan	Prosfetassia
Sicabo, contra	Rhaunati
Sait	Sidou
Suachen	Saltastico pro.
Serta	Sentiter
Siban	Silee
Sarambri	Saubara
Susna	Susa
Sausa	Sausa

Moderni	*Antichi*
Serca	*Sobida*
Sidustan	*Saranga*
Samnat	*Susicala*
Sulat	*Sirastra*
Sigistan	*Xarscare*
Tuice	*Are cioè is.abbrucciata*
Tesidon fiu.	*An eme*
Teama regno	*Cindocolpiti*
Tiritiri fiume	*Euleo*
Turacd, Isola	*Hieraco*
Terra Santa	*Palestina*
Tiangurzan	*Tiagar*
Tome isola	*Taro*
Taibi	*Tariana*
Tesirch	*Taisiana*
Tre isoleti	*Zenobij Isola*
Vodana	*Ruana*
Zeila	*Analites*
Zibit porto	*Bari parto*
Zorma contra.	*Copar*
Zocorora iso.	*Diascoridi*
Zibt regno	*Eliasarori*
Zerzer	*Puani*
Zibit regal	*Saba regia*
Zinzigar	*Singara*
Zazarella	*Zingisa*
Ziden	*Estrema*
	Zararem cit:

Dell'Isole dell'Asia.

SEguono le Isole, le quali ò anco posto nella passata Tauola dell'Asia, ma hora per dirne alcuna cosa: massime di quelle, che sono di maggior importanza, essendo che non facia altra particolar descrittione, di queste se, non, delle, moluche, per ordine, di Tauola; in Tauola per tanto, le prime, che si fanno vedere nel mar di Licia, è Panfilia, sono, Scarpanto, è Rodi; la prima è molto aspra è di poco giro, poscia che non arriua à tre miglia Italiane: si chiamò già Telos, & attorno della detta, sono Cussio, Nisuri, e Piscopia, Isole, solo di nome; segue Rodi terreno fertilissimo, e di aria sopra modo, suaue poiche non passa mai giorno, che non si vega il Sole, la oue era il gran Coloßo, dedicato à quello, che fù conumerato per vna delle sette marauiglie del mondo, anticamente hebbe gran dominio, & di forze nauali, non hebbe pari per il suo giro, qual è 125. miglia è stata stanza 200. anni de' Cauaglieri Gierosolimitani hora di Malta, scriue Strabone, che non si troua pari alla sua Città per l'eccellenza delle sue fabriche è fortezza di mura sito e porto; la oue Pindaro, finge per dimostrare la sua felicità, che qui pioueße l'oro; Hora è in gran parte habitata da Giudei, che vi paßorno di Spagna, si mira al suo Ponente, Carchi, e Limonia, e più verso

Tra-

Tramontana le Simie: seguono lungo la Licia le Polzelle, e ne i confini, della Panfilia, le Chelidonie, & a fronte il capo Corico, è Crambusa hoggi Giambrustia. Ma lassando questo mare, & entrando nel Golfo Persico, si vede Ormus principal Isola di questo golfo, nella quale vi nascono molte cose necessarie al vito humano, segue verino a questa Queisomi è Baerem, Queisomi contien otto Casali Baorem zà vna grossa terra, e trecento altre popolationi, le sue ricchezze consiste ne i frutti, è massime di dateri, che in gran quantità quì nascono, e di diuerse sorte, e se vi pescano, anco le perle, ma quelle di Baaran auanzano, queste si di quantità, come di qualità eui altre Isole in detto Golfo, ma di poca stima come, Pulor, Coiar, Ficor, Lar, Gicolar, Mulugan, Carge, Quesemi, Vsciti fuori del Golfo, non si scorge Isole di consideratione, alcuna nella costa d'Arabia, eui solo Malira, è Curia, Muria, oue sono dui popolationi, & più sotto si trouano l'Isolette di canacaim priue d'acqua è Arzimo più basso poco degne d'esser nominate; Entrando, nel mar Rosso, a Bebel mandel è vn' isoletta disabitata alla boca del detto stretto lontana dalla terra si da vna parte, come dall'altra tre miglia, è alta da 20. pasi in circa, questa fu chiamata da Tolomeo Isola di Diodoro, della qual si lege, che si seraua il mar Rosso, con due catene di ferro. Il resto dell'vna, & dell'altra costa del detto mare, è cinta quasi d'ogni intorno d'Isolette è scogli, in tanta quantità che cagionano, periglios a la nauigatione

gatione di questo mare. Camaran Isola non in tutto in degna di memoria, sicde lungi dalla costa d'Arabia otto miglia, ma hoggi poco in stima, ma ben si vedono grandi ruine di edificij antichi, hora ha vn porto assai ragioneuole, è abbonda di acque d'Armeni, & di sale dall'altra parte della costa del mare si vede Dalacia, che volge trenta miglia, ma quasi tutti in lunghezza. Quiui si pescano le perle vicino ha questa, è Mua, è poi Mazua vicina a terra ferma vn trar d'arco, di forma simile a vna meza Luna tra la quale, è terra ferma, e posto vn porto sicurissimo, segue Suaquer, posta in vna laguna, che fa il mare caciandosi entro terra, con un porto bonissimo, l'Isola è piccola, è quasi tutta occupata dalla Città, che ui siede sopra tutta piena di fabriche ben intese. Qui risiede il Bassa d'Abbassia, per il Turco. Ma vscendo fuori del stretto non si vede, se non Socotora Isola, che merti nome la quale è longa 60. miglia, e larga 25. è per il mezo diuisa quasi con vna schiera de monti di gran altezza, & asprezza è sogetta a terribilissimi venti, che la disseccano: onde per questo patiße di vettouaglie, gli è perciò qualche sua valle che produce miglio, e datari, & altri frutti, e non vi mancano, in detta animali, vien frequentata quest'isola da mercanti per il Cinaprio, Sangue di Drago, e Aloe, che produce: quantunque manchi de' porti a solo dui ridotti, che i Portoghesi si vagliano vno si chiama Coro, e l'altro Benin, i suoi habitatori massime i naturali sono di color bruno, e di assai

buona

buona dispositione, sono christiani, stimano, ch S. Tomaso quiui facesse naufragio; e che dalla nau fabricasse vna Chiesa, che si vede antichissima co tre naui diuise con muri, è tre porte, a Tramontan della detta Isola sono due Isolette, che si dicono dui sorelle, i suoi habitanti sono di color d'oliu viuano senza legge, e senza pratica, d'altra gente Qui si troua Auorio, Ambracane, sangue di Drago, Aloe, & Gemene dette Nizzolij. Due altr Isole si mirano, à fronte di Sacotora, vna si dice de maschi, e l'altra delle femine, distanti fra se 30. miglia, e longi da Sacotora vna cinque, queste si chiamano cosi, perche in vna habitano solamente huomini, e in l'altra donne, ma però si visitano, alcun volta tra se, ma non si, possano fermare nell'Isola altrui più di tre mesi, per la qualità dell'aere contraria all'vno, e all'altro sesso, cosa se è vera marau gliosa. Hora entrando nel mar d'India, si vega no l'Isole di Maldiuar in tanto numero, che solo i vna schiera se ne contano più di mille, e si toccan quasi l'vna con l'altra: di maniera che i più gaglia di giouanni appigliandosi, a i rami de gl'arbori, ch di quà, e di là dall'Isole, se ne passano d'vna i l'altra, à Ponente di queste Isole, si trouò gli ann passati, vna schiera di Isole tra Leuante, e mezo dì stese, ma voltandasi alla terra ferma si mirano parimenti gran quantità di Isole, fatte da fiumi, e d alcuni bracci di mare, si che paiano attaccate a continente, tra le quali eui l'Isola, e Città di Goa, a torno questa si veggano Diuar, e Coran Isolette se-

gue

*ue Bazain, Tanaa di bonissimo territorio. Pas-
ato il capo Comari si troua, Zeilan, la sua longhez-
za, e 250. miglia, e la sua larghezza 140. il suo gi-
o passa 700. miglia, gli Arabi la chiamano Ter-
asseri, che vuol dire terra delitiosa, & alcuni si pen
ano, che qui fusse il Paradiso Terrestre; perche vi è
'aria tanto perfetta, che vi si viue lungamente,
on si buona dispositione, che à pena si sa che cosa
ia malatia, ne passa quasi mai lunatione senza piog
gia, onde le campagne verdeggiano perpetuamen-
e, e gli alberi si veggono generalmente tutto
l'anno carichi di fiori, e di frutti, de quiui si trahe la
canella in tutta eccellenza, i boschi della canella,
cioè i suoi alberi riempano l'aria di suaue odore, so-
noui i maggior Elefanti, e più feroci del mondo.
Costi in questa Isola non produce metallo alcuno
se non ferro ma produce zafiri chrisoloti, e car-
bonchi, eccellenti, e cardamomo, e pepe, e palme
di soma bontà. Questa Isola e diuisa in noue
principati, ò voglian dir regni Lanasapatan, Trin-
quinamale, Bate calou, viliasse, Tananaca, Laula,
Galle colombo, & in mezo l'Isola giace il regno di
Cande; segnano l'Isole de Golfo di Benegala, quali
sono diuise in dui schiere, ma picciole è di poca
importanza quali sono fatte dalle bocche di quei
grandissimi fiumi, che tagliano la terra in mille
maniere, ma le principali sono doue il Gange sbo-
ra l'altre Isole seguo à suo luogo accettuando le dui
Giaue maggiore è minore, che sono delle medesime
qualità, non è paese in quel mar Oceano, che*

sia più copioso di gregi Armeni, fiere, vcelli, risi, biade, conone, frutti d'ogni qualità di queste.

Della Terza Parte del mondo, con sue Prouincie.

QVestà terra parte del mondo è la più grande e la più nobile dell'altre, perche il suo continente supera quello dell'Europa, & Africa insieme è sono maggiori le sue Isole, che non è tutta l'Europa, la onde da questa sua amplezza ne procede l'Immensità de monti è la grandezza de fiumi, i quali causano, con il scorrere, la magnificenza delle città vicine a quelli fabricate. Prese il neme di Asia questa parte secondo alcuni da Asio figliuolo di Maneo Lidio, ma secondo altri fù cosi detta da Asia figliuola di Theti, e dell'Oceano, e altri dalla madre di Prometeo cosi la nomorno. Fù primieramente questa habitata dopò il Diluuio da Sem, & da suoi descendenti à li suoi confini questa gran parte della terra, da Leuante à lo Stretto di Anian, nel mar Oceano, Cominciando, à Tabin capo; à gradi 55. del Polo Artico, & chiudendoui entro nel detto confino tutte l'Isole moluche, sino à l'Isola di Petan, questo sarà il suo confino dalla parte Orientale: Ma seguendo da detta Isola con vna linea Paralella verso Occidente sino alla Isola di S. Lorenzo, questa sarà la sua diuisione dalla parte di mezo dì, ma salendo, con questa linea dalla detta Isola verso l'Equinotio, & passando detto, entrando nal mar rosso à Babelle, e Mē-

delle

[...]elle partendo in due vgual parti detto mare tirando [...]on detta linea fino alla Città di Damiata, e de li [...]ino à capo Salamino, sopra l'Isola di Candia, & da [...]ndi saltando verso Settentrione per il mar Egeo, ò [...]el mezo di detto mare, fino doue il Bosforo Tra[...]io vá à trouore il Ponto Eusino torcendo alquanto verso il mar delle Zabache, oue il fiume Don sbocca [...]lla Tana, si vá à trouar le foci di detto fiume, ilqua[...]e è quello, che diuide come hò anco detto la Europa [...]dall' Asia, seguendo con detta Linea, fino alla foce [...]del fiume Mosca, & serrando dentro la Moscouia, con detta linea fino al mar Oceano, questo sarà il confino verso Occidente, ma verso Settentrione è il mar Oceano, che fino à Tabin già detto scorre, è diui[...]sa in 15. Prouincie, secondo il compunto moderno, la prima delle quali, e la Notolia già detta Asia minore, qual sotto di se comprendeua il Ponto, la Bittinia, la Licia, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cicilia, le Città della Bittinia erano Calcedone Nicomedia, Apania, Heraclea, di Ponto & Nicea D'Asia minore Pergamo Smirna Nasso, Miletto, Enido, Sardi, Magnesia, Appamia, Cibira, Metellino, Chio Troia di Alessandro, Cirico, e Rodi. Di Licia Patara Patria di S. Nicolo, Andriaca & Mira. Di Galatia, Sinope, Amiso, Ancito, Terma, & Pessino. Di Panfilia Sidaperga, Alpendo, e Termesso. Di Cappadocia Trapizzo Comana; Pontita, Maza chiamata Cesarea. Di Cilicia Saleno, Pompciopoli, Mallo Tarso patria di S. Paolo; & Adamo. La Pittinia hoggi si chiama Bursia, e questo dalla

sua Cit. principale che si chiama Bursia, La Cilicia hoggi dì si chiama Caramania, le altre Prouincie hanno perso il nome per le guerre, con le quali sono anco estinte seco la città. Questa Prouincia della Natolia, è al presente possedute dal Turco, & la maggior parte de gli suoi habitatori sono Macometani eccetto però parte della Capadocia, che si ritroua habitata da Christiani li quali viuono alla Greca. Li confini della Natolia da Leuante, è il fiume Eufrate. Da Ponente il mar de l'Arcipelago. Da mezo dì, è il mar Mediterraneo. Da Tramontana, e il mar maggiore detto già Ponto Euxino. In questa Regione non si troua cosa degna di consideratioae, gli popoli parimente sono rozi, & vili di animo massime quelli, che tra terra habitano.

LA Secondo Tauola detta da gli antichi Sarmatia Asiatica. Conteneua in se queste principali Città; cioè Hermonessa, Enantia, Tanai, Tirambene, & Neubari. Ma hoggi si chiama detta Regione Moscouia dal fiume Molto il quale scorre per la città Metropoli di questa Regione, che è nomata Mosca, li suoi confini dalla parte di Leuante sono i Tartari, Nogai, & Sciambani, con li Zagatai, da Ponente ha la Liuonia, & Lieuania, da mezo giorno il fiume Tanai, & gli popoli cambatai, con il fiume Volga, da Tramantana ha il mar Oceano detto Scitico è la Laponia Orientale, con Biermi il suo paese è piano, & Paludoso pieno di Boschi hà sotto di se molti Ducadi, & Territorij cioè Colmogora,

Russia,

Russia, bianca, Plescouia, Bazzida, e Nouo guardia. Le sue Città principali sono Mosca, Plescouia, Nouogadia. Colmogora, Ottogeria, Viattra, Smenco, Percaslauia Cologna, Volodemaria Roslauia & Caßan. tutte possedute dal gran Moscouito loro Signore, li Popoli Moscouiti sono christiani, & abbondano, di mele, & cera. Hanno gran quantità di pellami, come Gibellini, Dossi, Martori, & altre sorti d'animali, questo paese è sottoposto à grandissimi freddi, gli huomini sono bellicosi, & stanno incontinoua guerra con li Tartari, il suo spasso sono le caccie.

LA Terza Tauola dell'Asia, e da gli antichi nominata, con diuersi nomi di Prouincie, cioè Colchide, Iberia, Albania, & Armenia, maggiore, li suoi confini da Oriente terminano con il mar Caspio, & con parte della Media, da mezo dì, con l'Asiria, & Mesopotania, da Occidente, con la Cappadocia, & con parte del mar maggiore, da Tramontana con la Sarmatia Asiatica, le Sittà principali di Colchide sono Diusuuia, & Plase d'Iberia Artamissa, & Armatica. Di Albania Cittaro & Albana, di Armenia Artassata, Armantia, Tospia, & artemita. I Colchidi hoggi sono i Circasi, e i Mengreli & gli Iberi, seruano ancora il noma proprio l'Albania si chiama con nome moderno Chipiche, & l'Armenia maggiore.

LA Quarta Tauola della detta parte è la Sitia Cipri, e Palestina, doue è compresa Babilonia, Mesopotamia, & l'Arabia diserta, le cittad antiche dell'Isola di Cipro, erano Pafo, Amatho, & Salamina, della Siria, Leodicea, Hierapopoli Apamia, Palmira, Helipopoli, Panaide, Cesarea, e Damasco, di Palestina Cesarea: di Stratone, Ascalene, Napoli, & Hierosolima: di Arabia, deserta Pietra, Medeba, & Bostra; di Mesopotamia, Edessa, Nisibe, Nicefortio, Lambana, & Seleucia di Babilonia Barsita Orchora, Teredone, & Babilonia, la Siria hoggi si chiama Soria la quale, a i suoi confini da Leuante, il fiume Eufrate, da Ponente, il mar Mediterraneo, da mezo dì il monte Libano, e da Tramontana, la Caramania, le sue città principiali hoggi sono Damasco, & Aleppo, & altre: li porti di mare sono Barutti, e Tripoli. dalla parte di mezo dì al monte Libano, e la Palestina, la quale contiene in se la Samaria, la Giudea, la Galilea, & la Idumea, che termina da mezo dì, con l'Arabia, Petrea. Le città principali hoggi di Cipri sono Famagosta, Nicosia; la Giudea, chiamata Terra di promissione, & terra Santa. da Leuante ha li monti dell'Arabia deserta, da Ponente il mar mediterraneo da mezo dì, l'Arabia Petrea, & da Tramontana il monte Libano. Questa grandissima Prouincia, giace nella più bella parte del continente, perciò che si può dire esser nel mezo del Mondo. rispetto alla parte Occidentale, & Orientale, poscia che è tra la Spagna, & l'India

Orien-

Orientale, & chi anco mira la parte di Settentrione, & Equinotio, è tra la Scithia, & Hetiopia, la oue per questo non è molestata, nè da souerchio caldo, nè da souerchio freddo, per questo gli suoi terreni rendono, come molti vogliono fino, a cento per vno, sono de non minor vtile, i pascoli, de' bestiami, che si come le sacre lettere Testimonio a danno, furno le richezze di quei antichi padri, che a bestiami attesero, come fù Abram, Isac. Iacob, & altri suoi figliuoli, & dopò Mose. Dauid, & altri che furno pastori. Questa è quella terra nella quale Dio formò l'huomo. Qui Dio diede la legge a Moise, cioè a i cõfini di detta Prouincia, sopra il monte Sinai, questa è quella terra, che Dio elesse a se per terra peculiare, più che tutte le altre, doue volse, che prima fuße insegnata la vera fede. Qui si diè principio al vero culto di Dio. Questa dunque è la terra di promissione. Questa è la terra di latte, e mele. Quindi Christo nacque, visse morì, risuscitò predicò & vi fè infiniti miracoli. Qui hebbero origine le prime Città. Quindi sono vsciti primi habitatori della tera, è del mare. Quindi hanno hauuto origine l'Astrologia, & altre scienze, che li Greci imparorno da gli Hebrei.

LA Quinta Tauola di Asia si chiamò Persia, Assiria, Susiana, Partia, Media, & Caramania deserta. Le città della Persia antiche si chiamorno Assima, Per se popoli Marassio, & Teoca, di Assiria, Nino, Arbea & Cresifone. Di Sussiana, Tariana, & ciropopoli. di Partia. Hecatopilo, Ambrodace, & Arcana. Di Media Echarana Arsacia, & Europa, la Persia serba ancora il suo nome appresso de' moderni la qual contiene in se queste Regioni Iar Tequelmael, la città principale è Siras, che gl'antichi chiamorno per se popoli la Media hoggi si dice Seruan, la partia si chiama parimenti Tex. & la Hircania hoggi Caranzan, sono le sue Città principali Tauris Iar. Siras, Ormus, Soltauia, Spaihani Gestì, & altre, gli confini della detta Tauola. verso Leuante hà la Prouincia Asia, verso mezo dì, con Babilonia verso Tramontana, con il mar Caspio, & verso Ponente, è la terra santa la Soria, e Armenia.

SEgue la Sesta Tauola d'Asia detta Arabia felice, & Caramania, le città dell'Arabia, sono Babeo, Pudni, Mioza, Ocele, Arabia mercantile, Cane, Gerta, Marra, ò Nauo, Menabe, Sabatta, Sabe, Saffara Isola di Dioscorride, Serapide, & Aphana Isola di Caramania, Armaza, Samidace, Carmana, Ragia & Carmina Isola. L'Arabia felice, si chiama da moderni, Aiaman i suoi confini da Leuante, e

l Golfo di Persia da Ponente il mar Rosso. Da Tramontana li monti Sinai, Orep & Lion con altri monti della deserta Arabia da mezo dì, hà il Mar Oceano le sue principal città hoggi si dicono Medina, Talnapi doue fù sepolto il corpo di Macometto Adem Mecha, & altre. Nasce in questa prouincia gran quantità di Mirra, Incenso, & molti suaui odori, & qui è la miglior calamita del mondo.

LA Settima Tauola fù detta da gli antichi Margiana, Batriana, Sogdiana Saci, & Scithia, del monte Imao, & comemorauasi anco la Hircania, quantunque l'habbia a suo luoco nella quinta Tauola posta. Termina questa prouincia da l'Oriente, con la Scithia del monte Imao, dal mezo giorno con gli Indiani, di quà dal fiume Gange. Da Occidente ha la Media, & parte del mar Hircano, hora detto Caspio. Da tramontana ha i Tartari, & la Terra incognita, appresso de gli antichi le città antiche. Di Margiana sono Antiochia, & Higea. Di Pariana, Coro Zarispar, Battra & Moracanda. Di Soddiana, Ossiana Masucca, Dressa & Alessandria. Di Scithia Aspobata, & Daraba tutte le dette Regioni, & cittadi saranno nella mia Carta del Napamondo grande poste a suo loco con nomi moderni.

TAuola Ottaua d'Asia, che da gli antichi fù nominata Scithia, fuori del monte Imano, & sotto

to di questa Tauola compresero anco la Serica, li suoi termini verso Leuante *confina con la prouincia de Mangi, & Anian trouate da moderni. Da Ponente à i Saci, & i Scithi da me detti nella Settima Tauola, da mezo dì à i Sini, hoggi detti Cini, da Tramontana, i Tartari, le sue città principali furono di Scithia, Issedone, Scithica, & Anzacia. Di Serica Ißedone, Serica Drosache, Ottorocora, & Metropoli, Sera. Saranno come ò detto nella* Geo*grafia à suo loco poste.*

L*A Nona Tauola d'Asia, secondo gli antichi contien sotto di se l'Asia paropanisadi la Dragiana, l'Aragosia, & la Gedrosia, i cõfini suoi verso l'Oriente sono con l'India, verso Occidente con la Parthia, & Americhe, le Caramanie antiche verso Settentrione confina cõ la Margiana, & Batriana da mezo giorno, hà il mar* Indico. Le città *furno delle dette* Regioni *d'Aria, Aria Britassa, &* Alessandria. *Di Parapanasidi Haulibe, & Catura. Di Dragiana Profetassia, Ariaspa. Di Aragoscia, Alessandria Aracoro. Di* Gedrosia *Curimusarna, et Arbè, le moderne per nome proprio ò poste a suo luogo nella Geografia, con le altre in disegno.*

L*A. Decima Tauola è l'India, dentro al fiume Gange, con molte isole a lei vicine, che per nome proprio hoggi si chiama Indostan, i suoi confini verso Oriente, e con l'India di là dal Gange, da mezo giorno, confina, con il Golfo hora detto Gangeti-*

co

co, e con il mare Indico. Da Occidente ha per termine la Gedrosia Aracosia, & parapanisadi. Da Settentrione ha il suo confino con il monte Imao: le sue città principali si chiamorno Similla museni, chaberi, palura, caspia, bucefala, palibo patala, Barbari, Bauigaza, Osena, bettana, hipocura, catura, modura, orthura, & pitinda. Hoggi questa prouincia è detta Indostan, è il Regno di Calecut detto dalla Città sua principale, nella detta prouincia sono, molto Regni, cioè Coluan, Cananor Narsinga Indelcan, Cambaia, & altri in questa prouincia è la città di Malipur già detta Salamina, dou'è il corpo di San Tomaso, gli habitatori di detta prouincia sono tutti neri, & vanno nudi, saluo le parti vergognose, che le cuoprano con certe pelle; ma quelli delle città marittime portano camicie di bombace, perche praticano con Portughesi, massime quelli di Goa, doue si fa tutto il traffico delle speciarie, che dalle Moluche vengono in questa prouincia, sono i popoli Machometani, & Idolatri, massime fra terra perche alla marina vi sono di molti Christiani ridotti alla fede, sotto la corona del Rè di Portogallo, qual dall'anno 1519. in quà fino alla morte de i Re di Lusitani sempre à suo nome in quelle parti si ha fatto acquisto, tal che molti luochi in quelle riuiere haueua alla sua obedienza. Ma hora essendo preuenuto dopò la sua morte il Regno con tutto il resto sotto la Corona del Catolico Rè di Spagna à questa Corona appartiene dunque queste grandezze.

La

LA Vndecima Tauola, è il Dicardadan già detto Gangi, & il Regno di Macin, già detto Meandro, & quello di Bengala, già detto Barucole, & il Regno di Sian già detto Lestoro, con il Regno di Malacca, detto Aurea, Chersoneso, & il gran Regno della China, già detto Sina, & questi Regni con molti altri, furno già detti India di là dal Gange, la Città principale di questa prouincia, è Malacha, che gli antichi chiamarno Tachola, sotto alla quale sono infinite isole, & Regni.

LA Duodecima Prouincia ò Tauola dell'Asia si chiama Mangi, che gli antichi non hebbero cognitione alcuna in questa prouincia, sono molte Città nelle quali si fanno molti negotij mercanteschi, massime in conigangui città la oue si fa gran trafico di sale, & in Panchi città si contratta per molti paesi lontani, gran quantità di seta. in Saifu, si fanno molti pani d'oro, & di seta, in Singui città, vi è il celebre mercato, doue si conducano per il fiume molte mercantie, al gran Chan in Siegui città, sono circa a sei milla ponti tanto alti, che vi passa sotto le naui senza ca uar l'albaro, eui parimente in questa Regione la gran città del Quinsai, qual è tanto celebre è grande, che si stima essere la maggior del mondo, & secondo che referisce Marco Polo Venetiano (& altri dopò lui) gira cento miglia Italiane, & hà più di sei milla ponti tutti di pietra così alti, che vi passa sotto ogni gran Vascello, il suolo della città, è come quello di Venetia, & in

molte

molte cose s'assimiglia alla detta la tẽperatura dell'Aria, e simile a quella ha vna istessa leuatione, & clima, & parimente è in mezo dell'acqua salsa, poco lontana da terra, circondata da molte Isole, sopra al le quali sono molte fabriche de nobili, & altr i, che nelle sue feste solẽni iui si riducano a spasso, & anco quando fanno qualche sposalitio, per la città, & in molti lucchi, sono di alte torti publiche nelle quali in tempo de incendij, iui si serbaro le robbe de i cittadini, questi popoli adorano gli Idoli, & mangiano carne di cauallo, di cane, & d'altri immondi animali, il gran Chane tiene in questa città, guardia di soldati, per la tema, che i cittadini non si ribellino. Questa prouincia de Mangi è diuisa in otto regni trà i quali vi sono de i popoli, che mangiano carne humana massime i più Settentrionali.

LA Decimaterza prouincia è il Giapone Isola cõ molte Isole alla detta Isola sottoposte, la qual Isola è stata scoperta da Moderni nell'ultima parte dell'Asia vicina più al Regno della China, che ad altro massime della terra continente. Questa Isola ne abbraccia molte sotto di se, ma le maggiori sono tre sotto alle quali stanno le altre, la maggiore si stende da Leuante à Ponente, e si diuide in cinquanta tre Regni secondo il compunto loro, & come anco il Botero scriue nelle sue relationi tra quali Regni, o principati vi è quello di Meaco città grandissima è capo di tutto il Giapone; La seconda Isola si stende da Settentrione, a mezo giorno è si chiama

chiama Simo contiene noue Regni tra quali è quello di Burgo, e la Città di Vosuchi è di Fauai. La terza giace a Leuante di questa chiama Scirocco, e contien quattro Regioni, e la nobilissima città di Tosa le altre Isole giacciono all'intorno di questa l'Isole di Meaco non è conosciuta se non la parte Meridionale, ma l'Orientale è la Settentrionale è affatto incognita, ne si sà bene i suoi confini, anzi che alcuni dubitano se sia Isola ò terra ferma massime da quella parte uerso l'Oriente, il Giapone è lontano dalla Nuoua Spagna, cioè dalla costa di Siera Neuada 150. leghe dalla China, non si sà certo, perche da Liampo all'Isola di Goto, che è la più vicina tra tutte quelle del Giapone si contano 60. leghe di Spagna, e da Amacan alla medesima 297.

SEgue la Decimaquarta prouincia che è la Samatra Isola, la qual è stimata la maggior Isola dell'Oriente la sua lunghezza è poco meno di settecento miglia la larghezza, passa ducento miglia, e passa per mezo questa Isola la linea Equinotiale, abbonda la detta Isola d'oro, & altra sorte di mettalli vi si coglie gran quantità di miglio, riso, ma formento, & altri grani nostrani non vi regnano: abbonda parimente di sandolo bianco agarico, canfora, pepe zenzaro, cassia, nafe qual è vn liquor simile all'olio, si colgano gran quantità di bambagio, seta in quantità, è questa Isola diuisa in 29. Regni, ma da 200. anni in quà sono state occupate le ma-

rine

rine de i Maumetani, la gente fra terra, è bestialissima è di costumi pessimi viuono assai tempo, & adorano chi il Sole, chi Idoli fatti da loro, & in fine sono tutti Idolatri, massime come ò detto quelli che fra terra stanno.

IN questa Tauola Decimaquinta dell'Asia, sono le innumerabili Isole delle Moluche, tra le quali ne restringo solo cinque che sono sotto l'Equinotiale, cioè Tidore, Terenate, Motir, Machian, & Buchian, non gira niuna di queste isole più di sei leghe, e stanno tutte nello spatio di 25. leghe l'vna a vista dell'altra, il loro terreno è vniuersalmente arido, & che sorbe in vn tratto le pioggie le piene de monti, è nero, & poroso pieno di cochiglie il che si argumenta, che per altro tempo fusse dominato dall'acqua, vi si vegono molti volcani, ma di Terenate eccede di altezza, & di grandezza gli altri egli è vn monte che si alza fino alle nubi, & ha le radici vestite di foltissime selue il mezo mostra vna certa squallidezza cagionata da gli spessi incendij nella cima s'apre vna spatiosa bocca, che si và di mano in mano a guisa d'vn anfiteatro, abbassando. Indi massime nell'Equinotio soffiando certi venti prorompono con vn fremito spauentoso fiamme miste con fumo che cuoprono i luochi vicini di cenere. Vi sono caue tanto grosse, che i Portughesi se ne vagliono per bacili: Serpi cosi grandi che ingiottiscono vn porco intiero, queste isole sono tutte pouere di vettouaglie, per la qual cagione Dio le

ha

ha prouiste di vna ricchezza per lo cui barato si proueggono di tutto ciò che li manca ; cioè de i garofani, che non nascono altroue, che in queste Isole, l'Albero ha il tronco, e le foglie simili al Lauro, il fiore è di mirabile suauità, e lo istesso diuentato di verde nero, e di molle duro, si chiama Garofano nome preso da gli Arabi. Questo Albero che nasce senza coltura, de i garofani caduti in terra, e di natura tanto calda è secca, che tirando à se ogni vicin humore, lascia il terreno netto e puro, è opinione che i primi habitatori delle Moluche, venissero parte della China, parte delle Giaue della Samatra, e da altri paesi, il che lo dimostra la differenza de costumi, e de linguaggi, cosa commune, à tutte l'Isole di quel mare, ma se bene differiscono tra se è di origine, e di fauelle: conuengono però nella perfidia, e malignità, perciochè non è natione, nè più maluagia, ne più inhumana, credo ciò causarsi per il gran concorso, che qui è delle nationi diuerse, che per mercatare i garofani vengono, & gli lasciano ogni vno qualche vitio le Isole priuate sono Tornate, è Tidor ; alli cui Re vbidiscono l'altre tre Tremate, ha due porti quello di Talangame, e quelle di San Giouanni cosi detto da vna fortezza fabricataui da i Portoghesi: onde sono stati cacciati questi anni adietro, al Ponente dì queste Moluche, si stende vn'altra schiera d'Isole, che si chiamano de i Selebei, ricche d'oro, & habitate d'huomini bianchi, che vanno quasi nudi, idolatri & antropofagi, i loro luoghi princi-

pal-

almente, ſono Cetigan, Tuban, Sapa manadu. Hora per non entrare à dire di coſi gran numero d'Iſole laſciarò da parte il Gilolo la Celebes il Burneo le Filippine, & altre.

ANIAN
QVIVIRA
TOLMAN
A M.
QVIVIRA
TONTEAC
CICVIC
SIERANE
VADA
JAPAN
BOLCA
NES
DOS HERMANOS
LA FARFANAT
CAVALCA
MADELSVR
LOS IARDINE SE
ISVLEDELPE
CAGAT
EQVINCTIO
TIBOPONES
SAN PITRO
NOVA GVINEA
MAR PACEFICO
TERRA AVSTRA
COGNT

TERRA DE LABO RADOR
ICARIA
FRIS LANT
CORTE REAL
SPAGNA
NORINBEGA
BACALOS
MOCOSA
VIRGINIA
FLORIDA
GRATIOSA
GVAIANO
GOLFO MEXICANO
CVBA
SPAGNOLA
I C VERDE
S IOAN
IVCATAN
CAS TIGLIA DELL ORO
BRASILE
C DE S AGVS TINO
CVSCO
AMAZONE
PERV
RIO MARAGNON
BAIA REAL
PONTA DE BON ABRICO
CARCAS
S SPIRITO
PLATA
RIO DELLA PLATA
CHINCA
CHICHA
PATAGONI
ATACAMA
REGIONE
G DE S. BASTIANO
R DOLCISSIMO
TERRA DEL FVOGO

Tauola delle principal Città, & altri luoghi dell'America.

Quarta parte del Mondo.

QVesta quarta parte del mondo, per essersi scoperta sotto gli Auspici de i Re di Spagna, sono i nomi de i suoi principali luoghi nell'istessa lingua, che gli descopritori, li posero, e perche è stato scoperto tutto questo amplo paese dell'anno 1492. in quà non se trouando altri nomi, nè più antichi, nè moderni di questi per tanto solo i nomi proprij nella lingua propria, de i descopritori hò posto.

Acapuleo
Aguataneo
Aguiebara
Aucho
Aiauari
A iurisaac
Antiocha
Ancon de sant' And.
Ancon Baxo
Arguello
Aracuba
Baia del Spirito sãto
Baia de S. Vitoria
Beregna
Capo Aiecifes
C. Bianco nel Peru
C. Bianco nell'Isola di san Domenico.
C. Berton
C. Camaton
C. de Croce
C. Faralon
C. Gratia Dio
C. Hermoso
C. Brauo
C. Lacabron
C. Lobo
C. Negro
C. Religioso

C. de

C.de Ras
C.S.Antonio
C.S.Augustin
C.S.Gio.Batista
C.S.Frances.
C.S.Michel
C.S.Rafael
C.S.Rocho.
C.S.Saluador
C.Taberon
C.Iucatan
Caguea
Caios
Cama
Cancha
Caranguas
Cartagena
Caxamalca
Cempoal
Camola
Campatom
Chiririos
Ciguata
Ciuola, questa è una delle sette Città, che mira la parte più Occidentale vicina a un golfo di mare, che si chiama uermeio, che uol dir rosso.
Costa braua
Cotoi
Cusco
Dicei
Farlones
Flora
Garuleo
Guarimalla
Hondurar
Hingueras
Isola de Agua.
Iso.Altocello
iso.Beata
iso.Spagnuola
iso.Buanauista
iso.Cuba
iso.Caio
iso.Cocamel
is. de Ferando Lerena
iso.Guanabo
iso.iardin del Re
iso. iardin della regina
is. iardin di S. Christof.
iso.Soana

Iso.del Sacrificio
If.de S. Thoma
Iso.S.Giorgio
Iso.S. Iacomo
Iso.S.Catarina
Iſlaz palupa
Lazoro
Larcadia
Leztasap
Lumbi
Macoris
Magalanea streto
Mara
Mexico
Moso
Nautal
Nexeba
Ollalla
Pachitama
Paradis
Plaia de cara zada
Piura
Punta della florida
Pun. de Nicaragua
P. Ascondido
P.Cauallo
P.Gallina
P. Gamo
P.Guera
P.Lerna
P.Malabrigo
P.Manaris
P.Mona
P. Nombre de Dio
P.Nuouo
P.de Palmus
P. Panana
P.della Plata
P.del Principe
P.de Quises
P.Real
P.del Re
P.Refuge
P.Rico
P. Santa Iulia
P.S. Audrea
P.S.Giouan
P.S.Marco
P.S.Nicolo
P.del Principe
P.Secondo
P.S.Iacomo
P.Tabursa
Quito
Rabalseda
Riuego
Rio della Balsa
R.de duiboche
R.Maranon
R.Origliana

R.de

R.de S.Paulo
R.Panuco
R.della Plata
R.della Palmas
R.de S. Gio.
R.Secco
R. Tontenaol
R. di Nieues
R.vuol dir fiu.
S.Benetto
S.Christofal
S.Dominico
S.Francesco
S.Saluador
S.Iacomo
S.Giulian
Salines
Tarapaca
Tabursa
Tampingin
Tesquea
Tescuco
Trinità
Vandras
Verequa
Villa Nuoua
Villa Rica
Vilcas
Xauca

Alcune Isole principali dell'America.

SOno in gran numero d'Isole appartinenti a questo nuouo mondo dalle quali le principali. E la Spagnuola, che si chiama anco Isabella, è San Dominico, ma i naturali la chiamano Hapti, che vuol dir terra aspera gira la detta 1600. miglia, e di aria perfettissima, & il suo terreno produce d'ogni cosa, è parimenti copiosa di fiumi, e di fonti, ha parimenti dui laghi vno, che a l'acqua salsa (qual produce di ogni sorte pesce) e l'altro, è posto sopra vn monte doue si sente rumore, e strepito grande fuori di questo lago esce il fiume Nizao, Hora quest'Isola è tutta ridotta alla coltura per mezo de i Spagnuolì quali vi hanno fabricato diuerse Colonie S. Giouanni di Menguana, porto di Plata, è San Giuliano: ma la principale è San Dominico; di sito mirabile sopra vn fiume con vn porto di gran trafico per l'America. Quì risiede l'Arciuescouo, il presidente, con l'audienza Regia; può far questa città intorno a 500. fuochi, è tutta via si fa grande questa Isola, e ricchissima d'oro, è di minere, sonoui parimenti di buone saline, e si troua quì la minera del color azurro di tutta bellezza. Vi nasce parimente la cassia, ma la sua maggior entrata hoggi sono i zuccari, & i cottoni, e chuoi che dì la si conducano in Spagna a mezo dì, di quest'Isola si mirano, certe isolette di poca stima,

Joana, S. Catherina, Beata, & Iabaque: al ſuo Ponente Nabaſa, e Ganabo, & a Tramontana Amua a, e Iunga & altre, ma ſole di nome, ne di niſſun altro vale, ſegue l'iſola cuba qual è lunga 300. leghe, e larga 20. è quaſi ſimile alla Spagnuola di ſito montuoſo piena di fiumi, ſelue, e paludi, la ſua terra principale è S. Giacomo di 200. fuochi, ſopra vn porto ſicuriſſimo, lungo dui leghe qual non ſolo è la chiaue di queſt'Iſola, ma di tutto il Però, è nuoua Spagna, eui anco la fortezza di Auana, con un portoboniſſimo, all'incontro della Florida nel qual porto Capitano tutte le hore di queſti paeſi, che ſono per uenir in Europa: Quiui il Re Cattolico ui tiene alcuni legni uaſcelli armati per ſicurezza di queſte Iſole, per mezo l'Iſola di Cuba ui è il giardino della Reina, che ſono certe Iſolette: e dall'altra parte, e ſanta Marta Iſola, aßai buona nel mezo a molte iſolette, ma laſciando Cuba, & entrando nel golfo mexicano non ſi regano iſole di tropa importanza; All'incontro di Iucatam dirimpetto, alla punta Occidentale, ſi troua la ſconoſciuta, & il Triangolo, è più a baſſo ſcarca, e al ſuo iſcontro l'iſola dell'Arene, è la uermiglia, i Negrigli, gli Alecrani ſcogli celebri per le ſue Tartarughe, di tanta grandezza, che ſopra la coccia di una di quelle ui ſtano ſei huomini, alla parte Oriental di Iucatan, ſi uede Acuſamil, che di longhezza, è trenta miglia, e di larghezza dieci. Sonoui in queſta tre picciole habitationi fatte di pietra, e di matoni, coperte di paglia, o di fraſche, abbonda di mahiz, e frutti, non li mancano caprioli

prioli cingiali, e lepri, ma piccoli, e certi cani, che non abbaiano gli quali i naturali gli ingrassano, per mangiarli. Vi era in questa Isola vn edificio con vna Croce in mezo alta dieci palmi, alla quale ricorreuano, nella sicittà, perche stimauano in quella Croce il Dio della Piaggia tra il Lucatan, è la terra opposta, vi è vn golfo con diuerse Isole, le più notabili sono Vtila, Lagniba, Lagania, è tra il capo delle gratie di Dio, e la punta Canoca, sono le Isole de menglaù, e poi S. Caterina, S. Andrea, & altre senza nome: ma ritornando à Tramontana della cuba, scuoprosi l'Isole Lucaie, che si stima passino 400. viuano i suoi habitatori di pesce, frutti, è radici d'herbe. Queste furno le prime Isole scoperte di questo nuouo mondo da Christoforo Colombo, passate queste alla volta di Tramontana, ma perciò al Leuante della Florida, vedassi la Emperadada, & la Bermuda poi s'Anna senza cosa notabile, se non per nome delle Naui, che si partano dal mondo nuouo fanno la nauigatione alla volta di detta, per trouar il vento, che le conduce in Spagna, ma ritornando verso terra ferma, si scuopre l'Isola Claudia, l'Aredonda, Dobrestan tutte disabitate, & de indi verso Settentrione s'entra in vn mar mal conosciuto, oue si vegano l'Isola Papua Brione, Maida, S. Pietro, Granozze, Orbelanda, & altre, doue vengono i Bertoni à tuor pesce infinito per condurlo in Francia, è più sopra à queste, è l'Isole de i Demoni, oue si pigliano tanti vcelli, è pesci, delle quali non si ha mol-

a notitia, perche non son praticate per altro se non per il pesce, la oue per la varietà de i nomi postoli da chi le ha scoperte primieramente, non si à per questo certezza vera de i proprij nomi; percioche i Portoghesi, Inglesi, Bertoni, & Castigliani gli han posto ciascun nome à suo modo, ma lasciando più verso Tramontana à Estotilana à man sinistra, si scuopre, Groe lanadi, che vuol dire terra verde prouincia, che Orontio, e Vopelio, nelle sue carte vniuersali, l'anno posta terra, continente con la Lappia Occidentale, è parimente con il mondo nouo congiunta ma la maggior parte vogliano, che sia descritta e cosi son io di questo parere, questa Isola è lontana dal mondo nuouo 200. miglia, e dalla Lappia 160. il primo, che ne habbia scritto, fù Nicolò Zeno gentilhuomo Venetiano, che quiui, con suo fratello Antonio Zeno, fù condottò dalla fortuna del mare rotto, e fracassatto l'anno 1380. Questa è piena di foltissimi boschi, ne si resta qui di negotiare per la longhezza della notte, massime quando il Sole entra nel segno di Libra, che la si fa notte, è stà sino che nell'Ariete ritorna, ne perciò il Sole mai si lontana tropo dal suo Orizonte, quando è ne i segni Settentrionali; Quiui altro non è di notabile, se non il Monasterio di S. Tomaso, de i Padri di S. Domenico vicino al quale, eui vn monte, che getta fiamme di fuoco, & vn fonte d'acqua ardente, che serue per scaldar le stanze de i Padri, è per cuocere i cibi, e la medesima acqua si conuerte in bitume, che serue per calcina, per le fabriche, che si fanno de

i tuffi

i tuffi gettati da quel monte; più à Ponente si troua la terra di Alba, la doue quei di Dania, & di Noruegia cauano gran quantità di buttiro, e di pesce, i popoli di questo paese sono alti di statura, è di color bianco guerreggiano con frecie, & le loro barche sono di corame, viuano di pesce secco, & fatto in farina, mescolato col cassio: quelli che sono vicini alle riue del mare hanno qualche notitia dell'Euangelio, ma quei fra terra restano senza lume della verità, oltre à questa Isola Groelandia, si vede Vuisarco monte, in mezo le onde, nè molto lungi, giace Croclanda habitata da Scrinugeri, piccoli di statura, ma astuti menano la loro vita nelle cauerne, senza leggi, è senza comertio di altre genti, & sono più simile alle simie, che a gli huomini. Hora dando volta al mezo giorno si troua Islandia, che vuol dir terra gelata qual gira 500. miglia quiui il suo giorno, è di dui mesi i suoi habitanti stanzano le spelonche per case, e sotto a vn tetto medesimo stanno gli huomini è le bestie in quest'Isola sonoui molte cose marauigliose tra le quali sono tre monti, che sempre gettano fuoco, & in cima vi è sempre il giaccio, e neue, e sottoposta al Re di Norueggia sono quiui gli orsi, le volpi, i falconi, & corbi tutti bianchi, e di gran bontà qui i pascoli, & tutto il suo hauere lo cauano dalle bestie, & pesci, à Ponente di questa si uede Icaria Isola, segue dopò Freslandia qual fu ignota a gli antichi. il primo che ne facesse mentione, fù Nicolò Zeno già detto, questa è maggiore dell'Hiberni, & a vn porto così pieno di

pesce,

pesce, che se ne caricano molte naui, ne longi da que
sta al suo Ponente, e l'Isola Drogeo, & al Leuante
l'Isole fatte. Ma ritornando a dar volta, vicino
a l'Equinotio doue dei principio all'Isola Spa-
gnola; non lungi dalla quale verso il mezo dì si vede
Boriquẽ, che si dice hora di San Giouanni, qual è di
longhezza 300. miglia è larga 70, e trauersata da
vn'altro monte dal quale scaturiscono i suoi fiumi, è
tra gli albi il Cairabone, che mena arena d'oro,
nella parte del suo mezo dì, hà bonissimi porti, e si-
curi, e ricca d'oro, e di vettouaglie di pesci, & vi
nasce il meglio legno santo di tutte le Indie, sono an-
co in detta Isola certi alberi, che fanno vna goma
bonissima per impeciar le naui, la sua maggior ter-
ra principale è S. Gionanni di porto ricco, posta in
vna isoletta separata, fa poco più di cento fuochi ha
bitati da Spagnoli. L'altre popolationi notabili sono
Caparsa villa panca, e S. Germano. Tra quest' isola,
e la Spagnola si vede Mona, e le vergini, che sono
più di 50. le guardie, che son 6. è i testimoni, che son
3. ma accostandosi alla terra ferma vicino, alla
Prouincia di Paria, si vegano dui schiere di Isole
vna verso a Leuãte, e l'altra verso Ponẽte, la schie
ra del Leuãte a Margarita, Cubaga, Orchiglia Dea
ues, Rocca, Curasao, Aruba, tra le quali Margari-
ta gira 35. miglia Spagnole, e di terreno fertile di
herbe di mahis, e bestiami, ma non vi è acqua buo-
na, le altre sono di poca importanza gli è vero, che
a Cubaga si pescano le perle, ma non molto grosse,
ma sono però tante, che del quinto, che se ne paga
al

al Re, se ne caua 15. milla scudi all'anno. Segue l'altra schiera verso Tramontana, e Ponente, che fa quasi vn semicircolo, queste sono in quantità, & habitate da gente terribile, che si dicono Canibali, e caribi, che nella loro lingua vuol dir gente arischiata, sono di color tra il bianco, e'l nero, senza barba, e con pochissimi peli, vsano frecie auelenate: nauigano in barche di vn pezo, che chiaman Canoe fatte con il fuoco per non hauere loro ferro, da lauorarle, per fabricar dette Canoe accendano il fuoco alla pianta de i più grossi alberi, che là si trouino, il quale và dietro tanto abbrugiando, che casca in terra, il che dopò cascato, lo solleuano alquanto da terra, ma perciò tutto desteso, sotto al quale riacendono il fuoco per troncarlo a quella misura, che vogliano far la Canoa, & il fuoco li serue per accette siega, & altri istrumenti, che noi si seruiamo per fabricar vascelli, & altro, spezzato che è il più grosso pezzo d'albero, li mettono il fuoco disopra, & fanno tanto vento con scorze di albero, & altro, che il fuoco fa vn poco di concauità, la quale vano sgrandendo con certa pietra, che taglia, è con il fuoco tutta via bruggiando sino, che par a loro sia finita detta Canoe, con la quale poi nauigano di vn' Isola à l'altra, sono questi Canibali mangiatori di carne humana, e vanno alle cacci de gli huomini, come facciamo noi delle fiere. Queste Isole sono la Dominica, marigalante, Descada, Guadelupe. Monseratto, Antiga, Barbara, S. Bartolomeo, S. Christoforo, S. Martino, Anegada, S. Croce, & le Vergini tutte

e dette, & altre, che lascio si chiamano le Canibali; Lasciando questo, & seguendo la costa della terra ferma verso mezo dì, sotto l'Equinotio si mirano le Isole vicine alla prouincia del Brasile, ma tutte picole la più celebre, è quella di S. Caterina nel golfo di Patos metarò anco fra queste l'Ascensione, e la Trinità, e più verso Leuante l'Isole di S. Martin vazo, è quelle di S. Maria d'Agosto, è passato il capo di S. Agostino, quelle di Fernando di Lorogna, ma ritornando à dietro verso l'Occidente al stretto, che trouò Ferdinando Magaglianes, le prime di gran consideratione fuori di detto stretto, sono, quelle che l'opinione che si ha della loro richezza, le hà fatta chiamare Isole di Salamon. Quali sono in gran numero l'vna vicina all'altra parte riconosciute, e parte viste solamente delle conosciute, sono il nome di Iesus, Malarta, Malas, l'Artegrada, le tre Marie, S. Christoforo, S. Giacomo sono tutte queste, l'vna dietro laltra à Settentrione, e à Ponente, passate le sudette Isole, si scuopre la noua Chinea, e a man sinistra l'Arcipelago di S. Lazaro: la noua Chinea fu scoperta d'Andrea Corsoli Fiorentino, & da Vilabos l'anno 1543. i suoi habitanti sono di color nero destri di corpo, di mirabile ingegno per quanto si a potuto considerare da certi schiaui, che li furno presi non si ha ancor saputo i suoi termini, perciò si crede, che sia terra ferma, perche è stata costeggiata, da i castigliani più di 600. leghe, e non ne hanno trouato fine, la sua costa Meridionale non è ancor scoperta la Settentrionale, è attorniata

di

di spessissime Isole tra le quali, e la Ritonda, il Volcano, la Madre di Dio, la Barbada*, la Caimana, il Triangolo, la* Malagente*, de i Crespi, de i Martiri et altri, ma ingolfandosi in altomare si entra in vn pelago di Isole hora rare, hora spesse, hora in schiera hora in cerchi, hora solitari, hora accompagnate, le prime sono le Isole di Don Alonzo, de Barbudi, de i dui vicini, de i Notatori, è più oltre de i saltatori: per mezo di queste se ne scorge vna lista, alla parte di Tramontana di forsi sedeci isollette, oltre alle quali segue mal albergo, a man destra i due Germani, e più sotto la colona, per le due colone, e la terza Volcano per il fuoco che getta; ma ritornando a basso si veggono le Isole de i Re, poi l'Isole de i corali, e non longi i giardini, & a man destra quelle de i ladroni, habitate da gente braua, di statura grande, di color oliuastro, che vano nudi, e viuono di fichi, e di cane zuccaro, seguono à Tramontana: la Farfana, e i Volcani, i Maraloti, e l'Artefice.*

Della Quarta Parte del mondo, & sue Prouincie.

HOra *lasciando da parte il nostro continente, entriamo in vn altro mondo, scoperto da' nostri* Italiani *l'anno* 1492 *per opera di Christoforo Colombo Genouese, sotto gl'Auspici della regina Isabella, che regnaua all'hora in Spagna del pari con Ferrante di Aragona suo marito: Questo*

cosi

cosi amplo terreno, fu meritamente chiamato mondo Nuouo, si per la sua grandezza, come anco per la moltitudine delle sue Isole, & non meno per la diuersità del colore, habiti, costumi, superstitioni de gli habitanti, di similitudine de gli animali, alberi, herbe, grani, frutti & altre cose, i popoli parimenti sono differenti di colore di quello, che si troua in Affrica, Europa, & Asia, poscia che alcuni sono di color Lionato, ò di Cotogno, e solamente in vn luogo che si chiama Quareca si trouano alcuni negri, e si come il color negro si diffonde nell'Africa, e il bianco per l'Europa, con varietà: cosi il Lionato, o castagno per questo nuouo Orbe, riceue diuersi gradi, perche altroue a più del scuro, altroue più del chiaro i costumi di questi popoli erano vniuersalmente bestiali, perche oltre al mangiar ragni, vermi, biscie, & mille altre immonditie, e sporchezzi, si mangiauano in alcuni luochi l'vno, con l'altro non serbando, ne legge, ne costumi, ne ritti, di alcuna sorte, anzi che vsauano senza alcun riguardo di sesso, ò età, l'vno con l'altro, peggio che non fanno i brutti, & quelli che haueuano adorare, ò qualche legge era al tutto barbera, & senza termine, ma tutti superstitiosi, & a diauoli seruiuano; adorando chi vna cosa, e chi l'altra non conoscendo il vero creatore, ma dopò che sono venuti sotto (prima come ho detto) di Spagna poi di diuersi altri come di Francesi, & Inglesi, hanno mutato vita, & costumi, massime quelli che sono vicini alle terre fabricate da nostri, tanto più che l'inuitissimo

Carlo Quinto procurò mentre viueua per la salute di questi poueri popoli, la oue furono mandati in quelle parti, molti Reuerendi Religiosi à ciò instruissero, & insegnassero, loro la vera cognitione del santo Euangelio, talche à questi tempi sotto la potentissima Corona di Spagna viuono con buon modo, e si sono allontanati da cosi loro empio viuere, che per il passato faceuano: cosi amplo terreno, si chiama hora America, da Almerico Vesputio Fiorentino, la quale è d'ogni intorno circondata dal Mar Oceano, & è in due gran penisole destinta, oue al porto dell'ombra di Dio si fa vn istmo, che in due parti diuide le dette Penisole, vna tende verso Settentrione, & l'altra verso mezo dì, si che vna parte si può chiamare Settentrionale, & l'altra Meridionale. Quella parte che va al Settentrione, i suoi confini di Tramontana, non sono ancora conosciuti, quantunque Giacomo Cartier andasse sino à gradi 50. l'anno 1535. & Gasparo Cortereale sino a 60. oue trouò fredi estremi, & il fiume neuato. Ma Sebastiano Gabort. Venetiano, andò sino a gradi 67. à spese di Arrigo VII. d'Inghilterra, & finalmente Martino Foruicier Inglese, ha fatto diuersi viaggi per tentar la via di arriuare, per quel Oceano alle Moluche, ma il tutto è stato vano per il gran freddo, e perche casca vna certa brina che consuma, & assidera tutto ciò che tocca, onde il sudetto Foruiciero, con i compagni, non hanno mai trouato fine de i loro viaggi per il mare, non si allarga verso Leuante: mà tuttauia

ver-

verso il Polo, dalle altre parti questa Penisola è terminata con il mare: (come ho detto) la sua circonferenza litterale conosciuta sino al presente, è di sedici milla miglia, e la sua maggior longhezza per diametro di detta terra, cioè da Leuante à Ponente sono quattro mila miglia, la parte che mira l'Oriente si diuide in tre prouincie. Estotilant, Lauoratore, & Norumberga, Estotilant, e la più Settentrionale, e quella terra, che gli Inglesi hanno costeggiato per paßare al Cataio. Fù scoperta questa terra, prima de alcuni, pescatori di Frislandia, e poi dal nobile Nicolò, & Antonio Zeni fratelli gentilhuomini Venetiani, l'anno 1390. sotto gli Auspici del Re della medesima Frislanda, quali quiui dalla Fortuna dopò lunghi trauagli, e perdita delle loro Merci, & Vascello capitorno alla detta Frislanda; onde raccolti dal sopradetto Re, & conosciutoli per homini di gran valore, li diede la sua armata acciò costeggiassero, quei mari, la oue scopersero molti luoghi tra li quali questo Estotilant ne fu vno. Gli habitatori di Estitolant vestono di pelli di fiere, e di Vitelli marini delle quali fanno anco le lor barche, i termini di questa terra verso tramontana sono incogniti, verso mezo dì, finisce al fiume neuato, che giace in 60. gradi, e qui comincia la terra di Lauorator, che si stende sino al fiume di San Lorenzo, che altri chiamano stretto de i tre fratelli, altri fiume di Canada, i suoi luoghi più notabili sono S. Maria, Capo Marzo i Castelli. E Brese, le giace al Leuante l'Isola

de i Demoni, il paese è aßai habitato. Ha gli huomini grandi è ben fatti vestono di pelle d'animali, & portano maniglie di argento, e di oro, e di rame, fabricano le loro case di legname, & viuono di pesci massime Salamoni, il fiume di San Lorenzo, e stato nauigato più di 800. miglia contra acqua, e largo nella sua foce 35. miglia, & profondo braccia 200. ha molte Isole, le sue riue sono habitate da gente che adora il Demonio, e li sacrificano alle volte il proprio sangue, non si astengono in alcuni luoghi della carne humana, i Francesi chiamano questo paese la nuoua Francia, le cui principali popolationi, sono Canada, Ochelaga, e Sanguine fabricata di legna. Francesco primo Re di Francia, tentò di fermarui il piede per mezo di Giacomo Bertone, & Arrigo II. vi mandò il Caualiere Villagagnome, ma indarno lasciando lo stretto delli tre fratelli si entra in vn golfo, che si chiama quadrato, lungo più di 800. miglia, il quale è quasi serrato da molte Isole, il Verrazano, & altri ne hanno contate 37. che li stanno a Leuante. Questo paese si dice terra de Baccalai, da vn pesce che abbonda è moltiplica quì tanto, che è vna cosa incredibile vanno a pescarlo i bertoni, & gli Inglesi, e ne conducono alle patrie loro quantità inestimabile, si secca al vento, & si conserua longamente, tutte queste contrade sono habitate dà popoli impraticabili di statura grande, vsano archi con freccie ferrate di pietre negre, e di ossi di pesci, segue il paese di Norumberga così

detto

detto da vna terra posta sopra vn braccio di mare, questa hà l'aria assai temperata el terreno fertile, oue si trouano Naranci, & vite saluatiche, il mar bagna tutte queste riue, ma con difficoltà si nauiga, per rispetto che gliè tutto arenoso, e di poco fondo. Quì i Francesi hanno posto, porto del refugio, porto reale, il Paradiso Agolema, & altri. Quinci la terra si và ritirando verso Ponente per molte leghe, e fa vna grandissima spiaggia, che si dice Apaleben paese magro e di molti paludi, Aluaco Nages non trouò in 15. giornate pure vna casa per la quantità de fanghi non si può caminare gli è verò che si veggono i monti vestiti di alberi, e per le campagne lepri, conigli, cerui, paperi, anitre, tordi, e trà l'altre vno animale, che ha sotto il ventre vna borsa, che ne i pericoli accoglie i suoi figliuoli, e se ne fugge, finisce questa spiaggia al capo di S. Elena, oue il Re Cattolico tiene vna fortezza sono, i suoi habitanti grandi e scinti, habitano senza popolationi, & guerreggiano con freccie, seguendo questa costa tra terra si troua la Verginia, paese trouato da Viualtero Inglese l'anno 1585. oue sono molte terre attorniate da pali, il terreno della Verginia è fertilissimo, et li suoi habitanti sono assai praticabili, più verso l'Equinotio si troua la Florida, cosi detta da Giouanni Pontio di Leone, perche fu scoperta in dì di Pasqua fiorita, questa è vna prouincia longa 400. miglia, che entra in mare con vna ponta larga 80. hà pochi porti e la costa è aspera, e il mar

pieno di scogli massime all'incontro della detta pianta, il paese è simile a quel della Mauritania, & glie per linea paralella li Spagnoli l'hanno tentata infelicemente più volte per la mostra, che ne haueuano d'oro, d'argento, gioie, è perle, i Francesi, ancor essi ne tentorno sotto Carlo Nono, & vi fabricorno vna fortezza sul fiume Maio, ma li fu minata da Spagnuoli, gli habitatori vanno quasi nudi se non che i più ricchi portano qualche pelle di martore, ò di zebellini viuono di caccie. Hanno vna sorte di cerui, che ne cauano quella vtilità di latticini, che ne cauiamo noi dalle vacche habitano sparsi per le campagne sotto piccoli tiguri fatti di legnicciuoli coperti di frondi d'alberi, ouero sotto terra nelle cauerne sotterranee. Dalla marina di S. Elena alla punta della Florida si veggono Rio secco, il capo della Coroce, quello di S. Agostino, & carteuerale, Pietro Melendes, huomo eccellente nella nauigatione teniua, per certo, che nella Florida, fusse vn stretto simile a quel di Magalianes. Nondimeno Francesco Drago, hauendosi partito d'Inghilterra, l'anno 1585. costeggiò tutto il Perù, e la nuoua Spagna, sin al paese di Amagoga, e non trouò Stretto nessuno, per lo quale potesse ritornar a casa, lasciando la Florida, si entra nella costa del golfo Messicano, & si và sino al Iucatan, la qual costa è pouerissima di porti, il più frequentato è quel di S. Giouanni di Lua, lungi quattro miglia dalla vera croce, quì si entra, salendo vn po più verso Settentrione, nella noua Spagna, qual è posta ne i mediter-

ranci,

ranei, & si stende dalla Florida sin al mar Vermeio, e da mezo dì, confina con Gunta Pila, & col Iucatan. Fù soggiogata da Ferrante Cortese, nel 1518. è distinta di laghi, fiumi, boschi, è piena di minere a'oro, di argento, di bronzo, e ferro, qui si trouano quasi di ogni sorte d'animali, quiui è vn aria temperatissima, eui tanta abbondanza di vettouaglia, quanto altre prouincie di quelle parti: quanto al gouerno, oltre al Messico vi è vna potente città, che si gouernaua, e si gouerna hoggi dì a Republica, & si chiama Talascaian, cosa rara ne l'Africa non che nel mondo nuouo, ma lasciando la nuoua Spagna, entriamo nel Messico prouincia, la più ciuil di tutto il mondo nuouo, & anco la più fertile, così detta dalla sua metropoli, che è lontana cento gradi dalle Isole Fortunate, fu presa questa dal Cortese due volte, l'vltima fu l'anno 1512. egli hebbe sotto gl'insegne 200. mila Indiani, 900. Spagnuoli, 80. caualli 17. pezzi di arteglieria, 13. bergantini, e sci mila Canoe, che sono picciole barchette. Questa città giace in vna pianura cinta di asprissimi monti, coperti di neue, vno de i quali manda fuori vn torrente di fumo, che non si piega mai, la pianura che è accompagnata con piaceuoli colline, gira 70. leghe: ma contiene due lagi, che ne occupano gran parte, però girano amendue 50. leghe, l'vno de i quali è dolce, e l'altro salso, nel salso era la città, ma fu ruinata poi rifatta da Ferrante Cortese, non in acqua: ma in secco gira questa città intorno a sei miglia, si veggono più di 50. terre attorno de i detti laghi, de

i quali sono grandi di cinque in dieci mila case, ma lasciando il Messico, & passando sopra l'altra riua de l'Oceano, si troua prima vn seno di Mare, che s'ingolfa entro terra con molta commodità de i popoli vicini e poi Guatulfo, gli Angeli, Tecoante, pec, paese bonissimo, che il Cortese, hebbe in riicompensa, di sue fatiche, dall'Imperatore Carlo Quinto. Più oltre si troua, Acapulco con vn porto sicuro, oue fanno scala le naui, che vanno e vengono dalle Filippine. Quindi si entra nel Mechiocan, questa prouincia è lontana 40. leghe dal Messico, & ne gira ottanta, et è de migliori paesi della noua Spagna. Ritornando alla marina, si scuopre vicino al mare Sacatula e più oltra alquanto entro terra Colima, al cui incontro verso Settentrione si ueggono diuersi laghi, trà li quali vno per la grandezza si chiama mar Capalico, nel quale entra il fiume, che li Spagnuoli chiamano Torbido, che si caccia più uolte sotto terra e n'esce fuora, & tornando al mare si uede il porto di S. Giacomo, quello della Natiuità, & di S. Antonio, e fra terra la Purificatione. Quindi non lungi si entra nella nuoua Galitia, che si diceua prima Xalisco, oue Nugno Gusman, che la trouò fondo le città di Compostella, dello Spirito Santo, della Concettione, di S. Michele, & di Guadalaiara, il paese è aspero, & i popoli fieri, non si astengono dalla carne humana. Hora seguendo si arriua finalmente a Ceuola, & alla nuoua Granata, & al mare Vermeio, fin doue praticano i Spagnuoli, & si uede paese habitato molto poco. Questi

anni

anni a dietro si è inteso di un Regno Mediterraneo molto popolato, & ricco, che li Spagnuoli chiamano nuouo Messico, scoperto da Antonio dello specchio nel 1583. ma non hanno ancora hauuto licenza dal Re di farne l'impresa, passato il capo Occidentale, dal mar Vermiglio, che si chiama California si entra in un paese arido, e freddo, & però sterile, e male habitato, oue i luoghi notabili sono, capo dello inganno, capo di croce piaggia di S. Anna, di S. Michele, de Pescatori di S. Helena, i monti neuati, el capo medoncino, che è il più occidentale, che habbia questa grandissima penisola, oltre al quale è quello di fortuna, di quà dal capo mendocino, e il Regno di Quiuira, che giace in 40. gradi, & è paese molto temperato, & assai ben commodo di herbe, & frutti, & al fine di ogni bene dotato di quanto apporta la natura. Ma ritornando a dietro oue lassassimo il golfo Messicano, ci si appresenta il Lucatan, penisola grandissima, che gira 900. miglia, & stà in uentuno grado, & quanto più entra in mare si diffonde, & allarga con due capi, uno de quali si chiama, capo cotoche, cioè Meridionale, & il Settentrionale si chiama capo rosso. Questo paese, è pouero di oro, di argento, ma ricco di biade, i naturali si dipingono il uiso di rosso, negro, & anco i bracci, lassando la penisola si entra doue Christoforo Colombo, diede nome di terra ferma a quel paese, che è posto trà il Iucatan, e Paria, qual contien su l'Oceano di tramontana, Fondura, Beragua, e parte di Castiglia dell'oro, Cortigiana, Venezuola,

zuola, e su l'Oceano del mezo di Guatamila, Nicaragua, col resto della Castiglia, dell'oro. Hora essendo al fine di questa parte Settentrionale dirò le sue tauole per osseruar l'ordine di Geografia tutta questa parte, da me detta, si chiama noua Spagna, secondo il Castaldi, & altri Geografi, si diuide in dodeci prouincie, ò tauole le quali sono 1. Nicaragua, 2. l'Isola Spagnuola, & Cuba, con altre Isole, 3. Guatamila, 4. Messico, 5. Florida, 6. Xalisco, 7. Nuoua Galitia, 8. Nuoua Francia, 9. Bacalos, 10. Canada, 11. Ciuola, 12. Quiuira.

Del Perù è sue Prouincie.

Segue l'altra Penisola Meridionale la qual si chiama Perù, che in sette Prouintie si diuide 1. cioè Castiglia dell'oro, 2. Paria, 3. Quinto, 4. Brasile, 5. Chili, 6. Plata 7. Chincas, si stima, che questa penisola giri sedeci milla miglia, ella è sotto due corone, perche la parte della costa Orientale, che si stende dal Maragnon alla Plata, che si chiama Brasile soggiace a Portogallo, & il rimanente a Castiglia sono in queste parti grandissimi fiumi, come il fiume di S. Marta largo 15. miglia, quello di Origliana del Maragno, di S. Francesco, & della plata, & altri. Hora per dire alcuna cosa delle sue prouincie cominciamo alla castiglia dell'oro, la quale si stende dal golfo del nome di Dio, & da Panama sino a i golfi di Vraua, e di S. Michele, i suoi principali luoghi sono il nome di Dio, & di Panama,

ma, quello giace sopra il mar di mezo dì, contiene porti, e scale famosissime, perciòche tutto il traffico, che passa tra la Spagna, & il Però, vi si ferma necessariamente, & tutte le ricchezze del Però si scaricano, a Panama, onde si conducono per terra al nome di Dio, & quiui s'imbarcano di nuouo per Spagna, & le mercantie dell'Europa, si sbarcano al nome di Dio, & di quà si trasportano per tutto il Però: Hora passando inanzi si entra nella prouincia di Cartagena habitata col rimanente della costa fino a Pariada i Caribi popoli terribili, che mangiano carne humana fresca, e salada, come noi quella di porco; i luoghi principali della costa Orientale sono Darien, Vraba, Cena fiume nobile, e di assai traffico con vna terra lontano 30. miglia dal mare che a porto sicurissimo. Quiui è copia di sale, è vi si coglie molt'oro puro. Segue il golfo di Paria, fatto dall'Isola della Trinità, che li giace a Tramontana, il detto golfo di Paria, finisce nella punta Anegata, onde fino al fiume Origliana, li Spagnuoli, non trouorno cosa di consideratione. Questo fiume fu scoperto da i Pinzoni, l'anno 1500. il quale corre da Occidente, in Oriente, sotto alla linea Equinotiale, sempre facendo molte volte a guisa di vna serpe per più di tre milla miglia, il quale è habitato le sue riue da gente barbarissima nella sua bocca, e largo 70. leghe di Spagna. Segue il fiume Maragno, lontano doue sbocca tre gradi da l'Equinotio, molti si sono igannati, & hanno preso il Maragnon per l'Origliana, passato il detto fiume, comincia

cia la prouincia del Brasile, & si stende sino al fiume della Plata, che vuol dir argento, Spatio di più di 1500. miglia, da vn polo all'altro, & da Oriente, in Occidente più di 500. ma i suoi proprij termini sono la punta di Humos, la punta di buon Abrigo, & i monti che il diuidono, dal Perù, chè sono di tanta altezza, che à pena vi arriuano gli vcelli, ne si ha notitia se non d'vn passo asprissimo, questo paese fù diuiso dal Re Don Giouanni III. in dodici Capitanie, ò voglia dir gouerni con due conditioni, l'vna, che lo conquistassero à spese loro, e l'altra, che vi mantenessero religiosi, per la conuersione de popoli. Ha molti gran fiumi, & buoni porti, sopra li quali Portughesi hanno fondato Colona, & fabricato fortezze, & anco molti bei è buoni ingegni per lauorar il Zuccaro, dal quale ne cauano infinita vtilità, e la caueranno tutta via maggiore, i luoghi principali del Brasile, sono Pernabuco, che giace tra il fiume di S. Domenico, el capo di S. Agostino, e terra assai buona con più 150. ingegni di Zuccaro, segue il capo di S. Agostino otto gradi è mezo sotto l'Equinotiale, alla parte di Austro, il quale questo più si accosta all'Africa, de gli altri del mondo nuouo, perche si dice, che non vi sono più di mille miglia. Quindi passando le foci del fiume di S. Francesco, & del fiume Reale, si arriua al Porto di tutti i santi luogo principale oue risiede il Vescouo, e il Gouernatore, hà più di 80. ingegni da Zuccaro, e tra la terra el territorio può fare intorno à tre milla fuochi, segue vn luogo che si chiama

Ilei,

Ilei, oltre a questo si troua porto sicuro, oue scorge Aluaro Capral quando scoprì il Brasil. Quindi lasciando à man destra il fiume dello Spirito santo, si vede la Baia, formosa, ne si varca molte, che il promontorio del freddo si troua, che quasi in maniera d'Isola si dimostra, è di giro miglia 82. & stà in gradi 22. e mezo Segue il fiume di Genaro, il porto S. Sebastiano, la punta di buon Abrigo, per la quale passa il Tropico di Capricorno, e la linea della partitione, oltre à questi promontori si scorge S. Vicenzo, vltima colonna de Portughesi, più si vede il capo di Patos, in 28. gradi qual à Leuante, hà l'Isola di S. Caterina: dal capo sudetto sino al fiume dell'argento, non si troua cosa per la quale habbia potuto far, che i Portughesi, o altri si fermino per l'asprezza del luogo. Questo fiume che fù scoperto da Almerico Vesputio Fiorentino, con tutta la costa, l'anno 1501, & è de i maggiori, che sia nel Però alcuni dicono che fù scoperto da Giouanni Diaz di Solis, & che lo chiamò fiume della Plata, per alcune mostre di argento, che vi hebbe, & essendoui pòi tornato l'anno seguente fù mangiato da gli habitanti con cinquanta compagni, dopò sono stati molti altri, ma l'vltimo è stato Giacomo de Flores, che si partì di Spagna, l'anno 1583. con due mila persone, che si perderno in gran parte. Ma quiui differendo per hora il fiume dell'argento, e seguendo la costa della matina verso Austro si troua il Stretto di Ferdinando Magalanes, da lui scoperto l'anno 1520. à 21. d'Ottobre, il qual Stretto, è lungo

110. le-

110. leghe, e si allarga da due sino à sei, & in vn luogo è mẽ largo di vna legha, va dritto Leuãte, à Pònẽte, onde le sue bocche stanno in vna medesima altezza di 52. gradi e mezo, la corrẽte quiui è terribilissima, verso Leuante: onde alcuni stimano, che le acque corrono sotto al polo Antartico, come anco sotto l'Artico, oue si troua vna corrente simile, veggendosi da per tutto Isole, scogli stretti, fiumi, la terra che è a man sinistra, non si sà per certo si è continente ò pur Isola, le riua di qui, e di là sono altissime, & il paese per la estrema freddezza sterile, & habitato da gente barbare; Vscendo fuori dello stretto è lasciando a man destra il Capo Desiado, & più oltra il Capo di Tre monti, & il Capo Corso, e punta primiera, & la Spiaggia, di Nostra Signora, si va costeggiando il paese de Chile, oue l'aria è di tanta freddezza per gli altissimi monti, che li sopra stanno, che Diego di Almagro, che lo conquistò, perdè molti caualli, & huomini, che vi restorno per il freddo, la sua metropoli, è la città di S. Giacomo posta alquanto fra entro terra il fiume paradiso, con audienza regia e con vn Vescouo, e passando innanzi si troua Capiapa, Conquimba, Chinea, Paca, Tarapaca, e quì si entra nella prouincia di Ciarcas la cui metropoli è la Città dell' Argento, ò voglin dire della Plata, ma ecco, che siamo entrati nella prouincia del Perù, famoso per le sue ricchezze, di oro, e di argento, i suoi confini sono da Leuante diuerse montagne, da Ponente l'Oceano, da mezo dì Chile, da Tramontana il Perù fiume posto in tre

gra-

gradi di altezza dell'Artico, Castiglia dell'oro, e la nuoua Granata, comprende le seguenti prouincie, oltre a quella di Ciarcias, che alcuni vogliono, che sia anche sua parte, Cusco, Arequipa, Lima, Tumbes, Quito, che si nominano tutte delle sue metropoli, e destinto il Perù in tre parti, pianura monti, e con valli, e monti soli, la pianura si stende alla marina quasi 1500. miglia: ma non hà di larghezza più di 60. miglia, e in alcuni luochi più di 30. non vi tuona, ne pioue; ma rinfrescano i seminati col beneficio de i fiumi, che vi scorrono, e con alcuni laghi, i monti con le valli corrono da tramontana a mezo dì, & così seguono gli altri monti sopra il Cusco, lasciando in mezo Collao prouincia delle meglio popolate, e ricche del nuouo mondo i popoli della prouincia del Perù; dormono tra le canne, e giunchi sotto l'ombra de gli alberi, seminano, e raccolgono tutto l'anno, massime quelli della pianura; vestono poco, e male, mangiano i pesci, e la carne cruda, sono brutti, vili, e codardi, e di poco ingegno. Hor costeggiando il Perù, si scuopre Arica, Ilo, Chuli è nei mediterranei, il Lago Titichac, con la prouincia di Colao, la quale è la più parte montosa, la sua metropoli è la città di Pace, nella detta prouincia del Perù trouassi la città nobilissima del Cusco, già vno di capi del Perù, & ritornando alla marina si vede Arequopa, oue fanno recapito i mercanti, e le naui, che vengono dalla prouincia di Chile, al Perù, segue alla marina Quilca, Acari, Paccacamo, di quindi si và poi a Lima, che li Spagnoli

nogli chiamano città, de i Rè, che fu cominciata da Frãcesco Pizzaro nel dì della Pifania l'anno 1535 posta sopra vn piaceuole, e fresco fiume, onde prende il nome. Qui risiede l'Audienza, la Cancellaria, il Vice Re, l'Arciuescouo, che hà sotto di se i Vescouati di Quito, Cusco. Arequipa, Pas, Plata, Trugilio, Guanugio, Caapia, Porto vecchio, Guaĩa, Chil, Popolan, Carchi, S. Michele, S. Francesco. Quiui lasciando la prouincia del Perù, si entra in quella del Quito, di paese piano habitato da gente armigera, e feroce: prende il nome dalla metropoli, che cede poco così in ricchezza, come in frequentia alla città de i Rè, onde è distante 300. leghe vscendo di Quito, verso Tramontana si entra nella prouincia detta Popian, dalla sua metropoli, le cui terre principali sono Pastoco; Calli, Cartago, Arma, Antiochia: l'habitano popoli ch'erano già barbarissimi pieni di vitij nefandi. Segue altre prouincie non di tanto momento cioè quelli del monte S. Croce, e li Tucomani, tra il Chile, e Brasile, posti entro terra.

Dell'Acqua.

D*Opò che ò da seguire l'ordine da me cominciato. Hora mi conuien dire dell'Acqua, hauendo disopra deuisa, la terra in parti, Prouincie, Regni, Regioni, & altre particolarità alle acque, adunque non se li dando termine di misura per la varietà del suo sito, che la; oue oltre alli tanti fiumi*

fonti

fonti torrenti laghi stagni, e mari, & anco per le tãte acque che scorrono sotteraneamente di modo, che nõ se li può assegnare termine di misura per li sopradetti impedimenti quanto alle sue tante parti: ma douendo dire quello, che le maggior parte de saggi dicono quãto al tutto ella è nella sua sfera di maggior grandezza della Terra, & cosi sono terminate le altre sfere, e cõ tutto ciò che la sia maggiore, come habbian detto: la non la cuopre tutta, perche cosi piacque a Dio per beneficio de viuenti, che quella parte di terra, che a suo luogo è stato trattato, restasse scoperta per beneficio de viuenti. Furono alcuni di parere, che da principio non ci fosse acqua, ma che ella trasse l'origine da vapori terresti fumati nelle viscere della terra, condotti poi dalla forza del Sole in Aria, & indi lambiccati in acque, e che perciò non hebbe ne sferica, ne limitar misura altri di contrario volere, dißero che l'acqua, era madre della generatione nelle cose Elementari, che con il suo infondere, la virtù generatiua alla terra, con le pioggie, che la và inebriando, e con i fiumi, che la penetra e nutre; & con il cacciarsi anco sotterra, & alzandosi parimẽti nell'aria cagionaua la generatione, delle cose la oue ritrouandosi in tanti luochi in vn medesimo tempo a quella non se li può per questo (come essi dissero) dar termine proprio, di quantità fu chiamata aqua con la fauella latina quasi come da lei tutte le cose haueßero il loro principio ne gli elemẽti da quindi auiene, si come dice l'Adria il Cieco, ella hauere l'Imperio soura gli altri Elementi, perche disfa la terra, sale nell'aria,

ſpegne il fuoco, e verſataui ſopra con furia, e lo riac-
cende, maſſime ſopra carboni a ſtilla, a ſtilla, ſpruzza
ta, ſcende; è tanto anco aſcende ò che marauiglioſi
Effetti cõtrarij fa queſto Elemento, cade da alto nel
le pioggie, e monta ad alto nelle fontane, laua le im-
monditie, & macchia le coſe monde, conforta le mem
bra di chi vi ſi bagna nella ſtagion eſtiua, & ſoffoca
il corpo di chi vi ſi ſommerge, rinfreſca gli ardenti
fonti, e riſcalda i freddi co i bagni, amorza la ſete, &
infiamma la calcina viua, intenериſce le coſe ſode, &
aſſoda le diſgiunte, feconda la terra, con il piaceuole
corſo, e la fa diuenir ſterile con inondarla, conſerua
verdi le piante bagnando le radici, e le ſecche ba-
gnando, e ricoprendo le cime, creſcendo leua in alto
le coſe humili, e cauando humila le coſe alte, rapre-
ſenta gl'imagini, è leua a ſpechi di poterla rappreſen
tare, ſi interdiceua a gli confinati, e ſi preſentaua a
gli ſpoſi. In ſomma, l'acqua porta in vna mano la vi
ta, e la morte. Hora ci reſta vna conſideratione, che
eſſendo l'acqua maggiore della terra, come habbi det
to la non la cuopra tutta ſopra a ciò ſi adducono di-
uerſe ragioni deriuate da diuerſe ſcienze, gli Aſtro-
loghi dicono ciò auenire per opera delle ſtelle ſitua-
te in Settentrione, che tengono l'acqua a freno, i Fi-
loſofi dicono, che per ragione tutte le coſe graui ren-
dono al centro, & al ſuo fine, & perche l'acqua non
può per ſe ſteſſa ſtare, forza è che ſtia rinchiuſa, &
inuaſata nel vaſo della terra, riempiendo tutti i ſuoi
vani, ſpiragli, e profonde caue, & laſciate tutte coſi
a bello ſtudio per capacità di quel corpo, e che quan
do non

do non vi potessero capire, spatiarebbono sopra la terra se non fossero spinte a dietro da gli Argini, e dalle riue, e che la terra se fusse liquida l'acqua la coprirebbe, e se non giacesse nel centro l'acqua se ne appossessionarebbe. Ma questa trouando il più basso l'arco, occupato si ritira, oue può, & essendo la terra secca, e dura, l'acqua humida, e liquida ributata dalla secchezza è dalla durezza di q̃st'altra, si raccoglie in se stessa, dilungandosi più che può dalla terra riducendosi almeno come le goccie della pioggia, cadēti sopra vna tauola, che ripercosse in se da quella durezza, e da lei come da nemica fuggendo, si fortificano in se medesime, e si rotonde benche il Piccolomini mal si sodisfacea di questa ragione, ma altrimēti li Cosmografi discorrono, percioche essi vogliono, che l'acque nō sian date in preda alla terra, ne la terra all'acqua, ma che amendue insieme constituite, in vn corpo Sferico, & intero faccino la loro habitatione perfetta di forma, i poeti cātādo dicono, che la terra nō è sōmersa dall'acque, accioche prestar possa uita et albergo à suoi habitatori (come l'acqua à i pesci, l'aria à gli vccelli) che sono gli animali nō tāto ragioneuoli quāto senza ragione, gli historici scriue, che l'acqua già sourastaua alla terra tutta, ma che q̃sta p̄ aiuto della ꝓpria secchezza, e p̄ beneficio del Sole si tolse da dosso q̃sta nimica, et rimase asciutta, i Geometrici risoluano, che la terra nō è coperta dalle acque (se bene le Sfere si cōtinuano, l'vna sopra l'altra) prima adducano, p̄che l'acqua p̄ esser liq̄da, e anco trascorreuole, ne può cōpor p̄ se stessa ne cōcauo

ne conueſſo, ſi che ritenga ò ſia ritenuta, poiche ne i principij della generatione delle coſe; prima furno creati i cieli, la cui ſuperficie concaua fu circondata dal cõueſſo, del foco; il fuoco dall'aria, l'aria da l'acqua; dunque l'acqua internamente circonda la ſuperficie de l'aria, non de la terra ancora, perche il fuoco vicino al cielo lo imita vniformemente, è compitamẽte; l'aria vniformemẽte, ma non compitamente: l'acqua ne vniformemente, ne compitamente, al fin perche l'acqua ribalzata dalla ſodezza del terreno (come popolo eſaltato d'ogni intorno, da ſuoi nemici) ſi tira nel mezo, & iui fa il colmo, coſi ſcorgere ageuolmente in vn fiume, et in vn vaſo, che ſi riẽpe, affatto che l'acqua ſi colma nel mezo, ciò ſi ſcorge nella Naue, che ſendo ſalito uno ſopra l'albero, ſcorgere può la baſe di vna torre, ma quello che ſarà alla radice della torre, nõ potrà già egli ſcoprire quel della Naue, perche impedito ſarà dall'altezza de l'acqua che và a paſſo a paſſo, alzandoſi, verſo il mezo, più alto delle maggior altezze, che habbia la terra. Ma i Theologhi veri maeſtri della verità, e patroni delle ſcienze conchiuſero eſſer vero, che la terra giacea ſotto l'acque, e che Dio diſſe là miracoloſamente, con le parole cauate del Geneſi; Raccolganſi l'acque che ſono ſotto al Cielo, et appariſca la terra ſecca è coſi fu fatto, i Profeti ancor loro cantando dißero Dauid nel Salmo, Signor tu metteſti i termini a l'acque, e non paſſeranno i loro ſegni, ne torneranno a coprir la terra, Salamon ne la ſapienza: il Sig. preſcriuerà la legge a le acque accioche non paſſaſſero i loro confini, e

Dio

Dio la ricoperse quando volle, che fosse ricoperta al tempo del general diluuio poi la tornò à liberare. Se adunque il cenno di Dio contra ogni possibiltà vuol che la terra appaia fuori dall'acqua, qual acqua sarà si ardita, che passi oltre ai segni prefissi, è qual huomo così curioso, che ne chieggie altra ragione.

Della Salsedine dell'acqua.

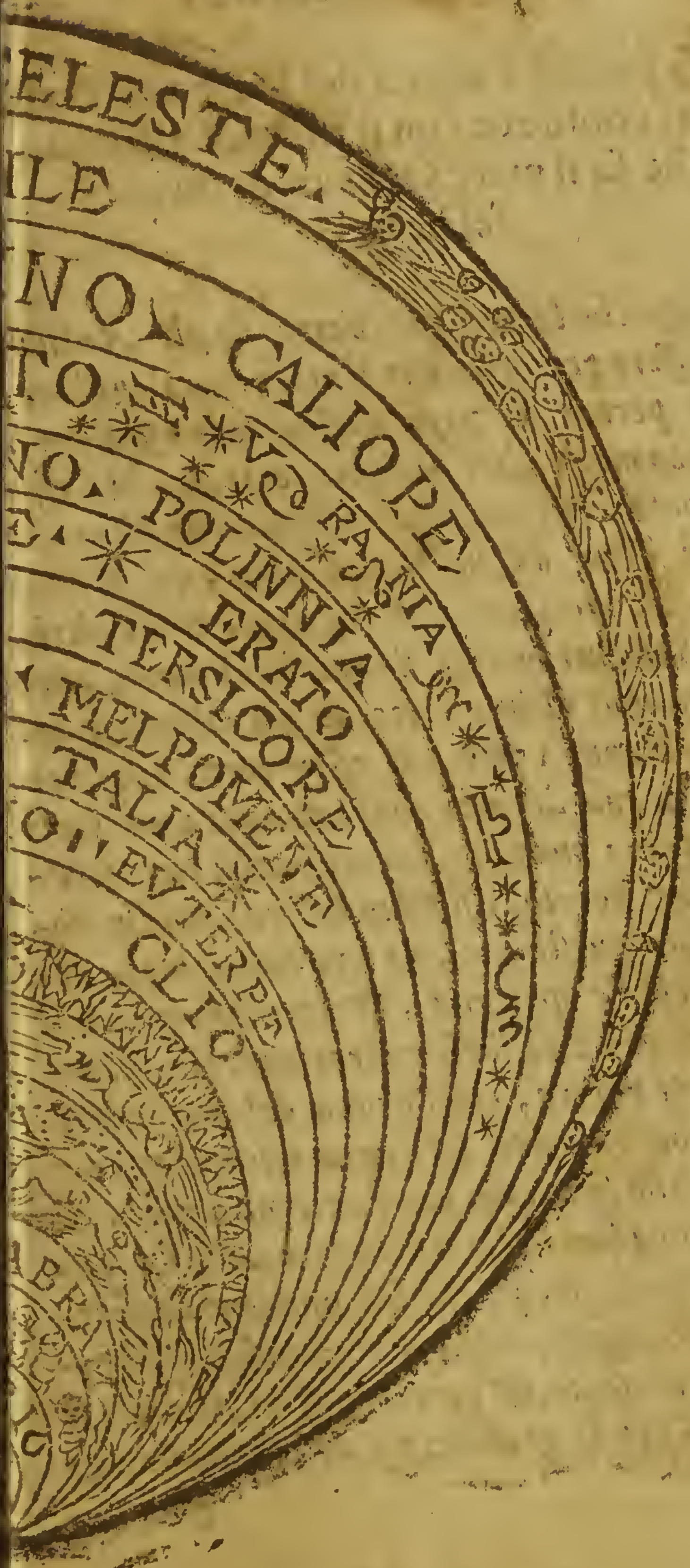
SOno varie le opinioni intorno alla Salsedine del mare poscia che i Poeti fauoleggiando; Dicono che le membra genitali, che troncò Saturno al padre e scagliò nel mare della cui schiuma ne nacque poi Venere, e le acque rimasero salse, e altramente dicono, che piangendo Saturno su il mare, perciò è chiamato lacrime di Saturno, e vollero che le sue lacrime Salassero le acque, posciache le lacrime hãno del salso, sono alcuni medici, che vogliono, che si come l'orina nostra souerchia feccia del cibo, e del bere, destribuiti per le membra della natura, così salso è il mare vescica della terra, e ventre di Gioue in cui si vniscono tutte le fecci terrestri, alcuni filosofi, assegnorno la cagione della salsedine a dua vappori, l'vno della superficie, e l'altro del fondi del mare il primo p acqueo, perche scorge da l'acqua il secondo, e terrestre; perche fuma fuor della terra, il primo è freddo e secco, grosso vguale alla terra; il primo perche è più alto, e più facile a spargersi, e spargendosi di sopra è consumato dalla forza del Sole. il secondo perche è basso indigestibile, e perche passa prima per l'acqua non può esser digesto dal calor di questo pianeto, occupato in risoluere il primo, ma infetta le acque, e

perche e salso, le rende salse, e che il vapore alzato da l'humido, e terrestre fondo del mare, nõ ismaltito dal Sole: ma diffuso p le acque, stà salo si conosce perche l'acqua lãbicata, per le ceneri è salsa, e questo medesimo si cõprēde nelle saline doue l'humido del mare è il terrestre della terra lauorano il sale, ne si può dubitare di questo vapore, che suol spirarsi dal fondo del mare, percioche in virtù di questo si è osseruato, che dal fondo nõ da la cima comincia turbarsi il mare innãzi la borasca, auenire, ilche presentono i Delfini adormētati la giù, et se ne vēgono disopra, sono altri filosofi che dicono, che il mare è salso, pche è sudor della terra percioche mentre il sole batte nel mare, suggie ogni dolcezza da quelle acque, lasciãdole come il sudore ne i corpi nostri torchiato ne fuori per il gran caldo, e parimenti da Virgilio chiamato salso, e dal nostro gusto, approuato per tale, la qual forza del sole nõ si può essercitar sopra questi fiumi, che incessabilmente si affretano, ma sopra la immobil acqua del mare, si come sente più l'arsura del sole, colui che siede fermo, che vn'altro che sotto il sole fa viaggio, ne ciò auiene sopra i laghi quãtunque, immoti siano, perche l'angustia loro, può riceuer poco calore. Hora per dire quel che dice Aristotile (benche Plinio creda il contrario) che la superficie del mare sia più insalata, che nel fondo, e che i mari di Affrica sian più salati de gli altri, la doue più fortemente batte il Sole, e che il mar presso la terra sia ancora più salso, perche maggiore imperio gli tēgono sopra i raggi del Sole riuerberati della terra, e soggiongono, che la nel

mezo

mezo de l'alto mare, l'acqua sia elemento semplice, e dolce come scriue Plinio, che vn giorno nel porto di Corinto fu dolce il mare, sono pur altri Filosofi, che comparano la salsezza del mare: con l'essempio della colera de i corpi nostri, che è la salsa, ma senza andar dietro tante opinioni, i Teologhi assegnano la ragion vera, cioè che nel principio della creatione Iddio creò salso il mare, perche prima, che il Sol ui fosse, comparso sopra & ne hauesse smaltito la dolcezza Iddio il chiamò mare, quando disse accostinsi tutte l'acque in vn luogo, e questo luogo si nomini mare: si dice quasi amaro cioè salso, e tale il creò per quattro cagioni, prima acciochè poregesse rimedio, a molte infirmità, ilche si accoglie della esperienza, e da' libri della medicina, poi acciochè producesse il Sale, quasi quinto elemento nel sostegno della nostra vita, e corporale di più a ciò che non si corompesse douendo restar immobile, ben che i Spagnoli, e i Castigliani Portughesi, in queste noue nauigationi, habbiano notato vna certa inclinatione, e corso del mare verso Ponente con cui vanno in 24 giorni all'Indie Occidentale, e tre mesi stanno nel ritorno. Vltimamente a ciò che essendo salso fosse più graue, & essendo più graue fosse meglio nauigabile, e men periglioso, a chi nauiga, che se in lui versassero si facilmente le naui, come ne l'acque dolci, guai a nocchieri, e che l'acqua salsa sia più graue, che la dolce ci uien insegnato dalla maestra esperienza, perche vn ouo fresco posto nell'acqua dolce va a fondo, e posto nella salsa stassene a galla di sopra.

CIEL IMPIREO PAT
PRIMO
CIEL CHRIS
CIEL ST
SA
MA
S
VEN
ME
GABRIELE
A
SEN
LIM
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1


ELESTE
ILE
CALIOPE
POLINNIA
ERATO
TERSICORE
MELPOMENE
TALIA
EVTERPE
CLIO

La causa perche l'acqua del Mare non cresc[e] più del consueto con il flusso, & riflusso, che fa il mare Oceano di sei in sei hore.

Avenga che la maggior parte de gli Antichi tenissero per certo che il mare non s'agghiacciasse non perciò è vera questa tale opinione si come ne anco molte altre non sono certe, poiche l'esperienza il contrario ci mostra, essendo che oltre alle nauigationi fatte da Bastian Gabot, da Nicolò Zen, & da Marco Querini Venetiani, & da altri, nelle parti Settentrionali, si come habbiamo, anco per le nauigationi vltime fatte da gli Olandesi nel Settentrione l'anno 1598. ciò esser vero, anzi non solo dicono l'acqua del mar agghiacciarsi: ma farsi monti di giaccio; onde per durarui molti mesi dell'anno non hauer potuto, essi Olandesi passar alle isole Moluche per questa via, da loro inuentatta, per farsi padroni delle speciarie, & per abbreuiare il viaggio, alche non è da farsi amiratione, che gli antichi fussero di parere, che l'acqua del mare non si condensasse non hauendo loro anco discoperto, con l'esperienza, che la in quei mari Settentrionali, & Australi, si come hanno fatto i moderni, che l'acqua marina s'agghiacciase, poiche solo haueano consideratione al mare, cognito di quella età, ilche habbiamo a suo luoco trattato, & perciò dissero, che non si agghiacciaua, per la grandezza di esso mare aggiun-

giun-

giungendo, che l'acqua del mare nel proprio letto, era temperata, & che per la sua temperatura, & motto non si poteua agghiacciare, più diceuano anco per la sua salsezza ciò auenire per esser ella fumosa, e calda: a' quali non solo se gli potrebbe con raggioni rispondere: ma basta l'esperienza a destrugere la sua opinione: Quanto alla ragione, perche l'acqua del mare non creschi di maggior quantità, se bene vna più, che l'altra volta innonda, & sormonta i luochi vecini, & per il più è meno si gonfia, quanto maggiore, & minore, detta fortuna, non perciò ella cresca in maggior quantità, perche tante acque che a quello danno tributo, altre tante da quello escano, anzi l'istesse vanno e vengono per le soterranee parti della terra, & se più vna volta, che l'altra le acque de' fiumi sono in quantità per le pioggie non per questo, si deue creder che di maggior quantità, l'acqua del mare comparisca, poiche fanno i fiumi, nel mare ò più ò meno, come farebbono tante gioc ciole d'acqua ne' maggior fiumi ò tolte, ò poste. e poi tanta acqua, che se gli aggiunge, altra tanta si parte dal mare che dai raggi del Sole vien furata, & portata nell'arid, ò condensata in vapori, ò sorbita dalle arene, ò distrutta da venti, ò digesta dalle saline: onde ella stà sempre nell'istessa misura, & proportione, perciò che quando il sommo Dio creò il mare nell'opere dei sei giorni, lo creò perfetto opportuno a riceuer, e ritener tutte l'acque creando tutti i luoghi, a misura di tutte le cose che se vi haueuano, a locare, e talmente opportuno, che l'acque

non

non vi possono esser ne souerchie ne diffetose, di maniera, che quando l'acque si ritornò al mare doppo il Diluuio nel quale inondorno tutta la terra, è ancora quindici gomiti sopra i più alti monti, non sourabondorno punto: ma si assisero pianamente, nel lor ricetto, onde serbornonosi nella sua quantità conueniente, e nel vaso ordinato dal sommo Fattore: Ma ecco che se mi rappresenta maggior consideratione nella mente circa al flusso, & riflusso del Mare, onde per esser stata questa certezza incognita appresso de gli antichi, perciò alcuni vogliono, che Aristotile nell'isola di Negroponte, oue si fa il maggior flusso, & riflusso del mar Egeo restasse per tal consideratione soprapresso d'humor malenconico, & frenetico, di vita priuo, e perciò a questi effetti marauigliosi di natura, l'huomo non deue far se non quella consideratione, che può penetrare, ne più oltre trapassare con il suo intelletto, auenga che si come la Tramontana ha forza di rapire, & fermare la calamità, & l'istessa calamita tirare il ferro a se, e il Sol e sopra l'Elitropio, che lo fa volger, al suo lume, così la Luna dominatrice di tutti gli humori humidi, a potestà sopra l'acque non già de fiumi per la loro picciolezza, che non possono sentire ne riceuere le influenze lunari: ma si deue il gran Padre Oceano, che stringe abbraccia, & fascia la gran Madre anticha, d'ogni intorno, e la rende si come habbian detto, come un'isola al quale non solo i fiumi gli rendono tributo per meatti insensibili a noi che nelle terrene caue sono: ma come habbian detto vanno, e rito-

ritornano, a quello, ilche anco tutti i golfi, & mari
l gran Padre Oceano acconsentano, come membri
i quello, onde hauendo esso più amplezza, & ani-
upandosi d'ogni latto, della terra, può meglio ricce-
er la virtù dell'influsso lunare, onde da questo in-
lusso uien mosso hora uerso Leuante, & hora verso
Ponente, il cui motto vien chiamato corso, ò ricor-
so, ò flusso, ò riflusso, & secondo i paesi scemare, ò
crescere, la Luna adunque, montando verso la quar-
ta parte del Cielo d'Oriente, all'Occidente, da il
corso del mare alla quarta parte più verso Ponente,
& cosi successiuamente fa del resto, e si come tutti i
motti inferiori d'ogni Sfera, si cagionano dal moto
della decima Sfera, che in 24. hore si moue con il cui
motto sono cagionati i motti differenti, & contrarij,
cosi la Luna con i suoi diuersi aspetti cagiona il fluſ-
so, & riflusso contrario, nel più, & nel meno, massi-
me nell'Oceano, perciò che ne gli altri mari, dalle
sue pesiture, et stretezze del passaggio doue fa l'ac-
qua nasce la vehementia, è più e meno si come nel
stretto di Gibilterra, del Bosforo Traccio, di Ne-
groponte, & altri luochi, quanto alla causa del fluſ-
so, & riflußo è la Luna, & decima Sfera, con altri
aspetti de pianetti, che per breuità quiui taccio, &
solo, all'ordine vengono qual ella sarba ne' suoi quar
ti, perciò che quando luce sotterà presso a gli Anti-
podi, fa il medesmo, che fa quà, a nui portando, il
flusso, & riflusso, alla sua quarta di sei in sei hore
da Ponente in Leuante, di modo che in 24. hore ri-
nuoua il flusso, & riflusso, tanto là come quà, onde
ognuno

ogn'uno potrà ciò sapere osseruando il moto della Luna: è ben vero, che la Luna ha maggior forza, & imperio sopra il mare nelle congiuntioni, che nelle oppositioni, perciò che nelle cognitioni, è più forte & più potente nel cagionar il flußo, con maggior forza, onde auiene, che il mar il primo giorno della Luna s'altera, & commoue più fortemente, che non fa il secondo giorno, & il secondo più del terzo: ma non tanto come il primo di modo, che va sempre digradando, e menomando sempre sino al settimo, che è quarto, ò quadrato della Luna, che mostra la metà della Luna nel cni giorno, a pena pare che il mare si muoua, ma subito che la Luna ha fatto il primo quarto, il che auiene nel settimo giorno, e tal'hora più secondo i segni doue ella si ritroua, ò comuni, o fissi, ò retti, ò Settentrionali, ò Meridionali, ilche a suo luoco si dirà, nel cui tempo par che il mar, poco, ò nulla si muoua, ò s'alteri nella maniera che sol far il Sole quando ne' solstici si ritroua, ma partita la Luna dall'aspetto quadratto, l'ottauo giorno corrisponde al settimo, il nono, al sesto, & il decimo, al quinto, & con l'isteßo ordine và rinforzando sino al quartodecimo, ilche di mano, in mano, và sino al 21. giorno, che si rapresenta la Luna solo la metà come fece prima nella congiuntione, e cosi segue, hanno al 28. giorno, che ha intelligenza con il 14. si come ha il 21. con il 22. & il 23. col 20. auertendo che quando la Luna fa la congiuntione, ò sinodo, ò coito come vogliam dire, che all'hora, & sino paßati i giorni 14. hore

n M. 22. la Luna stà Orientale, & passati detti giorni, & hore con i minuti, si fa Occidentale, di modo che il Sole nel principio gli và innanzi nel crescere, & dopò fatta la quinta decima, resta egli a dietro, & la Luna và auanti, si che all'hora le parti Orientali riceuono maggior flusso, & forza. Si come anco le parti Occidentali per l'opposito minore, ma essendo ne' segni Occidentali, & Meridionali fa l'istesso, e quando anco fa ne' segni aquatici più altera il mare, che non fa ne' segni terreni, & ignei, e più quando fa nell'alba, che d'altr'hora del giorno, e ciò succede, doue il Sole, è per sormontare sopra l'Orizonta della positura doue la Luna in quel istante fa, il cui flusso & riflusso, ò motto del mare, è statto da molti disputato, & con varij modi inteso: ma la cagione da pochi considerata, ò terminata, perche il mare così si moua, bastaci per hora dire, che ciò Iddio volle, che questo motto sia per tre ragioni, la prima, acciochè stando immobile non si corrompesse, e douendosi mouere, ne potendo correre altroue come fanno i fiumi, si mouesse in se stesso, con vn passaggio reciproco, & cō vn'ordine regolato come fanno anco le superior sfere, la seconda ragione per farci marauigliare del suo impenetrabil seno, e potere, con cui sà, e può fare che vna medesima acqua, in vn medesimo luogo, e quasi in vn medesimo tēpo cora hor contraria, hor seconda la terza, acciochè il mare rappresenti vna figura di questo mōdo nel quale quelli che crescono in giouētù in bellezze, richezze, grandezze, & honori, si sueglino a considerare

derare, & conoscere, che niuna cosa è stabile, ne si troua perno, che fermi la loro ruota, e che la vecessitudine ogni cosa rimoue ne è stabile cosa alcuna tra miseri mortali.

Della cagione perche alcune acque siano calde al verno, & fredde la State, & perche l'acque de' fiumi, e de fonti siano dolci vscendo del mare, e la cagione perche l'acque pioggiane siano più dolci di quelle de fiumi.

PArmi degno, non solo di lode quello, che inuestigando và gli occulti miracoli di natura: ma anco di memoria, & d'honore degno, perciò che inuistando gli effetti naturali secondo l'ordine, suo l'huomo si fa più conoscitor del sommo Dio, & osseruatore dell'opere sue stupendissime, onde quello, che dianzi confusamente, conobbe con la speculatione, & osseruatione rettamente comprende, & osserua, per tanto ciascuno ammaestrato dalla natura, naturalmente fugge il nemico: ma quando, l'arte l'accompagna, e che si troui, armato è con auantaggio quello poco prezza, & manco teme, e animosamente l'affronta e riceue al cui proposito, parmi hora mostrare, che tanto succeda all'acque de fonti, e de pozzi, che la state sono fredde molto più, che il verno, & il Verno molto più che l'Estate calde, al che concorre la qualità dell'istessa natura, contraria al suo contrario, che se gli oppone, & perche il

caldo,

caldo è contrario, al freddo, & il freddo al caldo, l'acqua, che di sua natura, è freda, con la propria natura, & qualità se stessa difende repercotendo, & discacciando il suo nemico, che la viene ad incorrere, ilche per l'opposito fa il tempo, del verno, perciò che non cedendo al seco, ne si fermando nel suo freddo per non si condensare, & perdere il suo moto resiste, & resistendo fa violenza al suo contrario, e riceue vna certa qualità, non di calore; ma di tiepidezza per poter resistere; Ma altramente questa ragione si ha d'intendere di quello, che scherzando, ò quì proposto, perciò che il freddo qual vien causato per l'allontananza del Sole, ò di suoi ragi, che oblicamente riuerberano, nella terra, nel verno: mentre di nuouo, gli istessi raggi ritornano a reffletere nella terra, & a scaldare il freddo, che nella superficie si ritroua allhora nell'inuerno cagionato, và a basso, cioè sotto terra, poiche il suo contrario lo discaccia, onde p questo rispetto le acque sono fredde l'Estate, & per il contrario, si fanno calde il verno, perche il caldo causato per la State, và per il freddo del verno sotto della terra, & per questo vengonsi a causare, il verno l'acque fumose, & calde. Trouansi nulladimeno, alcune acque, che non solo sono calde, il verno: ma d'ogni stagione, & anco scotano, bollano, & ciò si cagiona, perche doue le dette acque passano iui, si troua materia solfurea, & atta a riceuer il fuoco, & a nodrirlo per la natural materia di quella terra là quelle per eßer foratta in buchi

& cauerne, riceue i venti Sotteranei, i quali venti, ò aria mostra da' vapori, ò essalationi chiuse sotto terra comouendosi l'vno con l'altro contrario, fanno motto il cui motto fa che si accende quelle parti solfuree. Onde l'acqua quanto più da preßo gli passa tanto più si scalda, & anco bolle, & per non esser detto fuoco troppo materiale, & ardendo esso nelle cauerne profonde della terra, non può cosi facilmente eßalare, e perciò l'acqua se vi conserua in quel stato, che ne' bagni la trouiamo; Fassi anco nelle viscere della terra, la generatione de' fiumi, & dei fonti secondo il parere d'alcuni filosofi, & specialmente in quelle parti di eßa terra, che è più montuosa, & che a molte porosità in se con molte cauità, le quali cauità, & porosità non potendo sarà vacue, perciò che la natura non acconsente il vacuo, è necessario dunque, che s'empiano di aria, o di vapore, o di essalatione, & per esser la terra di sua natura fredda, consuma il poco calore del vapore, o essalatione, e lo condensa, di maniera, che quello che prima caldo era si fa freddo, per la frigidità terrestre, che lo ristringe, & ristretto, che l'ha si conuerte a poco, a poco in giocciole di acqua, le quali giocciole si attacano alla concauità della terra, & si congregano, congregate che si hanno insieme alla concocauità di essa terra, in tanta quantità che a poco a poco dalla parte più bassa della caua escono fuori, si come noi vediamo succeder a piedi dei monti, e dei colli; Questa opinione hebbe Annasimandro, & altri sceo, affermando che la terra hauesse nel mezo

di

di se vn ventre pieno d'acqua, dal quale tutti i fiumi scàturissero, & che i monti a guisa de lambichi fussero, i quali destilassero l'acque, quindi è che alcune acque hanno il sapor agro, dolce, amaro, & d'altre qualità, le cui differenze appropriorno, alle vene metaliche di doue dette acque passano: sono altre opinioni da noi nel passato Capitolo accenate intorno a fiumi, quale dal mare dipendono, & auenga che ciò sia, non per questo l'acque de fiumi e fonti non sono salse, come quelle de' mari, il perche il Sole leua le parti più sottile dell'acqua col suo calore, e la consuma, il quale è cagione della sua salsezza di esse acque. Ma per il contrario i fiumi, che dal mar vengono, nel passar per la porosità della terra ne' cui porti lasciano tutto il salso, & le feccie, e sorgendo poi ne' loro fonti sorgano dolci, alche si arrecano tre essempi, il primo de quali è che l'acqua del mare, celatta per i sòttilissimi pori della cera vguale in questa parte al terreno adolcisse, e con questo modo i marinari, che nel mare per molta dimora stanno, e che sforniti d'acqua dolce siano, se ne procacciano con l'acqua marina, il secondo esempio, è della pioggia, che pianamente spprementa per la rarezza delle nubi, come per il asciugatoio, benche fosse già salsa, diuenta dolce, il terzo essempio è, che quanto migliore la terra la cui vene spilano fonti, quei fiumi, che nascono, son tutti migliori, e per questa l'vna acqua è migliore dell'altra, tra le quali la più celebrata è quella del Nilo: Quanto alle sopradette opinioni parmi a me douer credere, che Iddio come habbian

detto, così ordinaße, che da principio il mar fusse salso, & che i fiumi irrigaßero la terra si per farla feconda, come per la necessità de viuenti, onde per l'vso de gli animali ordinasse, che fussero dolci, & se fuori della loro proprietà diuengano d'altro sapore, ciò si cagiona da i luochi doue passano si come habbiam detto, perciò che dalle vene del rame prendono, l'amaro dal ferro l'agro, & così gli altri sapori, & odori, dalle vene doue passano. Onde io ho nel Volterato veduto cose amirande per conto di acque, & sopra la Poretta per andare a Pistoia, si troua vna fonte, che getta per alcun tempo l'acqua salsa in gran copia, & ne gli stessi monti Apennini, di sopra borgo San Donino si caua fuori d'vn pozzo sale, & del bitume che resta si fa oglio. In Ala (Città del Serenissimo Arciduca Ferdinando) con bellissimo magisterio si fa il sale, qual di candore supera la neue, & ciò io viddi l'anno 1590. che al seruitio di sua Altezza Serenissima mi trouai. Sono diuersi fonti, & pozzi, che hanno diuerse proprietà occulte. A Venetia, cioè, in sul lido ui è vn pozzo, che si dice di San Nicolò, il quale cresce, e cala, come fa l'acqua del mare, & è uicino all'acqua salsa, con tutto ciò l'acqua di detto pozzo è dolcissima, & quello, che più da stupore è, che quando l'acqua marina si abbassa, & ancora la detta acqua si abbassa, di modo che souente non resta nulla, & sino che il mare non comincia a crescere, la detta acqua non cresce,

&

& crescendo, fa il medesimo moto, che fa il flusso, & reflusso del mare. In Epiro vna fonte è, che ponendoui dentro vna candela accesa, si spinge, & ponendola senza fuoco si accende: & questa mi par cosa di gran consideratione. Pietro Messia nella sua Selua dice, che il fonte Eleusio ha questa mirabil proprietà, che quando sente sonare flauti, ò altra cosa musicale, comincia a crescere tanto, che supera la foce doue è, & cessando il suono subito si accheta, & torna nel suo primo stato. Non è di poco stupore il pozzo, ò cisterna di Giacob, che è in Sichen, la quale accennaua la crescente del Nilo, che ogn'anno cresce, & perciò in certi tempi haueuano cura di andarlo a vedere, & per li segni che in quello stauano fatti, guardauano oue arriuaua l'acqua, & così sapeuano quanto haueua da sormontare, & conforme alla crescente si prouedeuano di vitto, perciochè il Nilo con il suo crescere, e inondare l'Egitto, lo fa fertile. Pomponio Mela, & Solino dicono che in Ethiopia vi è vn lago, che quelli che in esso si bagnano restano vntuosi come se fussero bagnati in oglio, ne cosa alcuna può star sopra detta acqua. La medesima proprietà scriue Gaudentio Merula del lago, che è nell'India, chiamato Silia, che niuna materia per leggera che sia, può tener sopra, anzi tutto tira al fondo, questa nasce per la sua purezza, & sottigliezza. Nicolao Leonico racconta, che nella terra de gli Ely è vna Fonte appresso ad vn fiume, che si chiama Citheneo,

nella qual fonte tutti quelli che si bagnano in essa, per graue infermità che habbino, guariscono. Scriue il medesimo di un marauiglioso Lago della Scithia appresso i popoli Diarbi, vicino alla Città di Theos, che oltre il produr Pesci, produce anco vn liquore in superficie simile all'oglio, del quale si seruono in molte cose, & lo trouano buono com'è l'oglio commune. Di ciò non mi dò ammiratione, poscia che ho veduto sopra Sassuolo, nel Modonese, in vn luoco che si chiama monte Zibio, molte pozze d'acqua, sopra alle quali è vn'oglio salutifero alle infirmità frigide, & abbrucia facilmente. Nella prouincia della Licia, appresso a Patara, sorge vna fonte che par sia mescolata di sangue, l'auttore di ciò è, Nicolao Leonino Atheneo. Neucratite dice, che nell'Isola delle Cicladi, in Tene, vi è vna fonte, la cui acqua mai acconsente mescolarsi co'l vino. Nell'isola, della Cuba vi è vna fonte, che fa vn bitume simile alla pece, che grande vtile apporta per le naui, che con quelle se impeciano, di maniera, che stanno si ben acconcie, come se fußero acconcie con la miglior pece del mondo. Solino dice, che in Sardegna vi è vna fonte, che quelli, che in essa si bagnano li occhi, si curano d'ogni loro infirmità per difficile che sia: nè mancano autori, che trattano delle proprietà de fonti, fiumi, laghi, ma per attendere alla breuità per hora li lascio, l'acqua che il Verno è calda, & l'Estate fredda, è buona, & sanissima, e tal contrarietà nasce dalle circostanze del contrario, l'acqua che fa gran viaggio per il rompimento è sanissima

nissima, perciò l'acqua del Nilo è perfettissima, quella dell'Eufrate, del Tigre, dell'Indo, del Gange, del Tanai, del Mosco, del Vescelle, del Danubio, del Reno, del Rodano, della Sona, dell'Ebro, del Taio del Duero, della Guadiana, del Tamesis, de la Origliana, de la Plata, del Maragnon, del Tagliamento, del Pò, del Teuere, dell'Arno, del Tronto, dell'Adice, del Chies, & della Brenta, è sanissima.

Dell'Aria, e sue parti.

E*ssendosi il Globo della Terra & dell'Acqua insieme raccolte in rotondità, per ragione conuiene, che l'aria sia rotonda, la quale secondo Aristotele si diuide in tre parti, o regioni, la prima comincia dalla Terra, e dall'Acqua, e termina doue finisce la reflessione de i raggi del sole, per la ripercussione della terra, la seconda ha principio dal fine detta reflessione, & finisce salendo in su oltre alla sommità de i più alti monti, la terza è poi quella, ch'è di sopra fino al concauo del fuoco. Queste tre parti, ò vogliamo dire regioni, non solamēte sono tra loro di sito distinte, ma anco di qualità differēti, perciò che se ben l'aere di sua natura è caldo, & humido, nondimeno per accidente vien ad acquistarsi altre qualità, che per la prima regione, che confina con la terra, è varia & inconstante, hor calda, hor fredda, hor temperata secondo la varietà delle quat-*

tro stagioni dell'anno, la seconda è sempre fredda, & humida, sì perche è distante dalla sfera del fuoco, dalla parte superiore, sì ancora dalla reflessione de i raggi solari, dalla parte inferiore, & per essere ella recettacolo, & albergo de i vapori humidi, che di continuo ascendono dalla terra, e dal mare, che sono materia delle pioggie, & di altre simili impressioni humide, la terza parte è calda, e secca, per la vicinità, che han con la sfera del fuoco. In queste per virtù del Sole, & per il moto de corpi celesti si leuano in sù dalla terra, e dal mare, e da altri luoghi humidi, & paludosi, due sorti, ò maniere di fumi; l'vna detta vapore, da' Filosofi, l'altra essalatione, il vapore è caldo, & humido, & è acqua in potenza, & l'essalatione è calda, e secca, e fumosa, e tosto s'infiamma, & è foco in potenza, il vapore è materia delle impressioni humide; come sono la rugiada, brina, manna, pioggia e simili, quali si generano nella prima regione dell'aria, che confina con la terra, l'essalatione poi è materia di tutte le impressioni ignite, come sono le stelle volanti, comete, carri di fuoco, draghi volanti, & simili, liquali sono d'vna materia istessa, ancor che siano differenti di nomi; e questo è per simiglianza che hanno con quella cosa che si nominano.

Di quello che si genera nella prima Regione dell'Aria.

NElla prima regione dell'Aria si generano dunque varie, & diuerse fiammelle a guisa di candeluzze, per essere la essalatione poca e rara, nè potendo salire in sù, rimane vicino a terra, & si infiamma dal moto dell'Aria, e perciò a guisa di scintille di fuoco si veggono di notte nell'aria in tempo sereno, & alle volte il vapore si leua in sù, fino alla seconda regione dell'aria, e non arriua mai alla terza, giunto che sarà alla seconda, subito si conuerte in nuuole, lequali mandano in giù pioggie, e di pioggie in grandine, in neui, e simili: ma se il vapore sarà poco, in modo che non possa salire in sù, resta quì giù, e sopráuenendoli il freddo temperato dalla notte seguente, subito si conuerte in rugiada, descendente in terra si attacca alle herbe, & a i fiori, li quali mangiati da animali gli ammazza opilando li il fegato. Questa ruggiada deseccata la sua humidità dal Sole si fa manna, ma se questo vapore, prima che si facci rugiada s'agghiaccia, si fa brina, la quale si genera solo quando è freddo, si come anco la rugiada quando è caldo. Tal'hor questa essalatione si infiamma a guisa d'vn torcio acceso, & souente in due, detti da Poeti Castor, e Polluce, & è vn certo fuoco, che si muoue in alto vicino a terra, e và alle fiate verso le valli, e fiumi, e simili luoghi, e questo per la sua grauezza, la quale nasce

dalla

dalla materia, che è composto, alcuna volta mena co loro, che li vanno dietro all'acque, & fiumi. Questo fuoco spesse volte inganna gli huomini, & gli vccelli, gli huomini, perche si credono che siano candeluccie allumate, gli vccelli, perche pensano che siano cibi da mangiare. Questo fuoco si genera dalla essalatione che si leua da luoghi humidi, caldi, fumosi, come sono poggi, valli, sepolture, cimiterij, & altri simili, & essendo detta essalatione sottile, calda, secca, tenace, & densa, si riscalda, e s'infiamma dal calore suo vnito in se, & accresciuto dal freddo della notte, ch'è suo contrario, & appare ne i luoghi predetti a guisa di lumi, e di scintille di fuoco, e parimente questo fuoco appare sopra le gabbie, & antenne delle naui di notte, come piccioli lumi, & nelle spalle de marinari: la cagione di questo fuoco è la essalatione ontuosa dalle lordezze che dietro delle naui si ritrouano uscendo fuora si muoue l'aria, fuggendo il freddo della notte, hor quà, hor là, & essendo quella materia crassa, e fumosa, subito si infiamma per la agitatione de i venti, all'vltimo s'attacca hora alla gabbia della naue, hora alla poppa, per la grassezza della pece che iui si ritroua, e si alluma di quella materia, questo fuoco è chiamato da gli antichi la stella Elena, segno pericolosissimo di fortuna, tal'hora pare che tutta la naue s'abbruci, questo auuiene quando da tutta la naue si leuano dette essalationi, e s'infiammano nell'aere, essendo fumose, e ontuose, per il che tutta s'infiamma nel Mare, simile

a que-

a questo fuoco, è quel che rade i peli, i capelli, & i drappi, il qual fuoco talhora si genera dal sudore de caualli, & altri animali, quando sono molto ben sudati, pare che i crini loro s'abbruccino, interuiene che il vapore, conuertito che sarà in pioggia, discende amarissima, e di color rosso come sangue, si come li anni passati occorse in Germania, il che procede per cagione del vapore arso, e non ben cotto dal calor del Sole, dentro alla nube si genera vn certo sudore salso, amaro, rosso, che infetta, e colorisce la pioggia di color di sangue, & la fa diuenir amara. Alcune volte discende dolce, perche il vapore sarà ben digesto, e cadono insieme varie sorti di animali, & molte altre cose degne di marauiglia, come sono, vermi, pezzi di carne, sangue, latte, casci, lana, creta, ferro, ranocchie, e simili, quali cose si generano nell'aere, secondo la varia, & diuersa dispositione della materia regolata da i Cieli cosi riceuono varie, e diuerse forme d'animali. Alcuni dicono, che le Ranocchie subito, che la gocciola di acqua cade in terra, ritrouando la poluere ben disposta, per virtù de i Pianeti riceue la forma di fatti animaletti, poiche in quella materia si genera vn certo calore proportionato, & dal Cielo regolato a riceuere più tosto forma di Ranocchie, che d'altri animali. Altri dicono, che detti animalucci sono presi da terra in aria, dipoi discende in terra con la pioggia. Tal'hora il vapore sterile, e vicino a terra, e per la sua sterilità non si può conuertire in nuuola, ma si conuerte in

nebbia.

nebbia oscura, la quale discende in giù, è segno di buon tempo, ma se saglie in sù, cagiona pioggia, perche salendo riceue forza dall'aria, e si conuerte in pioggia. E dopò la gran pioggia si suol vedere nell'aria, cioè nelle nubi vn'arco di colori diuersi, il quale non è altro che vna nuucla sola, & lucida, che ha quattro colori presi de i quattro elementi, cioè il color rosso dal fuoco, l'azzurro dall'aria, il giallo dall'acqua, il verde dalle piante, da gli arbori, & dalla terra. L'arco non è sostanza, che è cosa che sta da per se; ma è imagine di sostanza, così in esso non ci è colore alcuno, ma simiglianza di colore presa, come habbiamo detto.

L'Arco celeste si genera nella nuuola carca d'acqua opposta al Sole, ouero alla Luna per diametro, e si genera parte per il rompimento della nuuola, e parte per i raggi reflessi, & molte fiate apparono due, e tre, il secondo è imagine del primo, il terzo è imagine del secondo. Questo arco dimostra diuerse cose, secondo il luoco doue appare; se si vedrà verso mezo dì, cioè verso Austro, significa gran pioggia; se si vedrà verso Ponente, tonerà, & piouerà, ma poco; se si vedrà verso Leuante nel brunirsi del giorno, farà buon tempo. Aristotile dice, che l'Arco si può fare in ogni hora del giorno, passato l'Equinottio dell'Autunno, che è del mese di Settembre, perciò quando questo Arco appare in tempo di sereno dinota pioggia; e quando appare in tempo

po di pioggia, significa sereno. Si vede la mattina assai volte la nube roßa senza pioggia. e questa significa cattiuo tempo, e quando ella si vede la sera rossa, dinota buon tempo. Tal'hora par caschino stelle dal Cielo, e questo si vede la sera nel brunirsi del giorno, cioè, a vna, ò doi hore di notte, e più è meno, sono da Filosofi dette stelle cadenti. Quando la essalatione sarà diuisa in più parti, & si accende per tutti i lati, paiono un trascorrimẽto di fauille di fuoco continuare, sono dette da Aristotele capre saltanti, e si generano nell'Aria quando l'eßalatione è salita alla seconda regione di detta Aria: Alle volte l'essalatione volendo salire in sù, ne potendo passare la seconda regione dell'aria, per essere ella fredda nel principio ritorna a basso, & incontrandosi nel discendere in giù in vn'altra essalatione, che sale in su, ribattendosi fra loro, & tale essalatione così abbattuta non potẽdo salire in sù, ne scendere in giù, e sforzata a mouersi con impeto per trauerso, e questa essalatione così mossa si chiama vento, ilquale piglia il nome del luoco, cioè da quella parte della terra doue spira, se da Leuante, si dice Leuante, cioè vento Orientale, et Euro, se da Ponẽte, Ponente, ò Occidẽtale a Zefiro, se da Settentrione, Settentrionale, ò Borea, se da mezo giorno, mezo giorno, ò Austro. Questi quattro venti chiamarono gli antichi Cardinali, perche vengono da quelle parti che essi chiamano Cardini ò Vertici del Mondo, ma quelli dell'età presente ne aggionsero altri otto, ancor che li nauiganti ne habbiano nelle loro carte di na-

uigare

uigare insino al numero di 24. e chi 32. chiamandoli o quarte, e mezze quarte, ma perche solo li dodeci sono impetuosi, & osseruati, di questi solo tratteremo. Auertendo il Lettore, *che quelli due Cardini che stanno sotto i Poli, sono sempre in vn medesimo stato, cioè Settentrione, & Austro, ma l'Oriente, e l'Occidente sono mobili e vary, perche il Sole non nasce sempre in vn luogo, gli altri otto sono pur anche essi chiamati dal luoco doue vengono, cioè* Greco, *Leuante,* Sirocco, Ostro, *Sirocco,* Ostro, Libeccio, *Garbino, Ponente, Maestro, & Tramontana, Maestro. Hanno li sopradetti venti diuerse qualitadi, perciò causano diuersi effetti.* Il Settentrionale, *cioè* Borea, *ouero Tramontana, e freddo e secco, perche doue passa e paese frigidissimo sottoposto al Polo Artico, disecca le nuuole, causa la serenità & fa buon tempo, chiude i corpi humani, purifica gl'huomini, purga l'aria corrotta, & pestilentiale. Hippocrate al terzo de gli Aforismi dice, che il vento Settentrionale gioua molto a quelli che sono di complessione humida, et specialmente alle donne, s'egli spirerà nell'Autunno, & sia senza pioggia, ma alle altre nature cagionerà tosse, mal di gola, ventri duri, angoscie d'orina, horrori, trēmazi, dolori di petto, & di coste, & febri acute & pericolose, secondo il parere di Plinio quando regna tal vento, non si deue piantare, ne seminare, ne inestare alcuna pianta, perciò che questo vento le disecca fortemente, & li nuoce. Il vento Boreale fa danno grandemente a gli arbori, che germogliano,*

mogliano,

mogliano, & a fiori, alli frutti tenerelli, e nouelli, e molto più all'occhio delle nouelle Viti. Questo vento si leua di notte, al più non dura fino al terzo giorno, e quanto più si mostra furioso il giorno, tanto più si indebolisce la notte. Greco, *e vento sanissimo, constringe le nuuole, e non lascia piouere. Leuante è vento impetuoso, genera sereno, dissecca, e fa giaccio, ma quando viene lento, congrega le nuuole.* Il *Leuante è vento temperato, più presto caldo, e secco, che altro, & è sanissimo, ma cagiona nuuole senza acqua. Sirocco e vento, che fa piouere nel Ponente, soffia lungamente. Ostro Sirocco e vento mal sano, caldo & humido, & cagiona nuuole e pioggia, condensa l'aria, & è pestilentiale. Ostro e vento caldo, & humido, mal sano, pestifero & piouoso, ancorche nel suo principio sia di natura simigliante alla Tramontana, perciò doue nasce cagiona al popolo Meridionale freddo, cioè a quelli di Perù, Chili,* Pa*tagoni, Attagami, & quelli del capo di* Buona *speranza, ma passando per la Torrida zona, e per li luoghi caldi ammassa gran copia di vapori, i quali sono poi cagione di maggior vento, e pioggia, quando nel suo principio è picciolo, e leggiero rischiara alquanto l'aria, ma quando è grande, dura longo tempo, & è sempre più furioso nel fine, che nel principio, oscura, & intorbida l'aria, & leua molti vapori, e fa che la vista se inganna quanto alli oggetti. Se li venti Australi tirano per molto tempo, rendono secondo* Hip*pocrate, l'vdito graue, annebiano, aggrauano il capo, & lo riempieno di molte humidità, fanno l'huo-*

mo

mo pigro, & debole, conferma nell' Afforismo 16. dicendo i venti d'Ostro indebeliscono i corpi, & li rendono humidi, assordano alquanto l'udito, aggrauano il capo, inducono vertigini a gli occhi, & rendono il corpo lento a mouersi, & se il verno sarà secco, & soggetto alla Tramontana, & sia nella Primauera molta pioggia, & vento Australe, nella Estate seguiranno necessariamente febri acute, lippitudini, rasciature delle budelle, massimamente ne i corpi che sono di natura humidi, se'l Verno sarà vento Austrino, con tepidezza & pioggia, & la Primauera sia secca con vento Boreale, *le donne grauide, il cui parto ha da essere nella Primauera, per qualunque minima cagione si sconciaranno, e se pur verranno al douuto tempo del parto, li nati figliuoli saranno stemperati, & alle malattie soggetti, di maniera ò che tosto se ne moriranno, ò che fiappi, & dogliosi meneranno la vita loro.* Ma *gli altri giouani haueranno trauagliosi dolori delle budella, & infiammaggioni di occhi, & i vecchi haueranno catarri, che tosto li vccideranno. Se l'Estate sarà secca, & soggetta a la Tramontana, e l'Autunno piouoso con vento Australe, si hanno nel Verno d'aspettare dolori di capo, tosse, voci rauche, e ad alcuni tisichezza. Di questi venti spirati dal mezo giorno, così ne scriue Auicenna nel luogo sudetto. E proprio de' venti Meridionali rilassare, & indebolire la forza, di aprire i pori, di turbare gli huomori, e tirarli dalle parti di dentro a quelle di fuori, & di aggrauare tutti i sentimenti. Questi corrom-*

pono

pono le parti vlcerate, fanno ricadere, nella infermità, commouono il mal caduto; cagionano sonno & febri putride, muouono il flusso, generano molti catarri, & altri infiniti mali. Quando soffia il vento Ostro, tutti gli animali hanno poco ò nulla di fame, e da ciò nasce, che questo vento apre i pori del cuore, onde il calore naturale si viene a suanire, per la cui virtù la facoltà digerente, che insieme con le altre era fortificata, & allhora quelle insieme con i spiriti si disciolgono, ouero questi venti Australi riempiono li corpi di superflua humidità, & gli gonfiano, dalche l'appetito se indebolisce, & manca. Scriuono gli Autori di agricoltura, che l'Ostro fa corrompere tutti i frutti, & venir verminosi, ne li lassa venire a perfetta maturatione. Ostro Libeccio è vento caldo, humido, & cagiona pioggia. Garbino è vento che disfà la brina, allenta il freddo, & produce fiori ancora nel Verno ne i luoghi temperati di Ponente, questo è vento che fauorisce tutte le cose, e spirito che serue a generare tutte le piante che fanno frutto Ponente maestro è vento che riuolta ogni cosa sottosopra, & in alcuni luoghi spianta gli arbori, & discopre case, nell'Oriente fa nuuole, ma nel mezo giorno rasserena. Tramontana maestro cagiona sereno, ma fa più freddo di quello ch'era innanzi, scaccia le essalationi, le condensa in nuuole, e fa lampi, e saette, tuoni, neue, e grandine, e questo basti quanto alla prima regione dell'aria.

Della ſeconda regione dell'Aria, & ſuoi effetti.

SAliti che ſaranno i vapori per virtù del Sole con l'eſſalatione alla ſeconda Region dell' Aria, iui ſi condenſan per la frigidità del luoco parte in pioggia, e parte in nuuole, dentro alle quali ſi rinchiudono a caſo l'eſſalationi, che ſono calde, & ſecche, lequali cercando vſcir fuori ſcacciate dal freddo della nuuola, come da ſuo nemico, ſi vniſcono fra di loro, & vnite percuotono di dentro i lati della nuuola, & ribattendogli ſi ſcaldano, riſcaldate ſi infiammano, & infiammate fan forza, e con grande impeto rompono la nuuola. & cagionano quel tuono coſi horrendo, come ſe ſi rompeſſe vna veſcica. Molte volte ſi ode il tuono, ne ſi vede il lampo, e queſto procede, che all'hora la rompono in sù verſo la sfera del fuoco. Può eſſere anco, che le nubi ſiano tanto ſpeſſe, che il fuoco non le può ſpezzare tutte, ma ſolo vna parte, & al mio parere naſce dalla cauſa prima, perche quando la rompono dalla parte verſo noi, all'hora ſi vede il lampo, & ſi ſente il tuono & l'eſſalatione coſi aſceſa, & vſcita manda per virtù propria nell'aria vna certa luce, che alle volte auãpa la faccia de gli huomini, e ſouente è di tal qualità, che gli abruccia i capelli, e queſto è cagionato dalla ſua ſottigliezza, ò rarità, conſuma ancor tutto che li uiene innanzi, & toccando la terra penetrala, coſi fra tutti i corpi rari ſenza farli danno al-

cuuo esteriore, ma i duri, espressi, & resistenti gli rompe, e fracassa, & abbruccia, & intrauiene che spesse fiate consuma la spada, senza guastare il fodro, disfà la moneta dentro la borsa senza lesione della borsa, distrugge l'osso de gli animali, & gli ammazza senza segno alcuno esteriore, & questo ho veduto io l'anno 1577. in Friuli, ammazzare la creatura dentro all'vtero materno senza danno della Madre, & ciò auuiene perche il fodero, la borsa, la creatura, i panni, la carne, e cose simili sono porose, & di rara sostanza, & la saetta, che fa tal'effetto, e di rarissima, però subito gli penetra, & non vi fa dimora alcuna, ma l'osso, la moneta, il ferro, l'oro & simili è di dura, & soda sostanza, non potendogli così tosto penetrare per la loro durezza, vi si ferma, & dimora fin che gli distrugge. Ma alle volte si vedea lampeggiare senza tuono il tempo dell'Estate nella notte serena, questo accade quando la nuuola per la sua rarità, & sottigliezza dà luogo alla essalatione, che esce senza strepito alcuno a guisa di quella, che fu per tutta Italia veduta l'anno 1583. con gran stupore de i riguardanti.

Souente cadono col tuono molte pietre, ferri, & altri metalli quasi generano nella nuuola da quel residuo dell'essalatione arsa, e si fa pietra. Tal'hora come palla rotonda auicinandosi al gran calore diuien soda, & dura come un sasso triangolare, alle uolte come un cugno, & rompe Campanili, & altri edificij come la esperienza ne dimostra. La saetta per conchiudere, secondo alcuni, fa che tutte le cose

da lei tocche diuentano velenose, & quei che le mangiano ò muoiono subito, ò diuengano pazzi: & in contrario toccando cose velenose le spoglia dal veneno. Si generano le saette, ò cadono per il più il tempo dell'Autunno, ò della Primauera, perche il Sole in quei tempi muoue le eßalationi della Terra, & non le risolue nell'Inuerno, ne men l'Estate se ne sentono, e se pur se ne sente poche a quei tempi, perche per la souerchia caldezza, e freddezza si consumano l'essalationi, ò non si leuano, & da questo auuiene che in Scitia, ne in Egitto mai se ne sente, in Scitia per il freddo, & in Egitto per il gran caldo, e per il contrario in Italia spesse volte tuona, & lampeggia per esserui l'aria ne troppo fredda, ne troppo calda, e sopra tutto in terra di Lauoro, per eßerui quasi sempre Primauera, come dice Plinio, spesse volte tuona, & lampeggia. Auerroe dice nel secondo libro della Meteora, che in Cordoua sua patria cascò vna grandissima pietra dal Cielo nel giorno sereno, & esso la vide. E che nell'aria si possa generar pietre, non è fuor di ragione, poiche nelle reni de gli huomini, quando vi è humore crasso & viscoso, genera pietra, risoluendosi la parte sottile, rimanendo la grossa, così ancor auuiene nell'aria, quando ui è l'essalatione adusta, & viscosa, si può generare la pietra, di tal opinione fu Plutarco, molti dicono che rimedio per fuggir la saetta sia l'incoronarsi di lauro, come faceua Tiberio Cesare, & poner a pelle del Vitello Marino ne luochi sotteranei, gioua assai il romore delle campane,

pane, & lo sparare dell'artiglieria, & la medesima pietra della saetta posta dinanzi della casa, & molte altre cose.

Della terza regione dell'Aria, & suoi accidenti.

NElla terza, & vltima regione dell'Aria subito che saranno salite le essalationi per virtù del Sole, iui per il calore del luogo, & per il moto del Cielo incontinente si dilatano, hor in vn luogo, hor in vn'altro, & essendo elle calde, & secche, s'infiammano secondo la varia dispositione della materia, & riceuono varie e diuerse forme di fuoco, hor di Cometa barbata, hor di codata, & hor di crinita, hor di drago volante, hor di un modo, hor di vn'altro. Quando l'essalatione si dilatarà più in longo che in largo, si chiamerà Face, Tizzone, ò Traue di fuoco, il qual fu veduto al tempo di Germanico Imperatore, mentre faceua preparar li spettacoli per li gladiatori in Roma, & vn altro ne apparue quando i Lacedemoni perderono l'Imperio di Grecia, & vn'altro di marauigliosa grandezza, quando Paulo Emilio guerreggiaua contra il Re Xerse. Alle volte questa essalatione si diuide in più parti; l'vna si infiamma dopò l'altra, in quel modo, che si fa nelle feste, quando il fuoco serpendo per terra, ascende i mascoli, ò vogliamo dire Mortaletti, hor l'uno, hor l'altro, così accade all'essalatione. La prima parte accesa è quella spēta s'al-

l'una l'altra; e così di mano in mano fin che tutte le parti si spengono, allhora ci appareno come stelle che nell'aria uolaßero, perciò sono dette uolanti, ui sono le stelle cadenti, & cagionano quando la essalatione salita uicina alla seconda regione, sarà ributtata in giù dal freddo del luoco, & nel discendere in giù così uelocemente se infiamma, & ci pare non altrimenti, che fosse una stella, che dal Ciel cadesse. L'Anno 1148. in Sansonia ne fu uista una il mese di Febraro, Riceue anco forma di piramide, ò una apertura, ò fossa, ò uoragine, e questo accaderà, quando si trouarà nell'aria una eßalatione accesa, e lucente, il cui mezo solo è occupato da una nuuola oscura e negra, all'hora s'appresenta una uoragine in Cielo, chiamata da Filosofi Assub, ò Chasma. Nel tempo di Tiberio Cesare ne apparue una simile nella Germania. Quando la nuuola oscura sarà illustrata, & uariamente illuminata dall'eßalatione accesa, secondo la uaria, & diuersa forma del lume che riceue, si figurano nell'aria uarij huomini, e caualli armati di fuoco, nell'atto di combattere tra loro. Si figurano anco tal'hora due giganti di fuoco, con dui bastoni, ouero lancie nelle mani, & simili ne fu uisto innanzi la guerra de i Cimbri, & poi con rumore, & strepito di arme, & suoni di trombe, il quale si cagionano quando oppresse fanno forza, & escono di una nuuola, & entrano nell'altra. Alle uolte s'incontrano fra loro nell'uscire, & nell'entrare, & rompono & rendono diuersi suoni nell'aria, hor di trombe, hor di arme secondo la uaria, & diuersa rottura di dette

essa-

essalationi nelle nuuole cagionane vari suoni, come accade quando è rara, l'essalatione si ritroua ristret ta sotto le paludi, & volendo quindi vscire per mezo di quelle acque, cagionerà diuersi suoni, hor de huomini, hor de buoi, & hor di animali, ilche accadè in Ferrara.

Delle Comete.

DI *varie opinioni sono stati gl'antichi Filosofi intorno alle Comete; posciache alcuni han detto, che sono congregation di stelle nel Cielo; altri congregationi di lume, altri vn de sette pianeti, Ma nella Meteora si legge, che la Cometa altro non è che vna essalatione ascesa nella terza regione nell'aria, a guisa d'vna stella che habbia la chioma con raggi lunghi, ò barba, & perche appaiono di più sorte, come dice Aristotele, e che di due sorti ne fa mentione, vna la chiama Criuita, e l'altra Barbata, detta pagona, la qual appare quando l'essalatione fumosa s'infiamma nella terza regione dell'Aria per il moto de' Cieli souente detta essalatione, sarà viscosa, e grossa e non subito si consuma, ma si và infiammando prima sottilmente, poi và rinforzando, & augmentandoli la materia infiammabile, di modo che la si mantiene lucida fino che tutta è consumata, & auuiene che per vn mese, doi, quattro, più & meno si vederà, in sino a tanto che hauerà materia d'abbrucciar, & non si veggono Comete tra i Tropici di Cancro, ò di Capricorno, per rispetto del calore del*

 Sole,

Sole, che risolue la materia atta a farsi Cometa. Sotto Costantino Imperatore n'apparue vna in forma di colonna: sono anco apparse Comete in forma di dardo di lanciare, come fu quella che si vide l'anno 1442. il mese di Marzo, che dopò successe vna gran siccità, che i fonti si seccorno, & nel medesimo tempo furono ammazzati. Enrico, & Odoardo suo figliuolo Re d'Inghilterra, & gli Turchi saccheggiarono quasi tutta l'Ongaria.

Gioseffo de bello Giudaico nel settimo libro a cap. 12. dice, che Iddio anticamente dimostrò vna stupẽdissima Cometa, in modo d'vna grandissima spada che per ogni lato gettaua raggi di fuoco sopra Gierusalemme, prima che fusse distrutta, e per spatio d'vn anno intiero innanzi al tramontar del Sole fu visto correr per tutte le Regioni circonuecine molti cari di fuoco per l'aria, & esserciti d'huomini armati, che trauersauano le nuuole, & circondauano tutta la città di Gierusalemme, onde non passò tropo tempo, che la detta città prouò il castigo, & la ruina per il suo demerito: Che le Comete pronosticano maluagi effetti, altre ragioni non aduco, se non che venendo elle da cause, che non possono pronosticare se non male a miseri mortali, come Terremoti, Careſtie, Guerre, Mortalitadi, & altro, il che succede, perche non può farsi la Cometa, se non quando succederà gran siccità, onde essendo la stagion secca, come potrà la terra produr i frutti conuenienti al vito, massime doue la Cometa si genera, ne producendo la terra, al douuto tempo i soliti frutti, ecco la carestia,

&

& perche il tempo non si fa secco, se non sotto l'aspet to di Marte, al che Signoregiando Marte, & infiato di Marte, al che Signoregiando Marte, & infiamando andò la colera, i Prencipi che son più di complessione calda, che humida per hauer il Sole nel suo aspetto infiammati dalla colera, ò che s'amalano, ò che per qualche suo disegno muouono l'armi l'vno verso l'altro, e chi non sà, che l'infirmitadi, & l'armi sono i segni di morte; ma non solo la Cometa puosi cagionare, dalla molta siccità, ma anco dalla molta humidità, la onde regnando molte pioggie i corpi si fanno debili, & languidi, & perche i principi sono di delicata complessione, corono alla morte più facilmente che non fanno gli altri, che le Comete minacciano mortalità, la cagione delle pioggie è basteuole perciochè non pioue in queste nostre ragioni, per longhezza di tempo, se non quando regnono i venti Austrini, i quai venti corompano l'aria, & l'infetano per venire dalle parti infette dall'Africa, e per esser con molta humidità e tiepidezza. Onde i Cartaginesi per fuggir l'influsso del vento Austrino, quando molto regnaua accendeuano gran fuochi per la città, nelle vie publiche, perche in Africa non fa come quì a noi tante pioggie: ma però ritiene catiuissime qualità, si come nel suo trattato si a detto.

Della Sfera del fuoco, & perche esso fuoco non arda, e risplenda, con la grandezza di essa Sfera, & quanti fuochi siano.

E La Sfera del fuoco di sopra a quella dell'Aria, il quale è della medesima natura di quello che noi oppriamo, e seruiamo, cioè caldo, & secco, ma non arde, non risplende per l'ordine constituitogli dalla infinita prouidenza, perciò che se egli ardesse, e risplendesse impedirebbe la luce al Sole, & alla Luna, & alle Stelle, e mai non sarebbe notte, poiche la notte non nasce da altro che dall'ombra della terra; ma se questo fuoco si portasse in luoco doue fusse materia atta all'accendersi quella non solo accenderebbe, ma anco abbrugierebbe a guisa di questo, che è quì da noi, perciò che è della medesima qualità, & natura, la onde se non arde, non arde perche non ha materia come habbiam detto, e se non ha materia, non nè ha, perche non ha bisogno d'hauerne, non nè ha bisogno, perche è nella sua propria parte, non risplende ò luce, perche non ha colore, perche non arde, non ha colore, perche s'ardesse lo hauerebbe, & se lo hauesse, occuperebbe quello delle Stelle, & della Luna, e la notte non sarebbe, & ardendo strugerebbe il mondo, & auenga che nella sua sfera non arda, arde però nelle cose che se gli appressano, ilche si verifica nelle Comete; Questo elemento è più bello, forte, alto, e acuto di tutti gli altri inuisibile nella

la sua sfera, istabile in ogni luogo, & ha più di forma, che di materia, e si come chi non sapesse, esserui detta sfera, come anco molti hanno affermato non eßerui, non lo imaginarebbono se con il giudicio non concorressero a gli effetti di natura, perciò che se tutte le cose tendono al proprio fine, si come noi vediamo tutti i fiumi corre all'ingiù, & le cose graui accostarsi al centro, cosi il nostro fuoco salendo sempre in sù, non dandoli moto infinito, fu ragione, anzi necessità, che sopra l'aria hauesse vna sedia doue aspiraße, e giuntoui si fermasse, ne ui producesse altro effetto (che diuider i pianetti da gli elementi, onde come muraglia, e confino delle parti elementari, & celesti, iui si possasse,) ben che tra noi ne produca molti, perciò che cuoce li cibi, illumina le tenebre, diffende da gli animali asciuga l'acqua, inscalda gli aggiacciati, ama, reggia le cose dolci, come le ceneri, purga i mettali, fabrica l'armi, purifica le cose ruginose, aßotiglia le grosse, allegeriße le graui, abbassa le alti, sublima le baße, liquefa le dure, come il piombo indura, le liquide, come il fango, raccoglie le cose sparte simiglianti a se, e separa le raccolte desimiglianti, come auiene ne' metalli, genera, rinoua, multiplica se stesso in materia straniera, si comunica, & s'incorpora con ogni materia ardeua i sacrificij Antichi, & hoggi s'adopra in cerimonie pietose della nostra Religione, al fine fesso, & ferito subito si ragiunge senza segno di cicatrice: Questo elemento è dunque il più lontano, & la sua sfera, e la maggiore de gli altri elementi, le cui grandezze,

ze,

ze, per circuito è cento, e settanta cinque mille, e trecento, & ottanta miglia, la sua larghezza è trenta otto mille miglia, e sette cento, & per esser oltre a quella dell'Aria come habbiam detto, è lontana da noi quindici mille miglia, & ottocento; onde per la sua nobiltà, & eccellenza, tal misura, e proportione se gli conueniua, si per rispondere in proportione alle altre Sfere, come anco, accioche con proportionato riuolgimento si girasse d'intorno all'Aria, perche quantunque il fuoco habbia il suo moto in cui per natura egli lo ha in giro, poi per figura cingendo, & essendo cinto da corpo Sferico, e mostro dal primo mobile, con il cui moto moue anco esso le Comete crinite, cadute, & barbate a suo luoco da noi assignate, & dechiarate; Et auenga, che la detta Sfera del fuoco sia tanto lontana da noi, si come si a detto egli, e però da per tutto è nell'inferno per castigo de dannati in perpetuo, e parimente nel Purgatorio per castigo de peccatori, a tempo è sotterra; onde vediamo con gli occhi propri da quella vscire, come a Stroboli, Vulcanelle, Mongibello, Stretto di Magalano, & in molti altri luochi della terra, e nelle pietre, le quali percosse, con il fucile da quelle n'esce sfauilando, e nel ferro, che percosso scintilla; e nell'oro, che nel suo aspetto rapresenta la sua sembianza, e nelle gememe, che rilucendo par che ardono, e alcuna d'esse è cosi accesa, che non si spenge mai più, e nell'herbe, e nelle piante; la onde le foglie dell'hedera, e del lauro stropiciate insieme generan fuoco, e ne' legni, che

torti,

torti, e freglati, massime il lauro, sfauillano, e ne gli animali non tanto per il calor naturale, ò per la materia colerica, che posegano, che è calda, & secca, quanto per la luce de gli occhi, che è vna parte di foco, e nell'acque, onde sono non solo tepide è feruenti, ma anco bollenti, e ne' fonti, alcuni de quali accende le faci spenti, si come habbia detto, e ne' fiumi, che si sentono caldi la notte, e stiui è nel fondo del mare, che sù il principio delle tempeste comincia a scaldarsi, e nella superficie del medesimo mare, che le notti scintilla, e ne' venti, che il vento Prester accende ciò che tocca, e nelle nubi da cui scopiano i baleni, e i folgori, e nell'aria doue appariscono le luci variabili di fuoco; e nella sua propria sfera, di ciò hora parliamo, e nel Sole che luce, scalda, & accende per via de specchi, & altro, le cose che se gli appresentano, e nella Luna, e nelle altre Stelle Eranti, & fiße che scintilano, & fiaueggiano, e nel cielo Empireo, che riportò apunto questo nome di fuoco dal vocabulo Greco, e ne gli Angeli, e ne' Santi ardenti di carità, e in Dio tutto fuoco d'amore: ma si come il Sole quanto più s'allarga verso i cerchi di sopra tanto più si risolue in luce senza calore, e quanto più quà giù si ristringe, tanto più auualora il calore, talche il suo raggio ridotto dallo specchio in vn punto, accende il legno, & altro atto, ad accendersi così il fuoco, quanto più stà raccolto in queste minori Sfere tanto a più possente il calore, e quanto più vsi dilarga perdendo il calore tanto più si

diffonde

diffonde in luce; onde nel cielo ha luce senza calore, nell'inferno ha calore senza luce, e tra noi ha luce, e il calore, commisti, e nella sua sfera non ha luce, ne calore: ma per qualità infiamma, & accende le Comete.

Della sfera della Luna, e come i pianetti girino nelle loro sfere, e quello, che influiscono.

P*Assata la sfera del fuoco, subito succede quelle della Luna, la quale si moue nel suo cielo, al contrario di esso cielo, e così fanno gli altri pianetti, perciò che se si mouessero, nel proprio moto del suo cielo non succederebbe le variabilità de' giorni, nè de gli effetti diuersi nella natura. Girano dunque tutti i pianetti, al contrario di essi cieli, percioche essi vanno da Ponente a* Leuante: *& i cieli vanno da Leuante a Ponente, e così vanno tutti gli altri cieli: eccetto il ciel Cristalino che gira da Ponente in* Leuante, *& il medesimo fa il ciel stellato, contrario a quello che gli fa fare il primo mobile, i pianetti sono sette rafigurati per i sette giorni della settimana,* Sole, Luna, Marte, *Mercurio, Gioue, Venere, &* Saturno, *sono chiamati i pianetti, Eranti non perche tra essi faccino errori, ma perche si girano per se stessi col proprio cielo, oue è affisso ciascuno: ma le stelle fisse, così si chiaman, perche non si muouan per se medesime, ne con un cielo proprio a ciascuna, ma tutte insieme sono incastrate, & fitte nel*

ferra-

ferramento, & raggirate con lui tutte in vn medesimo tempo, ma secondo le loro positure partoriscono variabili effetti: i pianetti hanno due moti, l'vno violento, & l'altro proprio, e questo, e mostrato a ciascuno della propria vista, il sole fa tra pianetti sempre il suo viaggio sotto la Clitica linea; ne mai s'allontana più oltre de' Tropici quali sono, e quì distanti dall'Equinotio gradi 23. & minuti 30. ma gli altri pianetti sono viagianti più lecentiosi, ilche si conosce il suo viaggiare da quelli che osseruano, quando dall'Ariete al Toro passano, ò da qualche altro segno Settentrionale, ò Meridionale: ma quantunque si dia moto violento, non si creda però che ei sia sforzato, perche non sarebbe in cielo, doue non è cosa alcuna sforzata: ne sarebbe perpetuo quando col testimonio d'Aristotile niuna cosa violenta, è perpetua: ma se dice violento, cioè non naturale; dunque moto naturale s'intende moto proprio, e moto violento s'intende moto comune, con gli altri cieli bcagionato dal primo mobile, qual si moue in 24. hore, e non dalla propria natura di quel pianetta, i cui moti sono differenti, perciò che il moto violento, e quello delle 24. & il proprio, e quello che ciascun pianetta ha per se stesso nella sua sfera, ilche a suo luoco si dirà; mouonsi i pianetti, e più tardi, e più veloci di tempo, quanto elli sono, e più lontani, e più vecini alla terra, e ciò nasce, perciò che quanto più s'ascende in alto tanto più la volta, ò il giro del mondo è maggiore, e tanto più pena a voltar la sfera, & anzi perche quanto il pianetta, e più in suso, tanto

più

più è ratenuto, e disturbato dal moto contrario dell'ottaua sfera, e del primo mobile; & se bene i pianetti fanno viaggio differente tra loro, nulladimeno se gli da vn'hora del giorno, assegnata per Dominio di ciascun pianetta, si assegna anco separatamente il gouerno del Mondo a ciascuno, perciò che si dice che ogni pianetta lo gouerna 358. anni Solari, e mesi 4. e l'uno succede all'altro, e si succedano con quest'ordine, Satturno nella cui hora furno creati il Sole, e la Luna, poi Venere, poi Gioue, poi Mercurio, poi Marte, & al fin la Luna, talche il gouerno del mondo, operato da questi pianetti con quest'ordine si stende allo spatio d'anni due milla cento settan taotto, il qual fornito si riuolge da capo; e quantunque i pianetti regano per tanto tempo il mondo, non è però, che non si dia loro vn perpetuo, e particolar reggimento sopra le prouincie del mondo, e sopra i metali vigitabili, e oltra ilche tutto a ciascun pianetta sarà assignato, sono anco a gli pianetti assignati i Climi, il primo a Saturno, il secondo a Gioue, il terzo a Marte, il quarto al Sole, il quinto a Venere, il sesto a Mercurio, & il settimo con l'ottauo alla Luna, il nono a Mercurio, e cosi successiuamente seguano, sono anco i mesi della creatura nell'vtero della Madre destribuiti con ordine, il primo mese a Saturno, il secondo a Gioue, il terzo a Marte, & con questo ordine si segue sin all'vltimo mese, onde da Saturno per esser freddo, s'apprende l'humido liquore nel primo mese, & si prepara per la vigitabile, il seggio da Gioue, che infonde la vigitabile, il secondo mese,

&

& fabrica le membra principali da Marte, il terzo, che degerisce gli humori, e da le parti sensibili dal Sole, il quarto mese, che accende il calor vitale, e ministra lo spirto, al cuore, da Venere il quinto, che concerta gl'Organi, e dispone le membra, da Mercurio il sesto, che acconcia la lingua, & pertugia i fori della persona, il settimo alla Luna, che destingue le membra, poi si ritorna a Saturno l'ottauo, qual per esser tardo, & lento cagiona, che la creatura nascendo non viue per la malignità del detto pianetta; ma sotto alla Luna, per esser pianetta più propinquo a noi, & per agumentare l'humido in tutte le cose, & per esser l'humido amico della natura, la creatura viue, & anco per il nono a Gioue qual è termine prescritto; atribuisconsi anco i pianetti a gli anni dei nati, & alle età dei viuenti, la Luna humida variabile, & crescente rege l'infantia sino alli quattro anni Mercurio mobile, e formante se stesso alla complessione di colui con cui habita rege la pueritia sogetta alle medesime conditioni, qual dal 4. sino al 14. tien suo reggimento, Venere datta a gli amori, & alle delicie, impera la adoloscenza amorosa, e delitiosa, dalli 14. sino alli 22. il Sole gouernator del regimento, della giouentù opporta, & maturisce i frutti dell'huomo, e agumenta le forze con l'ingegno dall'anuo 22. sino alli 41. Marte auuezzo nell'armi, gouerna la virilità animosa dal 41. sino alli 56. Gioue donator de gli scetri, & corone sopra la senità,

Ee dal

dal 56. sino alli 68. Saturno tardo, e malenconico, freddo, e secco signoreggia sopra la Vecchiaia, & descrepita dal 68. fino all'vltimo termine vitale. ma non solo i pianetti s'aßegnano alle età dell'huomo, ma anco a membri, la Luna, all'occhio sinistro, lo stomaco, Mercurio la bocca, e la lingua Venere, il pertugio del naso, e le reni è il seme genitale, il Sole l'occhio dritto il capo è il core, Marte il destro pertuggio del naso, & il sangue; Gioue l'orecchio destro, & la milza, e si come gli pianetti regano, e dominano diuerse cose, cosi sono ancho essi retti dalla sua intelligenza, o dal suo Angelo, che lo chiami Abraamo, il qual sourapose alla Luna l'Angelo Gabriele a Mercurio, Michaele a Venere, Amaele al Sole, Rafaele a Marte, Samuele a Gioue, Sartiele a Saturno, Casiele, ne solo consegnano a ciascun pianetta il suo Angelo, ma ancora la sua musa delle noue, le qual chiamauano anima, e concento di quella Sfera, alla Luna Clio, a Mercurio Euterpe, a Venere Talia, al Sole Melpomene, a Marte Tersicore, a Gioue Erato, e a Saturno Polinnia, e l'altre dua seguano al fermamento Vrania, & al primo mobile Caliope, questi concenti ascrissero a ciascun pianetta Pitagora, e Boetio, & affermorno che per la dolcezza grandezza, e consuetudine, non si odono quì tra noi, ma Basilio, & Aristotile, se ne beforno di questi pensieri i Filosofi ancor essi oltre a gli Astrologi posero a pianetti le qualità, alla Luna il freddo, e l'humido a Mercurio freddo, & humido: e misto a Venere freddo, & humido al Sole, caldo e secco

co a Marte, caldo e secco a Gioue, humido, e caldo a Saturno freddo, e secco, dalle qualità dissero gli Astrologi, che quando alcun di questi pianetti accompagna il Sole, s'accresce o scema e'l caldo della State, e il freddo del Verno, con l'humido, e perciò variano le Staggioni, più vn'anno, che l'altro: Et se a pianetti s'attribuisce queste qualità, non però si deue intendere, che essi habbino qualità elementari de gli elementi, non sormontando gli elementi, oltre alle sue mura, e confino qual è la sfera del fuoco, e perciò il cielo della Luna è termine, & muraglia delle cose elementari, & celesti, delle corrutibili, & delle incorrutibili, delle mortali, & delle immortali, dunque non si creda che i detti pianetti habbiano qualità alcuna elementare, perche sarebbono composti, & essendo composti sarebbono soggeti alla generatione, & essendo sottoposti alla generatione sarebbono sogetti alla corrutione: ma ciò se gli assegna queste qualità, perche con l'influsso loro van qualificando le cose sottoposte al Dominio loro, ne si dia marauiglia alcuno, che i pianetti influiscuno la qualità che non hanno, perche quà giù ancora se ne scorge l'essempio. Cosi l'acqua accende nella calcina le fiamme che ella non tiene, e l'accqua stillata di noci, ancora che bianchissima rende la faccia de chi se ne laua nera, ne si tenga che i pianetti mostrin d'hauer qualità, perche mostran d'hauer colori: onde diciam la Luna esser argentea, Mercurio di varij colori, Venere bianca, il Sole aureo, Marte rosso, Gioue azurro, e Saturno liuido, perche i pianetti, e

l'altre stelle come non han qualità, ne generatione, ne corrotione, così non han colore, e quando anco l'hauessero non però si direbbe, che loro fosse qualità, perche il colore non è testimonio di essa qualità, ilche si proua per molti essempi tra gli altri per la biacca, e per la calcina bianche amendue pur la calcina è calda, e la biacca è fredda, e l'istesso auuiene in molt'herbe: Onde diremo non hauere i pianetti colori: ma solo il splendore: il colore ci è mostrato dall'aria, come l'imagini variamente da varij specchi, che secondo il colore del specchio variano l'imagini, così i pianetti mutano questi colori, come si mutan di sito in alcuna delle quattro parti del Cielo: Hanno parimente i pianetti, i suoi segni appropriati, onde il suo influsso a maggior forza quando in essi segni si ritrouano, o gradi del Cielo, la Luna nel Granchio, Mercurio nella Vergine, Venere nel Toro, il Sole nel Leone, Marte nello Scorpione, Gioue nel Saettario, Saturno nell'Acquario, ne i quai segni producono particolar letitia alle cose suggete a loro: onde non per violentia, ma per influsso di certa particolar inclinatione dicono gli Astronomici, che i pianetti influiscono nelle cose quà giù i suoi particolari influssi, onde dalla Luna il moto da Mercurio, l'arti da Venere, le gratie dal Sole, la vita, & le grandezze da Marte, la forza da Gioue, la generosità, & il gouerno da Saturno, la fermezza, & la quiete, i quali influssi riceuono, poi qualche varietà, e mescolan-

za dalle case di essi pianetti, perciò che se bene ogni pianetta gira per tutti i segni celesti, pur ha più forza, si come si è detto in quello in cui fu prima creato, e questo chiamasi casa di quel pianetta, ciascuno de quali habbiamo detti: ma perche dal Sole, & dalla Luna in poi gli altri ne hanno dua, cioe l'vna Granchio, Sole Leone, Gioue Saettario, e pesci, Saturno Acquario, e Capricorno Mercurio Vergine, e Gemeli, Venere Toro, e Libra, & Marte Scorpione, & Ariete, onde ciascun pianetta ha maggior forza nelle prime case, che nelle seconde, e secondo gli aspetti, quali sono cinque, cioè congiuntione, oppositione, sestile, quadrato, & trino, la congiuntione, e quando dai pianetti si trouan in vn segno, & grado istesso, l'oppositione è quando sono dui pianetti lontani in dui segni, che diuidino tutto il Zodiaco in dui parti, come sarebbe Marte il primo grado d'Ariete, & Gioue al primo grado di Libra sestile, s'intende quando dui pianetti sono disgiunti l'vno dall'altro, la sesta parte del Cielo, cioè dua segni lontani il quadrato, quando son diuisi la quarta parte del Cielo, cioè tre segni discosti trino quando son partiti con la terza parte del Cielo, l'vna dall'altro, & che hanno quattro segni lontani, la congiuntione, e amecitia, il sestile meza amicitia, il quadrato meza inimicitia, il trino amicitia, e l'oppositione inimicitia, gli aspetti sinistri seguono, l'ordine de segni, gli aspetti dritti, il contrario da

questi aspetti si cauan le mutationi de tempi, & le variabilità ne gli elementi: nascono ancora alterationi ne gli influssi dalle essalationi, e depressioni de pianetti, perche l'vna, e l'altra ha ciascun de questi; La Luna ha la sua essaltatione nel Toro, Mercurio nella Vergine, Venere ne' Pesci, il Sole nel Montone, Marte nel Capricorno, Gioue nel Granchio, e Saturno nella Libra: benche altri chiamano queste essaltationi augi, e le consegnino in altro modo a pianetti, ha ciascun pianetta la sua depression, perche è opposta alla essaltatione, auertendo che essaltationi vuol dir alzarsi in forza, e in dominio, e depression è vn cader da l'vna e dall'altra, le quali si fan sempre nel segno opposto, e nel medesimo grado, cosi il pianetta essaltato nel Montone sarà depresso nella Libra, e lo essaltato nel Toro, depresso nel Scorpione, e cosi di mano, in mano traponendoui cinque segni non vi ponendo mai quello della essaltatione, ò della depressione, onde si cauan due regole, la prima, che essendo i segni celesti, sei Settentrionali, e sei Australi, si come a suo luoco si dirano, se la eßaltatione d'vn pianetta, sarà nel primo segno Australe la depressione, sarà nel primo segno Settentrionale, e cosi per ordine, e cosi per contrario, la seconda, che doue vn pianetta si eßalta, il suo auersario si deprime, e cosi per contrario; onde in questa occasione auersari s'intendono esser Mercurio, e Venere il Sole, e Saturno Gioue, e Marte la Luna sola, e senza inimico riceuono ancora mutamenti, gli influssi dalle applicationi, ò separationi de pianetti

netti

netti l'application si fa quando vn pianetta lieue, e distante da vn graue, quanto si stendono i raggi suoi la separatione si fa quando duo pianetti congiunti son diuisi da vn terzo, per quanti gradi si stende il suo cerchio. Questi influsi ancora prendono forza da i termini, perche ciascun pianetta, eccetto Luna, & il Sole ha i suoi termini in ciascun segno per tanti gradi, la qual cosa porre quì il tutto molta decc-ria, & vn libro solo si sarebbe a voler descriuer tutta la teorica di detti pianetti, onde basterà l'hauer accenato le cose sopradette, e quelle che breuemente si diranno a ciascun pianetta, restano gli orti, e gli occasi che fanno i pianetti; onde ciascuno ne ha dui orti, & altri tanti occasi matutini, é vespertini, il pianetta nascendo col Sole, fa orto matutino, e con lui tramontando fa occaso vespertino, per il contrario se il pianetta tramonta nel nascer del Sole, fa occaso matutino, se al tramontar di lui nasce là occaso vespertino, altri posero tre orti, e tre occasi in ciascun pianetta, Comico quando nasce il matutino auanti il Sole nell'Oriente, Ocaso cosmico quando si mostra nell'Occidente, nascendo il Sole nell'Oriente, orto cronico, quando il pianetta appar la sera nell'Oriente, dopò il Sol tramontato, occaso cronico, quando tramonta con il Sole, ò dopò il Sole, orto Eliaco, quando il pianetta nasce di giorno, non è offuscato dal Sole, si che non si veggia occaso Elico, quando il pianetta non si può più vedere, non tramontato, ma offuscato dal Sole, Orientali sono i pianetti, che stan sopra il Sole, dalla congiuntione, sino all'op-

all'oppositione occidentali, dalla oppositione alla congiuntione: ma i pianetti che albergano sotto il Sole, si chiamano Orienteli, quando il precedono: Occidentali quando il Sol reggono, dritti sono i pianetti, quando s'affrettano verso la fine del segno, retrogradi quando par che trouin nel principio, stationarij quando par che stian nel mezo, il primo si fa nella parte di sopra dello Epiciclo, il secondo di sotto, & il terzo nel mezo, il pianetta signor della genitura, e quello nella cui casa ò segno, entra la Luna, poishe sarà vscita del segno, ma per lasciare hora tutti gli altri particolari de pianetti per hauersi altroue a dirli alla grandezza del Cielo, della Luna se ne veremo, il quale è per circuito ottocento e trentanoue milla e sessanta miglia la sua larghezza, e dugento, e settanta noue mille, seicento, e nouanta miglia, e lontano da noi cento e trentacinque mille miglia e trecento, e cinquanta, la Luna cioè il corpo lunare è di grandezza vna delle trenta noue parti della terra, secondo alcuni, che sarebbe otto cento, e sette miglia, e duo terzi di miglio: altri vogliano, che la sia vna delle trenta parti, che sarebbe mille, e cinquanta miglia: ma la maggior parte de più intendenti vogliono che sia la terza parte della terra, onde a questa più che all'altre opinioni accostandomi dico, che la Luna, è di grandezza per circuito dieci milla cinquecento, cinquanta miglia, & la sua larghezza è tre mille, e venti miglia, è il Cielo della Luna lonta-

nó da noi cento, e trenta cinque mille miglia, e trecento e cinquanta: Fa il suo riuolgimento, la Luna per li segni de Zodiaco in giorni ventiset- te, & hore otto; & l'anno della Luna è di tre- cento, e cinquanta quattro giorni, e con diuersi nomi chiamata la Luna da Poeti, & da altri, Diana Dea delle caccie, Proserpina nell'intero, Lucina nel Cielo, Cintia Dea Triforme, ornamen- to della notte, Madre della rugiada, Ministra dell'humore, Sorella del mare, sol noturno, Lam- pa minore, genetrice delle sfere, sorella del So- le, emula di Febo, e da Gieremia fu chiamata Reina del Cielo, e di qualità fredda, & humi- da, feminina noturna, ha dominio sopra il cer- uello, l'occhio sinistro dell'huomo, & destro del- la Donna, Domina il stomaco, il ventre, il fian- co sinistro, & gli intistini, la vesica, il mem- bro, il fegato, il petto, & loro infirmità, quali sono, catari, paralesia, epilesia, dolor colico, hi- dropesia, posteme flemmatiche, malatie de nerui, & mestrui delle Donne, guarda il settimo clima, & domina la Fiandra, Olanda, Selandia, Dania, & Norimberga ha dominio parimente tra gli ele- menti, sopra l'acqua del mare fra i pesci le conche, fra i metali l'argento, tra le geme il cristallo, fra i mezi minerali, la calce tra le herbe, le zucche, & cocumeri tra gli animali, gli cerui, & asini, tra gli huomini i serui, i Peregrini, gli Ambasciatori, Corie- ri, Nochieri, & pazzi, tra il seme de tuoi, gli anima- li, le donne, tra le potenze dell'anima la vegetaria

fra

fra il mese del concetto, il settimo tra gli essercitij, quei che si essercitano intorno alla terra, & all'acqua, fra i colori, il bianco tra i segni, il granchio, & tra gli influssi, il desiderio delle noue. La Luna mostra anco con il suo apparire, molte foture cose, se si vede rossa, pronostica vento, se macchiata di nero nella somità delle corna predice pioua, se nera nel mezo annuntia il plenilunio sereno, se pal da pioua, se bianca serenità, se scintilla minaccia tempesta a Nocchieri, se fa la congiuntione appresso all'alba, ò ne' segni acquatici produce acqua, se ne' segni infocati, con l'aspro di Marte sicità, & cosi facendo negli altri segni, secondo la natura loro effetti simili produce; Onde Plinio dice, che si come la calamita tira a se il ferro, cosi la Luna tira a se il mare, la qual nascendo cresce verso Oriente, & tramontando cresce verso Occidente, onde per hauerne a suo loco trattato, quì si tacerà: ma solo s'auertirà, che se alcuno vedrà a crescere il mar vna volta più dell'altra, ò più vn mese che l'altro, è segno, che la Luna è nei segni acquatici, & essendo nei segni aerei, alquanto meno cresce di quello che non fa nei terrei: ma meno cresce il mare quando là si troua nei segni infocati; Quando la Luna cresce crescono gli humori, il ceruello nelle teste, le midolle nell'ossa fa vermi nei frutti piantati in Luna crescente, e le legna tagliate si tarlano, perciò crescendo non si taglino legna per edefici: ma sol per far fuoco, percioche tagliate in tal tempo regermogliano, anco tronche; La Luna passa ogni giorno per tutti i venti,

come

come anco fa il Sole, perciò quando ella è in Greco, il mar è pieno, quando è in Sirocco è basso, in Garbino è pieno, nel Maestro è basso. Dopò che la Luna a tutta la congiuntione, s'auertirà in che segno ella hauerà fatta per sapere quando s'habbia a vedere, e quanto tempo habbia de luce, per tanto facendosi in segno obliquo più tardi si vederà, & facendo in segno retto, la notte istessa si può vedere la Luna vecchia, e la noua, ilche solo questo può succeder quando fa nel segno di Montone, per eßer segno retto, appare anco più tosto scostandosi verso Settentrione, che verso Austro, fatta la congiuntione che ha la Luna, il primo giorno tramonta la sera a meza hora di notte, l'altra sera a vn'hora, e quasi meza, e cosi s'auanza quasi sempre il quinto, manco d'hora, di maniera che la prima sera luce solo quattro quinti d'hora, & ogni sera và moltiplicando detti quinti, si che la seconda ne luce otto, la terza dodici, che sono hore due, e dui quinti nella medesima maniera cresce finò a quattordici giorni, & hore dodici, e minuti vintidua, che all'hora fa la oppositione, onde fino al detto tempo luce hore dodici, ò poco più splendendo ne gli equinoti tutta la notte: ma paßáto il giorno quindici, il sedicesimo si leua a mez'hora di notte, e cosi va procedendo col medesimo ordine che fece nel crescer, scorgendosi sempre alquanto men d'vn'hora più tardi, fin che si leua con il Sole, & all'hora è in conginntione di nuouo, e a quell'hora che tramonta la notte, si leua il giorno, cioè quando tramontò il primo giorno dopò la conginntione,

a meza

a mez'hora di notte, e così a quell'hora, che si levà la notte tramonta il giorno. Quando la Luna è sopra la terra si pianta, quando è sotto terra si taglia, e quel che si taglia quando la Luna cresce, cresce tosto, e quando la Luna manca stà più a crescer: ma la cosa tagliata più si conserua; Auertirassi anco, che quel viaggio che fa la Luna d'Oriente in Occidente si chiama giorno Lunare, e quello che fa per ciascun segno, valicandoli tutti dodici, tornando doue si parti, si nomina mese Lunare, e quello che dodici volte s'agira per li dodici segni, si dice anno Lunare, & lo spatio di decinoue di questi anni s'appella Ciclo Lunare, il giorno Lunare ha il suo principio da vna sera all'altra, il quale è osseruato da gli Arabi, & da gli Hebrei nelle loro sottoscritioni, & altro, il mese Lunare è parimente osseruato da gli Hebrei, & Arabi, onde segnano le loro sotto scrittioni a di tanti della Luna, e sì come osseruano il mese Lunare, anco osseruano l'anno qual è di trecento e cinquanta quattro giorni, come habbiam detto, il giorno lunare è pari a quel del Sole, perche questi duo pianetti sono in vgual spatio rapiti dal primo mobile in vinti quattro hore: ma per contrario il mese lunare, non è come il solare, perciò che il mese della Luna è di venti noue giorni, hore dodici minuti quaranta quattro, per la qual disuguaglianza succede, che l'anno lunare non s'vguaglia all'anno Solare, poiche quello è di meno di questo vndeci giorni, cinque hore, quaranta noue minuti, & sei secondi di minuti

nuti, che vien a eßere, il riuoglimento che fa per i segni del Zodiaco, il Sole che a suo luoco si dirà; ma l'anno lunare è come habbiam anco detto di trecento, e cinquanta quattro giorni. E perche souente sentito alcuni, che sopra le lunationi contendono di qual mese si sia la luna, auertirasi dunque, che ogni lunatione facciasi a quanti si voglia del mese, che sarà dell'istesso mese: ma volendo sapere a che tempo fa la luna per sempre basta, che si si sappia vna volta, a quanti giorni, hore, & minuti, fece del mese a quelli giorni, & hore, & minuti aggiungendo a giorni di detto mese, il vintinoue le hore, & minuti da noi dette, e sottrahendo i giorni dell'auanzo del mese, quelle che restauano saranno dal mese suseguente, & se i minuti sopra auanzassero il sesanta, facciasi l'hora perciò che sesanta minuti, fanno vn hora, la qual hora s'applicherà alle hore dell'altra lunatione, & s'anco l'hore fussero più di vinti quattro facciassi il giorno, & quelle che restano, s'applicano alla lunatione. Onde per intelligenza di questa regola, ecco l'essempio l'anno 1604. il mese di Genaro fa la Luna alli 30. hore due minuti 27. al qual trenta aggiongi il 29. che fa 59. che sono i giorni, & alle hore dua, aggiungi le dodici, che saranno 14. & a gli minuti 27. aggiungili 44. che saranno 71. i quali sono più d'vn hora 11. minuti, per tanto applicherai l'hora alle 14. che saranno 15. & minuti 11. onde saranno giorni 59. hore 15. & minuti. 11. & perche la Luna

di

di Genaro a fatto come habbiam detto, alli 30. Genaro, hore 2. & M. 27. & hauendo il mese di Genaro di 31. & maucando dal 31. al 59. giorni 28. alli 28. Febraro, dunque dell'anno 1604. farà la Luna, alle hore 15. & M. 11. la qual regola ti seruirà in perpetuo senza mai errare, & potrai da te stesso farti le lunationi, sempre aggiungendo i giorni 29. le hore 12. & i M. 44. ma se saper vorai la Quintadecima della Luna, e l'oppositione diuiderai tutto questo numero per mità, cioè i giorni, le hore, & i M. aggiungendo poi questa mità, alla congiuntione, & farà l'oppositione, ecco l'altro essempio, al trenta di Genaro, aggiungi il 14. per i giorni, che saranno 44. & alle hore aggiungi 2. aggiungi dodici del mezo giorno, poiche son i giorni 29. ne si può il 29. deuider in pari, se non per le parti dell'hore, alle dodici metici le sei, della metà di tutta la lunatione, che saran dodici, e sei 18. e dua del mese di Genaro che fanno 20. a minuti parimenti 27. aggiungi il 22. che sumaranno M. 49. onde tutto sarà giorni 44. hore 20. & M. 49. & perche habbiamo a leuar gli 31. del mese, & dal 31. al 44. ci vol il 13. sarà adunque l'oppositione della Luna, alli 13. Febraro, H. 20. & M. 49. ma se saper vorrai i quarti diuidi, il quatordici per mità, & così farai de gli altri numeri, e lo trouarai con l'istessa regola, il primo Martidì della Luna di Febraro, deue esser sempre il dì di Carneuale, e il primo Venerdì dopò la quintadecima della Luna di Marzo, deue esser il Venerdì Santo, & perche la Luna di Marzo a molti

priui-

priuilegij naturali, onde molte cose, che nascono in detta Luna si conseruano, sino alla Luna d'Agosto. Come oui, & altro, e perciò gli oui di Marzo sono buoni di qual si voglia specie da por a couare, mentre saranno calcati, Auertirasi anco, che la Luna non a luce alcuna per se stessa, ne meno gli altri pianetti, nelle Stelle, eccetuando il Sole: ma i corpi de pianetti, ò la parte della sua sfera più vnita, & destra, che copre, senta a noi la luce, e come vn specchio, onde reffletendo i raggi solari in essa parte, ò pianetta, o stella riuerberà la Luna a noi tolta dal Sole, quindi auiene, che quella parte, che è volta verso il Sole quella a noi risplende, & l'altra parte opposta resta senza lume, ilche succede, perche il Sole non la può illuminar tutta, e solo vien illuminata quella parte, come habbia detto, che a quello è volta, onde quella fa la congiuntione col Sole, non la veggiam, è impossibile poterla vedere, perche quella parte che è illuminata da esso Sole, e a punto contraria alla nostra vista, poiche è riuolta verso il Sole, dalla parte sua soprana: ma quando a fatto la congiuntione, e che comincia a partirsi dal Sole, allhora noi cominciamo vederla con la luce a posta, a poco a poco, di maniera che da primi giorni, che la vediamo in guisa di Corno, sempre quanto più s'allontana dal Sole, tanto più s'ingrossa, di maniera, che quando ella è nella maggior lontananza all'hora la veggiamo tutta piena di lume, & tutta ritonda, e che ciò sia vera, chi osseruerà vedrà nella sua oppositione, che il Sol tramontando, ella leuerà nel-

nell'istante, nell'Oriente; onde come habbiam detto l'altro giorno venente sì anderà scemando di luce, si come l'acquisto con l'istesso termine, & tempo, auertirassi anco, che quando la Luna è noua risguar da con le corna verso Leuante, fino che a finito di crescere: ma quando ha fatto il tondo risguarda con le corna verso Ponente, fino a tanto che vn'altra volta si rinuoua, ò facci: Quanto a quella macchia, che la Luna ritienni mezo d'essa, varie sono l'opinioni sopra di detta macchia, onde alcuni vogliono, che sia la parte più spessa del suo corpo, altri dicono non esser altro che vapori, che sormontano dalla terra alla maggior superiore dell'aria, i quali interposti tra la nostra vista, & il corpo lunare par che nel mezo staui, poi come vna nube, altri dicono, che quella parte per esser più terrestra non si può illuminare, e perciò riman fusca, ma chiunque mirerà vna palla di vettro nõ trasparente, ma accomodato in modo di specchio, si chiarirà di questa cagione come o fatto io, alche vedrà, come la parte della desgrega Gioue della superficie della detta pala sarà più lumi mostra nelle parti, che nel mezo, onde si leuerà l'opi nione ciascuno che quella macchia sia cagionata de vapori ò d'altro, alche io m'oppongo ne creder posso, che un pianetta possa prender alteratione, e mutatione da quell'eßere in cui da prima fu creato da Dio, e che la Luna sia diuersa da quello, che fu nella sua prima creatione, ne posso creder che i vapori possãno salir sù del luogo doue si creniscono le Comete, e imprimersi nella Luna, massimamente opponendosi

la

la sfera del fuoco, oltre che ogni giorno si verebbe machiando più, onde conchiuderei che fosse così formata dal suo creatore nel principio de gli anni, ouero che la nostra vista dalla lontananza s'inganasse in quanto all'ogetto, perciò che tra tutti i sensi, non è senso, che più s'inganni, che la vista, e ciò chiaro si scorge nella moneta gettata nell'acqua, che per la desgregatione vesiua vna paiono due, & chi mira vn monte, anco che sterile sia, o fecondo, & pieno di verdure per la sua allontananza, par sia di color turchino, così mirando, anco vn lume da lontano nel tempo noturno, par la parte di mezo scura, & la parte d'intorno al lume più chiara, & luminosa, perciò ogn'uno sotisfaci il suo parere, & opinione, quanto alla detta macchia Lunare secondo più gli piace.

Della sfera, o ciel di Mercurio, e quanto sia lontana da noi, come giri, & quello influisca, con il Dominio suo, nelle parti elementari.

LA sfera, ò cielo di Mercurio segue, subito passato il cielo Lunare, il quale, è di grandezza per circuito millioni cinque, e quattro cento, e otto milla miglia, e ducento nouanta, la sua larghezza, è millioni vno, e settecento, è vintimila miglia, e ottocento, e venti, è lontano da noi ottocento, e sessanta mille miglia, e noue cento è dieci, il corpo di Mercurio è vna stella, et nel suo cielo nõ vi

ſono altre ſtelle, laquale è di grandezza per circuito mille, e cento trenta miglia, la ſua larghezza è trecento, e ſeßanta miglia, e moſſa la ſua sfera, ò Cielo in vinti quattro hore, ſi come ſono gli altri pianetti, ma la ſua ſtella a girare per detto cielo trecento, e quaranta quattro giorni, auenga che altre opinioni ſiano de più, e di meno, ma queſta per eßer la più comune, ò più che alle altre voluto appigliarmi, Mercurio è vna ſtella, che rare volte ſi vede, perche và poco lontano dal Sole, & per i raggi ſolari, che offuſcano il ſuo poco ſplendore, non ſi può oſſeruare, ſe non ne gli Ecliſi ſolari, e queſto pianetta di qualità, caldo, e ſecco: ma di natura declinante con cui egli s'vniſce indifferentemente è malenconico con aduſtione, & ha dominio ſopra la memoria ſenſitiua lingua, mano, diti, fele, bocca, ginocchia, ceruello, nerui, & ſopra l'infirmità delle coſe ſopradette, a parimente dominio ſopra tutte le ſpecie di humori malenconici, opilationi, mancamento di voce, vomiti, febri quotidiane, mal tiſico, abbondanza di ſputti, & tutte l'infirmità che peruengono da humori ſecchi, ancor che non conoſciuti, ſignoreggia il ſeſto Clima, l'Egitto, la Grecia, l'Inghilterra, la Fiandra, la Sleſia, Parigi, Enfordia, l'Auſtria, & Viena Città Metropolitana, a Dominio tra i luochi le Dogane, & i banchi, con le piazze, tra metali l'argento viuo tra le pietre, il parangone tra l'herbe la Mercurella, tra le piante l'vliua, tra gli animali le ſerpi, tra gli vccelli la Cigogna, fra i giorni della ſettimana, il Mercordi fra i meſi del concetto,

il

il sesto tra le età, la pueritia tra gli huomini, i ladri, i mercanti, gli oratori, & gli Auocati tra le scienze mecaniche, la mercantia, tra le liberali, la Retorica, l'Orimetica, & la Geometria, tra le diuine, la Profetia, tra i segni celesti, i Gemini, e la Vergine.

Della grandezza del ciel di Venere con sua larghezza, e quanto stia a far il suo giro, con suo Dominio.

OLtre al cielo di Mercurio, segue quello di Venere, laquale fu cosi detta, perche suol venire in tutte le cose, Venere è vna stella, cosi risplendente, & lucente, che tra tutte le stelle non è la più bella, è talmente luce, che nella serenità della notte ponendoui qualche cosa corporea auanti, fa ombra, il che non fanno l'altre stelle, se non il Sole, & la Luna. Questa stella nell'apparir, che fa la matina, vien chiamato Lucifero*, e quando apparisce la sera vien detta vespero, & vespertina, e da soldati chiamata Diana, che auanti l'Aurora appare, perciò che sempre accompagna il Sole, ò auanti si leui, ò auanti tramonti, non si discostando da quello più di trenta sei, ò in quaranta sei gradi, Venere è pianetta, frigido, & humido temperatamente, Acqueo flemmatico, & femenino ha Dominio sopra il quinto Clima, l'Austria, l'Arabia terra di lauoro Viena, Agusta, Polonia, Siena, & Suizari Signoreggia anco fra i luoghi publichi gli alberghi delle meretrice, fra i metalli il rame, fra i fiori la rosa, tra le*

herbe il capel Venere, tra le gemme il zafiro, tra gli arbuscelli il mirto, tra gli alberi l'oliuo, tra gli quadrupedi il lepore, tra i pesci il delfino, tra gli vccelli la colomba, tra i popoli i cipioti, tra gli huomini gli inamorati, i musici, i danzatori, i giocolatori, & i pitori, tra i giorni della settimana il venerdì, tra i mesi del concetto il quinto, tra l'età la adoloscenza, tra l'infirmità le natte, tra i membri del corpo, le reni, i genitali, le mammelle, la golá, i lombi, le natiche, la matrice, la sperma, il grasso, & loro infirmità, il suo cielo è di grandezza per circuito trentasette millioni, e quattrocento, e sessanta milla miglia, è di larghezza vndici millioni, e nouecento, e vinti mille miglia, è lontano da noi nouecento, e cinquanta cinque milla, e cinquecento miglia, fa il suo riuolgimento per il suo cielo al pari di quello di Mercurio, ò poco più.

Della sfera, ò cielo del Sole, con la sua grandezza, giro, eppitetti, & quello, che influisca nei segni, che si ritroua.

ECco che siamo giunti al gran pianetta portator della luce chiamato Sole, per esser solo origine di quel'la, Principe de tutti i pianetti, rettore della natura principio di tutte le cose lucide, colore di tutte le colorate, specchio de gli elementi, vita de gli animali, riso de gli humori, autor delle impressioni,

Mari-

Marito della Luna, padre delle matine, contrapeso dell'hore, lampa del giorno, rettor de gl'anni, genitor de secoli, testimonio dell'età, misura del tempo, cuor delle sfere, ornamento delle stelle, candelier del cielo, perfetion de segni celesti, vaso della luce, fonte del calore, giocondità del mondo, bellezza dell'vniuerso, nobiltà della creatura, gratia della natura, luminar maggiore, specchio, che riceue la luce da Dio, colosso dell'eternità, & imagine della trinità. Qesto gran lume apre la terra, riscalda l'acqua, purga l'aria, illumina il di sopra, e il disotto destingue l'hore, misura i tempi, muta le stagioni, feconda i terreni, produce i metali, matura i frutti, moue i venti, rischiara il torbido, atrahe i vapori, genera l'impressioni, opera la generation, donan la vita vegetatiua, & sensitiua, colora tutte le cose, fa nascer, ciò che nasce, crescer ciò che cresce, e viuer ciò che viue, partorisce effetti contrarij, percioche col suo alzarsi al Polo Artico, nel Granchio, ci allunga il giorno, e col suo abbassarsi al Capricorno, ci allunga la notte, con la sua venuta, ci areca luce, e con la sua partita ci lascia le tenebre, con la sua presenza ci adduce caldo, e con la sua lontananza, ci lascia il freddo col suo apparire ad ombra le stelle, e col sparire le fa risplēdere, col suo volto ci māda la luce, e con l'istesso attrae i vapori, e forma i nuuoli cō i quali somministra la pioggia, e cagiona la torbidezza dall'aria, fa parimente altri effetti cōtrari senza alcuna munatiō di se, pche allarga i pori della terra, ernisce i viaggi de i pianetti, indurra le cose teneri come il fango, e inte[illegible]

risce le dure come la cera, asciuga dall'aqua i drapi molli, e immolla di sudor quei che dormono, e caminano sotto i suoi raggi, illustra quei occhi che'l mirano saggiamente, e abbaglia quei che gli affissa tropo, ricerca gli infermi, & affige i mal fattori, infonde virtù nell'herbe, che verdeggiano sotto il suo lume, e la toglie a quelle che seccano al suo calore, fa spirar suaue odore al balsamo, & a tutte le cose odorifere, e rende fatenti i cadaueri de gli animali, fa seccar gli albori morti, benche paiono viui, & verdegiar i viui benche paiono secchi, fa bolir la sua fontana tra i garamanti la notte, e gelar il giorno, induce in molte cose la corruttione, come nelle carni poste al suo lume, e conserua molte cose dalla corrutione, come le biade stagionate al suo aspetto, da la vita alle rane, e a i toppi generati nelle paludi, e da la morte a i vermi, che lauoran la seta, chiusi in quel carcer che si han fabricato, e fugitto. & odiato dalle notole, o pipistreli, e amato dall'Aquile, e dalla Fenice stà nel mezo de pianetti, come Rè, e da la luce a tutti, va distribuendo l'vfficio a tutti gli altri pianetti del suo Regno, instituendo la Luna per corriere, Mercurio scriuano, Venere tesoriera, Marte Capitano della militia, Gioue giudice, e Saturno rettore. E il Sole nella sua qualità, Mascolino, Diurno caldo, e secco, nõ già caldo per se, che nõ ha calore, ne freddo, come habbiam detto anco de gli altri pianetti, ma col moto si riscaldano le ruote con frequenza girate, e le freccie con velocità tirate, che per se non erano calde, ilche l'altre stelle non

succede

succede, perciò che non creano calor alcuno, perche non hanno moto veloce per crearlo, ne natura appropriata per generarlo come ha il Sole; Domina il quarto clime, tra le parti del mondo l'Orientale, fra i luoghi terreni i palagi reali, e le loggie tra l'acqua la salsa del mare, tra i venti gli Orientali, tra i metali l'oro, tra le geme il piropo, tra le herbe il gira sole, tra i fiori il giacinto, tra gli alberi il lauro, e tutte l'altre piante odorate, fra i pesci la balena, tra gli vccelli il gallo, la fenice, e l'Aquila, tra gli quadrupedi il Leone, il Cauallo, e l'huomo tra gli huomeni i Re, e gli Imperatori, tra le membra esserne l'occhio drito, tra l'interna il cuore, e l'intelletto, tra l'infirmità il mal della bocca, il spasmo, la cordiaca, la colera, il flusso de gli occchi i catari, & altre simili, tra le potenze dell'anima, la vegetatiua, la sensitiua, e la ragioneuole, tra i giorni della settimana la Dominica, fra i mesi del concetto il quarto, tra le età dell'huomo la giouentù, tra le attioni humane le purgationi, tra gli essercitij le caccie, tra le dignità i Regni, e gli Imperij, tra le virtù morali l'honestà, tra le Cardinali la prudenza, tra le Theologiche, la fede, tra i colori il porporeo, tra i segni celesti il Leone. Era tanto reuerito il Sole appresso d'alcuni popoli Antichi, che per sentenza di Pitagora, niuno orinaua mai verso quello, e per contrario quei che giudicauano incontro ad esso, & i loro giuramenti, che faceuano più validi gli giurauano per il Sole, e quelli che faceuano Lega, o Tregua chiamauano in testimonio il Sole, gli Indiani, i Persi, e gli

Egitij adorauano il Sole, l'Elefaante per istinto di natura ogni aurora gli fa riuerenza, gli Arabi, che colgono l'incenso, offeriscono la parte al Sole, ond'egli subito con i suoi feruentissimi raggi l'accende, & abbruccia il cielo del Sole, e di grandezza, per circuito milioni cinquanta tre, e cento è trenta due mille miglia, e otto cento, e sessanta, è lontano da noi milioni sette, e noue cento, e nouanta cinque mille miglia e cinquecento, il suo corpo creato dalla parte più rara, e più lucida del suo cielo, è di grandazza, per circuito cento, e ottanta otto mille miglia, & sei cinquecento, e settanta, il corpo solare è di larghezza sesanta mille miglia, benche in vn corpo rotondo non sia ne largo, ne longo, pur quando se dice larghezza, e se si dicesse lunghezza, tanto sarebbe l'vno quanto l'altro, onde per larghezza, s'intenderà il diametro, d'ogni corpo sferico, il che altroue si ha detto nella presente opera, fa il suo riuolgimento, detto corpo solare per la sua sfera sotto a segni del Zodiaco in trecento, e sessanta, cinque giorni hore cinque, minuti 49. & secondi sei.

Della grandezza del cielo, di Marte con suo Dominio, e variabilità delle cose sottoposte a quello.

MArte segue, passato il cielo del Sole qual è lontano da noi millioni seßantatre, e dugento. e sessanta sei mille miglia, e cinquecento, la sua sfera ò cielo, è di grandezza per circuito million trecento, e nouanta sette, e settecento è tre mille miglia, ha di larghezza il suo cielo millioni cento, e venti sei è cinquecento, e quaranta due mille miglia, la stella di Marte, è di grandezza per circuito cinquanta mille miglia, e dugento e ottanta, altri dicono che la grandezza di Marte contien quasi due volte la terra, il diametro, o larghezza del corpo di Marte, è di sedici mille miglia, fa il suo giro per gli segni del Zodiaco in anni dua, l'anno maggior di Marte, è di anni comuni sessanta sei, & il massimo di dugento, e seßanta quattro, Marte è pianeta caldo, e secco, igneo mascolino, e colerico, & auenga, che sia da noi cosi lontano, ha molte cose qua giù sogette, fra i climi, il 3. tra i paesi, la tracia tra i luochi i stecati, tra le persone i guerieri, tra i metali il ferro, tra i colori il rosso, tra le piante odorate il pepe, tra le selue il frassino, tra le fiere il lupo, tra gli vccelli i pico, fra i mesi del concetto il terzo, tra l'età dell'huomo la giouentù, tra le membra amare l'occhio manco, il ventre, le reni, il fele, tra l'infirmità la peste, e le febri, le sconciature de parti, e il fuoco sacro, tra gli humori, la

colera, tra le potenze dell'anima l'irascibile, tra le arti la militia, tra gli esserciti la ferrareccia, tra gli stromenti il tamburo, e la trombetta, tra i venti gli Australi, tra l'impressioni le Comete, tra i giorni della settimana il Martedì, tra i mesi dell'anno il Marco, tra gli Angoli del cielo l'occidentale, tra le Prouincie, & Città della terra, la Getulia, Lombardia, Cotia, Cracouia, Padoua, e Ferrara, tra i segni del Zodiaco l'Ariete, & Scorpione.

Dal cielo di Gioue, e quanto sia lontano da noi, e quello ch'influisca.

IL cielo dell'alto tonante Gioue è lontano dalla parte terrestre settanta millioni e dugento e quattordici mille miglia, e ottocento, è di grandezza per circuito quattrocento, e cinquanta millioni e trecento, e settantaotto mille, è cinquecento miglia, e di larghezza cento, e quaranta milioni, e quattrocento e trentaotto mille miglia, e sei cento, la sua stella, è di grandezza per circuito cento e quaranta due mille miglia, la sua larghezza è nouanta mille miglia, e seicento, e quaranta, sta a fare il suo riuolgimento, Gioue per la sua sfera, o cielo, per gli segni del Zodiaco anni dodici, di modo che per ogni segno fa dimora vn'anno, i suoi anni maggiori sono di sesanta noue, i massimi di quattro cento, e vent'otto, Gioue è chiamato da Poeti con fintione fauolosa, padre de gli Dei, & Re de gli huomini, si chiama anco Gioue dalla voce Latina, che significa Gioue, perche con il

suo

suo aspetto porge agiuto alla natura humana, & sminuisce l'infirmità, è pianetta caldo, humido mascolino, diurno, sanguineo, chiaro, benigno, beneuolo, temperato, amico, protettor delle creature in luce, apparecchiator della materia de' fulgori, posto tra Marte, & Saturno per temperare l'ira dell'vno, & i mal influssi dell'altro, a sotto al suo Domiuio moltissime cose, fra i Climi, il secondo fra i paesi, o prouincie, la Persia, l'Vngaria, e la Spagna tra le Città Babilonia, & Colonia; tra gli huomini, i pij, e Religiosi, tra i Banchi le stanze monde, e le Chiese, tra i metalli, il stagno, tra le gemme il Zafiro, tra i panni i più belli, tra i colori l'azuro, tra gli alberi la quercia, tra gli vccelli l'Aquila, tra i mesi del conceto, il secondo, e il nono tra le età dell'huomo, la verilità, tra le membra humane le vene, le coscie, i piedi, il fegato, il polmone, la bocca, e lo stomaco tra i sensi, il fatto tra gli humori, il sangue tra le potenze dell'anima, la naturale, tra le scienze le reggi, tra la virtù la religione, tra i doni la sapienza, tra l'infirmità il dolor de fianchi, l'apoplesia, il stupore, il dolor colico, & altri simili, tra i beni morali la pace, tra i venti Settentrionali, tra l'impressioni, i folgori, tra i giorni della settimana il Giouedì, tra gli Angeli del cielo, il piano, e tra i segni del Zodiaco, il Saettario, e pesci. furno altri che dissero, che la grandezza di Gioue ariuaua nouantanoue volte più della terra; ma i Poeti dissero, che Gioue di se impiua il tutto.

Del cielo di Saturno, e quanto sia lontano da noi, con suo Dominio, & influssi.

TRa i pianeti, Saturno è posto nella parte più alta, & lontana da' noi, di maniera, che il suo cielo è discosto dalla terra nouanta sette millioni, e cinquecento, e ottanta sette mille miglia, e trecento, il suo cielo è di grandezza per circuito sei cento e tredici millioni, e quattrocento, e trentaquattro mille miglia, la sua larghezza è cento, e nouanta cinque millioni, e cento, e ottanta tre mille, e sei cento miglia, la sua stella è di grandezza per circuito cento, e quaranta due mille miglia il suo corpo, e di larghezza quaranta cinque mille miglia, la cui larghezza, & grandezza è formata dalla prima misura, che si regiono nei primi capitoli, di quest'opera, sta da stella di Saturno, a far il suo giro, per il suo cielo anni trenta, alcuni han detto, che Saturno è nouanta vna volta maggior della terra: ma ciò non si proua: ma si bene in qualità, perciò che Saturno, è della istessa natura, cioè freddo, e seco come è la terra, fu cosi Saturno chiamato dalla parola latina, che significa inserire, perche dicono, che fu primo nell'Italia insegnare, a seminare, inserire, arare, e piantare i terreni, il che si differisce questo a Noè cosi chiamato, e con diuersi altri nomi, che altroue dechiaro; e questo pianetta terreo, malenconico, masculino, noturno domina

fra i Climi, il primo fra i luochi, le ſpelonche, tra le materie, i legnami, e le pietre, fra i metalli il piombo, fra i colori il nero, tra l'herbe l'Elleboro, il Napello, e tutte l'altre velenoſe, tra gli alberi il Cipreſſo, tra gli vccelli il ſtruzzo, tra gli huomini i nochieri, & i vechi, tra le membra dell'huomo l'oßa i nerui, la milza, la veſica, i teſticoli, e le ginochia, tra gli humori, la melinconia, tra l'infirmità la rabia il morbo regio, la podagra, l'idropeſia, il cancro, il cataro, la quartana, & le membra slogate, tra le potenze dell'anima la retentiua, fra le paſſioni la tema: fra i meſi del conceto il primo, & l'ottauo fra le ſtaggioni, L'autuno tra l'arti mechaniche, L'Agricoltura tra le robe ſepolte, le precioſe, & antiche, fra i vitij le robarie, tra le virtù il ſilentio, fra i beni morali il conſiglio, tra gli eſſerciti il cercar nouelle, fra i danni le innondationi fra i beneficij le heredità de morti, fra i giorni della ſettimana il Sabbato, fra gli elementi la terra, e fra i ſegni del Cielo l'Aquario, e Capricorno.

Del Ciel ſtellato, o fermamento, quanto ſia lontano da noi, e quante ſtelle in eſſo ſiano, & quello influiſcono nelle qualità elementari.

Segue oltre al cielo di Saturno, il ciel ſtellato, detto fermante, perche in eßo ſono le ſtelle fiſſe, e ferme, le quali per ſe ſteſſe, ne ſeparate dal detto cielo ſi muouono: ma tutte con vn ſol moto ſono moſſe, anco che ſiano innumerabili, ilche alle ſtelle planetarie

non succede, e perche le planetarie, si nuouano ogni una nel suo cielo con moto differente, l'vna dell'altra, si come habbiam mostrato, e per questo sono dette erabonde, e queste dell'ottato cielo, fisse son dette, perche sono ferme, e niuna di loro si moue, ma il suo cielo, mouendosi le muoue tutte vnitamẽte in vn medesimo tempo, che fa nel suo girare, si dice il suo cielo fermamento, perche anco non è sogetto ad alcun accidente, come quello che è sopra gli elementi d'vna quiete essenza, si che questo ciel contiene gli elementi di se, come vn cerchio contien l'altro, e le stelle in se, come i nodi delle tauole, ò come le pietre nelle anelle, le quali stelle sono le parti più dense di detto cielo, e riceuano in se la luce del Sole, e la riuerberano a noi, come fa il specchio. Questo cielo si chiama anco fermamento, perche quasi muro fermo, conferma la diuisione fatta dell'acque, onde scriue Mosè, che'l Padre Creatore di tutte le cose, diuise l'acque, che son sotto al cielo, da quelle che son sopra esso cielo, il qual ferma queste, e quelle, nel partimento loro; Platone disse che questo cielo, era fuoco, quando disse, che Dio creò il fuoco, e la terra, e si sforzò di prouarlo, argomentando, che questo ha moto luce, e calore con cui conforta il tutto, e che il calore gli è come vita, la luce come intelleto, e il moto come operatione, e che il moto si conosce, perche le stelle incastrate in lui scorgono, e cadono, la luce si vede nella chiarità della notte, quando le nubi non l'impediscono, onde non bisogna darne altra proua, il calor si prosume, perche la luce è calda, e che ciò

ſia vero, quando la Luna piena luce, tutta la notte rende le notti più calde, che quando è vota, non mancorno de gli altri che diſſero, che queſto cielo era humido, e che dalla humidità riceueua il moto, che ſe foſſe ſecco non ſi potrebbe mouere, coſi l'argento viuo è mobile, perche è humido: ma Santo Ambrogio, e Sant'Agoſtino diſſero queſto cielo eſſer temperato, ſono in queſto cielo le quarantaotto imagini tra le quali ſon conumerate tutte le ſtelle conoſciute da gli Aſtrologi di prima, di ſeconda, terza, quarta, quinta, & ſeſta grandezza, la cui grandezza ſi dirà a ſuo luogo, tra queſte imagini ſonoui i dodici ſegni del Zodiaco, cioè Ariete, Tauro, Gemini, Cancro, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, e Peſce, i quai ſegni ſono quelli per cui paſſa, & viſita il Sole, & gli altri pianetti, & dodici ſono in numero, ſi come dodici ſono i meſi dell'anno, ſonoui anco tra le mille, e vintidua ſtelle conoſciute in detta sfera da gli Aſtrologi, 15. de prima grandezza, le quali la maggior parte di eſſe quindici, hanno la loro poſitura, ſotto l'Equinotiale, & auenga che habbiamo detto eſſer ſolo quaranta otto l'imagini, ſecondo tutti i ſcrittori Caldei, Arabi, Greci, & Latini, tuttauia da quelli, che hanno Modernamente paſſato il Tropico di Capricorno, e che hanno veduto l'Antartico Polo, ne hanno ſcoperte ſei altre, onde Almerico, Veſputio Fiorentino, & Andrea Corſali Fiorentino, ci fecero fede, eſſer le dette imagini là d'intorno, all'Antartico, quelle imagini che habbiamo verſo al noſtro

stro Polo di quà dal Equinotio sono queste, l'Orsa Minore, l'Orsa Maggiore, Arturo, il Drago, Cefeo, Boote, la Corona d'Arianna, Hercole, Lira, Cigno, Cassiopea, Perseo, Auriga, Esculapio, il Serpe d'Esculapio, la Saetta, l'Aquila, il Delfino, il Caual minore, il maggiore, Andromeda, & il Triangolo, l'altra verso Austro, fuori dell'Equinotio, sono la Balena, Orione, il fiume Eridano, la Lepre, il Cane Sirio, o maggiore, la Canicola, o can minore, la naue d'Argo, l'Idra, la Tazza, il Coruo, il Centauro, il Lupo, la corona Australe, & il pesce Australe, auertendo, che tutte le stelle che sono in questo cielo, sono ciascuna di esse maggiori della terra, auertendo anco, che da cinque in pòi tutte l'altre stelle son poste in detto cielo, le quali cinque sono Mercurio, Venere, Marte, Gioue, & Saturno, e queste cinque stelle sono le più belle, che si vegono la notte, le quali non scintilano la notte è tutto il resto delle stelle scintillano eccetto queste, onde per maggior intelligenza, s'ha d'auertire, che non è stella alcuna, la qual scintili: ma pur così per esser tanto lontane della nostra vista, e ciò nasce per la debolezza di detta vista, e perciò i pianetti per esser più vecini a noi par che non scintilano, auertirasi anco, che in niun altro cielo non vi è stella alcuna, se non in questo, e ne' cinque, dette ne alcuna stella, a luce per se: ma dal Sole la riceuano, si come habbia altroue descritto; e se bene le stelle paiono picciole in aspetto sono grandi in effetto, sono però per qualità grandi, per aspetto picciole, per sitto alte, per figura

sferi-

sferiche, per natura infaticabili per esser lungi dalla terra, ineclissabili, per esser scolpite in cielo immobili per altrui, luce pure per uista belle, p numero molte, e p inclinatione credute di uarie uirtù par che sintillano come habbia detto dalla sua lōtanāza ò per lo moto del fermamēto, che rapidamēte le uolge, come scintillano le ruote, rapidamēte girate, ò le spale uelocemente uibrate; sono le dette stelle della grandezza per circuito cinquanta sette mila miglia e cento è quaranta; quelle della seconda grandezza sono per circuito cento, e trenta noue mila miglia quelle della terza grandezza sono di grandezza cento, e trenta sei mile miglia è cento, e quaranta, quelle della quarta grandezza, sono miglia cento dicinoue mille, quelle della quinta sono 37. mille miglia, e 409. quelle della sesta sono di grandezza 48. mila miglia 850. Questo Cielo, è lontano da noi cento, e uinticinque millioni, e sette mille miglia, e trecento, la grandezza di detto cielo per circonferenza, è miglia uno di millioni, e quatrocento, e settanta sette mila miglia. Questo cielo à tre moti, il primo, & il secondo uiolenti, il terzo naturale, il primo, & il secondo di uolgimenti, il terzo di trepidacione, il primo, e riceuuto dal primo mobile, il secondo dal ciel Cristalino, il terzo, e suo proprio, il primo da Leuante, a Ponente, il secondo dal Ponente in Leuante, il terzo da mezo giorno in Settentrione, il primo sopra i poli del mondo, il secondo sopra i poli del Zodiaco, il terzo sopra la Eclitica, tra l'un polo, e l'altro, il primo in

24. *hore, il secondo in cento anni per vn grado, il terzo in trentasei milla anni, col primo si forma il dì naturale col secōdo, il secolo intero, col terzo l'anno grande, quando tutte le stelle tornano al luogo loro, col primo produce il tempo, e seco rapisce i pianetti a cui però non toglie il moto particolare come il corpo nostro, che si moue doue gli agrada, e seco porta le membra non però leua loro il moto proprio, vedesi nel detto Cielo, ò par che nel detto Cielo sia vna certa via piena di minutissime stelle, & bianchegianti, la quale comincia d'Oriente, & va verso Tramontana, ascende al Granchio per trauerso, poi discende al Capricorno, e torna quasi anello nel suo principio, e questa via chiamata dal vulgo in Italia via, che va a Roma, e dalli Spagnuoli, viaggio de San Giacopo, questa via è chiamata da gli Astrologi via latea, la quale per esser diminutissime stelle, che par si tochino vna con l'altra vengono a fare quello riuerberatio, che luce a guisa d'vna via, e perche la luce non è molto grande, Causa simile effetto, Theofrasto disse, che era la commessura de gli Hemisperij, Ouidio disse, che era la via delli Dei, altri Poeti dissero, che era vn vestigio dell'incendio cagionato da Fetonte. E diuiso questo Cielo, secondo gli Astrologi in dieci cerchi, cioè: il Zodiaco, cinque paralele, due colori, il Meridiano, e l'Orizonte, il primo de quali e verò, e visibile, gli altri immaginati da loro per comodità della sfera, il Zodiaco, è vn cerchio così detto da voce Greca, che suona*

animali,

animali, e vita perche è pieno di figure di animali, & influisce la vita, alle cose mentre sotto esso camina il Sole, e questo circolo contenitor di dodici segni, largo dodici gradi, lungo trecento, e sessanta cinque paralleli son cerchi, che dicano le cinque Zone: il primo, è l'equator posto nel mezo del Zodiaco, e sotto la Zona Torida, il secondo, il terzo sono i detti Tropici, che diuidono la Zona Torida dalle temperate, e son le due conuersioni, che fa il Sole, vna in Granchio, e l'altra in Capricorno, che all'hora si troua nel Auge, cioè della maggior altezza, e bassezza, il quarto, & il quinto, sono dui circoli posti di quà, e di là da Tropici vecini a Poli tanto come i Tropici dall'Equinotio, cioè gradi ventitre, & minuti trenta, e questi circoli, l'vno, è chiamato circolo, Artico, & l'altro Antartico i quai diuidono le Zone fredde dalle temperate, i duo colori son cerchi, che anco diuidono il fermamento, il primo passa per li Tropici, e per li Poli del Zodiaco, l'altro per lo Montone, e per la Libra, e per li Poli del mondo, appartano l'anno in quattro Stagioni, perche'l mondo e'l Zodiaco riconoscono i Poli loro separati, il Meridiano, e quel mezo dal cielo, che passa per i Poli del mondo da Settentrione ad Austro, e vien segnando il Cielo per trauerso, da Leuante a Ponente, e passa sù per il nostro capo, doue giungendo le stelle hanno l'ametà del viaggio loro, e giungendoui il Sole, fa il mezo giorno, e la Luna la meza notte, e si diuide in tanti punti quante cose a sotto di se, che si chiamano

mano Zenit, che significa puro di capo, il cōtra, e nadir, che significa punto di piedi, si che se all'hora si gitasse dal Sole vn piombo giungerebbe a punto sul capo, a colui doue passa all'hora il Sole per detta linea chiamata merediana, ò Meridiano, si che i meridini sono tanti quante terre sono al mondo, anzi quante persone sono, ò passi che si facci più verso Leuante, o verso Ponente, il nostro Zenit, adunque è nadir de gli Antipodi, e il loro a noi, l'Orizonte, è quella linea, che diuide l'ametà, o la quarta parte del cielo, che par che il Cielo si congiunga con la terra, onde la nostra vista non può più oltre vedere: ma per hauerne altroue tratto, in questi discorsi non farò altra diceria per non esser più prolisso nel dire: ma auanti che questo cielo lasci a dodici segni del Zodiaco ritorno, il primo de quali, è l'Ariete, ò Montone, nel quale entra il Sole in esso alli 21. Marzo, fu locato in Cielo secondo, che fingono i Poeti in memoria di Bacco, E segno di natura di fuoco, caldo, e secco, colerico, malenconico, mascolino, diurno, orientale, mobile, e domestico: Questo segno, si è posto prima per ordine, si perche stà nel mezo del cerchio, come perche in lui fu prima creato il Sole, e anco perche si fa calcoli Astronomici di tutto l'anno da esso principiando, ò perche regna sopra il capo prima, e prima parte del corpo humano, ò perche l'Ariete è scorta di tutto il gregge, e quinci meritò d'esser guida di tutti i segni, ò perche habbitando il Sole in lui fiorisce la Primauera, ò perche all'hora fu creato, ò perche all'hora

fu

fu ricouerato il mondo, o perche fu comandato à Mosè che quel mese foße il primo dell'anno, ò perche quel mese, che è il mese di Marzo, quando il Sole ritorna al Montone, cominciò l'anno Romolo, a cui applause l'Astrologia di quel tempo, o perche all'hora ne la notte, nel giorno và creditore; ma tengono le partite eguali, ilche auiene ancor nella Libra: ma sotto a Libra tutte le cose caminano verso il fine: ma sotto al Montone, verso al principio, o gli Astrologi scrissero, che questi segni, presero i nomi dalle sembianze contesse di stelle, che hanno nel Cielo i Filosofi, dissero, che i segni tragono il nome della proprietà, che mostra il Sole, mentre alberga in ciascuno; Quando il Sole alberga in Ariete Pateggia, la notte al giorno, e le vigilie al sono, apre i pori alla terra, & resta il verno da vn latto, e l'Estate dall'altro, quando il Sole è nel Toro la terra si feconda, e si fa fruttifera quando è in Gemini radopia le sue forze quando è nel Granchio animale, che retrograda all'hora il Sole, anc'esso comincia a tornar in dietro, quando il Sole è in Leone si fa più feruido, quando è nella Vergine, non feconda il terreno: ma a guisa di Vergine lascia la terra sterile. Quando è in Libra all'hora fa il giorno vgual alla notte, onde tien la bilancia dritta, quando è in Scorpione comincia a punger di freddo, l'aria è di nebia densa, quando è nel Saettario, ci ferisce con la saetta de venti, e de nerui, Quando è nel Capricorno comincia di nuouo,

ad alciarſi, quando è in Acquario ſparge ſopra la terra molt'acqua, quando paſſa per i peſci genera molti peſci, alcuni altri diſsero, che i ſegni trahenono i nomi dalle compleſsioni, che danno, e dalle inclinationi, a cui iſtigano gli huomini ſotto lor generati, l'ecliſſe del Sole in Ariete genera peſte nelle pecore, e queſto ſegno caſa di Marte, & nell'Occidente di Venere, e compoſto di tredici ſtelle chiariſſime, e ha il ſuo Dominio fra i mẽbri del l'huomo la faccia, l'orechie, gli occhi, e tutto il capo, & infirmità loro, alla lepre, prurigine, ſordità, balbutie, caluitie, dolor di denti, epipleſie, e febre ſanguinea, Signoreggia l'Inghilterra, la Francia, la Germania, Napoli, Fiorenza, Imola, e Faenza.

Il ſecondo ſegno, è Toro; Fu da Poeti poſto nel Cielo in memoria di Gioue, quando ſi trasformò per amor della ſua deſiata Europa, in Toro è queſto ſegno, ornato di trenta ſtelle, il Sole entra in eſſo, alli 20. Aprile, è di natura terrea, freddo, e ſecco, malenconico, femenino, noturno, meridionale, fiſſo, domeſtico, è caſa di Venere, & eſſalatione del la Luna, ha Dominio ſopra il collo la copa, la gola, & alle infirmità loro, come ſcrofole, & altra ſimili, Signoreggia tra le prouincie del mondo, la Partia, la Media, Aſia minore, cioè Natolia, Eluetia, Cipro, Candia, e Cicladi, tra le Città Bologna, Verona, Siena, Ancona, Salerno, Capua, Treuigi, Fano, & Sinigaglia.

Il terzo ſegno, è Gemini, che i Poeti fauoleggiando diſſero, eſſer Caſtor, e Poluce fratelli: queſto ſegno,

gno, è casa di Mercurio, & nell'occaso di Gioue, è segno, Aereo, mascolino, diurno, sanguineo, occidentale, comune, rationale, e composto di diciotto stelle. Ha dominio sopra le spalle, braccia, mani, & loro infirmità, Signoreggia parte dell'Egito, Armenia, Hircania, Fiandra, e Piamonte, Turino, Vercelli, Trento, Reggio, Cesena, & Viterbo, entra il Sole in esso, alli 22. Maggio.

Il quarto, è il Granchio, segno acquatico femenino, noturno, flematico, settentrionale, mobile startuosso, è casa della Luna, & nell'ocaso di Saturno, domina il polmone, il fegato, la milza, le mammelle, e l'infirmità loro, la lepra, la tosse, & il tissico, fu locato, in cielo, in memoria di Hercole, come fingono i Poeti il quale combatendo con l'Idra nelle palude Lernea, fu punto, da vn granchio, onde in memoria di quello nel cielo gli diedero tra l'altre imagini stanza ornandolo di vndici stelle, entra il Sole in esso alli 22. Giugno, signoreggia la Numidia, l'Africa minore, Bitinia, Frigia, Costantinopoli, Venetia, Vicenza, Milano, e Luca.

Il quinto segno, è il Leone segno mascolino, diurno, igneo, colerico, orientale, & fisso, fu posto in cielo da Poeti, in memoria della lota, che fece in Cielo Ercole nella sedua nemea, e ornato di 25. stelle, e assignato per casa del Sole, & nell'occaso di Saturno, domina il cuore, lo stomaco, il dorso, i fianchi, il petto, le coste, & loro infirmità, Signoreggia l'Italia, le Alpi, la Sicilia, Fenicia, Caldea, Boemia, Vlma, Praga, Roma, Rauena, Cremona, Perugia, & Mantoua, en-

tra il Sole in eßo alli 24. Luglio.

Il sesto è la Vergine, casa di Mercurio, e nel ocaso di Gioue segno terreo feminino, noturno, malēconico, meridionale, comune, ha dominio sopra il ventre gli intestini, & a tutte l'infirmità loro, Signoreggia la Mesopotamia, parte della Grecia, Cādia, Toledo, Parigi, Pauia, Parēzo, Hauma, Como, Regio, Ferrara, e Trēto, e questa posta in Cielo da poeti, in memoria della dea Cerere, e perciò la fingono, con vna spica in mano pche Cerere fu la prima che insegnaße l'isola di Scilia a gouernar il grano, è figurata con 20. stelle nel Cielo, entra il Sole in essa alli 24. Agosto.

Il settimo è Libra segno aereo, mascoline, diurno, sanguineo, occidētale, mobile, rationale, è casa di Venere, essaltatione di Saturno, nell'ocaso ricetacolo di Marte, è formato di otto stelle, entra il Sole in esso alli 23. Settēbre, domina i lōbi, il bellico, petignone la vesica, le sue infirmità, doglie di schiena, retētione d'orina, e flusso di sangue, signoreggia la Schiauonia l'Austria, parte dell'Italia, Agusta, Gaetta, Lodi, Parma, Piasenza, Lodi, Slesia, & Pesaro.

L'ottauo è Scorpione casa di Marte, & nell'occaso di Venere, segno acquatico, femenino, noturno, flemmatico, meridionale, & fisso, è ornato di 21. stella, domina l'Vngaria, la vesica, i testicoli, il membro, e posteriore, e l'infirmità loro, signoreggia la Mauritania, la Sitia, la Capedocia, la Scotia, Valēza, Aquileia, Ciuitauechia, Camerino, Arimino, Ceruia, Genoua, Brescia, Cremona, Padoua, e Ferrara vechia, entra il Sole in esso, alli 24. Ottobre.

Il

Il Nono, è sagittario casa di Gioue, nell'ocaso di Mercurio, è ornato di trenta vna stella, il Sole entra in esso alli 23. Nouembre domina l'Vngaria, Dalmatia, Spagna, Toscana, Gierusalemme, Auignone, Asti, Fermo, Buda, riguarda le coscie, le natiche, & loro infermità, e segno igneo, Masculino, diurno, corico, Orientale, & commune.

Il Decimo, è Capricorno, casa di Saturno nell'ocaso, della Luna, è ornato di 28. stelle entra il Sole in esso, alli 21. Decembre, è segno Terreo, feminino, noturno, malenconicō, meridionale, & mobile, Domina le ginocchia, e le polpe delle gambe, & le loro infermità, la raucedine, la sordità, le febri, il flusso, & alle caligini de gli occhi, Signoreggia l'India, la Macedonia, la Tracia, la Romagna, Bauiera, Forli, Modena, Certona, Tortona, & Prato.

L'Vndecimo, è l'Acquario, casa di Saturno, nel occaso del Sole, segno Diurno, sanguineo, occidentale, Aereo, caldo, e humido, fisso, entra il Sole in esso, alli 20. Genaro, è ornato di 40. stelle Domina l'Arabie, la Sassonia, parte della Boemia, l'India, la Macedonia, Vrbino, & Costancia, e riguarda nell'huomo gli stinchi, e sue infirmità.

Il Duodecimo, e pesce casa di Gioue nell'occaso di Mercurio, è ornato di 34. stelle, entra il Sole in esso, alli 19. Febraro. E segno Acquatico feminino, freddo, humido, flemmatico, noturno, e comune Domina i piedi, le cauecchie, e loro infirmità, la flemma, humori salsi, fistole, lepra, paralesie, gotte, & scabbie, Signoreggia la Cicilia, la Panfilia, Iber-

nia, Portogallo, Normandia, Aleſſandria, Ratiſbo-na, Colonia Agrippina, e parte di Venetia.

Del cielo Criſtalino, con la ſua grandezza, e quanto ſia lontano da noi.

IL ciel Criſtalino, è ſenza ſtelle, lucido, chiaro, riſplendente, come Criſtallo, molti diſſero, che queſto Cielo era il ciel acqueo, e che queſte acque ſon quelle di cui ſcriue nel Geneſi, che nell'opera di ſei giorni il Creatore, creò il fermamento, con cui diſgiunſe l'acque dall'acque, cioè quelle, che ſon ſopra il cielo da quelle, che ſon ſotto il cielo, e quell'acque di cui cantò ne ſuoi lieti, e regai Salmi, Dauide, e l'acque, che ſon ſopra i Cieli lodino, anch'elle il Signore, e queſto è quel Criſtallo di cui ſcriſſe Ezechiel, che ſi ſteſe sù i Cherubini, come l'acque ſtanno ſoura il Cielo; mal ſi può intender ſe non ſi eſpone, come l'eſpreſſe, il Venerabil Beda, ò ſe non ſi dice, che vi è l'acqua in ſoſtanza, come ſi dice eſſerui ancora il fuoco, ſenza alcuna qualità; E queſto Cielo lontano da noi cinquecento, e nouantanoue millioni, e nouecento, e nouanta cinque mille miglia, cinquecento, è di grandezza per circuito tre migliaia di millioni, e ſettecento, e ſeſſanta ſette millioni, e quatrocento, e ventiotto mila migliaia, e cinquecento, e ſeſſanta, fa il ſuo giro da Ponente in Leuante: ma tanto tardamente, che in cento anni gira ſolo vn grado, di maniera, che a fenire tutto il ſuo giro ſtarà trenta ſei mille anni, e queſto vogliono, che ſia

alcuni l'anno grande, auenga che Aristarco hauesse opinione che si faceße in due mille, e quatrocento, e ottantaquatro anni, Arano Dracino in cinque mille, e cinquecento, e cinquanta anni Caclito, e lino in diecemille, e ottocento anni, Seruio in dodici mille, e nouecento, e cinquanta quatro anni, Andalone; e Paolo Gineta Fiorentino ambedue famosissimi Astrologi, dicono, & affermano, douersi fare, si come habbiam detto, in trentà sei milla anni, che è il tempo, che il ciel Cristalino sta a far il suo giro di più affermano, che se vn'altra volta i corpi sopra celesti ritornassero nello istesso luoco, doue altre volte hanno preso il corso, e di nouo douessero partire produrebbono i medesmi effetti che altre volte hanno prodotto, & operato, di maniera che secondo la opinione di costoro, il mondo anderebbe in infinito, e cosi vn'altra volta tornaressimo in vita, cioè in questo mondo: la qual cosa non si debba credere altrimenti, poiche la Sacra Theologia non la proua, ne prouar si può, altri dicono, che l'anno grande si farà in settanta sette milla anni, & altri in quaranta noue milla anni, le quali opinioni, ò vanità, non meritan che sopra più se vi spendan parole per descriuerle: ma solo a pigliarci, a quello, che la santa Romana, & Ortodosa Chiesa ci comanda.

Della Decima sfera, ò decimo cielo, chiamato primo mobile, quanto sia lontano da noi, & suo giro, ò moto.

IL Cielo detto primo mobile, per eßer il primo sotto all'Empireo, a mouersi qual è mosso dal mouitor supremo; e questo poi moue tutti gli altri cieli inferiori, il quale se non mouesse niun altra cosa, o cielo, ò elemento, ò fattura elementata, non si mouerebbe, ò generarebbe, ò alterarebbe, ò corromperebbe; e per questo si chiama primo mobile; poi il ciel Cristalino secondo mobile, gran marauiglia, in vero, che il cielo di che hora ragioniamo, essendo più lontano da noi che tutti gli altri influisca in noi, più di tutti, perciò che non si mouerebbe membro, ne in albero foglia se non riceuesse il moto dal primo mobile, a cui sua mercè il dona Dio. Questa è quella gran mota naturale, con il cui morar d'intorno a tutti gli altri cieli dall'Oriente all'Occidente con giro tanto ordinato, e regolato; che in vinti quatro hore si spedisce, e rapisce l'altre ruote, con violente moto, senza niuna violenza al simplicissimo; e regolatissimo suo moto; E lontano da noi questo cielo 999. millioni e 995. miglia, e 500. e di grandezza per circuito sei migliaia di millioni; e 285. millioni, 714 mille, e 280. miglia, la onde quanto è maggiore la sua grandezza, tanto maggiore, e la sua velocità, tanto più accresce mareuiglia a chi ci pensa

affati-

affatichiamosi, adunque per salir colà suso per acertarsi del vero.

Del Ciel Empireo, patria celeste, città de Dio, ò luoco de Beati.

Hora, che siamo giunti alla suprema altezza, e che più oltre trapaßar non si può, è forza credere, che sopra il primo mobile, sia questo infinito cielo immobile; prima per cagion del moto; perche doue molte cose si mouono, conuien che vna stia ferma poi per cagione del luogo, perciò che ciò che si moue conuien che habbia luogo di sopra, e luogo di sotto, per lo cui voto cadente poßa andarsi girando; ancor per cagion del tempo, perche bisogna che questo habbia l'adietro del passato, e l'atomo del presente, e lo inanzi del futuro, da cosa superiore; che è la eternità, al fine per cagion delle parti destra, e sinistra, che non posson prefigersi in vn ciel mobile; immobile è dunque il Ciel Empireo, e per sua immobiltà; nel Vangelo si chiama terra, quando si dice, che i mansueti possederanno la terra, e ne' Salmi, e chiamata terra de viuenti, e da San Paolo, terzo Cielo, perche vi son tre maniere di Cieli stellati, Cieli non istellati, i Cieli stellati, son mobili, i Cieli non stellati, pur mobili, i primi sono de pianeti, & l'ottauo Cielo, i secondi, è il ciel Cristalino, e la decima sfera, ò Cielo, il terzo Cielo Empireo dunque è l'imobile, e non stellato, e che di ciò non stellato, se è pieno di fulgentissime stelle, il cui sole è Christo Saluator

Nostro,

Nostro, la cui Luna, è la Santissima Vergine, le cui stelle sono gli Angioli, e i Santi, onde diceua Dio, a Iob, dou'eri tu quando mi lodauano le stelle matutine, e questo Cielo, è Corporeo sferico, altissimo, capacissimo, vniforme, eterno, detto luogo Santo, monte del Signore, casa dell'Eterno Padre, Gierusalemme suprema Città di Dio, terra di viuenti, terra di promissione, Regno celeste, Ciel del Cielo, Paradiso del gaudio, horto delle delitie, racoglimento della luce, come l'Inferno del calore, la terra delle feci, & il mare dell'acque, la grandezza di questo Cielo conclusero molti Saui, non si poter misurare, la onde essendo il sommo Dio, infinito, infinita sarà la stanza della sua inescogitabile, & Diuina essenza, & auenga, che la lontananza da noi, ad esso sia per l'ordine passato de migliaia, vno de millioni, e settecento, e nouantanoue millioni, e nouecento, e nouantacinque mille miglia, e cinquecento, non perciò dobbiamo disperare la salita, anzi studiar d'ascenderui, a tutto nostro potere; Poiche vna breue Oratione, domestica ambasciatrice, col padrone di questo cielo, vna ben datta elemosina sua cameriera secreta, e vn pietoso digiuno fatto con purità di cuore, accompagnato da sospiri feruentissimi di vero pentimento, auanti al tribunale dell'immenso Creatore, ci fabricaran l'alle velocissime di volar la suso: a cui presta il vento, l'aurea d'vn picciolo sospiro, che venga dal cuor lealmente de suoi falli pentito, e a salirui basta solo il volere, ma voler di cuore: Et ad entraruí basta

solo

ſolo il picchiare: ma picchiar da douero, perche con quella facilità, con cui ne cadde il Demonio, vi pogieremo noi, perche quella man poſente, che precipitò lui nell'Abiſſo leuerà noi dalla terra; habbiamo dunque a teſſer l'ale con l'humiltà, con la pouertà, col digiuno, con l'elemoſina, con la fede, con la ſperanza, con la carità, con la prudenza, con la fortezza, con la temperanza, con la giuſtitia, con la purità, e con l'humiltà, ci leuerà dalla terra, la pouertà ſopra l'acque, il digiuno ſopra l'aria, la elemoſina ſoura il fuoco, la fede ſoura la Luna, la ſperanza ſopra Mercurio, la carità ſopra Venere, la prudenza ſopra il Sole, la fortezza ſopra Marte, la temperanza ſopra Gioue, la giuſtitia ſopra Saturno, le varie virtù ſopra il fermamento, la purità del cuore ſopra il Criſtalino, il moto della conuerſione ſopra il primo mobile, e con la ſantità della vita ſopra l'Empireo sforciamoci dunque di diuentar Citadini di queſta Città di Dio piena di luce, e di gloria, doue anderemo dal mar al Lido, dal Eſilio alla patria, dalla carcere terrena al ſupremo palagio d'ogni bene adorno, doue vedremo Dio ſommo onnipotente nel trono della ſua diuinità, con tutti gli ſuoi eleti, vedremo il lume immenſo, incorporeo incomprenſibile, ineſauſto, ineſtinguibile, ineceſſabile, e diuino, che illuſtra gli occhi de gli Angeli, e rallegra la giouentù de' Santi, vedremo colui, che fece il Cielo, e la terra, colui che ha fatto noi, che ha ſaluato noi, e che hauerà glorificato noi, il vedremo conoſcendolo, lo ameremo elegendolo, e lo loderemo

deremo

deremo possedendolo. Vedremo Iddio viuo, e vero onnipotente, inuisibile, indiuisibile, incorporeo, incomprensibile, trino in persona, & vno in esenza, che non si può diuidere, che non si può diffinire, che non si può circonscriuere fuor di cui non è altro Dio, ne altro bene, vedremo la maestà presente di Dio, vedremo e desideraremo, e ci satiaremo di questa vista, nè satieuolezza partorirà noia, nè il desiderio, afflitione, vedremo il lume illuminante, che è Dio, è il lume illuminato, che sono i Santi, conosceremo come siamo conosciuti, conosceremo la potenza del Padre, la sapienza del Figliuolo, e la clemenza del Spirito Santo, e la indiuidua essenza di tutta la somma Trinità, poiche questo è il sommo bene, l'allegrezza de gli Angeli, la gioia de' Santi, il premio della vita eterna, la gloria de gli spiriti Beati, la letitia sempiterna, la corona dell'ornamento, il guiderdone della felicità, vn riposo d'abondanza, la bellezza della pace, della beatitudine, e il gaudio dell'eternità, vedremo Dio, viueremo con Dio, saremo con Dio, saremo in Dio, che sarà il tutto, in tutti haueremo Dio, che è il sommo bene, vedremo Dio diletteuole a vedersi, suaue, a gustarsi, dolce a possedersi, che è per se beato, che per se basta al merito, e al premio ne fuor di lui si cerca altro, pche in lui si troua il tutto, vedremo Dio in se stesso, e lui in noi, & lui in noi vedremo quel che crediamo, impetraremo quel che speriamo, possederemo quel che desideriamo, e goderemo ciò che hor cerchiamo, la vita eterna, la gloria

sempiterna apparecchiata da Dio, a chi l'ama, nascosa, a chi la teme, donata a chi la cerca goderemo vna vita vitale, dolce, amabile, mirabile, memoreuole, vna somma felicità, vna soprana giocondità, vna vera libertà, vna perfetta carità, vna sicura eternità, vna raccolta virtù, vna leal honestà, vna ineffabile contentezza, vna impensabil dolcezza, vna singolar vita, vna imobil riposo, e vn dolcissimo amore, goderemo ciò che bramaremo, ne più bramaremo di quello, che goderemo, e ciò, che amaremo, vederemo, goderemo tanti piaceri, che tutte le lingue humane non gli sapria esplicare, ne tutta la Loica dimostrare, ne tutta l'Aritmetica, annouerare, ne tutta la Geometria misurare, ne alcun termine tenire, ne tutti i giudicij stimare, ne tuoi prezzi pagare, goderemo vn piacer, che mai nõ uide occhio, ne vdì orecchio, ne pẽsò core, goderemo sopra noi della uisiõ di Dio sotto noi della bellezza de cieli; e dell'altre creature, in noi della glorificata nostra, e intorno a noi della compagnia delli eletti, goderemo una gioia che cõprende ogni gioia fuor di cui nõ è gioia alcuna, goderemo nella bõtà, e splenderemo nella uerità, e cosi haueremo la eternità nel uiuer la continenza nel conoscer la felicità nel riposare la eternità, saremo inebriati dell'abbondanza della casa di Dio, è abbeuerati del torente di suoi piaceri, saremo figliuoli del sommo padre, coheredi del figliuolo tempij dello Spirito Santo, compagni de gli eletti, e Signori del mondo, haueremo le cose superiori in gioia, l'eguali in compagnia le inferi-

in seruo, posseduti da Dio, posseditori del rimanente, staremo doue non è malitia, ne ignoranza, ne adulatione, ne scherno, ne scorno, ne timor, ne scusa, ne pene, ne colpa, ne violenza, ne discordia, ne pouertà, ne bisogno, ne dubbio, ne trauaglio: ma vna pace somma, vna carità piena, vn riposo sicuro, vna gioia infinita, vna loda di Dio suprema, e vn giubilo eterno, staremo doue non sarà terra, che tremi, ne acqua, che ondeggi: ne aria che si turbi, ne fuoco, che arda, ne tempo, che se ne fuggi, ne freddo, che opprimi, ne caldo, che dilegui, ò annogi, ne rugiada, che inhumidisca, ne brina, che aggiacci, ne pioua, che bagni, ne secchezza che isterelisca: ne vento, che sparga, ne cometa, che minacci, ò spauenti, ne lampo, che abbagli, ne tuono, che atterisca, ne folgore, che alteri, ne fortuna, che attristi, ne infirmità, che indebolisca, ne età, che consumi gli anni, ne terremoto, che spauenti, ne pensier, che proturbi, ne peste, che afferri, ne carestia, che affliga, ne guerra, che facci stratij, ò violenti, ne calamità alcuna, che molesti, saremo doue sarà ciò che voremo, e non sarà ciò che non vorremo, doue non sarà inimico, che ci combatta, ne amico che ci lusinghi, ne Demonio che ci tenti, ne mondo, che ci alletti, ne carne, che ci vezzeggi, doue doglia non si conosce, gemito non si ode, sospiro non trae, ne si ascolta, ne mistitia vi alberga, saremo doue sarà somma, e stabile sicurezza, vna tranquilità gioconda, vna giocondità felice, vna felicità immutabile, vn'eternità eterna, vna beatitudine certa, vna beata trinità vnione, vna

vnita

vnita deità, vna immenſa deità, vna beata viſione, doue ſarà vn deſiderio ſenza tormento, vna allegrezza ſenza triſtezza, vna beatitudine ſenza timore, vna ſalute ſenza dolore, vna via ſenza ſudore, vna luce ſenza tenebre, vna giouentù ſenza vecchiaia, vna vita ſenza morte, vna primauerra ſenza verno, vn giorno ſenza notte, vn ripoſſo ſenza fattica, vna dignità ſenza tremore, vna ricchezza ſenza perdita, vna ſanità ſenza languore, vna bondanza ſenza diffetto, vna perpetuità ſenza corruttione, una beatitudine ſenza miſerie, una pace ſenza diſcordia, una uolontà ſenza diſturbo, un regno ſenza mutatione, ogni bene ſenza alcun male, quiui ſarà la amenità della primauerra, la luce, & maturità dell'Eſtate, l'abbondanza dell'autuno, e il riposo del uerno, doue Iddio ſarà la ſuprema mercede, ſarà il promottitore, e la promeſſa, il premiatore è il premio, il coronatore, e la corona, ſarà la corona della noſtra ſperanza, la certezza della noſtra fede, e l'oggetto della noſtra carità, ſarà un lume rallegrante, una luce rinouante, e un ornamento, ornante, ſarà l'oggetto, e il conforto di tutti i noſtri ſenſi ſpiritualmente paſcendoli, ci ſarà ſpecchio alla uiſta, cetra all'udito, balſamo all'odorato, mele al guſto, e fiore al tutto, quiui l'amor non intepiderà, la bellezza, non iſuarierà la ſanità, non indebilerà, l'agilità, non impigrirà la luce, non eccliſſerà l'allegrezza, non iſcemerà, quiui niente nocerà, niente mancherà, niente ſoprabonderà, niente ſcemerà, niente ſarà ſuori, che ſi deſideri, niente ſarà dentro,

che

che s'habbia noia, quiui splenderà quel che non ca-
pe il luogo, sonerà quel che non rape il tempo, olerà
quel che non spargerà l'aura, si gusterà quel che
non sia minuito da alcuna voracità, ne fastidito d'al
cuna satietà, vi si vedrà Dio senza fine, sì auierà
senza noi, e si loderà senza fattica. E tanta sarà la
beatitudine nostra, che sarà a pena capita, e tante
volte saremo, beati quanto saranno gli eletti, la cui
beatitudine rafleterà in noi, e la nostra in loro, non
altrimenti goderemo, per ciascun de gli altri beati,
& Angeli in quella carità perfetta, che per noi
stessi l'amore accrescerà la beatitudine, e la beatitu-
dine accrescerà l'amore, se l'vna, ò l'altra a loro po-
trà crescere, non basterà tutto il cuore, tutta l'ani-
ma a riceuere la nostra gioia, perche amando noi
Dio più che noi, e i prossimi come noi, goderemo più
della gloria di Dio, che della nostra, perche sarà
nostra, haueremo vna sol lingua, vn sol giubilo, e
vn sol affetto in ciascuno, la carne, e lo spirto sarà
concordi, anzi tutti gli huomini, e tutti gli Angeli
saranno vna stabil concordia, vna sola allegrez-
za, vn sol conuito, non ci affligerà l'amore, non ci
struggerà la dilettione, non ci sarà tema di douersi
pentire, non ci sarà doglia di douer pauentare, e
quiui gioiran tutti i sensi nostri, perche in quanto
alla vista oltre all'ineffabil visione della eternità,
che trascende ogni lingua, ogni voto, & ogni pen-
siero vederemo Christo sedente alla destra del Pa-
dre, la Reina de Cieli, calzata di Luna, vestita di
Sole, e coronata di stelle, uedremo gli Angeli, gli

Arcan-

Arcangeli, e le uirtù, i Principati, le Potestà, le Dominationi, Troni, i Cherubini, e i Serafini, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Vangelisti, i Martiri, i Dottori, i Confessori, le Vergini, e tutti i Beati, i cui corpi glorificati riluceran più che'l Sole, penetreranno in un momento dall'Oriente, all'Occidente. Quanto all'udito, ò che cetre, ò uiole, ò che organi, ò che zampogne, ò che uoci angeliche, & celesti, udiremo noi accompagnando il Diuino coro, si riempirà l'udito nostro d'infinita melodia, Quanto all'odorato tutti gli odori d'Arabia e di Fenicia, saran feridi, rispetto a quello del Cielo. Quanto al gusto gusteremo una contentezza, la qual compartirà, non iscemerà, gustata non satierà, e posseduta non si perderà, e tutto nell'eternità si conserueremo.

IL FINE.

fran. co iniale
aluisando grimaldo
tobia negron
negron da negro
gironimo chiesa

bugia at
bugia giugia

12548

110
80
90
35
1 4 8

4 9

01

996 **Rosaccio**, G., Mondo elementare et celeste, nel quale si tratta de moti ordini delle sfere, della grandezza della terra; dell' Europa, Africa, Asia & America. Adornato con le tavole in disegno di geografia. 12. Trevigi 1604. Perg. 20 —

Contains 18 maps, of which one of America with Australia, of Asia, of East Africa, of West Africa with Brasil etc.

Ritratti e Tavola Italia &c.

HGOA R788m